



## Rapporto della provincia di Brindisi 2014

*L'economia reale  
dal punto di osservazione  
delle Camere di Commercio*

**12<sup>a</sup>** **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**



*A cura del Servizio Economia Locale C.C.I.A.A. di Brindisi*

## *Presentazione*

La celebrazione annuale della Giornata dell'Economia rappresenta, ormai da tempo, per tutto il sistema camerale, un'occasione per approfondire le dinamiche economiche che hanno interessato la provincia di riferimento nell'anno precedente, al fine di aprire una seria e consapevole riflessione sulle prospettive di sviluppo territoriali.

Il presente rapporto è il risultato di una elaborazione e sintesi dei principali indicatori statistici a carattere macroeconomico, per analizzare le dinamiche che una crisi di natura globale ha indotto sul terreno dell'economia provinciale, al fine di evidenziare le peculiarità del sistema produttivo locale e le leve possibili per sostenere le aziende in difficoltà.

L'analisi parte delineando il sistema imprenditoriale locale, focalizzando l'attenzione sui caratteri demografici delle imprese e sul segmento delle imprese artigiane, femminili, extra comunitarie e giovanili. Il quadro è completato dall'andamento delle imprese sottoposte a procedura concorsuale o in stato di liquidazione. Particolare attenzione è dedicata alle società a responsabilità limitata semplificata ed alle start up innovative, nonché al settore del commercio e delle costruzioni.

Appositi capitoli sono dedicati ai risultati provinciali del 9° censimento industria, servizi e istituzioni non profit, condotto dall'ISTAT con l'ausilio del sistema camerale nel corso del 2012.

Il rapporto si sofferma su alcuni dati relativi all'ambiente ed all'occupazione, illustrando altresì i dati relativi al ricorso alla cassa integrazione guadagni. Prosegue analizzando con riferimento alla ricchezza, alcuni parametri quali il valore aggiunto, il reddito e il patrimonio delle famiglie ed i consumi.

Per rappresentare il grado di internazionalizzazione del territorio sono stati analizzati i dati relativi all'importazione/esportazione di beni e la propensione all'export provinciale. Il rapporto analizza infine il sistema creditizio ed in particolare il grado di copertura territoriale degli sportelli bancari e la propensione dei risparmiatori brindisini verso le possibili forme di impiego del capitale. Un apposito capitolo è dedicato all'innovazione, una delle principali leve di sviluppo socio-economico di un territorio, con particolare riferimento all'evoluzione del numero di domande di brevetto ed al quadro della forza lavoro impiegata in attività di R&S a cui ricorrono i differenti settori istituzionali.

Il rapporto termina con i dati sulla popolazione provinciale, sulle infrastrutture provinciali e la spesa turistica.

L'economia provinciale, nel 2013 ha subito un'ulteriore battuta di arresto: lo stock di imprese registrate ha segnato un saldo negativo di 93 unità ed un tasso di decrescita annuale pari a -0,25%. Nel 2012 il calo dei consumi di beni della provincia brindisina, rispetto al 2011, è stato pari al 5,7%, maggiore rispetto alla media regionale (-4,8%) e

nazionale (- 3,1%). Emblematica anche la dinamica del mercato dell'edilizia: dal 2011 al 2012 il numero di compravendite di immobili ad uso residenziale è crollato, in provincia di Brindisi del 27 % mentre dal 2012 al 2013 è calato di un ulteriore 4,95%. Ciò è dovuto alle prolungate incertezze e difficoltà occupazionali: nel 2013 si è registrata , rispetto al 2012, una diminuzione del numero degli occupati di circa 8.800 unità, con una diminuzione del tasso di occupazione di 2,7 punti percentuali. Alla fine del 2013 le persone in cerca di occupazione risultano poco più di 23.000 unità, di cui 10.300 unità nella fascia di età 15/34 anni, che determinano un tasso di disoccupazione provinciale pari al 16,8% (+3,7 % rispetto al 2012) che sale ulteriormente (al 26,7%) nella fascia di età 15/34 anni. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Brindisi sono risultate complessivamente pari a 2.650.172 con una diminuzione rispetto al 2012 del -28,6%.

Aumentano del 17,6% (rispetto al 2012) anche le sofferenze bancarie che, alla data del 31/12/2013 ammontano a 347 milioni di euro; il numero di affidati aumenta dell' 8,1%. Fatto che frena ulteriormente i finanziamenti oltre il breve termine con un decremento, rispetto al 2010, pari al 2,1%, nonostante la crescita dei depositi bancari delle famiglie.

In questo contesto di forte sofferenza, si pone con maggior forza l'impegno dell'Ente camerale a supportare l'internazionalizzazione delle imprese che tenga conto dell'evoluzione globale dei mercati di riferimento del nostro tessuto produttivo, il sostegno alla formazione degli imprenditori interessati ai mercati esteri, l'impegno a costruire reti d'impresa ampie e solide, il sostegno al credito, al lavoro, all'accoglienza turistica, all'innovazione, alla blue economy che a Brindisi ha generato, nel 2013, 355,9 milioni di euro pari al 5,9% del valore aggiunto provinciale.

Come evidenziato nelle Linee programmatiche del mandato 2014/2019, dobbiamo avere fiducia nei nostri mezzi e nelle nostre forze e, soprattutto, fare squadra.

*Alfredo Malcarne*  
*Presidente Camera di Commercio di Brindisi*

# Indice

<b>1 Il sistema imprenditoriale</b> .....	6
1.1. La demografia delle imprese.....	6
1.2. Le costruzioni .....	14
1.3. Il commercio .....	18
1.3.1. Il commercio e la rete distributiva .....	20
1.4. Le imprese artigiane.....	26
1.5. L'imprenditoria extra-comunitaria .....	32
1.6. Imprenditoria femminile .....	36
1.7. Imprenditoria giovanile.....	43
1.8. Società a responsabilità limitata semplificata .....	46
1.9. Le forme giuridiche .....	49
1.10. I risultati economici .....	52
1.11. Fallimenti e liquidazioni .....	58
1.12 Start up innovative .....	61
<b>2 Il censimento industria e servizi</b> .....	65
<b>3 Il censimento delle istituzioni non profit</b> .....	68
<b>4 L'ambiente</b> .....	79
<b>5 L'occupazione</b> .....	84
5.1. La struttura occupazionale .....	84
5.2 Il ricorso alla cassa integrazione guadagni in provincia di Brindisi nel 2013 .....	89
<b>6 La ricchezza</b> .....	94
6.1. Il valore aggiunto .....	94
6.2. Reddito e tenore di vita.....	99
6.2.1. Il reddito lordo disponibile.....	99
6.2.2. Il patrimonio delle famiglie .....	101
6.2.3. I consumi.....	102
<b>7 L'internazionalizzazione</b> .....	105
7.1. Il commercio estero di beni .....	105
7.2. La propensione all'export .....	121
<b>8 Il sistema creditizio</b> .....	122
<b>9 L'innovazione</b> .....	131
9.1. Brevetti nazionali.....	131
9.2. Brevetti europei.....	134
9.3. Ricerca & Sviluppo.....	135

<b>10 La popolazione</b> .....	137
10.1. La popolazione residente .....	137
10.2. La popolazione straniera a Brindisi .....	142
<b>11 Le infrastrutture provinciali</b> .....	144
11.1. Porto.....	144
11.2. Aeroporto .....	153
11.3. Gli indicatori infrastrutturali .....	156
<b>12 La spesa turistica</b> .....	159

# 1 Il Sistema imprenditoriale

## 1.1 La demografia delle imprese

La struttura economica dell'Italia, messa a dura prova dalla recessione, registra in ambito nazionale un tasso di crescita positivo (0,21%), ma più contenuto rispetto al dato registrato nel 2011 (0,82%) e nel 2012(0,31%).

In un contesto nazionale di lenta crescita, anche l'economia pugliese consegue una faticosa tenuta, infatti il tasso di crescita si assesta a 0,05% contro lo 0,12% dello scorso anno e lo 0,25% del 2011, mentre i dati provinciali registrando 2.401 iscrizioni a fronte di 2.494 cessazioni non d'ufficio, generano un saldo negativo pari a -93 unità ed un tasso di decrescita annuale pari a -0,25%. Si rileva che tale dato è inferiore, comunque, a quello del 2011(-0,97%), e del 2012 (-0,65%).

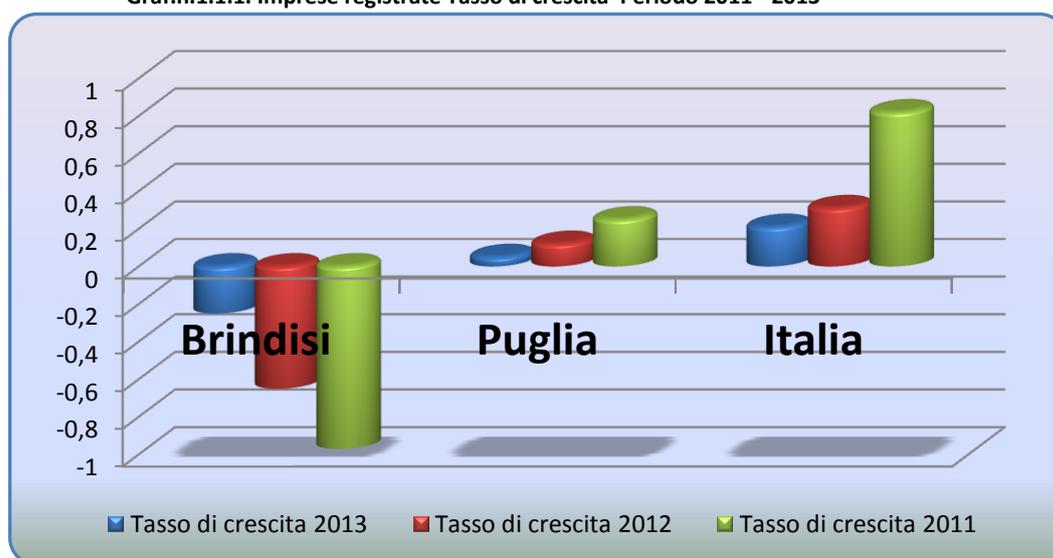
La tabella ed il grafico seguenti, illustrano sinteticamente le principali variabili oggetto di indagine.

Tab.n.1.1.1.1. natalità – mortalità delle imprese registrate<sup>1</sup> per area geografica

Area geografica	registrate al 31/12/2013	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi	Tasso di crescita 2013	Tasso di crescita 2012	Tasso di crescita 2011
Brindisi	36.736	2.401	2.494	-93	-0,25	-0,65	-0,97
Puglia	380.243	24.446	24.258	188	0,05	0,12	0,25
Italia	6.061.960	384.483	371.802	12.681	0,21	0,31	0,82

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Graf.n.1.1.1.1. Imprese registrate Tasso di crescita Periodo 2011 - 2013



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

<sup>1</sup> Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese, si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta coinvolta da alcuna procedura concorsuale.

La lettura dei dati ripartiti per settori di attività economica, conferma le difficoltà che gli stessi stanno attraversando. Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni si riconduce quasi interamente alle imprese qualificate come “non classificate”(+686 unità); a seguire il settore “attività finanziarie e assicurative” (+10 unità), e “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese ” (+8) ed infine, “istruzione” (+1 unità).

I saldi negativi registrano punte più alte nel settore” agricoltura, silvicoltura e pesca”con (-309 unità), seguono nell’ordine: il “commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” (-155 unità), le costruzioni (-126 unità), le “attività manifatturiere” (-95 unità), il trasporto (-28 unità), i “servizi di informazione e comunicazione” e le “attività artistiche” (-17). I restanti settori incidono in minor misura, attestando saldi oscillanti tra (-12 e -3 unità).

**Tab.n.1.1.2 – Imprese registrate, iscritte, cessate,attive e saldi per sezioni di attività economica - Anno 2013**

Settore	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.921	222	531	-309	7.768
B Estrazione di minerali da cave e miniere	33	0	3	-3	27
C Attività manifatturiere	2.711	62	157	-95	2.303
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	30	0	0	0	25
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	79	1	6	-5	66
F Costruzioni	4.749	240	366	-126	4.173
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.797	564	719	-155	9.940
H Trasporto e magazzinaggio	878	15	43	-28	779
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.392	191	203	-12	2.161
J Servizi di informazione e comunicazione	464	24	41	-17	390
K Attività finanziarie e assicurative	521	54	44	10	492
L Attività immobiliari	423	17	24	-7	376
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	705	43	52	-9	626
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	835	57	49	8	692
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0	0
P Istruzione	147	6	5	1	134
Q Sanità e assistenza sociale	255	1	5	-4	222
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	335	12	29	-17	285
S Altre attività di servizi	1.430	63	74	-11	1.379
X Imprese non classificate	2.030	829	143	686	9
<b>Totale</b>	<b>36.736</b>	<b>2.401</b>	<b>2.494</b>	<b>-93</b>	<b>31.847</b>

Fonte: ns elaborazione su dati StockView – Infocamere

L’andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico. In termini percentuali, nel 2013 si è registrato un tasso di crescita annuo pari a -0,25%; i tassi di natalità e mortalità delle imprese si presentano con livelli particolarmente elevati; infatti, a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari al 7,54%, il tasso generale di mortalità si attesta al 7,83%.

Esaminando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di crescita più significativo si registra nel solo settore delle “imprese non classificate” (+33,61 %). A notevole distanza il settore “Attività finanziarie e assicurative” (+1,98%), “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (+1,01%), e “istruzione” (+0,73%).

Al contrario, i valori negativi maggiormente evidenti relativi al tasso di crescita si registrano nel settore “Estrazione di minerali da cave e miniere” (-8,33%), “Fornitura di acqua; reti fognarie”(-6,25%), “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento”(-5,12%). Fra i restanti settori, gli andamenti risultano piuttosto diversificati, ma tutti di segno negativo o nullo.

**Tab. n.1.1.3 – Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese registrate per sezioni di attività economica  
Periodo 2012-2013**

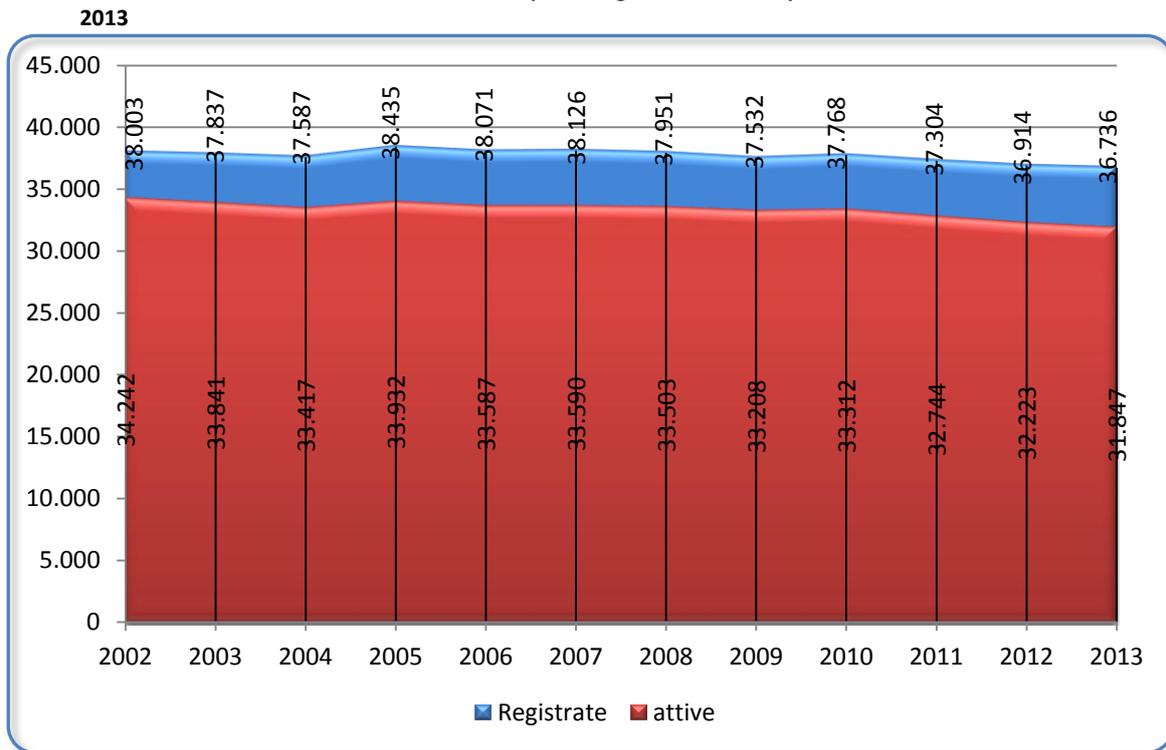
Settore	2013			2012		
	tasso crescita	tasso natalità	tasso mortalità	tasso crescita	tasso natalità	tasso mortalità
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-3,77	2,86	6,84	-5,17	2,66	8,17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-8,33	0	11,11	0,00	0,00	0,00
C Attività manifatturiere	-3,42	2,69	6,82	-2,94	3,37	6,90
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0,00	12,50	12,50
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-6,25	1,52	9,09	-5,88	0,00	7,69
F Costruzioni	-2,61	5,75	8,77	-1,01	7,19	8,34
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-1,44	5,67	7,23	-1,96	5,54	7,68
H Trasporto e magazzinaggio	-3,18	1,93	5,52	-0,92	3,13	4,13
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-0,52	8,84	9,39	-1,75	6,99	8,85
J Servizi di informazione e comunicazione	-3,61	6,15	10,51	0,65	8,27	7,52
K Attività finanziarie e assicurative	1,98	10,98	8,94	-3,54	5,24	9,01
L Attività immobiliari	-1,68	4,52	6,38	-2,44	4,02	6,70
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-1,28	6,87	8,31	-2,69	5,79	8,84
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,01	8,24	7,08	1,29	6,86	5,37
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0			0,00		
P Istruzione	0,73	4,48	3,73	-1,46	5,60	7,20
Q Sanità e assistenza sociale	-1,67	0,45	2,25	-1,72	1,44	3,37
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	-5,12	4,21	10,18	-2,10	6,23	8,65
S Altre attività di servizi	-0,78	4,57	5,37	-0,86	4,67	5,55
X Imprese non classificate	33,61	9211,11	1588,89	33,22	2.061,54	376,92
<b>Totale</b>	<b>-0,25</b>	<b>7,54</b>	<b>7,83</b>	<b>-0,65%</b>	<b>7,38%</b>	<b>8,13%</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

\* Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'andamento del numero di imprese registrate nell'arco temporale 2002 – 2013, consente di osservare quanto sia ancora lenta e discontinua la ripresa, e come i timidi segnali di risalita per lo più concentrati nel triennio 2005 - 2007 si alternino a momenti di rallentamento, fino a toccare il minimo storico nel 2013 con 36.736 imprese.

Graf. n.1.1.2.–Andamento delle imprese registrate e attive provincia di Brindisi Periodo 2002 -



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Oltre alla demografia imprenditoriale (iscrizione, cessazione e crescita) è utile anche esaminare la consistenza delle imprese attive della provincia brindisina.

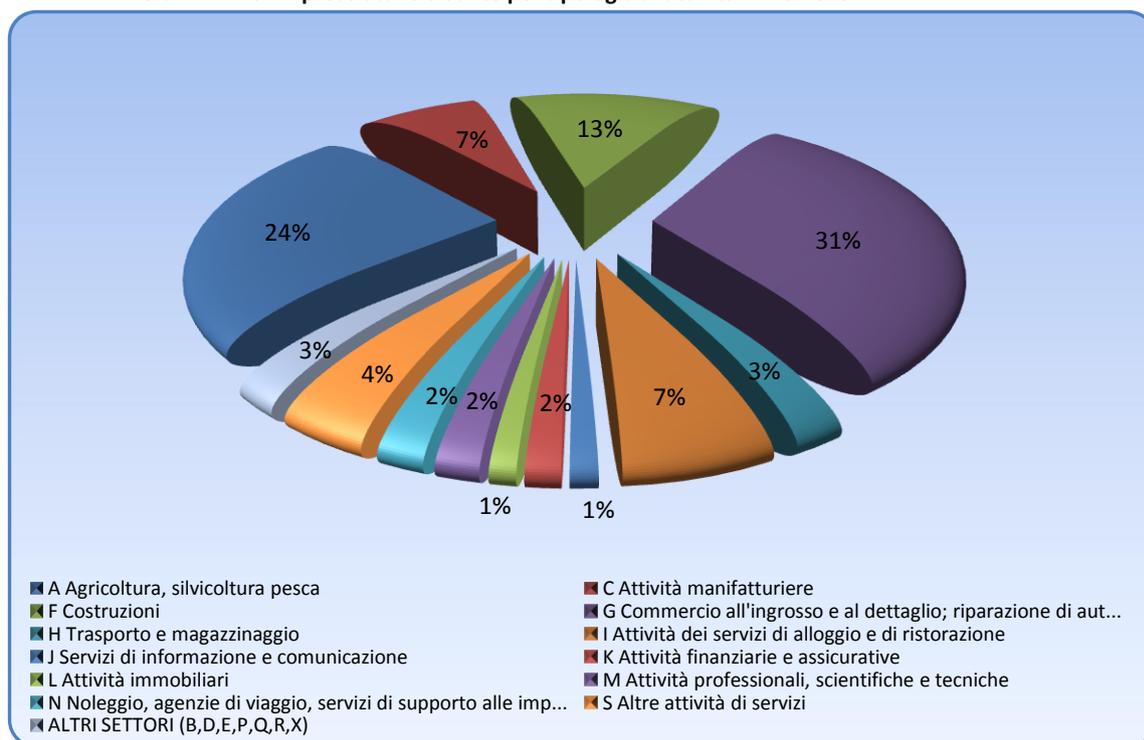
Le 31.847 imprese attive in provincia di Brindisi, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio alla fine del 2013, costituiscono il 9,6% totale delle attive pugliesi e lo 0,6% del totale delle attive italiane. La serie storica 2002 – 2013 delle imprese attive nel grafico precedente, evidenzia un progressivo rallentamento del tessuto produttivo locale, fatta eccezione per l'anno 2005 e 2010, mentre l'anno appena concluso attesta il minor numero di imprese attive negli ultimi dodici anni.

Esaminando la composizione settoriale delle imprese attive, emerge che il 68% dell'universo imprenditoriale locale si concentra in tre settori:

- il commercio (31%);
- l'agricoltura (24%);
- le costruzioni (13%).

Ad un livello di presenza intermedia, si collocano a pari merito le "attività manifatturiere" insieme "alle attività di servizi di alloggio e ristorazione" (7%); a seguire le "altre attività di servizi" (4%). Il residuo 14% è suddiviso tra i rimanenti settori con quote di partecipazione minime che oscillano tra l'1% e il 3%.

**Graf. n.1.1.3. Imprese attive distinte per tipologia di attività Anno 2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

**Tab. n.1.1.4. – tasso di crescita 2013 e variazione % imprese attive 2013/2012 per settore di attività economica**

Settore	Tasso di crescita %	Variazione % attive 2013/2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-3,77	-3,52
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-8,33	-10,00
C Attività manifatturiere	-3,42	-3,07
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	4,17
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-6,25	1,54
F Costruzioni	-2,61	-2,52
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-1,44	0,18
H Trasporto e magazzinaggio	-3,18	-2,50
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-0,52	2,81
J Servizi di informazione e comunicazione	-3,61	-2,26
K Attività finanziarie e assicurative	1,98	3,14
L Attività immobiliari	-1,68	0,80
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-1,28	0,64
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,01	3,13
P Istruzione	0,73	7,20
Q Sanità e assistenza sociale	-1,67	6,73
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	-5,12	-1,38
S Altre attività di servizi	-0,78	0,66
X Imprese non classificate	33,61	-76,92
<b>Totale</b>	<b>-0,25</b>	<b>-1,17</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView – Infocamere

Pur in presenza di un dato negativo complessivo dato dalla contrazione dello stock di imprese attive al 31/12/2013, rispetto al dato dell'anno precedente, è interessante osservare la variazione delle stesse nel biennio di riferimento, disaggregando il dato per settore produttivo. Emerge, infatti, che alcuni settori hanno registrato un incremento, particolarmente significativo nel settore dell'istruzione, della sanità, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, delle attività finanziarie e assicurative, del noleggio, agenzie di viaggio. Da rilevare altresì che nella maggior parte dei casi non si tratta di nuove imprese ma dell'entrata in attività di imprese già costituite ed iscritte nel registro camerale. In alcuni settori tale dato si contrappone al dato negativo del tasso di crescita: è il caso della sanità, dei servizi di alloggio e ristorazione, della fornitura di acqua, delle attività immobiliari, delle altre attività di servizi, delle attività professionali, del commercio.

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina delle singole aree territoriali della provincia brindisina. In particolare, si riscontra che nella graduatoria dei singoli comuni oggetto di analisi, Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 6.676 ed a 5.272 unità, seguita dal comune di Fasano con 4.139 imprese registrate e 3.723 attive ed Ostuni con 3.720 imprese registrate e 3.146 attive.

Il comune di Brindisi registra il saldo positivo più consistente in termini assoluti con 50 imprese in più, seguito dal comune di Oria (+20), Ostuni (+12); il saldo negativo più consistente viene, invece, registrato nel comune di Fasano (-51), a seguire Cellino San Marco (-32), Ceglie (-25), Latiano e San Vito dei Normanni (-20), San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna (-17), San Pietro Vernotico (-15).

Per quanto concerne il tasso di crescita i valori più alti si registrano nel comune di Oria (1,69%) e Torchiarolo (1,66%).

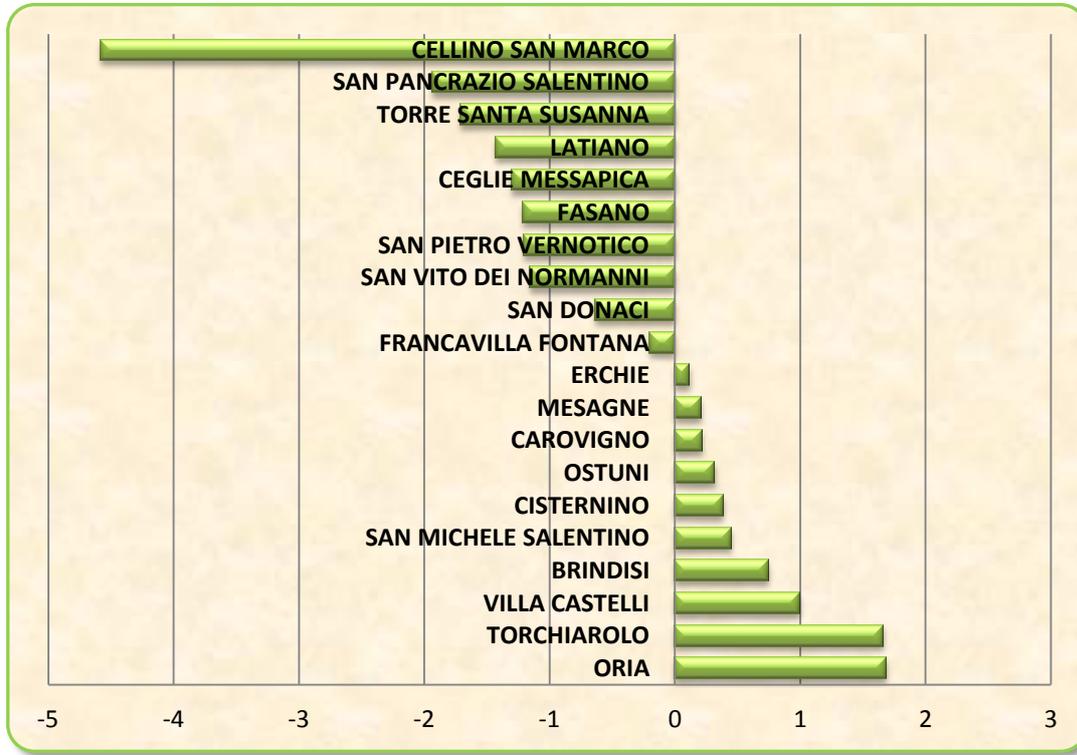
**Tab.n.1.1.5. Imprese registrate,attive, iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità\* e di crescita\* per comuni della provincia di Brindisi - Anno 2013**

Comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di crescita	tasso natalità	tasso mortalità
BRINDISI	6.676	5.272	523	473	50	0,75	9,92	8,97
CAROVIGNO	1.802	1.623	115	111	4	0,22	7,09	6,84
CEGLIE MESSAPICA	1.887	1.690	109	134	-25	-1,30	6,45	7,93
CELLINO SAN MARCO	662	596	30	62	-32	-4,58	5,03	10,40
CISTERNINO	1.277	1.177	84	79	5	0,39	7,14	6,71
ERCHIE	861	799	56	55	1	0,12	7,01	6,88
FASANO	4.139	3.723	245	296	-51	-1,21	6,58	7,95
FRANCAVILLA FONTANA	3.425	2.974	207	214	-7	-0,20	6,96	7,20
LATIANO	1.379	1.223	79	99	-20	-1,43	6,46	8,09
MESAGNE	2.420	2.053	175	170	5	0,21	8,52	8,28
ORIA	1.203	1.063	95	75	20	1,69	8,94	7,06
OSTUNI	3.720	3.146	224	212	12	0,32	7,12	6,74
SAN DONACI	634	574	42	46	-4	-0,63	7,32	8,01
SAN MICHELE SALENTINO	664	618	43	40	3	0,45	6,96	6,47
SAN PANCRAZIO SALENTINO	863	778	53	70	-17	-1,93	6,81	9,00
SAN PIETRO VERNOTICO	1.236	1.077	67	82	-15	-1,20	6,22	7,61
SAN VITO DEI NORMANNI	1.719	1.538	113	133	-20	-1,15	7,35	8,65
TORCHIAROLO	492	431	36	28	8	1,66	8,35	6,50
TORRE SANTA SUSANNA	972	847	55	72	-17	-1,71	6,49	8,50
VILLA CASTELLI	705	645	50	43	7	1,00	7,75	6,67
<b>totale</b>	<b>36.736</b>	<b>31.847</b>	<b>2.401</b>	<b>2.494</b>	<b>-93</b>	<b>-0,25</b>	<b>7,54</b>	<b>7,83</b>

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere \* Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nel grafico seguente sono evidenziate le dinamiche dei tassi di crescita su tutto il territorio provinciale, pertinenti al periodo in esame.

Graf.n1.1.4. Tasso di crescita Comuni della provincia di Brindisi Anno 2013



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Infine, particolarmente interessante è l'analisi demografica delle imprese nel contesto regionale. Infatti, lo scenario mostra tassi di crescita positivi per tutte le province ad eccezione di Brindisi e Lecce. La provincia maggiormente vitale nel 2013 è stata quella di Taranto assestando il dato in esame a 0,20%, a fronte di un 0,05% rilevato in Puglia, sostanzialmente in linea con il dato nazionale (+0,21%).

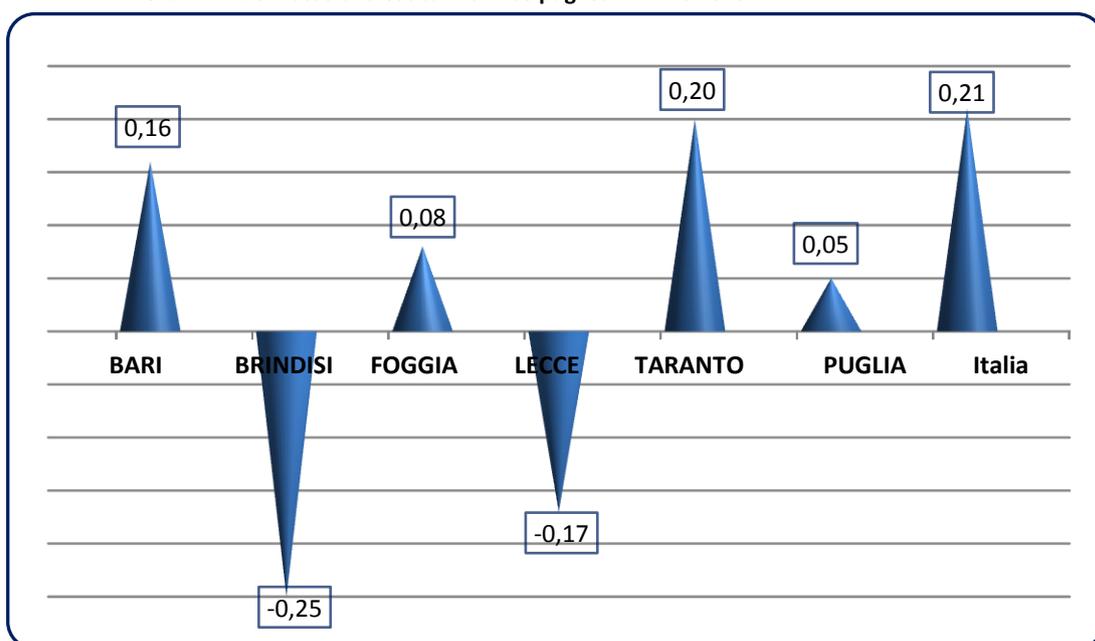
La tabella ed il grafico seguenti, illustrano le principali variabili oggetto di indagine.

Tab. n. 1.1.6. Movimenti demografici e tassi di crescita nelle province pugliesi Anno 2013

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso crescita anno 2013	Tasso crescita anno 2012
BARI	150.973	130.312	9.383	9.133	250	0,16	-0,02%
BRINDISI	36.736	31.847	2.401	2.494	-93	-0,25	-0,65%
FOGGIA	72.381	64.583	4.269	4.211	58	0,08	0,16%
LECCE	72.251	63.387	5.430	5.552	-122	-0,17	0,71%
TARANTO	47.902	41.489	2.963	2.868	95	0,20	0,18%
<b>PUGLIA</b>	<b>380.243</b>	<b>331.618</b>	<b>24.446</b>	<b>24.258</b>	<b>188</b>	<b>0,05</b>	<b>0,12%</b>

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Graf. n.1.1.5. Tasso di crescita Province pugliesi - Anno 2013



Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

## 1.2.Le costruzioni

Anche il settore dell'edilizia chiude l'anno 2013 con saldi negativi (-126 imprese), ed è proprio nel comparto dei lavori di costruzione specializzati che si registrano saldi negativi più accentuati (-75 imprese), mentre i restanti comparti attestano saldi, seppur negativi, tuttavia numericamente più bassi.

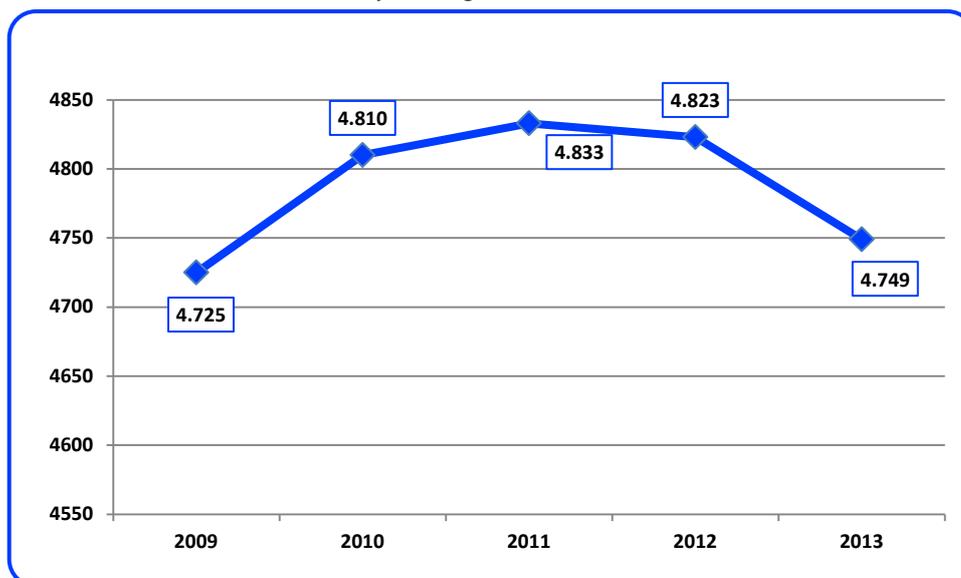
Nel periodo 2009 – 2013 in provincia di Brindisi il settore delle costruzioni ha registrato un trend in crescita, con 24 imprese in più, passando dalle 4.725 del 2009 alle 4.749 del 2013.

Tab.n.1.2.1. Demografia imprese:costruzioni - Brindisi e provincia – Anno 2013

Classe di attività (Ateco 2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldi	Tasso di crescita %
Costruzioni di edifici	1.799	1.403	55	105	-50	-2,8
Ingegneria civile	81	66	2	3	-1	-1,2
Lavori di costruzione specializzati	2.869	2.704	183	258	-75	-2,6
<b>Totale</b>	<b>4.749</b>	<b>4.173</b>	<b>240</b>	<b>366</b>	<b>-126</b>	<b>-2,6</b>

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere  
\* al netto delle cancellazioni d'ufficio

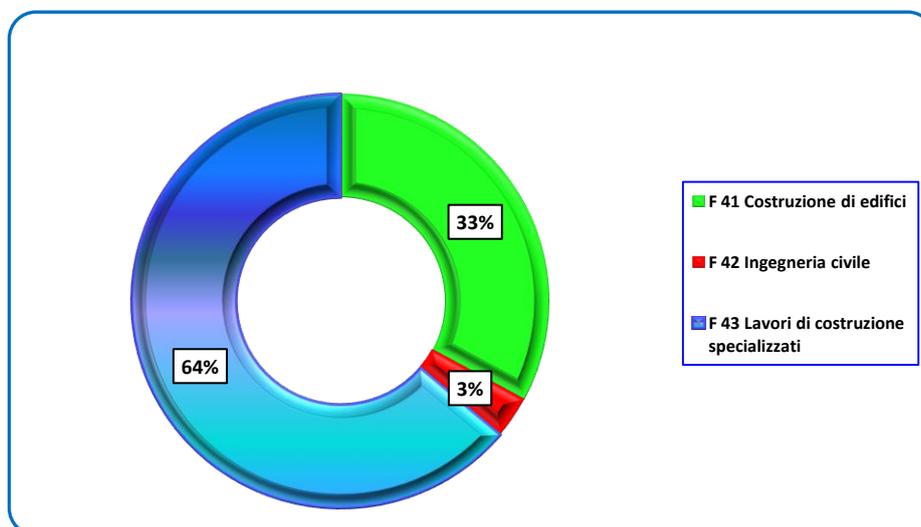
Graf. n. 1.2.1.Andamento delle imprese registrate settore costruzioni. Serie storica 2009 -2013



Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

L'industria edile, pertanto, occupa la terza posizione in graduatoria dopo l'agricoltura e il commercio, per il numero considerevole di addetti, pari a (10.125), di cui il 64% occupati nei lavori di costruzione specializzati, il 33% nella costruzione di edifici, il restante 3% concentrati nell'ingegneria civile.

Graf. n 1.2.2. Distribuzione % degli addetti del settore costruzioni (Fonte Inps)



Esaminando nel dettaglio le 4.749 imprese appartenenti al settore, si denota che circa il 60% opera nelle attività di cantieristica (dalla preparazione del cantiere alla costruzione vera e propria, sino al completamento degli edifici); mentre il 38% si concentra nell'attività di progettazione e costruzione di edifici, solo il 2% delle imprese è occupato nell'ingegneria civile.

Un dato significativo per il settore edile è rappresentato dalle compravendite immobiliari. A livello regionale, con riferimento al settore residenziale, le transazioni immobiliari hanno raggiunto quota 25.141 (- 5,75% rispetto al 2012); sono concentrate prevalentemente in provincia di Bari (10.235 transazioni), segue la provincia di Lecce (4.855 compravendite, -9,4% rispetto all'anno precedente), Foggia (4.294 -0,44% rispetto al 2012), Taranto (3.263 con l'11,21% di transazioni in meno). Anche la provincia di Brindisi non si sottrae al momento di forte crisi che ha investito il mercato immobiliare nel 2013 con 2.494 compravendite e un decremento del -4,95% rispetto al 2012.

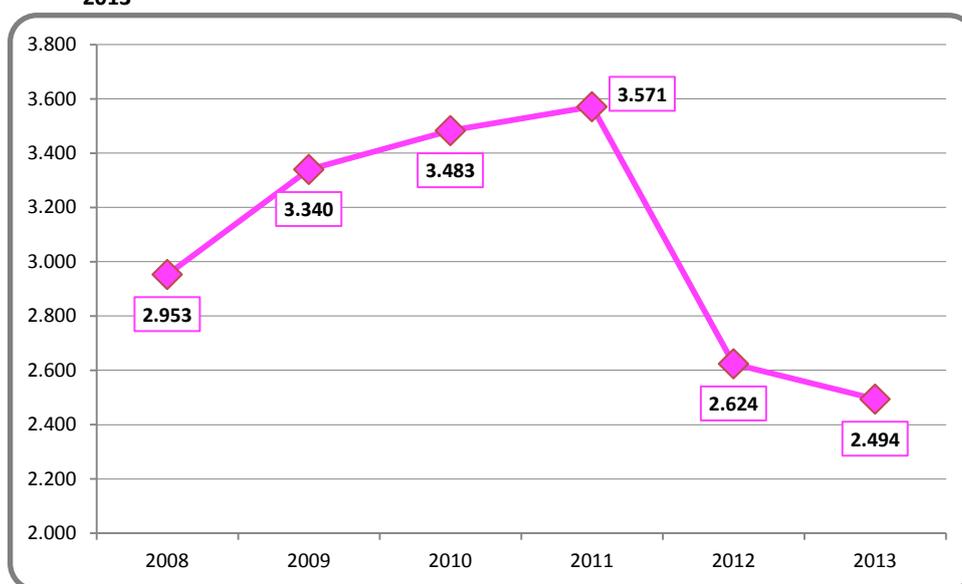
Tab.n. 1.2.2. Compravendite nel settore residenziale in Puglia Anno 2013

	I trimestre 2013	II trimestre 2013	III trimestre 2013	IV trimestre 2013	Totale 2013	Var.% 13/12
<b>BARI</b>	2.542	2.711	2.288	2.694	10.235	-4,37
<b>BRINDISI</b>	<b>625</b>	<b>625</b>	<b>624</b>	<b>620</b>	<b>2.494</b>	<b>-4,95</b>
<b>FOGGIA</b>	1.190	1.201	863	1.039	4.294	-0,44
<b>LECCE</b>	1.170	1.233	1.128	1.324	4.855	-9,40
<b>TARANTO</b>	831	848	751	833	3.263	-11,21
<b>PUGLIA</b>	6.359	6.618	5.654	6.510	25.141	-5,75

Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare

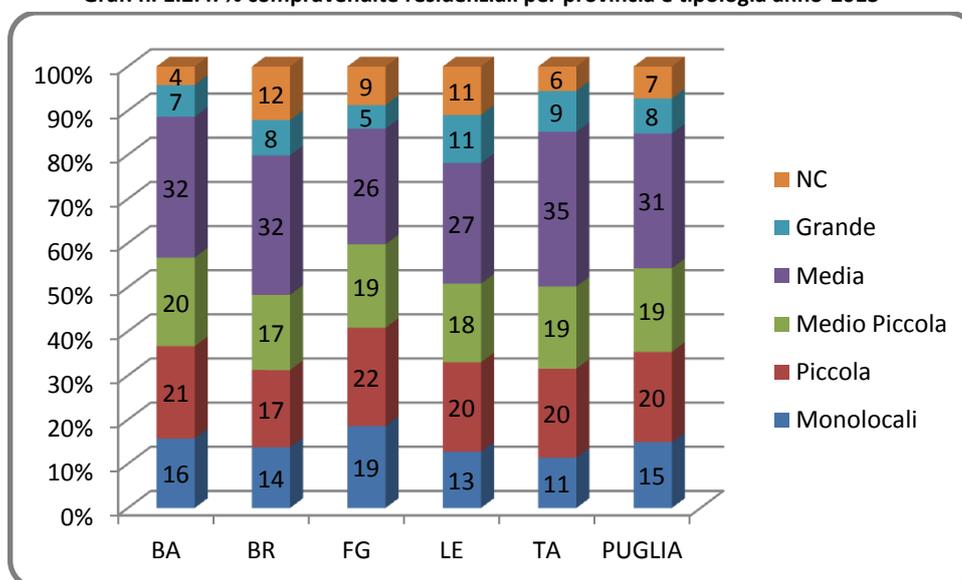
A livello provinciale, le compravendite residenziali denotano una crescita costante per il periodo 2008 – 2011 (+21%), un sensibile decremento nel 2012 (-27% rispetto al 2011) e un decremento più lieve nel 2013 (- 4,95% rispetto al 2012).

**Graf. n. 1.2.3. Andamento delle compravendite residenziali in provincia di Brindisi periodo 2008 - 2013**



Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare

**Graf. n. 1.2.4. % compravendite residenziali per provincia e tipologia anno-2013**



Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare

Nel settore non residenziale, a livello regionale, nel 2013 si sono registrate per il settore terziario 473 transazioni (462 uffici e 11 istituti di credito). Anche in questo caso la

provincia di Bari detiene il primato delle negoziazioni (233), seguita da Foggia (108) Lecce (66) , Brindisi (35) ed infine, Taranto (32).

Rispetto al terziario, il settore commerciale vede un numero di transazioni decisamente più alto: in Puglia nel 2013 sono state 1.542, ripartite tra 1.519 negozi e centri commerciali e 23 alberghi. In provincia di Brindisi il settore commerciale assesta 159 compravendite, mentre il settore produttivo ne conta 36 su un totale regionale di 454.

L'ultima categoria immobiliare compresa nel settore non residenziale è quella delle pertinenze (magazzini, box, stalle e posti auto). La Puglia raggiunge nel 2013 un totale di 16.566 compravendite, di cui solo 1.276 sono localizzate in provincia di Brindisi.

**Tab.n. 1.2.3.Compravendite nel settore non residenziale in Puglia . Anno 2013**

	Settore TERZIARIO		Settore COMMERCIALE		Settore PRODUTTIVO	Settore PERTINENZE	
	Uffici	Istituti di Credito	Negozi e Centri Commerciali	Alberghi	Capannoni e Industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti Auto
BA	228	5	594	2	250	2.659	5.674
<b>BR</b>	<b>31</b>	<b>4</b>	<b>159</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>316</b>	<b>960</b>
FG	106	2	240	7	62	888	2.189
LE	66	0	293	13	67	636	1.650
TA	32	0	233	0	38	540	1.054
PUGLIA	462	11	1.519	23	454	5.039	11.527

*Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare*

### 1.3 Il commercio

Il 2013 si è chiuso con un saldo negativo settoriale nel commercio che conferma il perdurare della fase recessiva in atto, pari a -155 unità. E' interessante rilevare che ben il 67% delle imprese registrate appartiene al settore vendite al dettaglio, mentre il 21% alle vendite all'ingrosso e solo il 12% al commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli. Nonostante le 564 iscrizioni rappresentino il miglior risultato tra tutte le attività economiche (escludendo le imprese non classificate), al contrario le 719 cessazioni confermano il trend negativo degli ultimi anni.

**Tab. n.1.3.1. Demografia imprese commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di auto e moto - Anno 2013**

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	1.277	1.182	45	70	-25
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	2.276	2.013	138	128	10
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	7.244	6.745	381	521	-140
<b>TOTALE</b>	<b>10.797</b>	<b>9.940</b>	<b>564</b>	<b>719</b>	<b>-155</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView - Infocamere

**Tab.n.1.3.2. Demografia imprese: commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni auto e moto suddivise per comuni Anno 2013**

COMUNI	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Brindisi	1.985	1.738	129	150	-21
Carovigno	379	358	24	22	2
Ceglie Messapica	507	480	25	37	-12
Cellino San Marco	166	148	7	10	-3
Cisternino	332	315	19	11	8
Erchie	240	237	11	14	-3
Fasano	1.201	1.110	76	75	1
Francavilla Fontana	1.470	1.355	55	89	-34
Latiano	437	411	23	30	-7
Mesagne	695	640	43	55	-12
Oria	343	327	15	23	-8
Ostuni	1.071	966	42	68	-26
San Donaci	167	159	8	10	-2
San Michele Salentino	196	186	10	12	-2
San Pancrazio Sal:	254	240	14	22	-8
San Pietro Vernotico	352	322	16	14	2
San Vito Dei Normanni	484	456	20	40	-20
Torchiarolo	143	133	10	9	1
Torre Santa Susanna	224	212	5	14	-9
Villa Castelli	151	147	12	14	-2
<b>TOTALE</b>	<b>10.797</b>	<b>9.940</b>	<b>564</b>	<b>719</b>	<b>-155</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView - Infocamere

Sotto il profilo territoriale, tutti i comuni della provincia, ad eccezione dei comuni di Carovigno, Cisternino, Fasano, San Pietro Vernotico e Torchiarolo, chiudono l'anno con saldi negativi. La battuta d'arresto più rilevante in termini assoluti è quella del comune di Francavilla Fontana che perde 34 imprese. A seguire, i saldi più consistenti appartengono ai comuni di Ostuni (-26), Brindisi (-21), San Vito dei Normanni (-20), Ceglie e Mesagne (-12); i rimanenti comuni attestano saldi che oscillano tra -2 e -9 imprese.

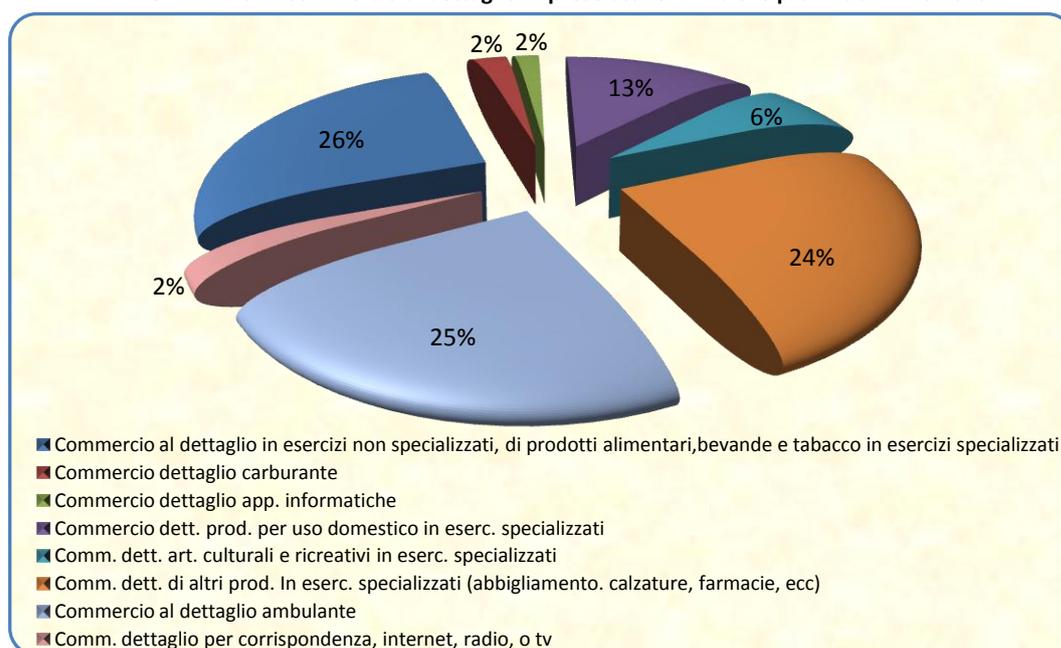
Tab.n. 1.3.3. Demografia imprese: commercio al dettaglio Brindisi e provincia - Anno 2013

Classe di attività ( Ateco2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	1.953	1.750	124	158	-34
Commercio dettaglio carburante	172	163	1	8	-7
Commercio dettaglio app. informatiche	129	117	8	10	-2
Commercio dett. prod. per uso domestico in eserc. specializzati	962	856	31	58	-27
Comm. dett. art. culturali e ricreativi in eserc. specializzati	429	419	23	30	-7
Comm. dett. di altri prod. In eserc. specializzati (abbigliamento, calzature, farmacie, ecc)	1.769	1.637	93	158	-65
Commercio al dettaglio ambulante	1.670	1.651	87	86	1
Comm. dettaglio per corrispondenza, internet, radio, o tv	160	152	14	13	1
<b>TOTALE</b>	<b>7.244</b>	<b>6.745</b>	<b>381</b>	<b>521</b>	<b>-140</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView - Infocamere

I dati riportati nella tabella n. 1.3.3. consentono di analizzare le dinamiche demografiche degli esercizi commerciali al dettaglio. Sul territorio locale, sono presenti 6.745 esercizi attivi di cui 1.750 nel settore alimentare, vale a dire circa il 26% delle attività complessive del commercio al dettaglio, a seguire il commercio in forma ambulante con 1.651 aziende attive ed un peso pari al 25%, non è da meno il commercio di abbigliamento, calzature ecc. con 1.637 esercizi ed un peso nel settore pari al 24%. I restanti esercizi pur costituendo una parte rilevante del commercio locale determinano un peso complessivo delle attività che varia dal 2% al 13%.

**Graf. n.1.3.1. Commercio al dettaglio imprese attive Brindisi e provincia Anno 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

### 1.3.1. Il commercio e la rete distributiva

La rete distributiva della provincia di Brindisi è da sempre fortemente orientata al commercio al dettaglio su superfici medio-piccole e si divide principalmente in attività di vendita in sede fissa e in forma ambulante.

Per quanto concerne gli esercizi in sede fissa, al 31 dicembre 2013 si contano in provincia 5.796 unità commerciali, pari a circa il 10,3% del totale regionale (56.395). In merito alla composizione merceologica, emerge una concentrazione superiore alla media nazionale degli esercizi specializzati in prodotti alimentari (17,9% contro il 13,5% nazionale) e degli esercizi specializzati in prodotti per uso domestico<sup>2</sup> (14,3% contro 11%).

<sup>2</sup> Prodotti tessili, ferramenta, elettrodomestici, mobili, ecc.

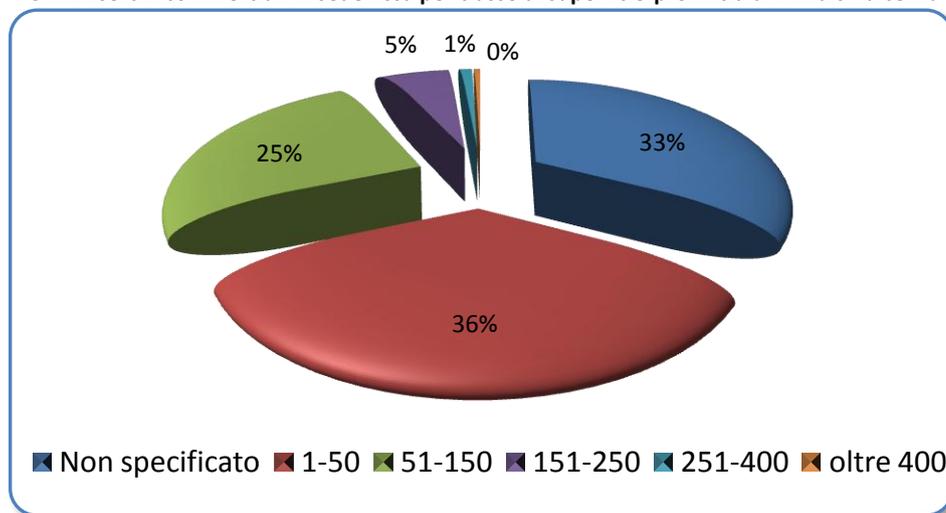
**Tab. 1.3.1.1.Esercizi commerciali in sede fissa per divisione in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia dicembre 2013 (valori assoluti , distribuzione percentuale e variazione annuale)**

	Brindisi		Puglia		Italia		variazione annuale		
	Esercizi	%	Esercizi	%	Esercizi	%	Brindisi	Puglia	Italia
Non specificato	1.020	17,6	10.223	18,1	198.632	25,9	3,1	3,5	1,3
Esercizi non specializzati	688	11,9	6.511	11,5	87.532	11,4	-4,8	-2,3	-2,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	1.038	17,9	9.325	16,5	103.504	13,5	2,2	1,5	1,5
Carburante per autotrazione in esercizi specializzati	153	2,6	1.199	2,1	18.049	2,4	-0,6	-3,7	-4,0
Apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni in esercizi specializzati	111	1,9	1.179	2,1	10.757	1,4	0,9	3,4	3,0
Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	827	14,3	7.346	13,0	84.195	11,0	-2,1	-2,4	-2,4
Articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	397	6,8	3.868	6,9	53.565	7,0	-2,2	-1,6	-2,2
Altri prodotti in esercizi specializzati	1.562	26,9	16.744	29,7	210.702	27,5	-1,3	-0,7	-0,9
<b>Totale</b>	<b>5.796</b>	<b>100,0</b>	<b>56.395</b>	<b>100,0</b>	<b>766.936</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview<sup>3</sup>

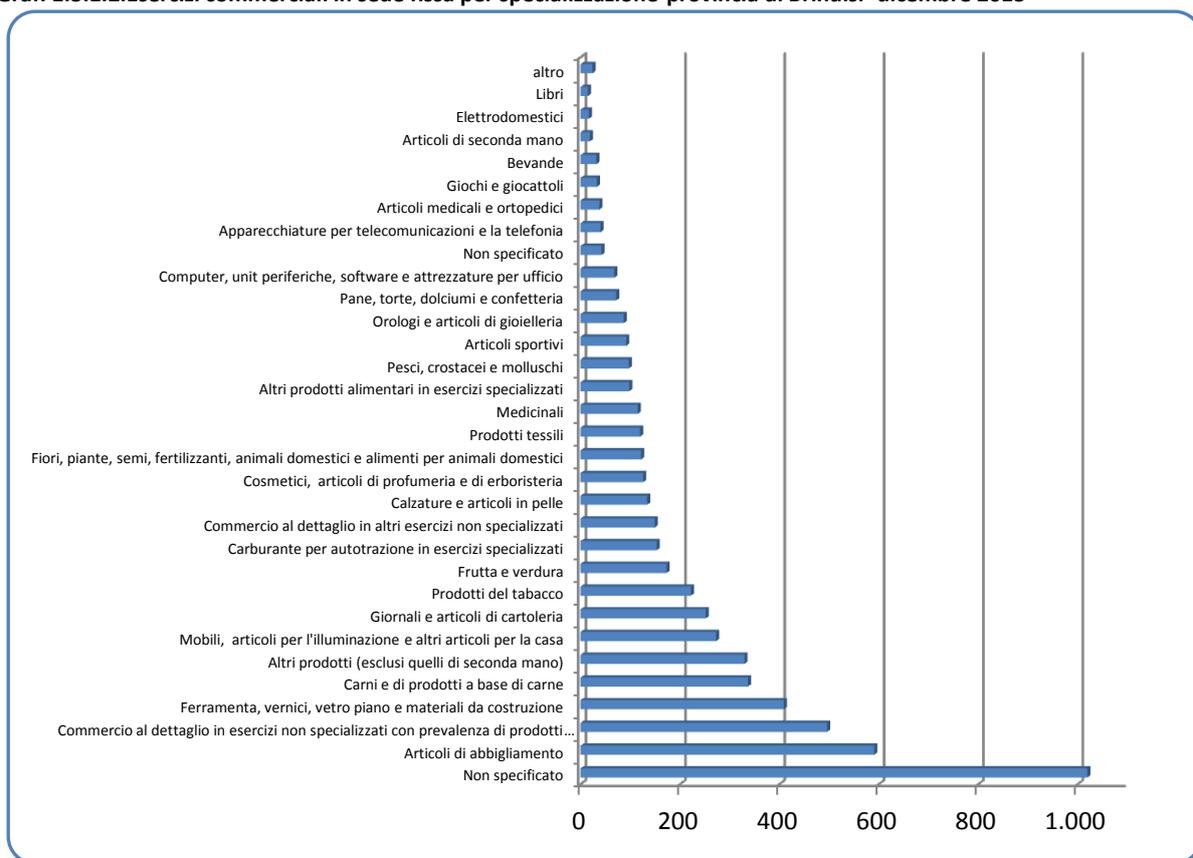
Per quanto concerne la classe di superficie, nella provincia di Brindisi prevale (escludendo i non specificati che raggiungono il 33%) la piccola dimensione 1-50 mq. (36% del totale) e 51-150 mq.(25%); le classi da 150 mq. in su raggiungono solo il 6%.

**Graf. 1.3.1.1.Esercizi commerciali in sede fissa per classe di superficie-provincia di Brindisi- dicembre 2013**



<sup>3</sup> TradeView è il sistema statistico che nasce dalla costituzione di un Osservatorio del Commercio coordinato da un Osservatorio Nazionale presso il Ministero delle Attività produttive con dlgs n. 114/98 art. 6. E' stato realizzato da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane, e fornisce un monitoraggio periodico del sistema distributivo. La fonte primaria dei dati è l'archivio nazionale del sistema camerale, che raccoglie puntualmente le informazioni relative alle imprese iscritte al Registro Imprese, individuando gli esercizi commerciali della tipologia considerata (al dettaglio in sede fissa o le altre forme di vendita) attraverso il codice di attività Istat. La base statistica viene alimentata inoltre da una serie di nuove informazioni, caricate da parte delle Camere di Commercio, tratte dalla modulistica COM emessa nell'aprile del 1999.

**Graf. 1.3.1.2. Esercizi commerciali in sede fissa per specializzazione-provincia di Brindisi- dicembre 2013**



Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview

Le altre tipologie distributive del commercio al dettaglio comprendono i rivenditori ambulanti e i rivenditori al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati. In questo secondo gruppo rientrano le forme speciali di vendita (commercio via internet, vendita a domicilio, per corrispondenza, etc.).

All'interno di questa categoria prevale di gran lunga l'ambulantato, che a Brindisi, con 1.660 unità a dicembre 2013, rappresenta il 91% del totale (nel resto del Paese tale tipologia costituisce l'84,5% di questa voce).

Tra gli ambulanti, il comparto più importante è quello relativo ad "abbigliamento e tessuti" che grazie a 523 unità, rappresenta il 31,5% del totale. Tra gli esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati spicca, invece, (escludendo i "non specificati") il commercio via internet (45 unità, pari al 28,8% del totale).

Nel corso del 2013 il numero di tali tipologie distributive è cresciuto di ben 25 unità, rispetto all'anno precedente, di cui quattro rientranti tra le forme speciali di vendita (che passano così da 152 a 156 con una crescita del 2,6% a fronte del +3,3% a livello regionale e del +4,1% nazionale), mentre le rimanenti sono ascrivibili al commercio ambulante, che fa quindi registrare una crescita dell'1,3% (+0,6% a livello regionale e +1,8% in Italia).

**Tab. 1.3.1.2. Esercizi del commercio ambulante e forme speciali di vendita in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia Dicembre 2013 (valori assoluti, distribuzione percentuale e variazioni percentuali annuali)**

	valori assoluti			composizione %			variazione annuale		
	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia
<b>commercio ambulante</b>									
Non specificato	186	1.418	13.738	11,2	8,9	7,6	-5,1	-5,6	-6,8
Alimentare	430	4.055	35.726	25,9	25,4	19,7	-0,7	-1,6	-0,6
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	68	895	21.107	4,1	5,6	11,7	-5,6	-6,7	-6,6
Abbigliamento e Tessuti	523	3.554	49.118	31,5	22,3	27,1	1,4	-0,2	1,9
Calzature e Pelletterie	56	561	5.735	3,4	3,5	3,2	3,7	-1,2	-0,4
Altri Articoli	333	5.030	50.618	20,1	31,5	28,0	10,6	7,1	11,0
Mobili e Articoli di uso domestico	64	442	4.900	3,9	2,8	2,7	-4,5	-3,1	-1,9
<b>totale</b>	<b>1.660</b>	<b>15.955</b>	<b>180.942</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,8</b>
<b>Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati</b>									
Non specificato	60	506	5.648	38,5	24,0	17,0	-4,8	-5,9	-6,2
Commercio per corrispondenza, telefono, radio, televisione, Internet	9	160	2.355	5,8	7,6	7,1	0,0	-1,2	-4,3
Commercio solo via Internet	45	673	11.241	28,8	31,9	33,8	28,6	20,4	15,2
Vendita a domicilio	28	563	10.758	17,9	26,7	32,4	-6,7	-4,9	1,6
Commercio per mezzo di distributori automatici	14	207	3.212	9,0	9,8	9,7	-6,7	8,4	4,4
<b>totale</b>	<b>156</b>	<b>2.109</b>	<b>33.214</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,3</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview

La provincia di Brindisi registra al 31 dicembre 2013 n. 1.017 esercizi nel commercio all'ingrosso pari all' 8,6% degli 11.849 regionali. Le specializzazioni merceologiche che presentano il maggior numero di attività sono quelle più orientate al servizio per la rete di vendita al dettaglio: i "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (382 unità, pari al 37,6% del totale) e i "prodotti di consumo finale (non alimentare)" (314 unità, pari al 30,9% del totale). Questi ultimi, molto diffusi anche in ambito regionale dove raggiungono il 31,7% del totale, raggiungono in ambito nazionale il 36,4%. I prodotti alimentari, invece ricoprono un peso decisamente più contenuto a livello nazionale (20,4%).

**Tab. 1.3.1.3. Esercizi del commercio all'ingrosso per specializzazione in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia Dicembre 2013 (valori assoluti, distribuzione percentuale e variazioni percentuali annuali)**

	valori assoluti			composizione %			variazione annuale		
	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia
Altri prodotti	15	280	5.516	1,5	2,4	2,6	15,4	11,6	13,9
Altri prodotti di consumo finale	314	3.755	75.921	30,9	31,7	36,4	-0,9	-0,3	-0,6
Macchinari e attrezzature	104	1.409	32.886	10,2	11,9	15,7	1,0	-1,7	-1,5
Materie prime agricole e animali vivi	35	547	9.434	3,4	4,6	4,5	12,9	-2,3	-0,3
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	382	3.691	42.660	37,6	31,2	20,4	2,1	2,2	1,4
Prodotti intermedi non agricoli, rottami e cascami	167	2.167	42.431	16,4	18,3	20,3	-6,2	1,8	0,5
<b>totale</b>	<b>1.017</b>	<b>11.849</b>	<b>208.848</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>

Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview

Nel 2013 l'ingrosso brindisino registra una stagnazione delle attività, con un aumento di una unità rispetto a dicembre 2012, pari allo 0,1%. Nello stesso periodo, a livello regionale e nazionale si rilevano trend positivi, seppur di lieve entità (+0,9% in Puglia e +0,3% in Italia).

**Tab. 1.3.1.4. Esercizi degli intermediari del commercio per specializzazione in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia dicembre 2013 (valori assoluti, distribuzione percentuale e variazioni percentuali annuali)**

	valori assoluti			composizione %			variazione annuale		
	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia
Alimentari, bevande, tabacco	233	2.635	39.650	24,6	19,8	16,6	2,6	0,7	0,2
Auto e motocicli, compresi parti e accessori	18	419	9.192	1,9	3,1	3,9	-25,0	-8,5	-4,3
Combustibili, minerali, metalli, prodotti chimici	16	373	8.203	1,7	2,8	3,4	6,7	-2,4	-2,1
Despecializzato	152	1.777	32.525	16,0	13,3	13,6	27,7	13,0	14,0
Legname, materiali da costruzione	54	856	16.527	5,7	6,4	6,9	-3,6	-4,4	-3,5
Macchinari, impianti industriali, navi, aereomobili	36	625	17.508	3,8	4,7	7,3	2,9	-5,9	-4,6
Materie prime agricole, tessuti, semilavorati, animali vivi	14	217	4.979	1,5	1,6	2,1	-6,7	-0,9	-0,6
Mobili, articoli per la casa, ferramenta	84	977	16.206	8,9	7,3	6,8	2,4	-2,4	-2,9
Non specificato	50	451	9.633	5,3	3,4	4,0	11,1	-5,5	-8,0
Specializzato di altri prodotti n.c.a.	248	3.790	65.774	26,2	28,4	27,6	1,6	0,9	0,2
Tessili, abbigliamento, calzature, articoli in cuoio	43	1.209	18.429	4,5	9,1	7,7	-6,5	-1,9	-2,9
<b>totale</b>	<b>948</b>	<b>13.329</b>	<b>238.626</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>

Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview

A dicembre 2013, il numero degli intermediari del commercio localizzati in provincia di Brindisi si attesta su 948 unità (il 4,4% in più rispetto a dicembre 2012). Tra i settori individuati, quello più rappresentativo è certamente quello specializzato in altri prodotti n.c.a. (248 unità, pari al 26,2%) seguito dall'alimentare (233 unità, pari al 24,6%, nettamente superiore alla media regionale (19,8%) e nazionale (16,6%)). Da notare, inoltre, la quota di intermediari che opera nel commercio despecializzato (16%), superiore anch'essa alla media nazionale (13,6%) e regionale (13,3%).

**Tab. 1.3.1.5. Esercizi del settore auto per specializzazione in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia dicembre 2013 (valori assoluti, distribuzione percentuale e variazioni percentuali annuali)**

	valori assoluti			composizione %			variazione annuale		
	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia	Brindisi	Puglia	Italia
Commercio di autoveicoli	306	2.154	25.837	27,0	20,9	19,0	1,7	3,0	3,8
Commercio di parti e accessori di autoveicoli	106	980	12.334	9,4	9,5	9,1	5,0	1,2	-0,4
Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	55	512	8.615	4,9	5,0	6,3	0,0	-1,0	-1,9
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	654	6.598	88.080	57,8	64,2	64,9	-3,5	-2,1	-1,0
Non specificato	11	40	842	1,0	0,4	0,6	0,0	0,0	-7,5
<b>totale</b>	<b>1.132</b>	<b>10.284</b>	<b>135.708</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: elaborazioni servizio Economia locale su dati Tradeview

La consistenza degli esercenti attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso di auto e motocicli, dei relativi accessori e manutenzione, ammonta, in provincia di Brindisi, a 1.132 unità alla fine del 2013 e registra una diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,2%) sensibilmente maggiore rispetto alla media regionale (-0,7%) e, soprattutto al dato nazionale sostanzialmente stabile. Ciò è dovuto esclusivamente alla diminuzione delle unità di "manutenzione e riparazione di autoveicoli" (-3,5%) mentre gli altri settori

registrano una variazione nulla o positiva. La composizione delle attività commerciali del settore auto provinciale non si discosta eccessivamente dalla composizione regionale e nazionale: la maggior parte delle attività si concentra nel settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (654 unità, pari al 57,8% contro il 64,2% regionale ed il 64,9% nazionale).

Conclude l'analisi della rete distributiva provinciale la valutazione della consistenza e struttura della grande distribuzione organizzata. L'indagine periodica sulla grande distribuzione organizzata, realizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite delle Camere di Commercio, si sostanzia in un censimento annuale sui principali format distributivi: minimercati; supermercati; ipermercati; grandi magazzini e grandi superfici specializzate<sup>4</sup>.

**Tab. 1.3.1.6. Esercizi della grande distribuzione organizzata in provincia di Brindisi, in Puglia e in Italia Dicembre 2012 (valori assoluti, distribuzione percentuale e variazioni percentuali annue)**

Valori assoluti									
	Brindisi			Puglia			Italia		
	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti
grandi magazzini	48	38.642	382	99	101.419	1.146	1.971	2.600.016	29.710
supermercati	73	50.579	654	585	436.355	6.463	9.939	9.052.264	180.510
minimercati	115	32.418	665	656	183.901	4.270	5.582	1.636.079	34.915
ipermercati	5	39.822	107	23	178.554	2.734	596	3.615.238	81.726
grandi superfici specializzate	8	39.972	509	70	218.565	2.484	1.694	5.056.760	52.110
<b>totale</b>	<b>249</b>	<b>201.433</b>	<b>2.317</b>	<b>1.433</b>	<b>1.118.794</b>	<b>17.097</b>	<b>19.782</b>	<b>21.960.357</b>	<b>378.971</b>
Composizione percentuale									
	Brindisi			Puglia			Italia		
	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti
grandi magazzini	19,3	19,2	16,5	6,9	9,1	6,7	10,0	11,8	7,8
supermercati	29,3	25,1	28,2	40,8	39,0	37,8	50,2	41,2	47,6
minimercati	46,2	16,1	28,7	45,8	16,4	25,0	28,2	7,5	9,2
ipermercati	2,0	19,8	4,6	1,6	16,0	16,0	3,0	16,5	21,6
grandi superfici specializzate	3,2	19,8	22,0	4,9	19,5	14,5	8,6	23,0	13,8
<b>totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazione percentuale annua									
	Brindisi			Puglia			Italia		
	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti	Num. Esercizi	Mq.	Totale Addetti
grandi magazzini	54,8	45,2	49,8	41,4	43,0	40,3	9,1	4,2	-1,0
supermercati	-9,9	-11,1	-3,8	2,6	3,0	4,3	1,3	2,4	1,1
minimercati	-25,3	-20,2	-15,7	-3,8	-2,5	-1,7	0,8	0,8	1,4
ipermercati	-16,7	-49,0	-50,2	-8,0	-20,2	-7,4	-2,6	-4,0	-4,6
grandi superfici specializzate	-20,0	-23,0	-19,7	6,1	-1,9	-4,6	1,5	2,2	2,1
<b>totale</b>	<b>-11,7</b>	<b>-20,7</b>	<b>-9,9</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: elaborazioni servizio economia locale su dati Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>4</sup> Grande magazzino: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Supermercato: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita minima di 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Ipermercato: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq., suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Minimercato: esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

Grande superficie specializzata: Esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

In quanto a numerosità (249 esercizi), superficie complessiva (201.433 mq) e addetti (2.317), la provincia di Brindisi rappresenta rispettivamente il 17% del numero, il 18% della superficie ed il 14% degli addetti complessivi della Regione.

Dalla disaggregazione della grande distribuzione per tipologia distributiva, emerge innanzitutto l'importanza che rivestono in provincia di Brindisi i minimercati: questi costituiscono il 46,2% degli esercizi, il 16,1% della superficie e il 28,7% degli addetti totali, con un peso ben superiore a quello registrato sul territorio nazionale (dove rappresentano il 28,2% degli esercizi, il 7,5% della superficie e il 9,2% degli addetti totali). I supermercati risultano meno diffusi rispetto alla media italiana (rappresentano il 29,3% degli esercizi totali, contro un'incidenza del 50,2% nel resto del Paese), mentre i grandi magazzini ricoprono un ruolo più rilevante (19,3%) di quello censito mediamente in Italia (10%).

In termini assoluti, buona parte della grande distribuzione della provincia è costituita da minimercati (115 unità), supermercati (73) e grandi magazzini (48), cui si aggiungono 5 ipermercati e 8 grandi superfici specializzate. Queste ultime, ad ogni modo, rivestono un peso considerevole in termini di addetti (22%), con incidenze ben superiori a quelle riscontrate a livello regionale e nazionale (rispettivamente 14,5% e 13,8%).

Rispetto all'anno precedente, nel 2012 si è verificata una contrazione del numero di esercizi della provincia pari all'11,7%, in controtendenza rispetto a quanto rilevato in Puglia (+1,4%) e in Italia (+1,8%). Il calo è imputabile soprattutto al trend negativo registrato dai minimercati (passati da 154 a 115, con una riduzione del 25,3%); comunque tutte le tipologie registrano una variazione annua negativa ad eccezione dei grandi magazzini che passano da 31 a 48 unità aumentando del 54,8%, in misura nettamente maggiore rispetto ad dato regionale (+41,4%) e nazionale (+9,1%). Ancora più marcate sono state comunque le contrazioni che hanno interessato la superficie complessiva di vendita (-20,7%) mentre il numero di addetti è diminuito del 9,9%.

## **1.4 Le imprese artigiane**

L'analisi dei dati riferiti alle imprese artigiane conferma la forte attitudine artigianale della nostra provincia che al 31.12.2013 annota 7.446 imprese registrate su un totale di 36.736, una quota del 20,3% del tessuto imprenditoriale locale. Le imprese artigiane registrano nel 2013 un tasso di decrescita (-1,82%) superiore al totale delle imprese locali (tasso di decrescita pari a -0,25%), registrando tuttavia una performance migliore rispetto all'andamento delle imprese artigiane nelle altre ripartizioni territoriali analizzate.

La tabella sottostante evidenzia i movimenti demografici e i relativi tassi di crescita sul territorio provinciale, regionale e nazionale, pertinenti al periodo in esame. L'analisi rileva che la provincia di Brindisi registra un tasso di decrescita (-1,82%) superiore rispetto a quello del 2012 (-0,47%), inferiore tuttavia alla riduzione della base imprenditoriale artigiana registrata a livello nazionale (-1,94%) e regionale (-2,38%).

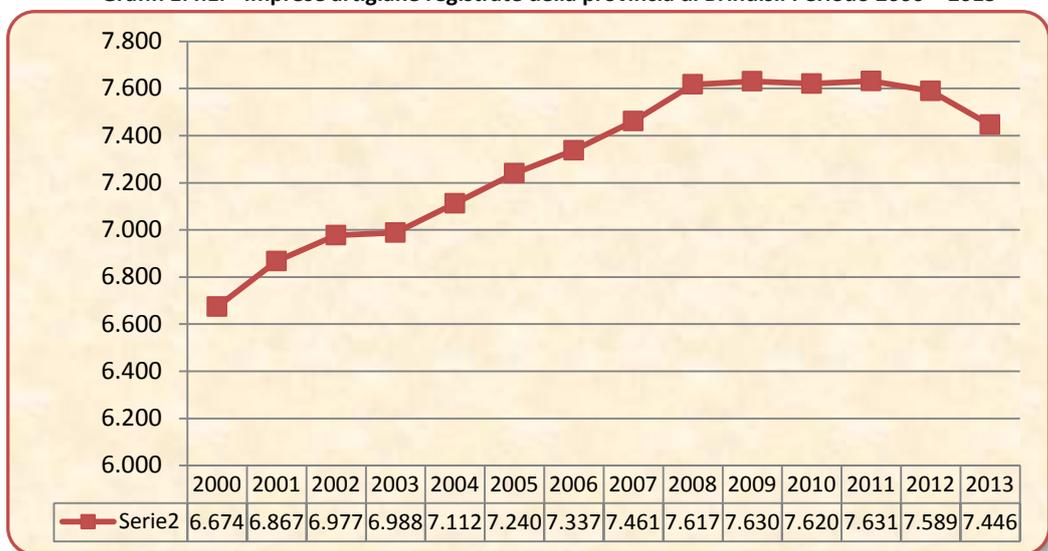
**Tab.n. 1.4.1.- Nati – Mortalità delle imprese artigiane registrate – Confronto territoriale**

	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	attive	TASSO CRESCITA ANNO 2013	TASSO CRESCITA ANNO 2012
BRINDISI	7.446	516	654	-138	7.412	-1,82	-0,47
PUGLIA	74.729	4.442	6.268	-1.826	74.110	-2,38	-1,03
ITALIA	1.407.768	92.853	120.746	-27.893	1.396.051	-1,94	-1,39

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

La serie storica delle imprese artigiane registrate nell'arco temporale 2000-2013 evidenzia una crescita costante ad eccezione dell'anno 2010, 2012 e 2013. In valore assoluto il numero delle imprese registrate nel periodo di riferimento è aumentato di 772 unità passando da 6.674 unità del 2000 a 7.446 unità del 2013.

**Graf.n 1.4.1. - Imprese artigiane registrate della provincia di Brindisi. Periodo 2000 – 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'evoluzione complessiva del comparto nel corso dell'anno 2013 evidenzia una diminuzione del numero delle imprese registrate, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a -138 unità.

Il settore che registra la migliore performance, con il più alto saldo positivo, è quello delle imprese non classificate (+12 unità) seguito dal "noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+7 unità), altre attività di servizi (+3 unità), "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+ 1 unità). Tutti gli altri settori registrano, invece, saldi negativi o nulli. Particolarmente pesante quello delle costruzioni (-78 unità), delle attività manifatturiere (-40 unità) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli (-18 unità).

**Tab. n.1.4.2. - Imprese artigiane registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, per sezioni di attività economica nel 2013 (Ateco 2007)**

Settore	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	5	9	-4	40
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0	0	5
C Attività manifatturiere	1.463	78	118	-40	1.451
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	21	0	0	0	21
F Costruzioni	2.877	223	301	-78	2.867
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	668	26	44	-18	665
H Trasporto e magazzinaggio	417	20	30	-10	416
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	288	43	42	1	287
J Servizi di informazione e comunicazione	53	6	11	-5	52
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	144	11	14	-3	143
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	140	17	10	7	139
P Istruzione	22	1	2	-1	22
Q Sanità e assistenza sociale	14	0	0	0	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	23	0	2	-2	22
S Altre attività di servizi	1.262	74	71	3	1.260
X Imprese non classificate	8	12	0	12	7
<b>Totale</b>	<b>7.446</b>	<b>516</b>	<b>654</b>	<b>-138</b>	<b>7.412</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Di seguito vengono riportati i tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese artigiane al 31/12/ 2013 per sezioni di attività economica; a tal proposito si evidenzia che a fronte di un tasso di natalità complessivo pari a 6,96 %, il tasso di mortalità si attesta al 8,82%, determinando un saggio negativo di crescita del -1,82%.

**Tab. n 1.4.3. imprese artigiane: tasso natalità tasso mortalità e tasso di crescita per sezioni attività economica nel 2013**

Settore	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità* %	Tasso di crescita* %
Agricoltura, silvicoltura pesca	12,50	22,50	-10,00
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00	0,00	0,00
Attività manifatturiere	5,38	8,13	-2,66
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,00	0,00	0,00
Costruzioni	7,78	10,50	-2,63
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	3,91	6,62	-2,69
Trasporto e magazzinaggio	4,81	7,21	-2,36
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14,98	14,63	0,34
Servizi di informazione e comunicazione	11,54	21,15	-8,33
Attività finanziarie e assicurative	0,00	0,00	0,00
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,69	9,79	-2,04
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,23	7,19	5,47
Istruzione	4,55	9,09	-4,35
Sanità e assistenza sociale	0,00	0,00	0,00
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,00	9,09	-8,00
Altre attività di servizi	5,87	5,63	0,24
Imprese non classificate	171,43	0,00	120,00
<b>Totale</b>	<b>6,96</b>	<b>8,82</b>	<b>-1,82</b>

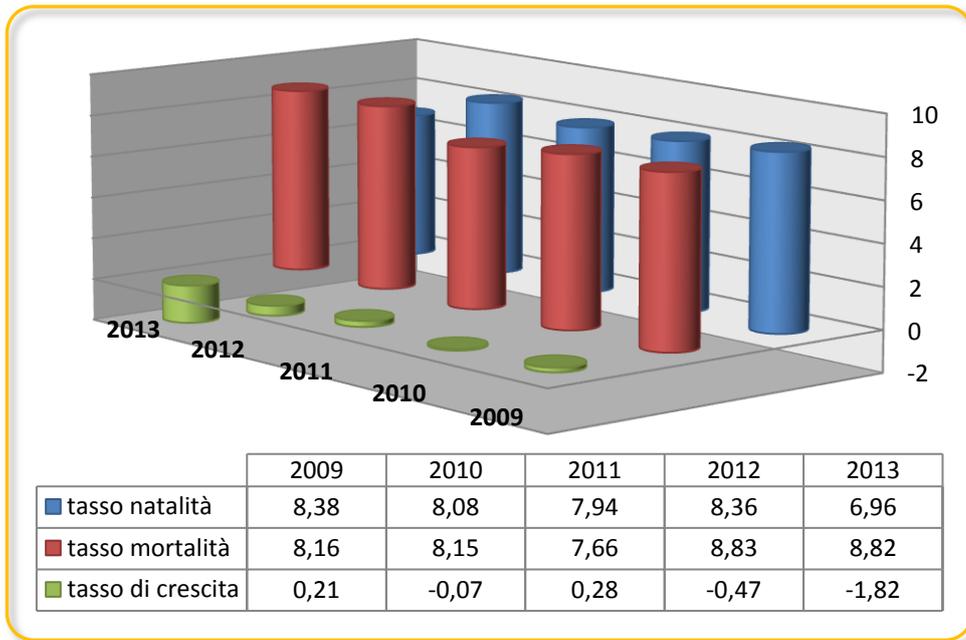
\*al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Estrapolando il dato per singoli settori di attività economica e tralasciando l'aggregato delle imprese non classificate (+120%) il tasso di crescita si presenta positivo solo nel settore del "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+5,47%), dell' "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (+0,34%) e delle "Altre attività di servizi" (+0,24%); tutti gli altri settori registrano tassi di crescita negativi particolarmente pesanti nel settore "agricoltura silvicoltura e pesca" (-10%), "Servizi di informazione e comunicazione" (-8,33%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (-8%) e "istruzione" (-4,35%).

La serie storica dei tassi di natalità, mortalità e crescita del periodo 2009-2013 (graf. n. 1.5.2.) evidenzia una diminuzione nel 2013 sia del tasso di natalità che di mortalità delle imprese artigiane locali, in controtendenza rispetto al trend degli anni precedenti, nonché una sensibile riduzione del tasso di crescita che fa registrare il dato peggiore dell'ultimo lustro.

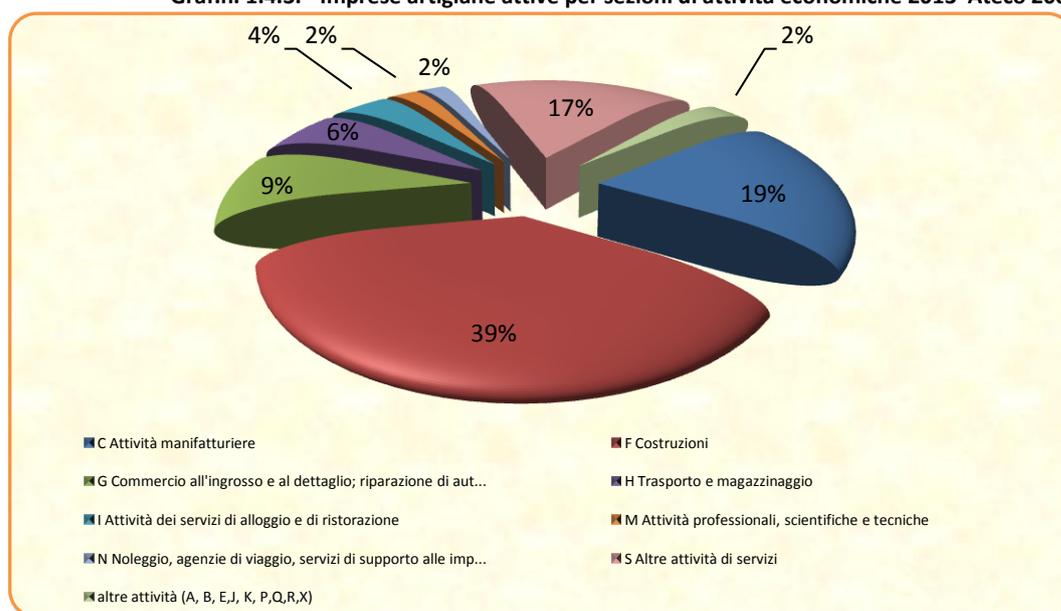
**Graf.n 1.4.2. – tasso natalità, mortalità, crescita Imprese artigiane della provincia di Brindisi  
Periodo 2009 - 2013**



*Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere*

La figura successiva analizza la ripartizione delle imprese artigiane attive nell'ambito dei differenti settori di attività. Dalla lettura dei valori emerge una rilevante concentrazione di tali imprese soprattutto nei settori delle "costruzioni" (39%), delle "attività manifatturiere" (19%) e delle "altre attività di servizi" (17%).

Graf.n. 1.4.3. - Imprese artigiane attive per sezioni di attività economiche 2013 Ateco 2007



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'analisi delle dinamiche imprenditoriali, alla luce della forma giuridica adottata, evidenzia che il tasso di decrescita delle imprese artigiane nel 2013 (-1,82 %) è stato determinato principalmente dal bilancio demografico negativo delle imprese individuali (-140 unità), delle società di persone (-14 unità) e dei consorzi (-1 unità) e da quello positivo delle società di capitali (+12 unità) e delle cooperative (+5 unità). Queste ultime registrano un tasso di crescita positivo (+10%) nettamente superiore a quello dell'anno precedente ma inferiore a quello del 2011 e del 2010, mentre le società di capitali registrano un tasso di crescita positivo (+4,69%) ma sensibilmente inferiore a quello del periodo precedente (+7,17%) e del 2010.

Tab.n. 1.4.4. Nati – Mortalità delle imprese artigiane per natura giuridica anno 2013

natura giuridica	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	attive	TASSO CRESCITA ANNO 2013	TASSO CRESCITA ANNO 2012	TASSO CRESCITA ANNO 2011	TASSO CRESCITA ANNO 2010
SOCIETA' DI CAPITALE	269	21	9	12	262	4,69	7,17	4,42	11,6
SOCIETA' DI PERSONE	816	41	55	-14	805	-1,68	-0,36	2,06	2,7
IMPRESE INDIVIDUALI	6.299	446	586	-140	6.289	-2,17	-0,77	-0,23	-0,86
COOPERATIVE	53	8	3	5	47	10,00	0,00	21,43	16,6
CONSORZI	9	0	1	-1	9	-10,00	0,00	0	-11,1
<b>totale</b>	<b>7.446</b>	<b>516</b>	<b>654</b>	<b>-138</b>	<b>7.412</b>	<b>-1,82</b>	<b>-0,47</b>	<b>0,28</b>	<b>-0,07</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Per quanto concerne le dinamiche territoriali Fasano presenta, in valore assoluto, il più elevato numero di imprese sia registrate che attive, pari rispettivamente a 1.048 ed a 1.044, seguita dal comune capoluogo (con 963 imprese registrate e 957 imprese attive). Il comune di Fasano ha registrato la più alta percentuale di nuove iscrizioni (13% sul totale), seguita dal comune capoluogo (11,4% sul totale) e da Ostuni (10,5% sul totale).

Per quanto concerne il tasso di crescita, il comune di Oria con il 3,31 % registra la

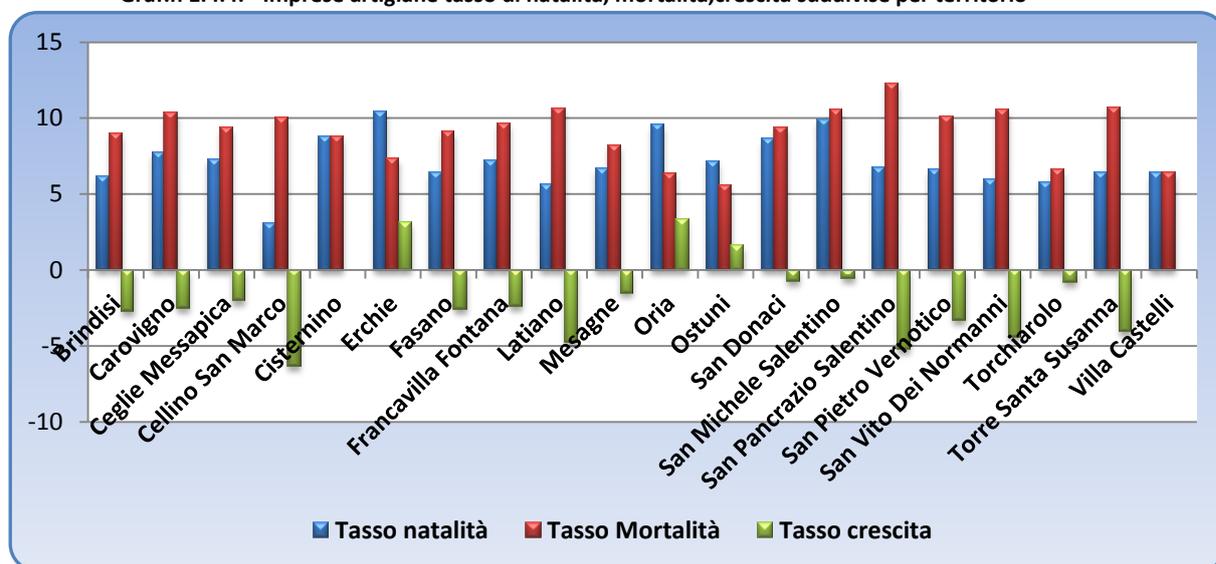
migliore performance provinciale, seguito dal comune di Erchie (3,14%) e dal comune di Ostuni (1,59%); fanalino di coda il comune di Cellino San Marco con un tasso di crescita pari al - 6,34 %.

**Tab.n. 1.4.5. Imprese artigiane, registrate, iscritte, cessate, attive, tasso di natalità, mortalità crescita suddivise per territorio Anno 2013**

comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso natalità	Tasso Mortalità	Tasso crescita
comune non classificato	4	4	0	0	0	0	0	0
Brindisi	963	957	59	86	-27	6,17	8,99	-2,72
Carovigno	350	350	27	36	-9	7,71	10,29	-2,52
Ceglie Messapica	429	428	31	40	-9	7,24	9,35	-2,05
Cellino San Marco	132	130	4	13	-9	3,08	10,00	-6,34
Cisternino	403	402	35	35	0	8,71	8,71	0,00
Erchie	164	164	17	12	5	10,37	7,32	3,14
Fasano	1.048	1.044	67	95	-28	6,42	9,10	-2,60
FrancaVilla Fontana	606	602	43	58	-15	7,14	9,63	-2,41
Latiano	198	198	11	21	-10	5,56	10,61	-4,76
Mesagne	455	452	30	37	-7	6,64	8,19	-1,51
Oria	252	251	24	16	8	9,56	6,37	3,31
Ostuni	765	759	54	42	12	7,11	5,53	1,59
San Donaci	128	128	11	12	-1	8,59	9,38	-0,78
San Michele Salentino	163	162	16	17	-1	9,88	10,49	-0,61
San Pancrazio Salentino	180	179	12	22	-10	6,70	12,29	-5,26
San Pietro Vernotico	289	288	19	29	-10	6,60	10,07	-3,33
San Vito Dei Normanni	389	387	23	41	-18	5,94	10,59	-4,41
Torchiarolo	121	121	7	8	-1	5,79	6,61	-0,83
Torre Santa Susanna	188	187	12	20	-8	6,42	10,70	-4,08
Villa Castelli	219	219	14	14	0	6,39	6,39	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.446</b>	<b>7.412</b>	<b>516</b>	<b>654</b>	<b>-138</b>	<b>6,96</b>	<b>8,82</b>	<b>-1,82</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

**Graf.n 1.4.4. - Imprese artigiane tasso di natalità, mortalità, crescita suddivise per territorio**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

## 1.5 L'imprenditoria extra-comunitaria

Nella provincia brindisina, le imprese gestite da extra-comunitari ammontano nel 2013 a 770 unità, più della metà delle quali appartenenti al settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (481 imprese), seguite dal settore delle "costruzioni" (97 imprese) e delle attività manifatturiere (40 imprese). Dall'esame della composizione settoriale delle attività gestite dagli extra-comunitari, emerge che oltre l'80% si concentra nei tre settori sopra indicati: commercio (62,47 %), costruzioni (12,6%), attività manifatturiere (5,19 %).

**Tab 1.5.1.-Demografia imprese extracomunitarie per settore attività. Anno 2013**

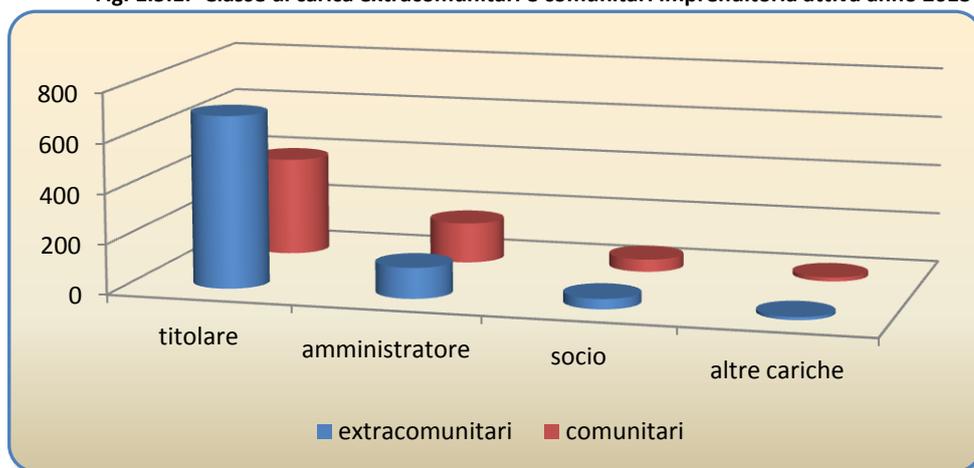
Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26	3	0	26
C Attività manifatturiere	40	2	2	38
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	0	1
F Costruzioni	97	10	12	96
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	481	51	22	477
H Trasporto e magazzinaggio	6	0	0	6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27	4	1	27
J Servizi di informazione e comunicazione	8	1	1	8
K Attività finanziarie e assicurative	5	0	0	5
L Attività immobiliari	1	0	1	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	0	0	8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	15	1	1	14
P Istruzione	2	1	0	2
Q Sanità e assistenza sociale	2	0	0	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2	0	0	2
S Altre attività di servizi	22	1	4	22
X Imprese non classificate	26	17	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>770</b>	<b>91</b>	<b>44</b>	<b>735</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

L'imprenditoria straniera attiva <sup>5</sup> in provincia di Brindisi consta al 31 dicembre 2013 di 1488 soggetti iscritti nel Registro delle Imprese, di cui 866 extra-comunitari e 622 comunitari. Esaminando la "classe di carica" emerge che gli stranieri ricoprono in larga parte nelle aziende la carica di "titolare" (80% degli extracomunitari, 63% dei comunitari), mentre il 14% degli extracomunitari e il 26 % dei comunitari riveste la carica di amministratore. Infine l' 11% dei comunitari e il 6 % dagli extracomunitari rivestono le restanti tipologie di carica.

<sup>5</sup> Imprenditoria attiva:imprenditore iscritto al Registro Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Fig. 1.5.1.- Classe di carica extracomunitari e comunitari imprenditoria attiva anno 2013



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Tab 1.5.2.- Classe di carica extracomunitari e comunitari imprenditoria attiva anno 2013

Carica	extracomunitari	comunitari
titolare	690	394
amministratore	123	162
socio	41	50
altre cariche	12	16
<b>totale</b>	<b>866</b>	<b>622</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Il trend del periodo 2009-2013 evidenzia l'incremento continuo del numero di imprenditori extracomunitari: da 733 unità registrate nel 2009 si è passati a 866 unità nel 2013, con un aumento del 18,14 % (tab.1.6.3).

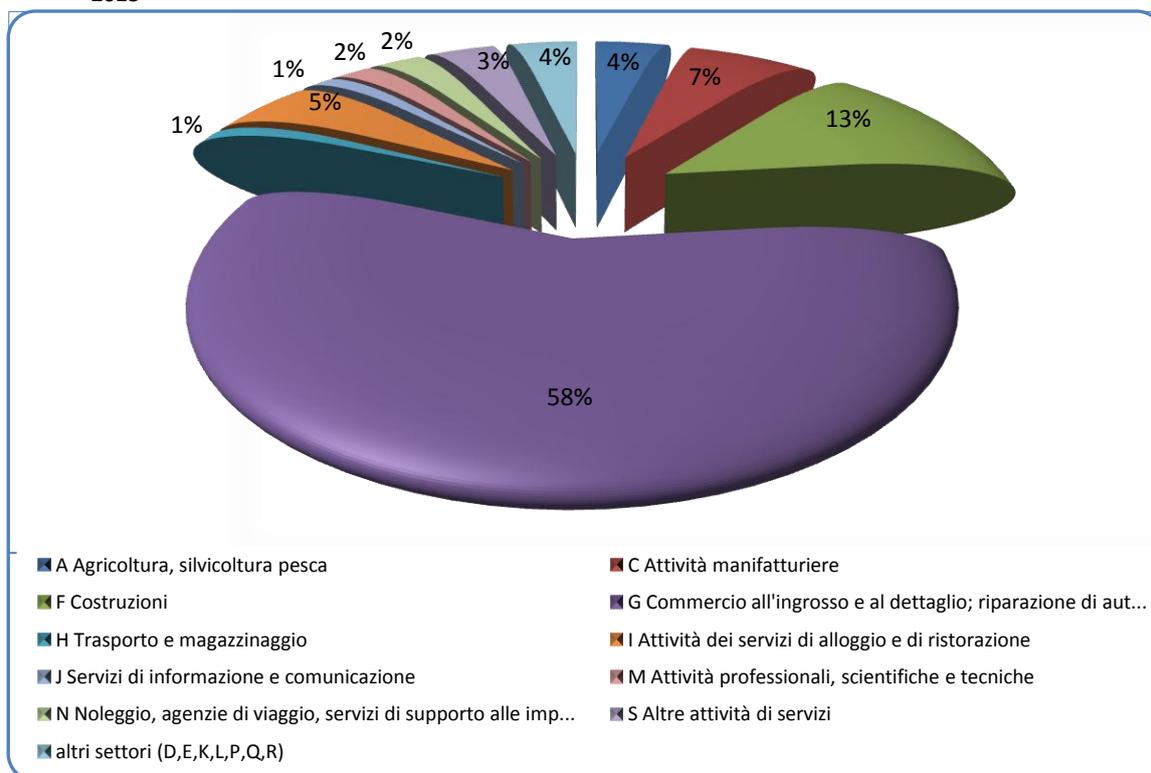
Nella tabella 1.5.4. si riportano i dati relativi alla nazionalità di origine degli imprenditori extracomunitari, la cui provenienza è piuttosto variegata, con una prevalenza del Marocco (287), della Svizzera (261), dell'Albania(105) e della Cina (80).

Tab 1.5.3.- Imprenditoria attiva extracomunitaria suddivisa per settore attività. Periodo 2009-2013

Settore(Ateco 2007)	2013	2012	2011	2010	2009
A Agricoltura, silvicoltura pesca	34	30	34	36	34
C Attività manifatturiere	57	60	58	62	58
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	-	-	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	2	2	3	2
F Costruzioni	110	114	98	76	76
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	503	464	472	446	427
H Trasporto e magazzinaggio	10	13	12	10	12
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	43	38	37	34	31
J Servizi di informazione e comunicazione	10	9	8	6	5
K Attività finanziarie e assicurative	5	5	6	8	8
L Attività immobiliari	7	6	4	4	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	15	16	12	10
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	21	18	17	17	16
P Istruzione	4	2	4	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	6	5	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	8	7	9	10	8
S Altre attività di servizi	30	32	32	30	30
X Imprese non classificate	0	0	0	3	4
<b>TOTALE</b>	<b>866</b>	<b>822</b>	<b>815</b>	<b>766</b>	<b>733</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

**Fig. 1.5.2.-Imprenditoria attiva extracomunitaria per settori attività in provincia di Brindisi. Anno 2013**



**Tab. 1.5.4.- Attività imprenditoriali extracomunitarie suddivise per sezioni di attività economica e per nazionalità di provenienza**

	ALBANIA -	ALGERIA	ARGENTINA	AUSTRALIA	BANGLADESH	BRASILE	CANADA	CILE	CINA	COLOMBIA	COREA DEL SUD	ECUADOR	EGITTO	ETIOPIA	INDIA	IRAN	LIBIA	MAROCCO	NIGERIA	PAKISTAN	RUSSIA (FEDERAZIONE)	SENEGAL	SERBIA E MONTENEGRO	STATI UNITI D'AMERICA	SVIZZERA	TUNISIA	TURCHIA	UCRAINA	VENEZUELA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4	-	1	-	-	1	-	2	-	-	-	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	17	-	1	1	-
C Attività manifatturiere	6	-	1	3	-	2	1	1	10	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	3	-	1	3	25	-	-	1	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
F Costruzioni	56	-	-	-	-	2	2	1	-	-	3	-	2	1	-	-	2	5	-	-	1	-	-	1	29	2	-	-	1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13	2	5	-	6	2	2	1	66	-	-	1	10	1	5	2	2	272	5	7	-	11	6	1	80	4	-	-	2
H Trasporto e magazzinaggio	4	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3	-	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	3	-	1	-	-	-	-	25	2	1	1	-
J Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
K Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	1
L Attività immobiliari	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	7	-	1	-	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	-	-	1	-	2	-	-	-	1	-	-	1	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	7	1	1	-	-
P Istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
S Altre attività di servizi	3	1	-	-	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	18	-	-	-	-
X Imprese non classificate	7	-	1	-	-	2	-	-	2	4	-	3	2	1	-	1	1	4	-	-	1	-	3	2	25	1	1	-	1
<b>totale</b>	<b>105</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>80</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>287</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>261</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>8</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

## 1.6 Imprenditoria femminile

Alla data del 31 dicembre 2013 le imprese femminili <sup>6</sup> annotate al registro imprese della Camera di Commercio di Brindisi sono 8.899, (di cui 7.787 attive) in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (erano 8.868).

L'analisi evidenzia che in provincia di Brindisi la concentrazione delle imprese in "rosa" è pari al 24,22 %, dato leggermente superiore rispetto alla percentuale nazionale (23,59%), mentre nella regione Puglia tale incidenza sale al 24,35 %.

I flussi della natalità e della mortalità delle imprese femminili evidenziano nel periodo in esame una sostanziale stabilità nelle aree geografiche analizzate, e la miglior performance è attribuibile alla nostra provincia, con un tasso di crescita pari a 0,58 % (a differenza del leggero tasso di decrescita dello 0,25% registrato dalla generalità delle imprese provinciali) a fronte di una crescita dello 0,34% rilevata in Puglia, mentre l'Italia registra una crescita dello 0,26%.

**Tab.1. 6.1. Andamento imprese femminili nella provincia di Brindisi 2013**

	registrate	incidenza%	attive	iscrizioni	cessazione non d'ufficio	saldo	registrate al 31/12/2012	tasso di crescita
Brindisi	8.899	24,22	7.787	731	680	51	8.868	0,58
Puglia	92.604	24,35	82.343	7.196	6.877	319	93.273	0,34
Italia	1.429.897	23,59	1.259.242	107.569	103.886	3.683	1.434.743	0,26

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

**Tab. 1.6.2.- Composizione delle imprese femminili per settore attività economica in provincia di Brindisi 2013 (registrate, iscrizioni,cessazioni non d'ufficio, saldo)**

settori	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.022	83	150	-67
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0	1	-1
C Attività manifatturiere	507	17	35	-18
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	11	0	0	0
F Costruzioni	335	20	16	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.859	204	256	-52
H Trasporto e magazzinaggio	121	2	2	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	757	66	78	-12
J Servizi di informazione e comunicazione	117	8	11	-3
K Attività finanziarie e assicurative	149	27	16	11
L Attività immobiliari	116	4	7	-3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	139	8	11	-3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	253	19	13	6
P Istruzione	50	1	3	-2
Q Sanità e assistenza sociale	104	1	2	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	106	3	9	-6
S Altre attività di servizi	684	36	31	5
X Imprese non classificate	561	232	39	193
<b>TOTALE</b>	<b>8.899</b>	<b>731</b>	<b>680</b>	<b>51</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

<sup>6</sup> le "Imprese Femminili" sono le imprese partecipate in prevalenza da donne. Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Analizzando il saldo della nati-mortalità delle imprese femminili per settore di attività economica, si rilevano dati negativi per il settore agricoltura, commercio, attività manifatturiere, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, attività artistiche, servizi di informazione, attività immobiliari e professionali, istruzione, estrazione di minerali, sanità, mentre gli altri settori registrano un saldo positivo o nullo.

La seguente tabella evidenzia la composizione delle imprese attive per settore di attività economica e la variazione percentuale rispetto alle imprese attive al 31 dicembre 2012. In particolare si nota che in alcuni settori come la fornitura di acqua e l'attività di gestione rifiuti, le attività finanziarie e assicurative, il noleggio agenzie di viaggio, il trasporto, le altre attività di servizi, l'istruzione, le attività immobiliari, l'attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, la sanità, sono aumentate le imprese attive.

**Tab. 1.6.3. - Composizione delle imprese femminili attive per settore attività economica in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2013 e variazione % rispetto al 2012**

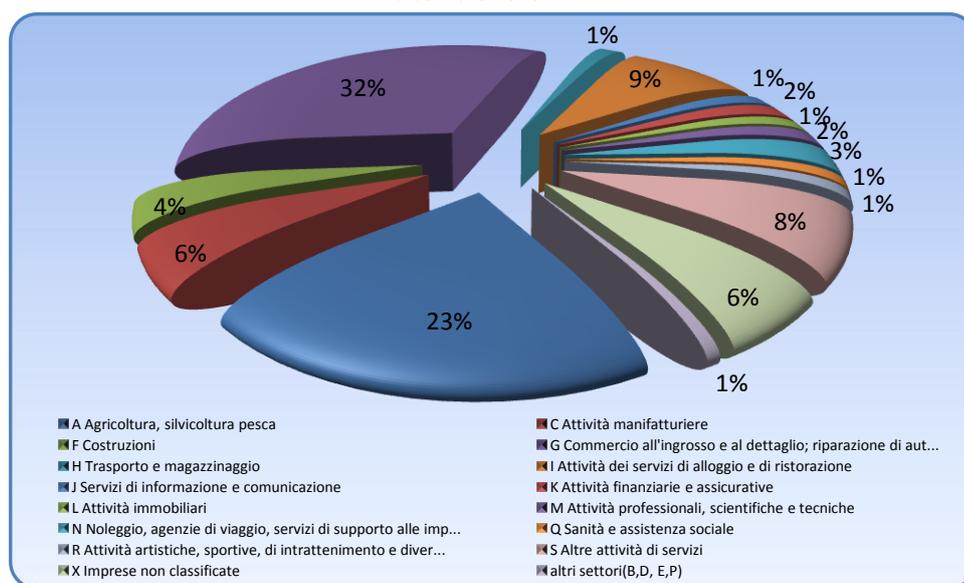
settori	attive 2013	attive 2012	variazione % 2013/2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.002	2.059	-2,77
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	5	-20,00
C Attività manifatturiere	443	465	-4,73
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	2	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	8	12,50
F Costruzioni	279	280	-0,36
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.660	2.657	0,11
H Trasporto e magazzinaggio	107	102	4,90
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	689	678	1,62
J Servizi di informazione e comunicazione	101	104	-2,88
K Attività finanziarie e assicurative	146	131	11,45
L Attività immobiliari	106	104	1,92
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	125	128	-2,34
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	219	204	7,35
P Istruzione	48	47	2,13
Q Sanità e assistenza sociale	93	92	1,09
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	91	91	0,00
S Altre attività di servizi	661	636	3,93
X Imprese non classificate	2	9	-77,78
<b>TOTALE</b>	<b>7.787</b>	<b>7.802</b>	<b>-0,19</b>

*Fonte: Elaborazione servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere*

La figura 1.6.1. focalizza l'analisi sulla ripartizione delle "imprese femminili" registrate nell'ambito dei diversi settori di attività economica .

Dalla lettura dei dati emerge che quasi un terzo delle imprenditrici opera nel settore del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di veicoli e motocicli" e quasi una su quattro è impegnata nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca".

**fig.1.6.1. Composizione delle imprese femminili per settore in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese femminili provinciali mostrano ancora una struttura giuridica più tradizionale rispetto alla generalità delle imprese: infatti sono sensibilmente orientate verso la forma individuale (oltre il 70%), mentre per la generalità delle imprese provinciali tale quota scende nel corrispondente periodo al 68%; d’altro canto le società di capitale femminili rappresentano il 13,1 % del totale, contro il 17,29% delle imprese provinciali senza distinzione di genere.

Solo la quota delle società di persone(13,15%) appare più consistente nel genere femminile rispetto alla generalità delle imprese (10,21 %).

Marginale appare la consistenza delle altre forme giuridiche che rappresentano appena il 3,73 % del totale.

**Tab. 1.6.4.- Composizione delle imprese femminili registrate per natura giuridica nella provincia di Brindisi ed in Italia al 31 dicembre 2013**

	incidenza % società capitali	incidenza % società persone	incidenza % imprese individuali	incidenza % altre forme	TOTALE
<b>Brindisi</b>	13,10	13,15	70,02	3,73	100,00
<b>Italia</b>	15,86	21,96	59,64	2,54	100,00

Fonte: Elaborazione su dati StockView –Infocamere

Al fine di misurare il contributo delle donne al mondo imprenditoriale è opportuno valutare l’incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese (tasso femminilizzazione).

In quest'ottica le imprese femminili continuano a mostrare una predilezione per le attività di servizi, la sanità e l'istruzione. Degno di rilievo tuttavia è anche l'impegno femminile in alcune attività più innovative quali le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese, le attività immobiliari, le attività finanziarie e assicurative e i servizi di informazione e comunicazione. Nei settori più tradizionali è significativo il tasso di femminilizzazione delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, del commercio, dell'agricoltura. Viceversa, risulta poco significativa la presenza "rosa" nel settore "tipicamente maschile" delle costruzioni.

**Tab.1.6.5. Imprese registrate totali e femminili per settore di attività economica e tasso di femminilizzazione <sup>7</sup> provincia di Brindisi al 31 dicembre 2013**

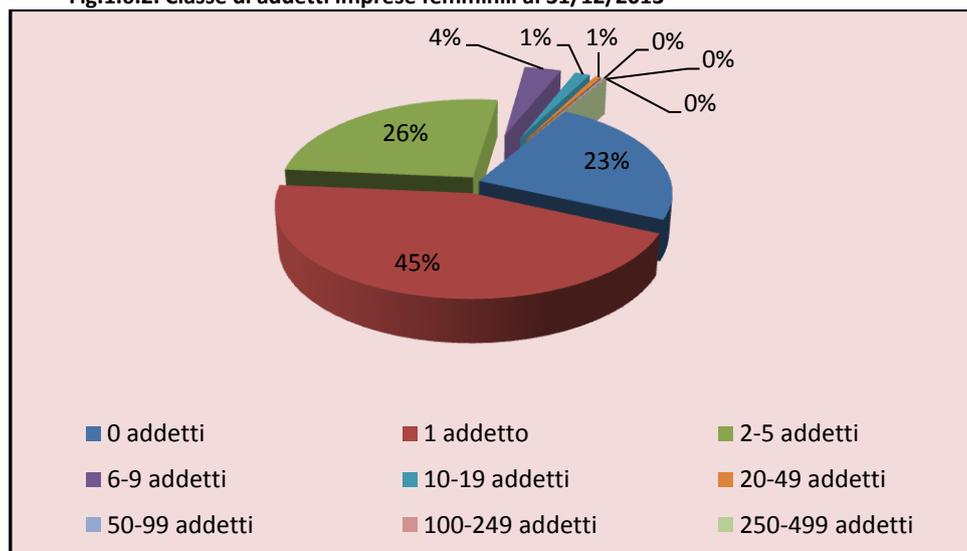
Settore	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.921	2.022	25,53
B Estrazione di minerali da cave e miniere	33	4	12,12
C Attività manifatturiere	2.711	507	18,70
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	4	13,33
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	79	11	13,92
F Costruzioni	4.749	335	7,05
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	10.797	2.859	26,48
H Trasporto e magazzinaggio	878	121	13,78
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.392	757	31,65
J Servizi di informazione e comunicazione	464	117	25,22
K Attività finanziarie e assicurative	521	149	28,60
L Attività immobiliari	423	116	27,42
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	705	139	19,72
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	835	253	30,30
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1		0,00
P Istruzione	147	50	34,01
Q Sanità e assistenza sociale	255	104	40,78
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	335	106	31,64
S Altre attività di servizi	1.430	684	47,83
X Imprese non classificate	2.030	561	27,64
<b>TOTALE</b>	<b>36.736</b>	<b>8.899</b>	<b>24,22</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView -Infocamere

In termini di addetti, una quota rilevante di imprese (il 94 %) ha un numero di addetti non superiore a cinque e tra queste la maggioranza (ben il 45 %) ha un solo dipendente.

<sup>7</sup> il tasso di femminilizzazione indica il peso relativo delle imprese femminili sul totale delle imprese

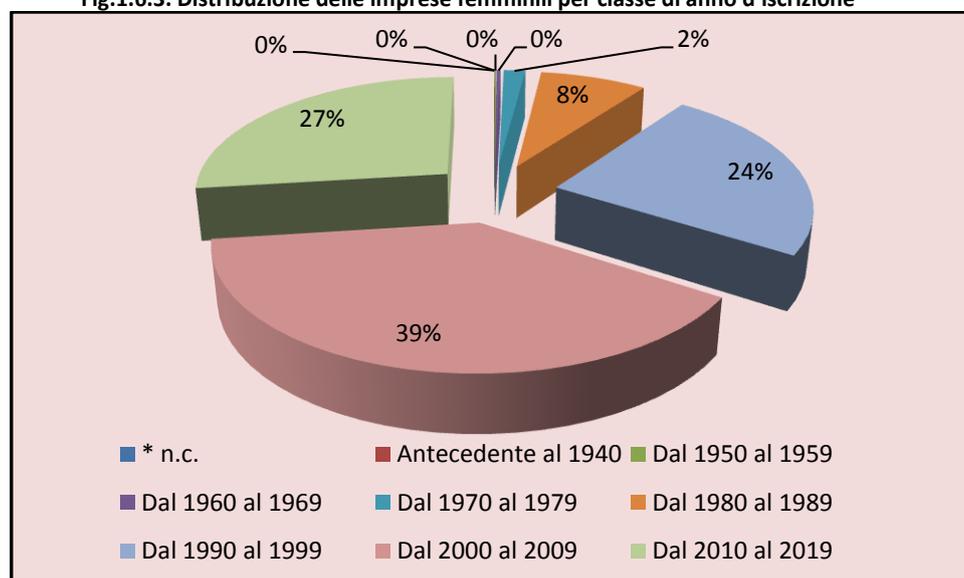
**Fig.1.6.2. Classe di addetti imprese femminili al 31/12/2013**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

L'analisi della distribuzione delle imprese femminili per classe di anno di iscrizione al registro imprese, evidenzia che il 39 % delle imprese registrate al 31 dicembre si è iscritta tra il 2000 ed il 2009; a seguire le imprese iscritte nell'ultimo quadriennio (tra il 2010 ed il 2013), che rappresentano una quota del 27 % del totale. Significativa anche la percentuale delle imprese iscritte tra il 1990 e il 1999.

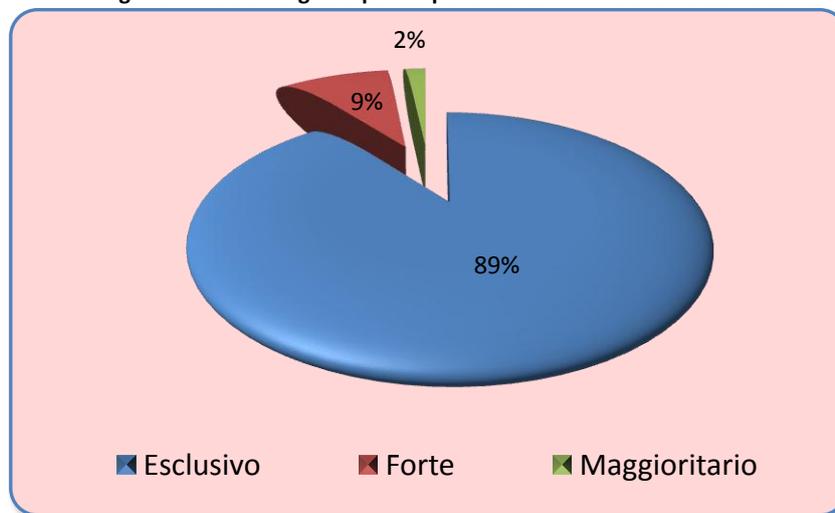
**Fig.1.6.3. Distribuzione delle imprese femminili per classe di anno d'iscrizione**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

Passando all'analisi del grado di partecipazione femminile<sup>8</sup>, alla data del 31 dicembre 2013 emerge una netta prevalenza della forma di partecipazione esclusiva con una percentuale pari all' 89%.

Fig.1.6.4. incidenza grado partecipazione femminile al 31 dicembre 2013



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

La tabella successiva focalizza l'attenzione sulla distribuzione del grado di partecipazione femminile per settore di attività economica .

Tab 1.6.6.- grado partecipazione femminile per settore attività economica al 31 dicembre 2013

SETTORI	Esclusivo	Forte	Maggioritario	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.988	28	6	2.022
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	1	1	4
C Attività manifatturiere	401	88	18	507
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	3	1	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	7	3	1	11
F Costruzioni	228	88	19	335
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	2.611	213	35	2.859
H Trasporto e magazzinaggio	88	29	4	121
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	688	59	10	757
J Servizi di informazione e comunicazione	98	15	4	117
K Attività finanziarie e assicurative	145	3	1	149
L Attività immobiliari	84	25	7	116
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	107	25	7	139
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	202	45	6	253
P Istruzione	41	8	1	50
Q Sanità e assistenza sociale	72	30	2	104
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	95	9	2	106
S Altre attività di servizi	672	8	4	684
X Imprese non classificate	442	96	23	561
<b>TOTALE</b>	<b>7.971</b>	<b>776</b>	<b>152</b>	<b>8.899</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

<sup>8</sup>Il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella sotto indicata, sulla cui base viene fornita la classificazione del grado di presenza in : **maggioritaria, forte ed esclusiva**.

Partecipazione	Società di Capitale	Società di Persone e Cooperative	Imprese Individuali	Altre Forme
<b>Maggioritaria</b>	(% cariche + % quote) > 100%	% soci > 50%	----	% amministratori > 50%
<b>Forte</b>	(% cariche + % quote) >= 4/3	% soci >= 60%	----	% amministratori >= 60%
<b>Esclusiva</b>	100% cariche + 100% quote	100% soci	Titolare	100% amministratori

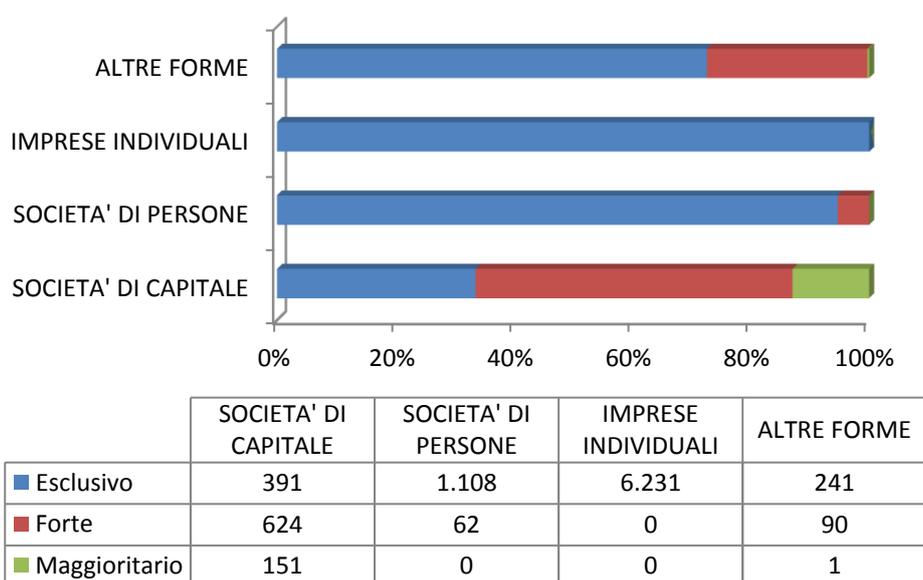
Il grado di partecipazione esclusivo è particolarmente rilevante nel settore “Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli” e “Agricoltura, silvicoltura pesca”, ricalcando le stesse percentuali delle imprese femminili registrate.

L'esame della distribuzione del grado di partecipazione per natura giuridica evidenzia che per le imprese individuali il grado di partecipazione è al 100% di tipo esclusivo.

Questa forma di partecipazione è prevalente nelle altre forme giuridiche con punte del 95% per le società di persone.

Unica eccezione è costituita dalle società di capitale dove la forma di partecipazione prevalente è di tipo forte (54%).

**Fig. 1.6.5. grado partecipazione femminile per natura giuridica al 31 dicembre 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

Analizzando lo stock delle imprese femminili al 31.12.2013, distinto per singole aree territoriali della provincia di Brindisi, si riscontra che il Comune capoluogo presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 1772 e 1485 unità; segue il Comune di Ostuni per le imprese registrate (con 955 unità) e il Comune di Fasano per le imprese attive (840 unità). Il comune capoluogo ha registrato anche la più alta percentuale di nuove iscrizioni (22,02% del totale), seguito dal Comune di Ostuni (9,85%) e da Fasano (9,17%). Per quanto concerne il tasso di crescita, si registra un tasso positivo solo per i comuni di Carovigno, Cisternino, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Torchiarolo e Villa Castelli e la miglior performance per il comune di San Michele Salentino (+6,49%).

**Tab 1.6.7.-Imprese femminili registrate, attive, iscritte, cessate,tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita suddivise per territorio alla data del 31 dicembre 2013**

Comune	Registrate	Attive	Cessazioni non d'ufficio	Iscrizioni	saldo	tasso natalità	tasso mortalità	tasso di crescita
BRINDISI	1.772	1.485	161	161	0	10,84	10,84	0,00
CAROVIGNO	386	353	22	35	13	9,92	6,23	3,53
CEGLIE MESSAPICA	489	441	38	36	-2	8,16	8,62	-0,41
CELLINO SAN MARCO	165	142	12	11	-1	7,75	8,45	-0,59
CISTERNINO	340	303	18	30	12	9,90	5,94	3,63
ERCHIE	182	173	18	20	2	11,56	10,40	1,10
FASANO	921	840	70	67	-3	7,98	8,33	-0,32
FRANCAVILLA FONTANA	699	612	58	60	2	9,80	9,48	0,28
LATIANO	308	270	26	29	3	10,74	9,63	1,00
MESAGNE	606	499	38	47	9	9,42	7,62	1,50
ORIA	322	279	32	28	-4	10,04	11,47	-1,23
OSTUNI	955	820	69	72	3	8,78	8,41	0,31
SAN DONACI	147	137	15	15	0	10,95	10,95	0,00
SAN MICHELE SALENTINO	162	143	5	15	10	10,49	3,50	6,49
SAN PANCRAZIO SALENTINO	188	169	18	17	-1	10,06	10,65	-0,53
SAN PIETRO VERNOTICO	344	309	16	13	-3	4,21	5,18	-0,86
SAN VITO DEI NORMANNI	406	360	29	37	8	10,28	8,06	2,01
TORCHIAROLO	124	105	9	13	4	12,38	8,57	3,39
TORRE SANTA SUSANNA	247	224	16	8	-8	3,57	7,14	-3,14
VILLA CASTELLI	136	123	10	17	7	13,82	8,13	5,34
<b>totale</b>	<b>8.899</b>	<b>7.787</b>	<b>680</b>	<b>731</b>	<b>51</b>	<b>9,39</b>	<b>8,73</b>	<b>0,58</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

## 1.7 Imprenditoria giovanile

Nel 2013 le imprese giovanili <sup>9</sup> iscritte alla Camera di Commercio di Brindisi sono 975, a fronte di 450 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo positivo di 525 unità. Nella ripartizione territoriale l'indice di imprenditorialità giovanile in provincia di Brindisi si attesta a 13,02%, decisamente superiore all'indice nazionale (10,77%) e pressoché uguale a quello regionale (13,01%).

<sup>9</sup> Imprenditoria giovanile: le ditte individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni, oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite di età.

**Tab. 1.7.1.-Demografia delle imprese giovanili per area geografica-anno 2013**

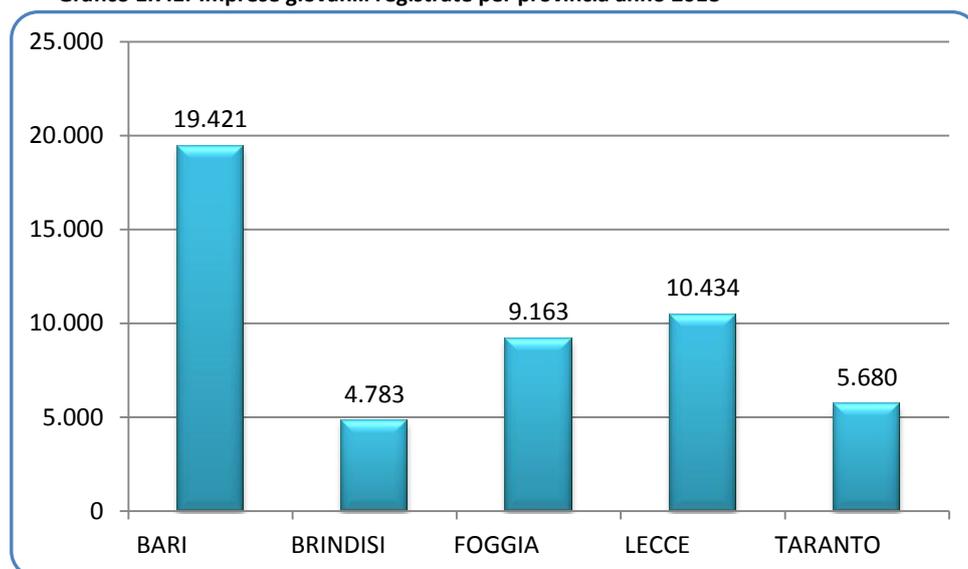
area geografica	registrate	attive	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	indice imprenditorialità giovanile
brindisi	4.783	4.250	975	450	525	13,02
puglia	49.481	43.919	9.373	4.296	5.077	13,01
italia	652.871	578.947	130.439	59.695	70.744	10,77

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

In Puglia, tra le province con più imprese giovanili, spicca quella di Bari (19.421), seguita da Lecce (10.434), Foggia (9.163), Taranto (5.680) ed infine Brindisi (4.783). La tabella 1.8.2. analizza il peso dell'imprenditorialità giovanile sul totale delle imprese registrate suddivise per settore economico. La provincia di Brindisi registra un'incidenza giovanile pari al 13,02% sul totale delle imprese, occupando il 21° posto nella graduatoria nazionale. Nel complesso, i settori nei quali si concentra maggiormente l'attenzione degli under 35 sono, in valore assoluto: il commercio con 1.606 imprese (pari al 33,6% del totale delle imprese giovanili), le costruzioni con 668 imprese (14% del totale), i servizi di alloggio e ristorazione con 519 imprese (10,9% del totale), l'agricoltura con 461 imprese (9,6% del totale).

La più bassa incidenza di imprese giovanili si registra nel settore della fornitura di acqua (6,33%) e nel settore agricolo (5,82%).

**Grafico 1.7.1.-Imprese giovanili registrate per provincia anno 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

**Tab. 1.7.2.-Distribuzione settoriale delle imprese giovanili e del totale delle imprese al 31/12/2013 nella provincia di Brindisi. Valori assoluti e percentuali, incidenza imprese giovanili.**

settori	totale imprese giovanili		totale imprese 2013		incidenza imprese giovanili %
	registrate (v.a.)	%	registrate (v.a.)	%	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	461	9,6	7.921	21,6	5,82
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	33	0,1	-
C Attività manifatturiere	239	5,0	2.711	7,4	8,82
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	-	30	0,1	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	5	0,1	79	0,2	6,33
F Costruzioni	668	14,0	4.749	12,9	14,07
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.606	33,6	10.797	29,4	14,87
H Trasporto e magazzinaggio	95	2,0	878	2,4	10,82
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	519	10,9	2.392	6,5	21,70
J Servizi di informazione e comunicazione	58	1,2	464	1,3	12,50
K Attività finanziarie e assicurative	82	1,7	521	1,4	15,74
L Attività immobiliari	36	0,8	423	1,2	8,51
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	91	1,9	705	1,9	12,91
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	133	2,8	835	2,3	15,93
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-	-	1	0,0	-
P Istruzione	15	0,3	147	0,4	10,20
Q Sanità e assistenza sociale	28	0,6	255	0,7	10,98
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	65	1,4	335	0,9	19,40
S Altre attività di servizi	282	5,9	1.430	3,9	19,72
X Imprese non classificate	400	8,4	2.030	5,5	19,70
<b>totale</b>	<b>4.783</b>	<b>100,0</b>	<b>36.736</b>	<b>100,0</b>	<b>13,02</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Nel dettaglio territoriale il capoluogo di regione primeggia nel 2013 con il maggior numero di iscrizioni di imprese giovanili (3.578) seguito da Lecce (2.016), Foggia (1.658), Taranto (1.146) ed infine Brindisi (975).

Dal confronto degli andamenti demografici si evince che in tutte le province almeno il 55% delle nuove iscrizioni è avvenuto nel primo semestre dell'anno, mentre a partire dal terzo trimestre si registra un rallentamento delle iscrizioni; analogo trend si registra a livello nazionale e regionale, dove l'imprenditoria giovanile subisce una battuta d'arresto nell'ultimo semestre dell'anno.

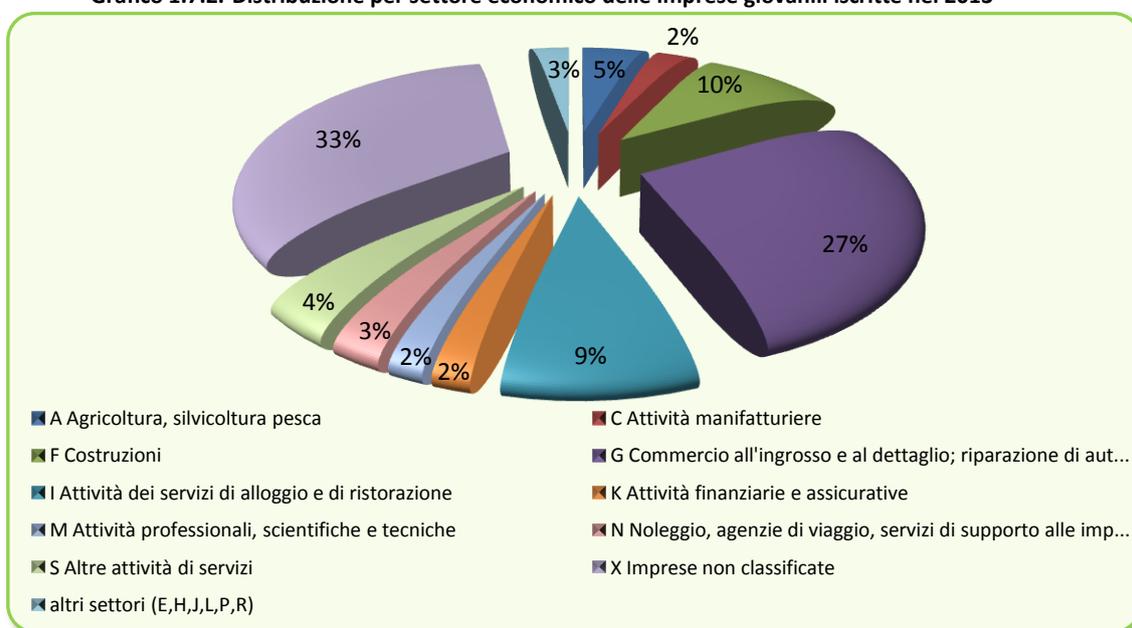
**Tab. 1.7.3.-Distribuzione per trimestri nell'anno 2013 delle iscrizioni di imprese giovanili -valori assoluti per area geografica**

area geografica	iscrizioni imprese giovanili I trimestre 2013	iscrizioni imprese giovanili II trimestre 2013	iscrizioni imprese giovanili III trimestre 2013	iscrizioni imprese giovanili IV trimestre 2013	totale
BARI	1.080	917	754	827	3.578
<b>BRINDISI</b>	<b>286</b>	<b>254</b>	<b>212</b>	<b>223</b>	<b>975</b>
FOGGIA	534	460	284	380	1.658
LECCE	627	524	419	446	2.016
TARANTO	365	316	255	210	1.146
<b>PUGLIA</b>	<b>2.892</b>	<b>2.471</b>	<b>1.924</b>	<b>2.086</b>	<b>9.373</b>
<b>ITALIA</b>	<b>39.104</b>	<b>34.343</b>	<b>26.874</b>	<b>30.118</b>	<b>130.439</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Considerando le imprese giovanili iscritte in provincia per attività economica, si osserva che il 27% opera nel settore commercio, il 10% nelle costruzioni, il 9% nei servizi di alloggio e ristorazione e il 5% in agricoltura; le imprese non classificate hanno un peso percentuale più alto, pari al 33 %.

Grafico 1.7.2.-Distribuzione per settore economico delle imprese giovanili iscritte nel 2013



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

## 1.8.Società a responsabilità limitata semplificata

L'articolo 9, commi da 13 a 15-ter del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 convertito in legge 99/2013 recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" prevede modifiche in materia di SRL semplificate sopprimendo contestualmente la figura della SRL a capitale ridotto. In particolare, la norma apporta alcune modifiche all'art. 2463-bis del codice civile che disciplina le società a responsabilità limitata semplificata: vengono eliminati il requisito dell'età inferiore ai 35 anni dei soci fondatori e conseguentemente il divieto di cessione delle quote a soci ultra trentacinquenni, la sanzione della nullità in caso di cessione nonché l'obbligo di scegliere l'amministratore tra i soli soci. E' stato aggiunto all'articolo 2463-bis il nuovo comma 3 secondo il quale le clausole del modello *standard* tipizzato sono inderogabili (la disciplina, com'è noto, prevede infatti che l'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico secondo un modello *standard* definito con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e con il Ministro dello sviluppo economico).

Il comma 15 chiarisce che mutano forma giuridica le esistenti società a responsabilità limitata a capitale ridotto divenendo società a responsabilità limitata semplificata, prevedendo che la loro iscrizione al registro delle imprese cambi qualificazione, divenendo quindi "società a responsabilità limitata semplificata". A questa tipologia verranno quindi totalmente uniformate nella disciplina delle vicende successive all'atto costitutivo, pur permanendo la differenziazione iniziale. Si ricorda, a tal proposito, che il decreto legge n. 1 del 2012, con

riferimento alla s.r.l. semplificata, ha previsto che l'atto costitutivo e l'iscrizione nel registro delle imprese siano esenti da diritto di bollo e di segreteria e che non siano dovuti onorari notarili.

Il comma 15-*bis*, infine, modifica l'articolo 2464 comma quarto del codice civile, relativo ai conferimenti nel modello generale delle società a responsabilità limitata, prevedendo che l'ammontare del capitale possa essere determinato anche in misura inferiore a diecimila euro. In tal caso i conferimenti devono farsi in denaro e devono essere versati per intero alle persone cui è affidata l'amministrazione.

In virtù del D.L.1/2012 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27, gli under 35 hanno avuto la possibilità di costituire un'impresa con un capitale sociale inferiore ai 10mila euro e senza pagare le spese notarili, i diritti di segreteria dovuti alla Camera di commercio e l'imposta di bollo. Alla data del 31 dicembre 2013, sono oltre 10mila i giovani di meno di 35 anni che, nel corso del 2013, hanno colto al volo l'opportunità offerta dal provvedimento. Tra le regioni spiccano Lazio e Campania, con oltre 1.700 iscrizioni di Srl semplificate di under 35, seguite dalla Lombardia con 1.135. La Puglia, invece registra 793 iscrizioni di Srl semplificate di under 35, mentre la provincia di Brindisi ne registra 78.

La Campania guida, invece, la graduatoria per incidenza delle iscrizioni "giovanili" nel 2013, sul totale delle Srl semplificate costituite nell'anno, con il 63,8%; la Puglia si posiziona al quarto posto con il 57,3% e la provincia di Brindisi registra il 52%. Nel complesso, le Srl semplificate (comprendendo in questa accezione anche quelle costituite da imprenditori "più" anziani) sono state quasi 19mila nel corso del 2013, con una forte concentrazione nel Lazio (dove ne sono nate 3.195), in Campania (2.666) e in Lombardia (2.152). In Puglia sono state 1385 e a Brindisi 150.

In Italia sono registrate al 31 dicembre 2013, n. 22.712 Srl semplificate, di cui 13.286 di under 35, con un'incidenza del 58,5%. In Puglia sono 1.606, di cui 984 under 35 con un'incidenza del 61,3% e a Brindisi 175, di cui 100 under 35 con un'incidenza del 57,1%.

**Tab. 1.8.1. Distribuzione regionale delle iscrizioni nel corso del 2013 e stock delle imprese registrate al 31 dicembre 2013 delle società a responsabilità limitata semplificata.**

Regione	Registrate al 31/12/2013			iscrizioni 2013		
	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili
Abruzzo	865	501	57,9%	660	34	50,6%
Basilicata	267	154	57,7%	236	126	53,4%
Calabria	777	481	61,9%	657	371	56,5%
Campania	3.214	2.209	68,7%	2.666	1.702	63,8%
Emilia Romagna	1.391	647	46,5%	1.169	505	43,2%
Friuli-Venezia Giulia	250	136	54,4%	202	100	49,5%
Lazio	3.782	2.196	58,1%	3.195	1.707	53,4%
Liguria	331	157	47,4%	273	111	40,7%
Lombardia	2.617	1.512	57,8%	2.152	1.135	52,7%
Marche	762	381	50,0%	639	283	44,3%
Molise	216	127	58,8%	170	84	49,4%
Piemonte	755	380	50,3%	616	277	45,0%
<b>Puglia</b>	<b>1.606</b>	<b>984</b>	<b>61,3%</b>	<b>1.385</b>	<b>793</b>	<b>57,3%</b>
Sardegna	680	369	54,3%	569	279	49,0%
Sicilia	1.940	1.256	64,7%	1.614	964	59,7%
Toscana	1.340	716	53,4%	1.095	517	47,2%
Trentino - Alto Adige	183	110	60,1%	159	89	56,0%
Umbria	400	212	53,0%	319	153	48,0%
Valle D'aosta	21	13	61,9%	16	10	62,5%
Veneto	1.315	745	56,7%	1.090	589	54,0%
<b>Italia</b>	<b>22.712</b>	<b>13.286</b>	<b>58,5%</b>	<b>18.882</b>	<b>10.129</b>	<b>53,6%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere

Nella provincia di Brindisi il comune capoluogo registra un terzo delle iscrizioni totali del 2013 (di cui il 42,9% giovanili), a seguire il comune di Francavilla Fontana, Fasano, Ostuni e Mesagne. La maggiore incidenza percentuale di imprese giovanili si registra invece nei comuni di Latiano, Torre Santa Susanna, Oria, Fasano e San Pietro Vernotico.

Per quanto concerne le imprese registrate, il comune capoluogo detiene il 32% del totale (di cui il 46,4% giovanili), seguito dai comuni di Francavilla Fontana, Mesagne, Fasano e Ostuni. La maggiore incidenza percentuale di imprese giovanili si registra invece nei comuni di Latiano, Torchiarolo e Torre Santa Susanna.

**Tab. 1.8.2 Distribuzione comunale delle iscrizioni nel corso del 2013 e stock delle imprese registrate al 31 dicembre 2013 delle società a responsabilità limitata semplificata della provincia di Brindisi.**

Comune	registrate al 31/12/2013			iscrizioni 2013			Cessazioni non d'ufficio	Attive
	totale srl semplificate	di cui under 35	incidenza % giovanili	totale srl semplificate	di cui under 35	incidenza % giovanili		
Brindisi	56	26	46,4	49	21	42,9	1	28
Carovigno	8	5	62,5	7	4	57,1	0	6
Ceglie Messapica	7	1	14,3	7	1	14,3	0	4
Cellino San Marco	3	2	66,7	3	2	66,7	0	2
Cisternino	3	2	66,7	3	2	66,7	0	2
Erchie	1	-	0,0	1	-	0,0	0	1
Fasano	13	9	69,2	12	9	75,0	0	7
Francavilla Fontana	24	15	62,5	19	9	47,4	0	11
Latiano	2	2	100,0	2	2	100,0	0	0
Mesagne	15	10	66,7	10	5	50,0	0	6
Oria	4	3	75,0	4	3	75,0	0	4
Ostuni	12	6	50,0	11	5	45,5	0	3
San Donaci	3	2	66,7	3	2	66,7	0	1
San Michele Salentino	2	1	50,0	2	1	50,0	0	2
San Pancrazio Salentino	3	1	33,3	2	1	50,0	0	2
San Pietro Vernotico	4	3	75,0	4	3	75,0	0	2
San Vito Dei Normanni	8	6	75,0	6	4	66,7	0	7
Torchiarolo	1	1	100,0	0	0	-	0	1
Torre Santa Susanna	3	3	100,0	3	3	100,0	0	2
Villa Castelli	3	2	66,7	2	1	50,0	0	2
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>100</b>	<b>57,1</b>	<b>150</b>	<b>78</b>	<b>52,0</b>	<b>1</b>	<b>93</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Analizzando la distribuzione per settori delle iscrizioni delle società in esame, si rileva che le imprese “non classificate” raggiungono il 73% del totale (di cui il 48,2% giovanili) seguite a notevole distanza dai settori del commercio e delle costruzioni. Per quanto concerne le imprese registrate, le imprese non classificate raggiungono il 44% del totale (di cui il 49,4% giovanili) seguite dai settori del commercio, costruzioni, attività dei servizi di alloggio e ristorazione e attività manifatturiere.

**Tab. 1.8.3. Distribuzione per settori delle iscrizioni nel corso del 2013 e stock delle imprese registrate al 31 dicembre 2013 delle società a responsabilità limitata semplificata della provincia di Brindisi.**

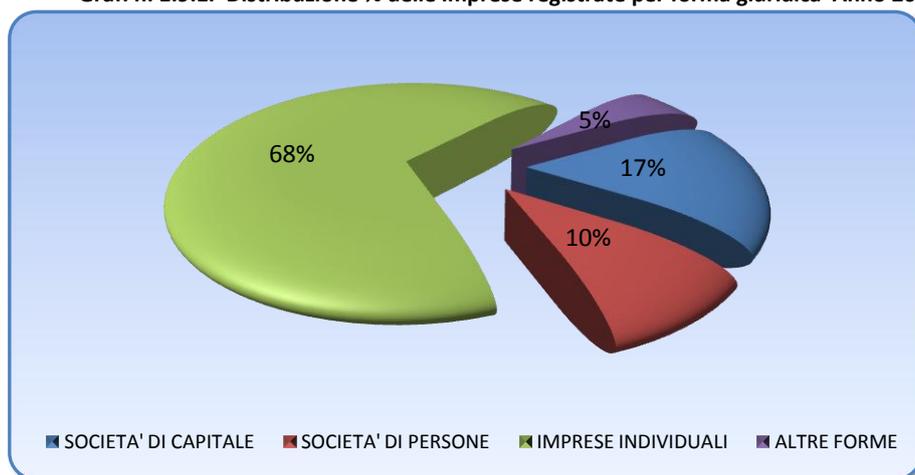
Settore	registrate al 31/12/2013			Iscrizioni 2013			Cessazioni non d'ufficio	Attive
	totale srl semplificate	di cui under 35	incidenza % giovanili	totale srl semplificate	di cui under 35	incidenza % giovanili		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	-	-	0	-	-	0	1
C Attività manifatturiere	11	4	36,4	6	3	50,0	0	11
F Costruzioni	23	19	82,6	9	8	88,9	0	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	27	16	59,3	11	6	54,5	1	26
H Trasporto e magazzinaggio	3	3	100,0	0	0	-	0	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	8	57,1	4	2	50,0	0	12
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	100,0	1	1	100,0	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	1	-	0,0	0	-	-	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3	100,0	3	3	100,0	0	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	4	50,0	5	1	20,0	0	7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	3	75,0	1	1	100,0	0	3
S Altre attività di servizi	2	1	50,0	0	0	-	0	2
X Imprese non classificate	77	38	49,4	110	53	48,2	0	0
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>100</b>	<b>57,1</b>	<b>150</b>	<b>78</b>	<b>52,0</b>	<b>1</b>	<b>93</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

## 1.09 Le Forme Giuridiche

La struttura produttiva della provincia di Brindisi, dal punto di vista della forma giuridica, è caratterizzata da una netta prevalenza di ditte individuali, che rappresentano il 68% delle imprese registrate alla fine del 2013. Si conferma inoltre la tendenza, già in atto da alcuni anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, che raggiungono il 17% del totale delle imprese, mentre il 10% è rappresentato dalle società di persone. Infine, le altre forme giuridiche incidono per il 5% .

Graf. n. 1.9.1. Distribuzione % delle imprese registrate per forma giuridica Anno 2013



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'andamento della serie storica 2009-2013 dimostra che un numero sempre crescente di imprenditori hanno scelto nel corso degli anni di avvalersi della forma della società di capitali. Infatti nel 2013 il contributo più rilevante al saldo provinciale proviene dalle società di capitale, cresciute di 245 unità. Restano in crescita anche le altre forme con 85 imprese in più, assestando così valori positivi da oltre un lustro, mentre è ancora negativo l'apporto nel 2013 delle ditte individuali, che registra un saldo pari a -401 imprese. Infine, chiudono l'anno con un bilancio negativo pari a 22 unità le società di persona, in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

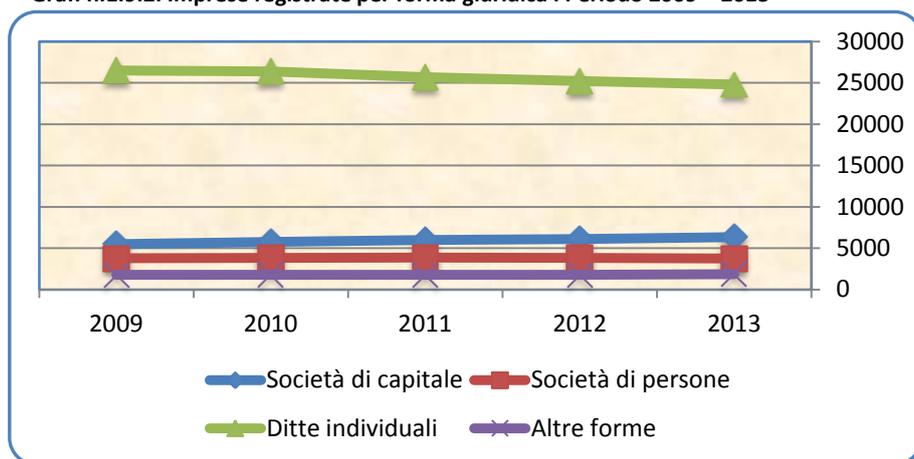
Tab. n.1.9.1. Imprese registrate, iscritte, cessate e saldi per forma giuridica. V.a. Periodo 2009-2013

Anno	Forma giuridica	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
2013	Registrate	36736	6351	3751	24.788	1846
	Iscritte	2401	418	148	1.700	135
	Cessazioni *	2494	173	170	2.101	50
	Saldo	-93	245	-22	-401	85
2012	Registrate	36.914	6.121	3.816	25.198	1.779
	Iscritte	2.378	324	201	1.764	89
	Cessazioni *	2.621	185	194	2.194	48
	Saldo	-243	139	7	-430	41
2011	Registrate	37.304	5.990	3.854	25.683	1.777
	Iscritte	2.309	368	205	1.642	94
	Cessazioni *	2.676	129	168	2.336	43
	Saldo	-367	239	37	-694	51
2010	Registrate	37.768	5.750	3.842	26.375	1.801
	Iscritte	2.502	402	263	1.744	93
	Cessazioni *	2.176	114	156	1.850	56
	Saldo	326	288	107	-106	37
2009	Registrate	37.532	5.490	3.775	26.495	1.772
	Iscritte	2.464	471	277	1.620	96
	Cessazioni *	2.626	148	192	2.216	70
	Saldo	-162	323	85	-596	26

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

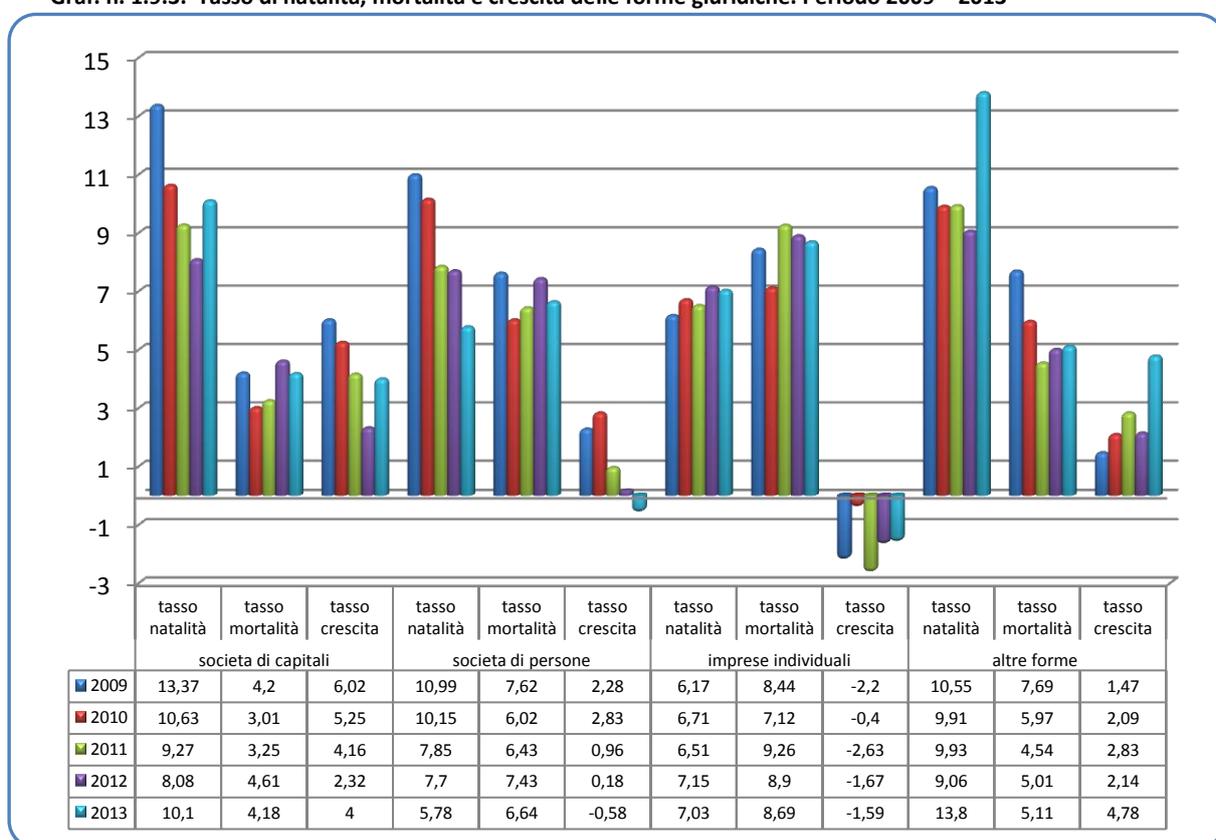
\*Le cessazioni comprendono solo le cancellazioni non d'ufficio effettuate nel periodo

**Graf. n.1.9.2. Imprese registrate per forma giuridica . Periodo 2009 – 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

**Graf. n. 1.9.3. Tasso di natalità, mortalità e crescita delle forme giuridiche. Periodo 2009 – 2013**



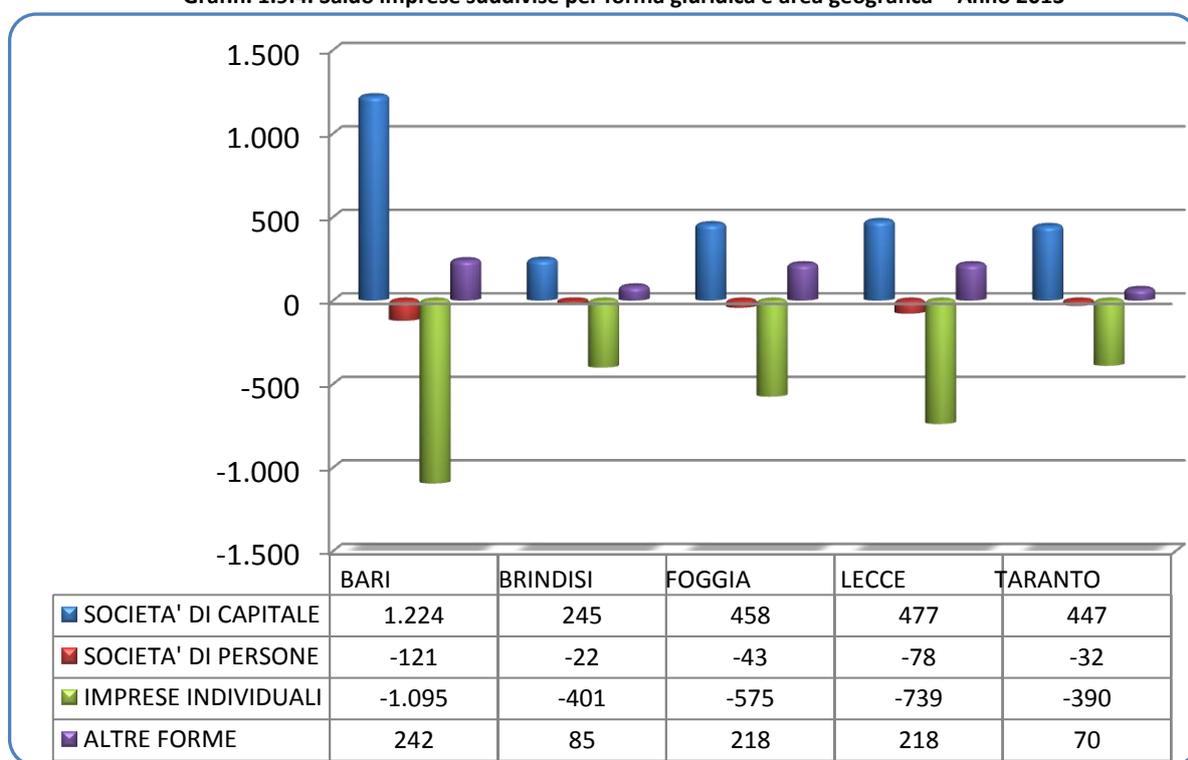
Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Il grafico precedente relativo all'andamento dei tassi di natalità, mortalità e tassi di crescita delle imprese provinciali per forma giuridica, rivelano tendenze già note. Nel 2013 le società di capitale (+4%) sono cresciute ma meno delle altre forme (+4,78%), mentre permane il tasso di decrescita delle ditte individuali (- 1,59%), anche se inferiore rispetto all'anno precedente e si registra un dato leggermente negativo per le società di persone (-0,58%). L'analisi dei tassi di natalità indica un leggero aumento degli stessi per tutte le classi giuridiche, ad eccezione delle società di persone e delle imprese individuali, che registrano un tasso inferiore rispetto all'anno precedente.

I tassi di mortalità attestano percentuali abbastanza elevate ma in progressiva diminuzione, ad eccezione delle “altre forme” che registrano un tasso superiore rispetto all’anno precedente. L’analisi in oggetto si conclude con una disamina inerente i saldi demografici delle imprese, disaggregate per forma giuridica e per provincia pugliese.

I dati del 2013 confermano la tendenza dell’intero tessuto produttivo regionale a ricorrere in maniera sempre più frequente ad attività esercitate in forma societaria che garantiscono la limitazione della responsabilità personale nonché alle “altre forme”. Dal grafico emerge come i saldi relativi alle società di capitali non solo si presentano positivi in tutte le province pugliesi, ma registrano valori assoluti più alti. Infine, con riferimento alle ditte individuali ed alle società di persone, si evidenziano saldi demografici negativi, in tutte le province pugliesi. Le “altre forme” registrano, al contrario, in tutte le province, saldi positivi.

Graf.n. 1.9.4. Saldo imprese suddivise per forma giuridica e area geografica - Anno 2013



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

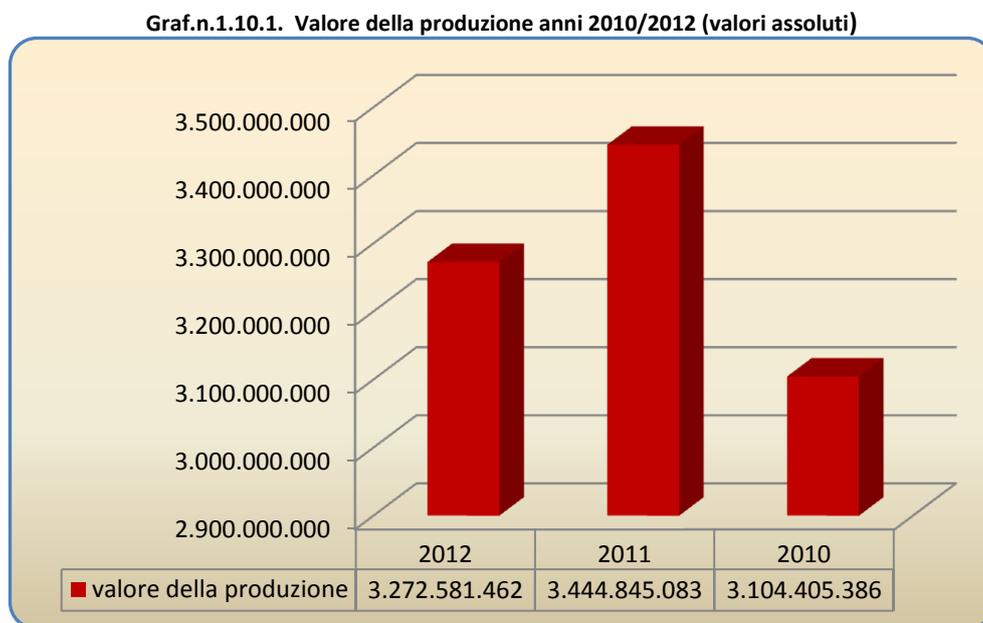
## 1.10 I risultati economici

L’Osservatorio sui bilanci delle società di capitale condotto dal sistema camerale, grazie alle informazioni rese disponibili da Infocamere, fornisce dati utili ai fini della valutazione della consistenza economica delle imprese della provincia di Brindisi e delle loro *performance* nell’arco del triennio 2010-2012. Le risultanze che emergono sono riferite ad un insieme<sup>10</sup> di imprese brindisine che, nel triennio, hanno presentato il loro bilancio. Si tratta di un campione

<sup>10</sup> Si precisa che questo insieme non è stato selezionato con criteri statistici, essendo determinato semplicemente dalle imprese il cui bilancio è stato recepito dalla CCIAA. L’insieme è costituito da 1.850 tra le imprese attive in provincia di Brindisi che, come accennato, hanno presentato i loro bilanci nel 2013 e nei due anni precedenti, registrando un valore della produzione pari ad almeno €100.000.

costituito per l'83% da micro imprese, per il 15% da imprese di piccole dimensioni, per l'1,8% da medie imprese e, infine, per lo 0,3% da grandi imprese, che fornisce quindi una fotografia piuttosto fedele della struttura imprenditoriale brindisina.

Il valore della produzione delle società di capitali registrate nella provincia di Brindisi si è attestato nel 2012 ad euro 3.272.581.462, registrando un sensibile decremento rispetto all'anno precedente.



Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance: elaborazioni su 1850 bilanci – stesso insieme di bilanci nei tre anni

L'aggiornamento più recente dei dati riferiti al 2012 evidenzia una *performance* complessivamente negativa del tessuto produttivo brindisino in termini di risultati di mercato e redditività. Il riaccutizzarsi degli effetti della crisi ha inciso sulla dinamica della produzione, diminuita del 5% rispetto al 2011, mentre il valore aggiunto ha registrato un aumento dell'1,2 %.

Anche l'Ebit<sup>11</sup> (o risultato di gestione al lordo delle imposte e degli oneri finanziari) ha subito un evidente peggioramento, collocandosi a circa 9 punti percentuali al di sotto del valore dell'anno precedente. I valori particolarmente scoraggianti sono, ad ogni modo, quelli relativi al risultato ante imposte (-18,8%) e al risultato netto (-49%), al contrario di quanto registrato nel 2011 rispetto ai dati dell'anno precedente.

**Tab.n. 1.10.1. Principali aggregati economici delle società di capitali della provincia di Brindisi (valori assoluti e variazioni percentuali annue; anni 2010-2012)**

Risultati economici	2012	2011	2010	variazioni %	
				2011/2010	2012/2011
Valore della produzione	3.272.581.462	3.444.845.083	3.104.405.386	11,0	-5,0
Valore aggiunto	739.081.798	730.323.241	682.282.705	7,0	1,2
Ebit	104.487.742	115.423.698	101.677.878	13,5	-9,5
Risultato ante imposte	65.121.245	80.222.002	67.515.263	18,8	-18,8
Risultato netto	15.332.154	30.077.420	25.711.810	17,0	-49,0

<sup>11</sup> L'EBIT (Earnings Before Interests and Taxes) o reddito operativo aziendale, è l'espressione del risultato aziendale prima delle [imposte](#) e degli oneri finanziari. Esso esprime il [reddito](#) che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo il capitale di terzi (indebitamento) e quello proprio ([patrimonio netto](#)).

Nel sotto-insieme di imprese considerate, il settore che contribuisce in misura più marcata alla generazione di valore della produzione è, nel 2012, quello del Commercio (con 1.403 milioni, pari al 43% del totale), seguito a distanza dal Manifatturiero (804 milioni, il 25% del totale). Gli altri comparti seguono a notevole distanza se si considera che al terzo e quarto posto si trovano rispettivamente le "costruzioni" e i "servizi alle imprese" con un valore complessivo che rimane molto inferiore a quello del solo manifatturiero.

Il manifatturiero mostra valori maggiori invece sul fronte del valore aggiunto, dell'Ebit e del risultato lordo di gestione, seguito dal settore del commercio. In termini di risultato netto, il comparto "manifatturiero risulta il più rilevante, seguito a distanza dal commercio, dagli altri settori, agricoltura, costruzioni, servizi alle imprese e assicurazioni. Gli altri settori mostrano risultati netti negativi con punte particolarmente elevate nel settore turismo.

In termini di *performance*, il settore terziario si conferma a maggior capacità di creazione di ricchezza. Ogni cento euro di produzione, infatti, sono il settore assicurazioni e credito a produrre il maggior valore aggiunto (43,1 euro); seguono i settori trasporti e servizi alle imprese con valori pari, rispettivamente, a 42,8 e 37,5 euro ogni cento di produzione. Il commercio è quello che sperimenta la minor capacità di creazione di valore aggiunto a parità di attività (12,1%), il che spiega almeno in parte il *gap* competitivo della provincia, dove il valore medio di ricchezza creata per unità di prodotto si ferma al 22,4%.

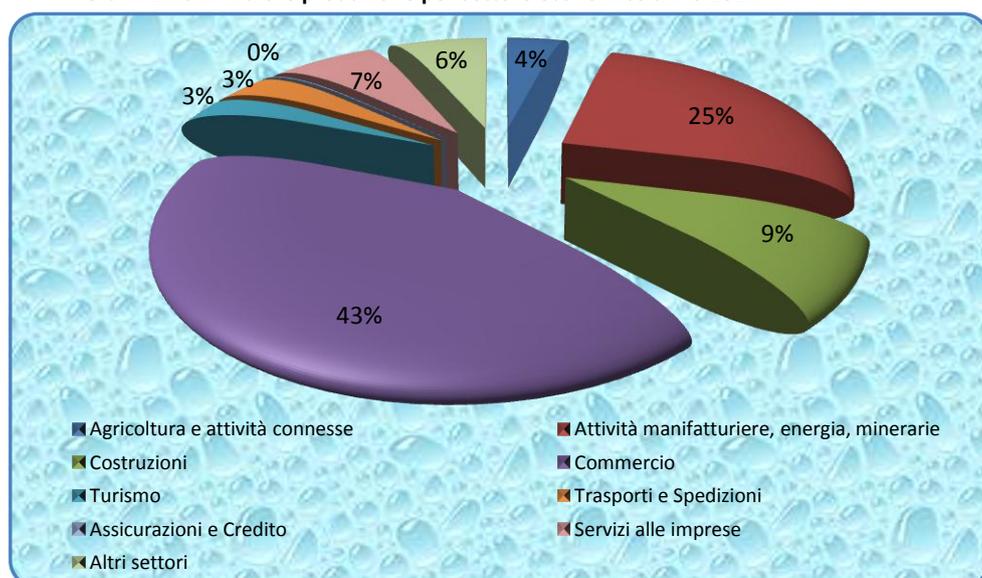
**Tab.n. 1.10.2. Principali aggregati economici delle società di capitali della provincia di Brindisi per settore (valori assoluti in euro e percentuali; anno 2012)**

settore	valore produzione	valore aggiunto	valore aggiunto su produzione (%)	ebit	risultato ante imposte	risultato netto
Agricoltura e attività connesse	129.614.072	38.564.272	29,8	5.305.025	2.133.297	1.169.187
Attività manifatturiere, energia, minerarie	804.877.096	213.163.626	26,5	32.568.032	22.744.297	5.539.012
Costruzioni	290.383.432	85.183.982	29,3	12.523.979	6.140.570	1.069.095
Commercio	1.403.322.680	169.769.190	12,1	30.151.037	17.959.908	3.931.821
Turismo	89.019.302	32.959.585	37,0	318.934	-2.008.077	-3.179.774
Trasporti e Spedizioni	102.579.141	43.882.739	42,8	3.652.504	2.269.009	-79.745
Assicurazioni e Credito	3.737.185	1.611.847	43,1	612.887	598.053	355.248
Servizi alle imprese	216.162.761	81.041.195	37,5	7.957.493	4.583.143	427.628
Altri settori	210.758.368	61.535.498	29,2	5.697.873	6.274.449	3.692.672
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>3.250.454.037</b>	<b>727.711.934</b>	<b>22,4</b>	<b>98.787.764</b>	<b>60.694.649</b>	<b>12.925.144</b>

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance : elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012

Sono escluse le imprese "non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

**Graf.n 1.10.2. Valore produzione per settore economico anno 2012**



Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance : elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012

L'analisi dei risultati economici realizzati nel 2012 denota che il 66% delle società nella provincia di Brindisi è risultata in utile; in particolare, tale quota sale al 100% tra le società cooperative ed i consorzi.

**Tab. n. 1.10.3. Valore della produzione delle società ,in utile e perdita, per forma giuridica anno 2012**

Forme giuridiche	Totale bilanci società con utile	valore produzione società con utile	Totale bilanci società con perdita	valore produzione società con perdita	Totale bilanci società	valore produzione
Società per azioni	17	638.392.475	8	69.650.719	25	708.043.194
Società a responsabilità limitata	1.073	1.687.149.929	523	651.612.413	1.596	2.338.762.342
Cooperative	120	143.350.020	0	0	120	143.350.020
Consorzi	19	39.547.008	0	0	19	39.547.008
<b>Totale società</b>	<b>1.229</b>	<b>2.508.439.432</b>	<b>621</b>	<b>764.142.030</b>	<b>1.850</b>	<b>3.272.581.462</b>

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance : elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012

**Tab. n. 1.10.4. Valore della produzione delle società , in utile e perdita, per settore attività economica anno 2012**

Settore	totale società in utile	valore produzione società con utile	totale società con perdita	valore produzione società con perdita
Agricoltura e attività connesse	64	115.913.791	25	13.700.281
Attività manifatturiere, energia, minerarie	220	675.636.388	95	129.240.708
Costruzioni	198	176.287.982	121	114.095.450
Commercio	390	1.157.954.230	168	245.368.450
Turismo	53	45.440.781	56	43.578.521
Trasporti e Spedizioni	62	59.560.627	29	43.018.514
Assicurazioni e Credito	7	3.482.779	1	254.406
Servizi alle imprese	156	174.214.141	76	41.948.620
Altri settori	67	80.074.497	41	130.683.871
Totale Imprese Classificate	1.217	2.488.565.216	612	761.888.821
<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>1.229</b>	<b>2.508.439.432</b>	<b>621</b>	<b>764.142.030</b>

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance : elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012

A livello di comparto è risultata proporzionalmente più diffusa la presenza di società in utile nel settore delle “assicurazioni e credito”, dell’ “agricoltura”, del “commercio”, delle “attività manifatturiere”, dei “trasporti”, anche se in tutti i settori, ad eccezione del settore “turismo”, prevalgono le imprese in utile, seppure con incidenze diverse.

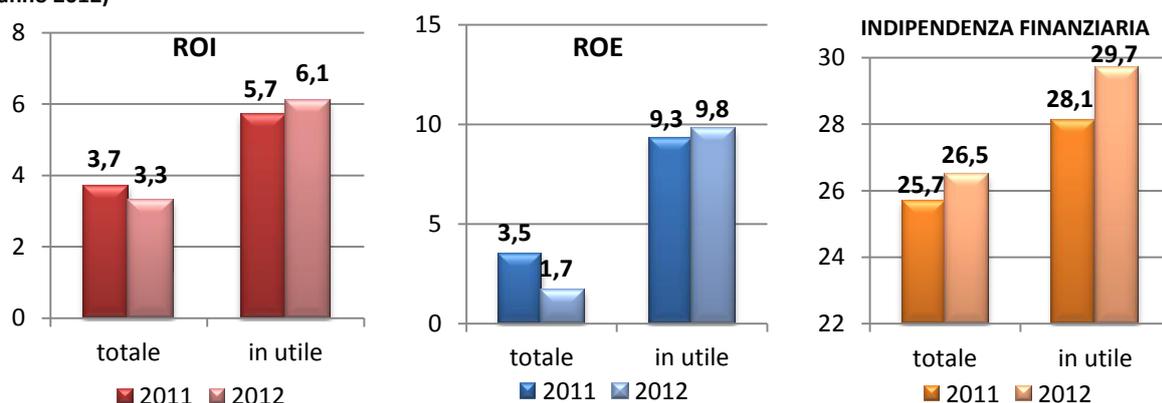
Tab.n. 1.10.5. Indicatori caratteristici società totali e solo con utile per anno (valori %)

	totale società 2012	Società in utile 2012	totale società 2011	Società in utile 2011
ROI	3,3	6,1	3,7	5,7
ROS <sup>12</sup>	3,2	5,5	3,4	4,6
CAPITAL TURNOVER <sup>13</sup>	1	1,1	1,1	1,2
ROE	1,7	9,8	3,5	9,3
INDIPENDENZA FINANZIARIA	26,5	29,7	25,7	28,1

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance : elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012

Passando a valutare i risultati dei principali indicatori di bilancio, si rileva una discreta coerenza con quanto registrato nell'anno precedente: il campione totale mostra un ROI<sup>14</sup> pari al 3,3%, (3,7% nel 2011) mentre per quanto riguarda il ROE<sup>15</sup> emerge una riduzione ancor più marcata rispetto al 2011, e pari, nello specifico, all'1,7% (3,5% l'anno precedente).

Graf.n 1.10.3. ROI, ROE e indice di indipendenza finanziaria delle società della provincia di Brindisi (valori percentuali; anno 2012)



Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance elaborazioni su 1850 bilanci dell'anno 2012 e dell'anno 2011

Con riferimento all'indice di indipendenza finanziaria<sup>16</sup> emerge un lieve aumento, con un valore pari al 26,5% (a fronte del 25,7% dell'anno precedente), a dimostrazione di quanto le imprese brindisine siano ancora fragili ed esposte al ciclo congiunturale.

Facendo invece riferimento al sotto-campione costituito dalle società in utile, si evince un lieve aumento del ROI, che passa dal 5,7% del 2011 al 6,1% del 2012, nonché del ROE che si attesta, nel 2012, al 9,8% (era pari al 9,3% nel 2011). L'indice di indipendenza finanziaria, infine, passa dal 28,1% del 2011 al 29,7% del 2012.

<sup>12</sup> ROS indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite (in %)

<sup>13</sup> CAPITAL TURNOVER indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite

<sup>14</sup> ROI Indicatore della redditività operativa del capitale investito (in %)

<sup>15</sup> ROE Indicatore della remunerazione del capitale di rischio (in %)

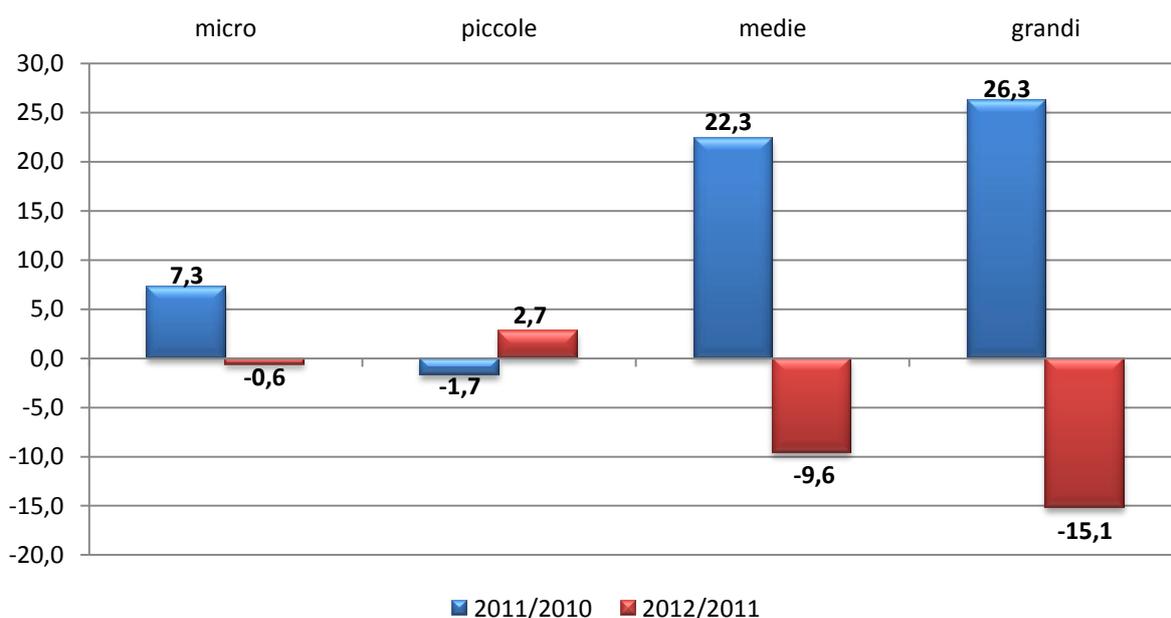
<sup>16</sup> INDIPENDENZA FINANZIARIA: Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio (in %)

**Tab.n. 1.10.6. Valore produzione delle società per classe dimensionale anni 2010/2012**

valore produzione	2012	2011	2010
micro	830.957.993	836.046.475	779.458.912
piccole	1.102.757.674	1.073.340.846	1.092.436.739
medie	585.676.536	647.868.384	529.635.704
grandi	753.189.259	887.626.854	702.887.221
N.D.		-37.476	-13.190
<b>TOTALE</b>	<b>3.272.581.462</b>	<b>3.444.845.083</b>	<b>3.104.405.386</b>

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance elaborazioni su 1850 bilanci – stesso insieme di bilanci nei tre anni

**Graf.n 1.10.4. Dinamica del valore della produzione delle società della provincia di Brindisi per dimensione (variazioni percentuali annue; anni 2011 e 2012)**



Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance elaborazioni su 1850 bilanci – stesso insieme di bilanci nei tre anni

A conclusione dell'analisi, è interessante verificare i risultati delle società di capitali brindisine disaggregando il dato in base alla dimensione di impresa. Nel 2012 la *performance* migliore in termini di incremento del valore della produzione rispetto all'anno precedente, è quella delle piccole imprese (con circa 1.100 milioni di euro di valore della produzione), che dopo aver registrato, nel 2011, un decremento dell'1,7% rispetto al 2010, registra un'espansione di 2,7 punti percentuali. Differente il risultato delle medie e delle grandi imprese, che nel 2012 registrano delle contrazioni non trascurabili (rispettivamente, -9,6% e -15,1%), mentre nel 2011 avevano registrato un considerevole incremento rispetto al 2010 e pari rispettivamente al 22,3% ed al 26,3%. Le micro imprese, invece, (con un valore della

produzione nel 2012 di circa 831 milioni), dopo aver registrato nel 2011 un incremento del 7,3% rispetto al 2010, mantengono nel 2012 pressoché stabile la produzione (-0,6%).

## 1.11 Fallimenti e liquidazioni

Alla fine del 2013 le imprese provinciali con procedura concorsuale sono risultate 631 a fronte di 615 del corrispondente periodo dell'anno precedente, registrando una variazione percentuale del +2,6% rispetto all'anno 2012.

Tra le forme giuridiche, l'unica variazione percentuale negativa registrata nel biennio 2013-2012 ha interessato le imprese individuali (-2,83%), mentre le società di persone rimangono stabili; positive tutte le altre con valori particolarmente significativi +8,51% per le altre forme e +6,16% per le società di capitale.

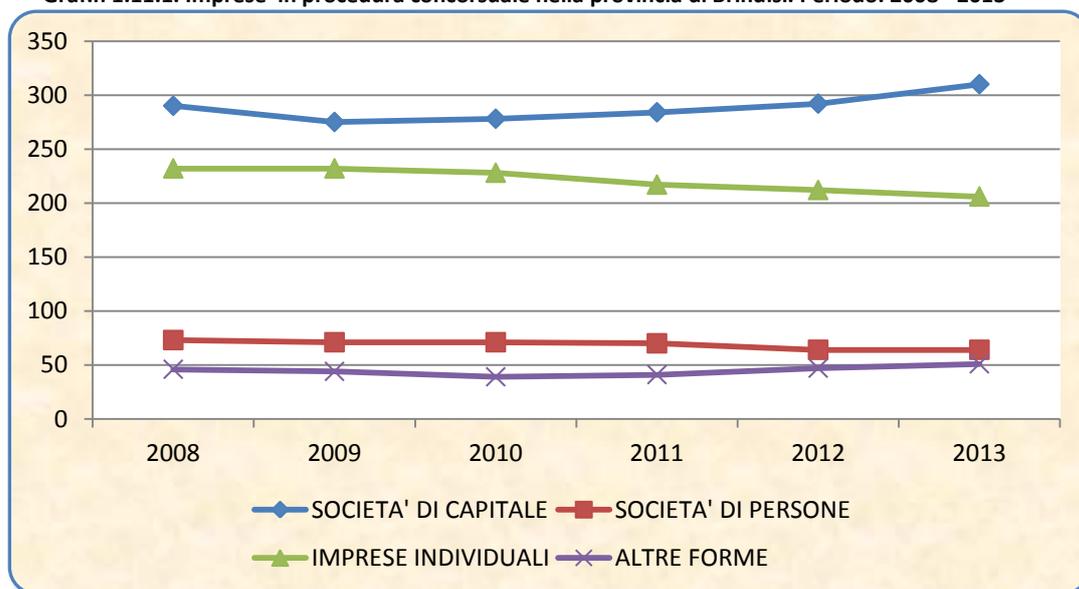
Tab.n. 1.11.1. Stock delle imprese con procedura concorsuale per forma giuridica periodo 2008-2013

Classe di Natura Giuridica	Registrate 2008	Registrate 2009	Registrate 2010	Registrate 2011	Registrate 2012	Registrate 2013	Var. % 2013/2012
SOCIETA' DI CAPITALE	290	275	278	284	292	310	6,16
SOCIETA' DI PERSONE	73	71	71	70	64	64	0,00
IMPRESE INDIVIDUALI	232	232	228	217	212	206	-2,83
ALTRE FORME	46	44	39	41	47	51	8,51
<b>Totale</b>	<b>641</b>	<b>622</b>	<b>616</b>	<b>612</b>	<b>615</b>	<b>631</b>	<b>2,60</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Analizzando la serie storica 2008/2013, si osserva che il numero delle imprese con procedura concorsuale evidenzia una progressiva diminuzione; in valore assoluto il numero delle imprese risultanti in tale “stato” è diminuito nel periodo in esame di 10 unità, passando da 641 imprese del 2008 a 631 imprese del 2013.

Graf.n 1.11.1. Imprese in procedura concorsuale nella provincia di Brindisi. Periodo. 2008– 2013



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Un ulteriore elemento di conoscenza del tessuto produttivo locale proviene dall'analisi delle imprese in scioglimento e liquidazione provinciali che registrano, alla fine del 2013, un incremento del 12,72% rispetto al corrispondente periodo del 2012 (1560 casi nel 2013 contro 1.384 casi del 2012).

Tra le forme giuridiche, la variazione percentuale più elevata registrata nell'ultimo biennio ha interessato le altre forme (+29,02%), il cui valore assoluto è passato da 417 unità nel 2012 a 538 del 2013.

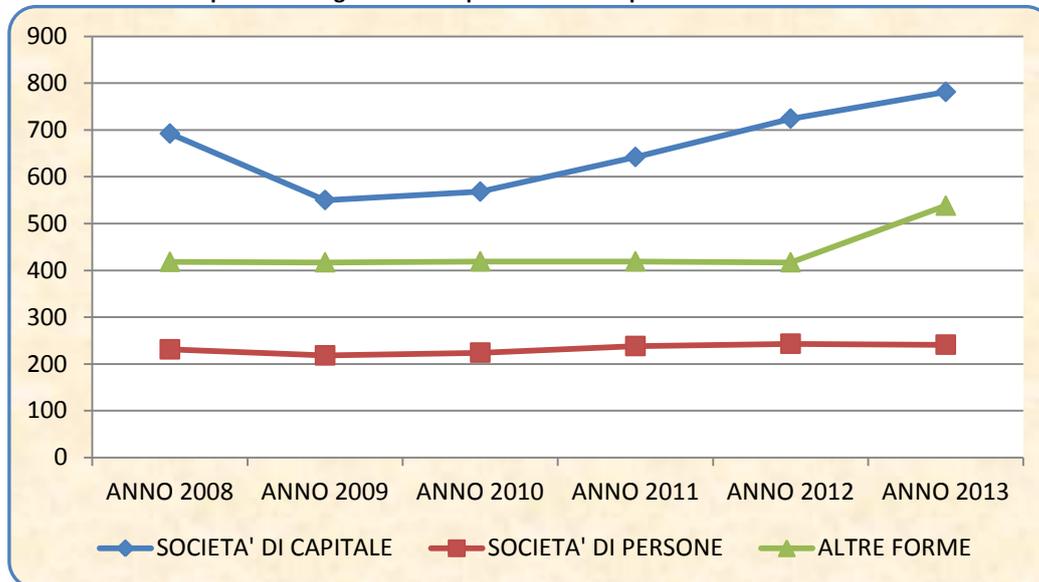
**Tab.n. 1.11.2. Stock delle imprese in scioglimento o liquidazione per forma giuridica periodo 2008-2013**

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	Var.% 2013/2012
SOCIETA' DI CAPITALE	692	550	568	642	724	781	7,87
SOCIETA' DI PERSONE	231	218	224	238	243	241	-0,82
ALTRE FORME	418	417	419	419	417	538	29,02
<b>Totale</b>	<b>1.341</b>	<b>1.185</b>	<b>1.211</b>	<b>1.299</b>	<b>1.384</b>	<b>1560</b>	<b>12,72</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

La figura successiva evidenzia la serie storica 2008-2013 delle imprese in scioglimento e liquidazione che evidenzia un'andamento altalenante con punte minime nel anno 2009.

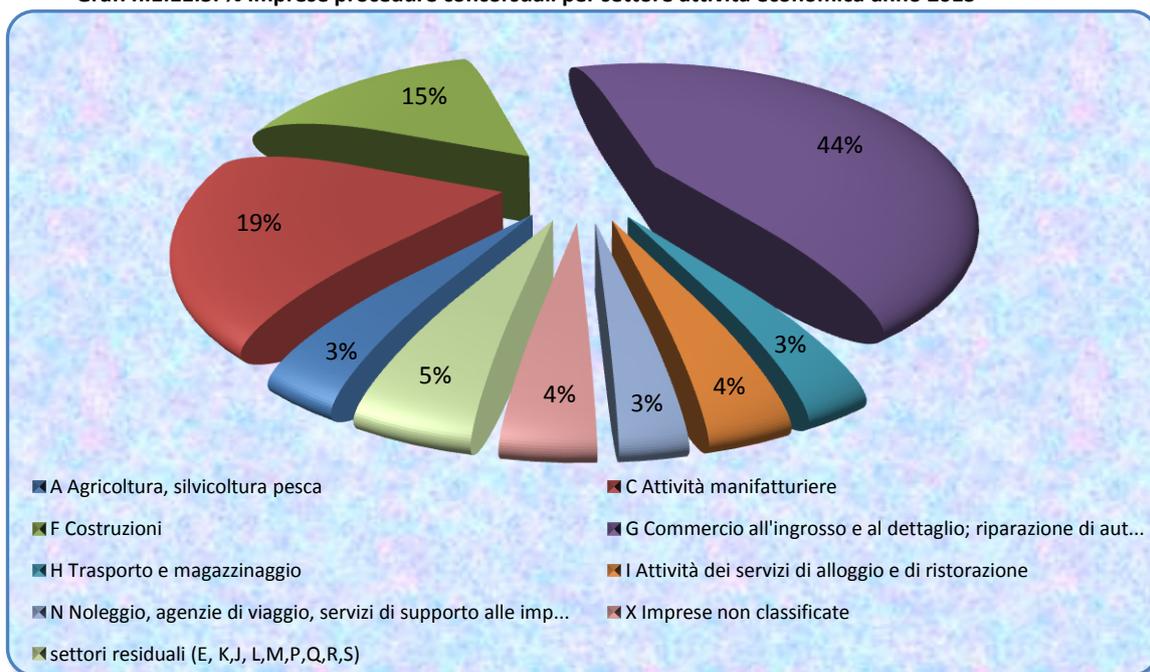
**Graf.n. 1.11.2.- Imprese in scioglimento o liquidazione nella provincia di Brindisi. Periodo 2008- 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

L'analisi delle imprese provinciali con procedure concorsuali, suddivise per settore di attività economica, evidenzia che il 78% delle stesse si concentra in tre settori e precisamente il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli" (44%), le "Attività manifatturiere" (19%) e le "Costruzioni" (15%).

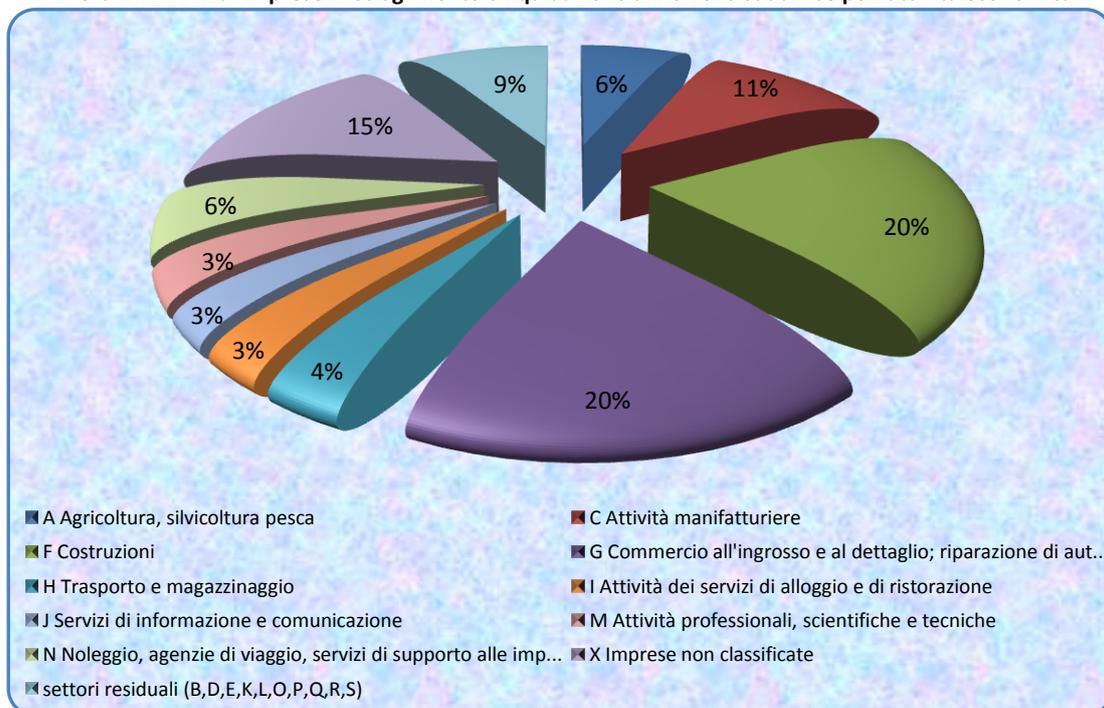
**Graf. n.1.11.3. % imprese procedure concorsuali per settore attività economica anno 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese in scioglimento e liquidazione, sempre alla data del 31/12/2013, evidenziano una più omogenea distribuzione tra i diversi settori economici, con incidenze percentuali particolarmente significative nel settore delle costruzioni e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (20%), delle imprese non classificate (15%) e delle attività manifatturiere(11%).

**Graf.n.1.11.4. % imprese in scioglimento o liquidazione anno 2013 suddivise per attività economica**



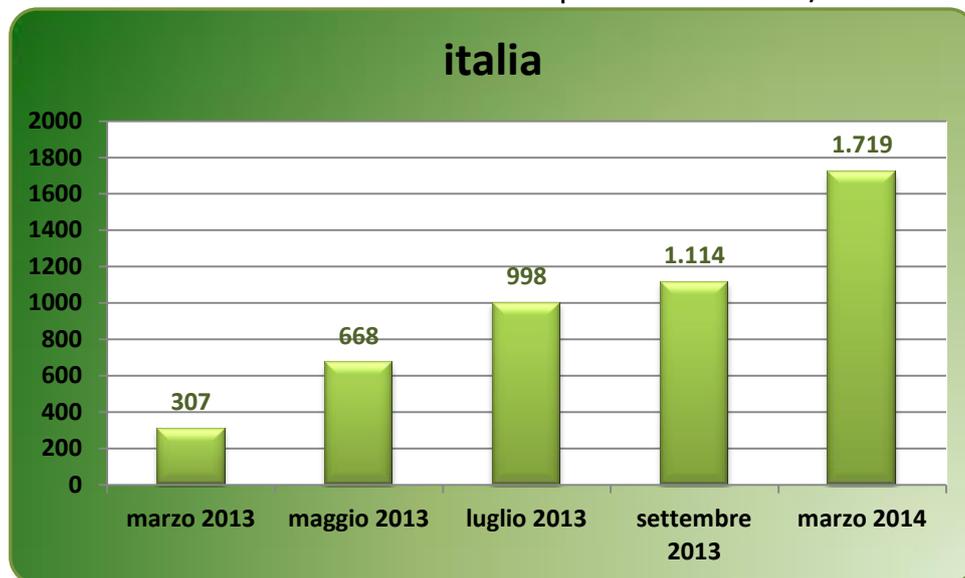
Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

## 1.12 Start up innovative

L'articolo 9, commi 16 e 16-bis del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 convertito in legge 99/2013 apporta modifiche specifiche all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto legge n. 179 del 2012 relativamente ai requisiti della start-up innovativa. Tra le novità, si cita la soppressione della necessità che i soci siano persone fisiche e che detengano al momento della costituzione e per i successivi ventiquattro mesi la maggioranza delle quote o azioni rappresentative del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria dei soci; la diminuzione dal 20 al 15 per cento della percentuale della spesa che deve essere destinata all'attività di ricerca e sviluppo e l'estensione del requisito per la qualifica di start-up innovativa alle imprese con almeno 2/3 della forza lavoro complessiva costituita da dipendenti e collaboratori che siano in possesso di una laurea magistrale. Infine, il comma 16-bis, elimina il termine di 60 giorni per le società che erano già costituite alla data di entrata in vigore del decreto legge 179/2012, per il deposito della dichiarazione del possesso dei requisiti all'ufficio del registro delle imprese.

Le start up innovative sono iscritte in un'apposita sezione del Registro delle imprese, così come gli incubatori certificati, al fine di poter usufruire dei benefici introdotti dalla normativa e nel contempo garantire la massima pubblicità e trasparenza. La start-up innovativa e l'incubatore certificato, dal momento della loro iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese, sono esonerati dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese, nonché dal pagamento del diritto annuale. L'esenzione è dipendente dal mantenimento dei requisiti previsti dalla legge per l'acquisizione della qualifica di start-up innovativa e di incubatore certificato e dura comunque non oltre il quarto anno di iscrizione.

Graf. 1.12.1. Società iscritte nella sezione delle start up innovative-marzo 2013/marzo 2014



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere

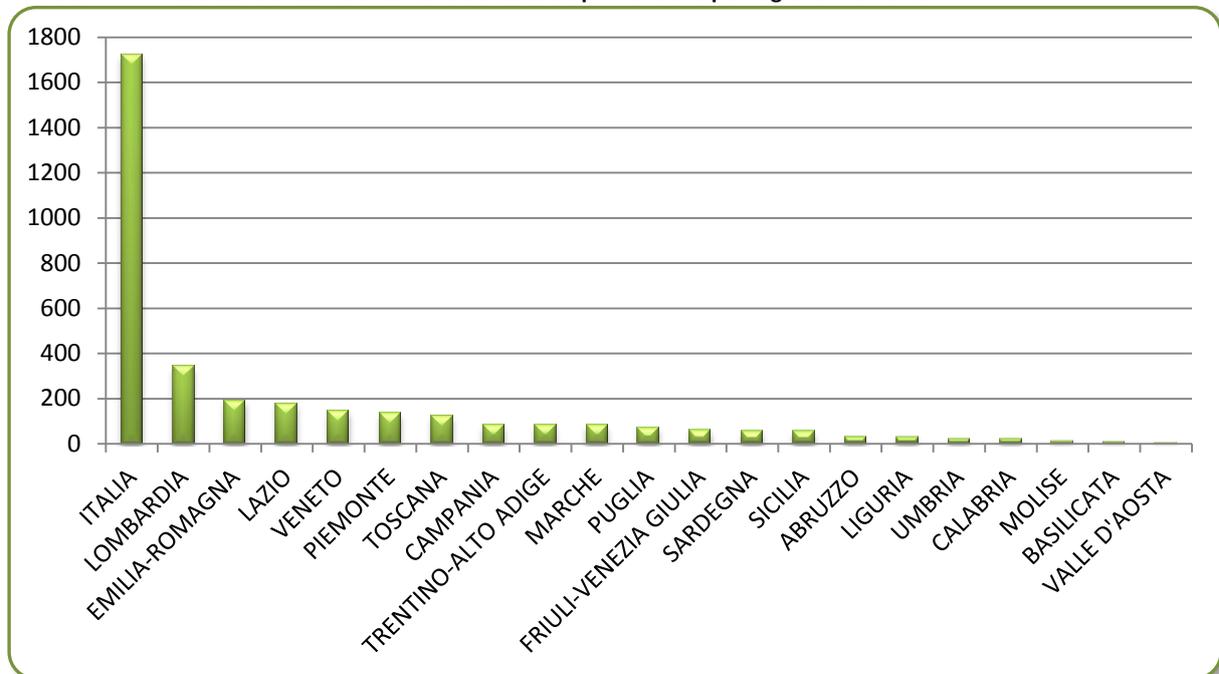
In Italia il numero di società iscritte nella sezione delle start up innovative è passato dalle 307 unità di marzo 2013 alle 1.719 unità di marzo 2014. Il 19,8% delle stesse è situato in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Lazio; la Puglia con 72 unità (il 4,2% del totale) si posiziona al 10<sup>a</sup> posto.

**Tab.1.12.1. Società iscritte nella sezione delle start up innovative per regione-marzo 2014**

Regione	Numero società	%
ABRUZZO	30	1,7
BASILICATA	9	0,5
CALABRIA	20	1,2
CAMPANIA	83	4,8
EMILIA-ROMAGNA	192	11,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	59	3,4
LAZIO	177	10,3
LIGURIA	27	1,6
LOMBARDIA	341	19,8
MARCHE	82	4,8
MOLISE	10	0,6
PIEMONTE	133	7,7
PUGLIA	72	4,2
SARDEGNA	54	3,1
SICILIA	54	3,1
TOSCANA	123	7,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	83	4,8
UMBRIA	21	1,2
VALLE D'AOSTA	5	0,3
VENETO	144	8,4
<b>ITALIA</b>	<b>1719</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere

**Graf.1.12.2. Società iscritte nella sezione delle start up innovative per regione-marzo 2014**



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere

In Puglia il 43,1% delle start up ha sede in provincia di Bari, seguita da Lecce (34,7%), Taranto (13,9%), Foggia (6,9%) ed infine Brindisi (1,4%).

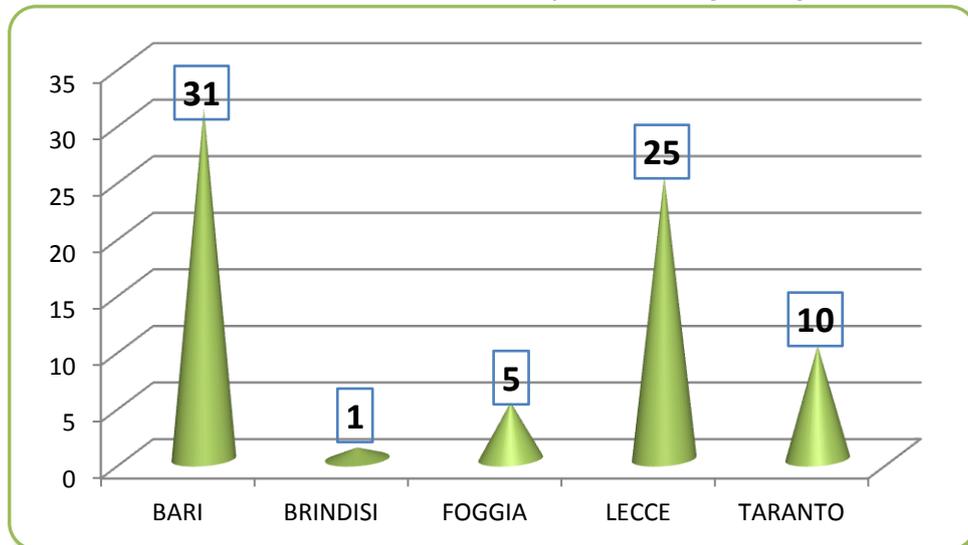
**Tab.1.12.2. Società iscritte nella sezione delle start up innovative regione Puglia-marzo 2014**

	numero società	%
BARI	31	43,1
BRINDISI	1	1,4
FOGGIA	5	6,9
LECCE	25	34,7
TARANTO	10	13,9
<b>PUGLIA</b>	<b>72</b>	<b>100,0</b>

*Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere*

Per quanto concerne i settori di attività, il 41,7% delle start up pugliesi si concentra nella “produzione di software, consulenza informatica e attività connesse” seguita da “ricerca scientifica e sviluppo” (15,3%), “fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica”, “attività dei servizi d’informazione e altri servizi informatici”, “attività degli studi di architettura e d’ingegneria e “altre attività professionali, scientifiche e tecniche” (4,2% ciascuna).

**Graf. 1.12.3. Società iscritte nella sezione delle start up innovative regione Puglia-marzo 2014**



*Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere*

**Tab.1.12.2. Società iscritte nella sezione delle start up innovative regione Puglia per codice ATECO-marzo 2014**

	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA
G 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)				1		1
G 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)			1			1
C 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1			1		2
C 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	1					1
C 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	1			1	1	3
C 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE					1	1
C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA				1		1
C 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1			1		2
C 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		1			1	2
F 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					1	1
D 35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1			1		2
E 38 ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	1					1
J 58 ATTIVITA' EDITORIALI	1					1
J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	11		3	13	3	30
J 63 ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	1			1	1	3
M 70 ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1				1	2
M 71 ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	2			1		3
M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	8		1	1	1	11
M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1			2		3
P 85 ISTRUZIONE				1		1
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>72</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati -Infocamere

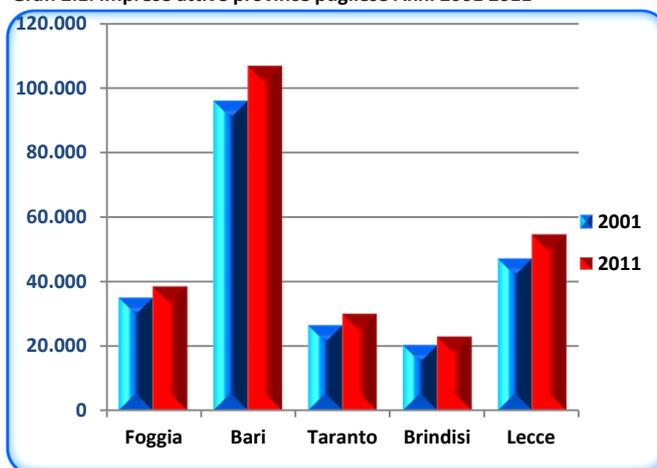
## 2 Il censimento industria e servizi

In Italia, il 9° censimento generale dell'industria e dei servizi ha registrato 4.425.950 imprese attive, con una crescita dell'8,4% rispetto alla precedente rilevazione censuaria. Di queste il 5,7% ha sede in Puglia (252.203 unità attive) e lo 0,5% in provincia di Brindisi ( 22.968 unità attive), in aumento del 12,7% rispetto al Censimento del 2001.

Tab. 2.1. Imprese attive province pugliesi confronto anni 2001 -2011

Area geografica	2001	2011	Var.% 11/01
Foggia	34.984	38.423	9,8
Bari	95.894	106.381	10,9
Taranto	26.542	30.001	13
<b>Brindisi</b>	<b>20.385</b>	<b>22.968</b>	<b>12,7</b>
Lecce	47.090	54.430	15,6
<b>PUGLIA</b>	<b>224.895</b>	<b>252.203</b>	<b>12,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.083.966</b>	<b>4.425.950</b>	<b>8,4</b>

Graf. 2.1. Imprese attive province pugliese Anni 2001 2011



Fonte: Elaborazione su dati Istat –Censimento Non profit

Nel periodo in esame, secondo i dati censiti, in provincia di Brindisi aumentano del 46,8% le unità attive relative alle altre industrie, così come quelle delle costruzioni (+33,6%) e degli altri servizi (+27,5%), non subisce alcuna variazione il settore commercio, mentre l'industria manifatturiera registra un flessione del 14%.

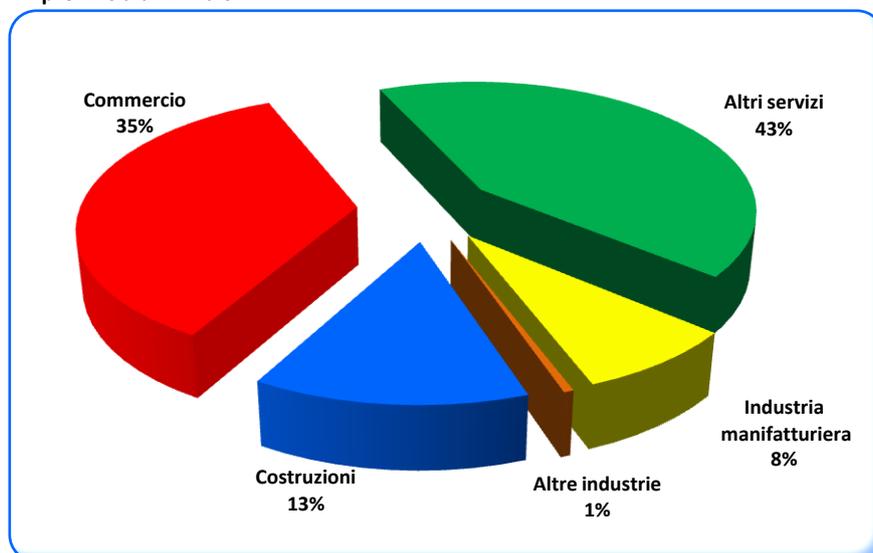
Tab 2.2. Imprese attive v.a.e variazione % per settore economico Anni 2001 -2011

Settori economici	2001	2011	var.% 11/01
<b>Industria manifatturiera</b>	1.853	2.153	-14%
<b>Altre industrie</b>	113	77	46,8%
<b>Costruzioni</b>	3.056	2.288	33,6%
<b>Commercio</b>	8.088	8.088	0
<b>Altri servizi</b>	9.720	7.622	27,5%
<b>Totale</b>	<b>20.385</b>	<b>22.968</b>	<b>12,7%</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istat –Censimento Non profit

Esaminando il dato settoriale delle unità attive, si può notare come queste siano concentrate per il 43% nel settore degli altri servizi, per 35% nel commercio, il 13% sono presenti nelle costruzioni, mentre l'industria manifatturiera occupa l'8% delle unità attive, infine solo l'1% è presente nelle altre industrie.

**Graf. 2.2. Composizione di unità attive per macrosettore di attività economica in provincia di Brindisi**



Sul versante occupazionale, nel decennio considerato, la provincia di Brindisi ha incrementato il numero degli addetti di 16 punti percentuali, ottenendo così il miglior risultato tra tutte le province pugliesi, discostandosi in maniera significativa rispetto al dato registrato sia livello regionale, che si ferma ad un +9,1%, sia a livello nazionale, con un +4,5%.

**Tab. 2.3. Numero di addetti alle imprese per province pugliesi anno 2011 v.a. e variazioni %**

Area geografica	2001	2011	Var.% 11/01
Foggia	83.367	92.051	10,4
Bari	309.104	330.800	7
Taranto	72.948	82.452	13
<b>Brindisi</b>	<b>50.362</b>	<b>58.417</b>	<b>16,0</b>
Lecce	126.480	136.712	8,1
<b>PUGLIA</b>	<b>642.261</b>	<b>700.432</b>	<b>9,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>15.712.908</b>	<b>16.424.086</b>	<b>4,5</b>

*Fonte: Elaborazione su dati Istat – Censimento Non profit*

Esplorando la distribuzione settoriale degli addetti, l'unica flessione si registra nel comparto manifatturiero, che in dieci anni ha perso 1.677 unità (-14,3%); al contrario, risulta in espansione il settore del commercio, che registra nel confronto intercensuario una crescita occupazionale dell'17,6%; anche il comparto delle costruzioni registra un notevole sviluppo occupazionale pari all'11,6%. Il settore "altre industrie", con il più basso numero di addetti,

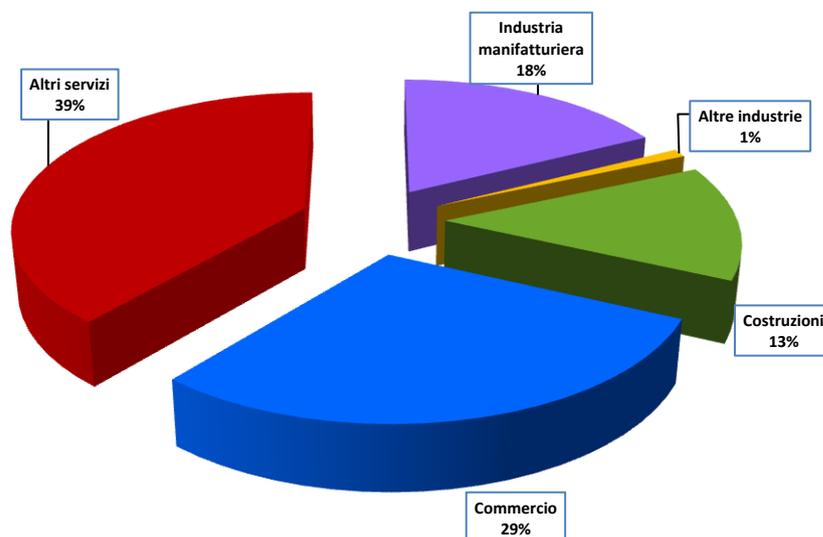
registra una variazione del 22,7%, mentre spicca per i forti incrementi occupazionali il settore degli altri servizi +39,4%.

**Tab. 2.4. Addetti delle imprese attive per macro settore di attività economica v.a. variazioni % Provincia di Brindisi Anni 2001 2011**

Settori	2001	2011	Var.% 11/01
Industria manifatturiera	11.865	10.168	-14,3
Altre industrie	454	557	22,7
Costruzioni	6.981	7.791	11,6
Commercio	14.449	16.994	17,6
Altri servizi	16.211	22.592	39,4
<b>Totale</b>	<b>50.362</b>	<b>58.417</b>	<b>16,0</b>

*Fonte: Elaborazione su dati Istat –Censimento Non profit*

**Graf. 2.3. Percentuale di addetti per macro -settore di attività economica in provincia di Brindisi. Anno 2011**



### 3. Il censimento delle Istituzioni non profit (censimento 2011)

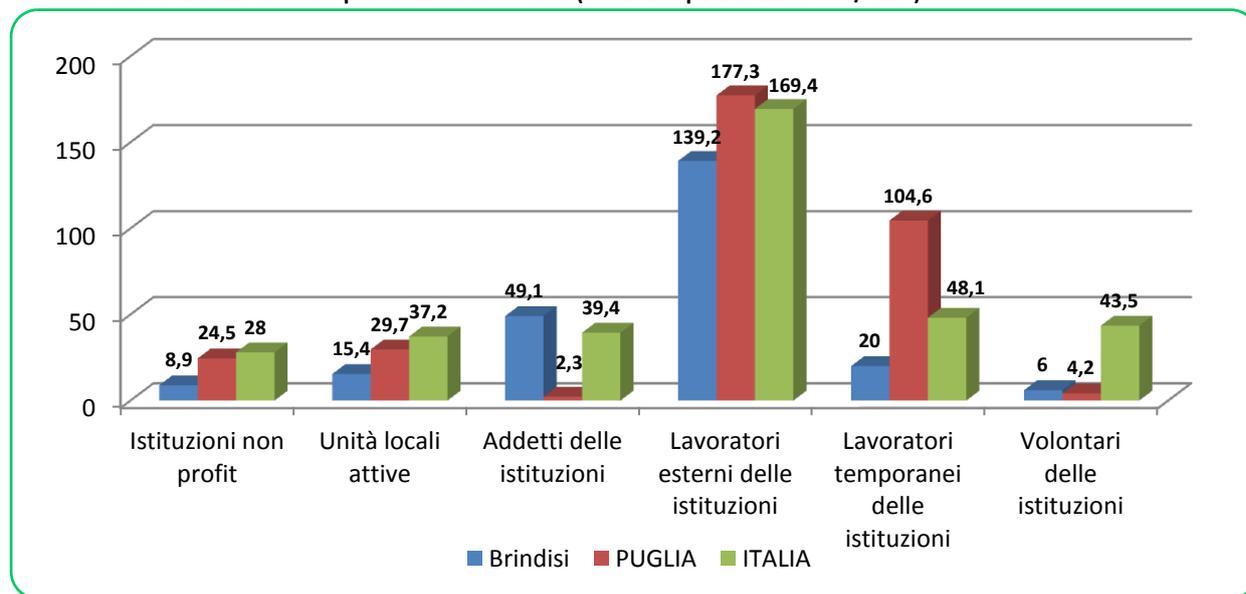
Al 31 dicembre 2011, le unità locali delle istituzioni non profit attive nella provincia di Brindisi sono 1.916, il 15,4% in più rispetto al 2001, mentre in Puglia sono 17.275, il 29,7% in più rispetto al 2001 e in Italia 347.602 con un incremento del 37,2%. Le istituzioni non profit brindisine operano grazie all'apporto di 2.362 addetti delle istituzioni (+ 49,1% rispetto al 2001), 806 lavoratori esterni (+139,2% rispetto al 2001), 6 lavoratori temporanei (+20% rispetto al 2001) e 16.773 volontari (+6% rispetto al 2001). Rispetto al 2001, in Italia e in quasi tutte le province pugliesi, aumentano sia il numero di istituzioni non profit che le relative risorse umane; uniche eccezioni: il numero di addetti delle istituzioni che diminuisce nelle province di Foggia (-8,2%), Bari (-4,3%) e Taranto (-2,3%); il numero di addetti delle unità locali che diminuisce a Foggia (-6,6%) e a Bari (-0,7%); il numero di lavoratori temporanei che diminuisce a Bari del 23,1% ed, infine, il numero di volontari che diminuisce a Lecce (-18,9%) e a Foggia (-6,2%). La provincia di Brindisi registra variazioni positive in ogni ambito, in qualche caso anche superiori rispetto alla media regionale (addetti u.l., addetti delle istituzioni, volontari delle istituzioni) e nazionale (addetti delle istituzioni).

**Tab.3.1. Istituzioni non profit in Italia e risorse umane impiegate per provincia Anno 2011 (valori assoluti) e variazione % 2011/2001**

Province e regioni	2011							variazione 2011/2001						
	Istituzioni non profit	Unità locali attive	Addetti delle istituzioni	Addetti delle unità locali	Lavoratori esterni delle istituzioni	Lavoratori temporanei delle istituzioni	Volontari delle istituzioni	Istituzioni non profit	Unità locali attive	Addetti delle istituzioni	Addetti delle unità locali	Lavoratori esterni delle istituzioni	Lavoratori temporanei delle istituzioni	Volontari delle istituzioni
Foggia	2.242	2.559	5.709	6.602	1.448	126	27.958	8,6	11,7	-8,2	-6,6	177,9	2.420,0	-6,2
Bari	5.498	6.397	11.695	11.629	5.309	83	65.104	37,9	44,1	-4,3	-0,7	166,4	-23,1	31,1
Taranto	1.978	2.323	2.540	2.850	2.049	24	22.096	22,6	32,7	-2,3	6,7	357,4	500,0	18,7
<b>Brindisi</b>	<b>1.694</b>	<b>1.916</b>	<b>2.362</b>	<b>2.718</b>	<b>806</b>	<b>6</b>	<b>16.773</b>	<b>8,9</b>	<b>15,4</b>	<b>49,1</b>	<b>35,2</b>	<b>139,2</b>	<b>20,0</b>	<b>6,0</b>
Lecce	3.693	4.080	4.140	4.690	2.474	29	46.331	26,7	28,2	28,3	26,9	133,6	222,2	-18,9
<b>PUGLIA</b>	<b>15.105</b>	<b>17.275</b>	<b>26.446</b>	<b>28.489</b>	<b>12.086</b>	<b>268</b>	<b>178.262</b>	<b>24,5</b>	<b>29,7</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>177,3</b>	<b>104,6</b>	<b>4,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>301.191</b>	<b>347.602</b>	<b>680.811</b>	<b>680.811</b>	<b>270.769</b>	<b>5.544</b>	<b>4.758.622</b>	<b>28,0</b>	<b>37,2</b>	<b>39,4</b>	<b>39,4</b>	<b>169,4</b>	<b>48,1</b>	<b>43,5</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

**Graf.3.1. Le istituzioni non profit: come cambiano (variazioni percentuali 2011/2001)**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

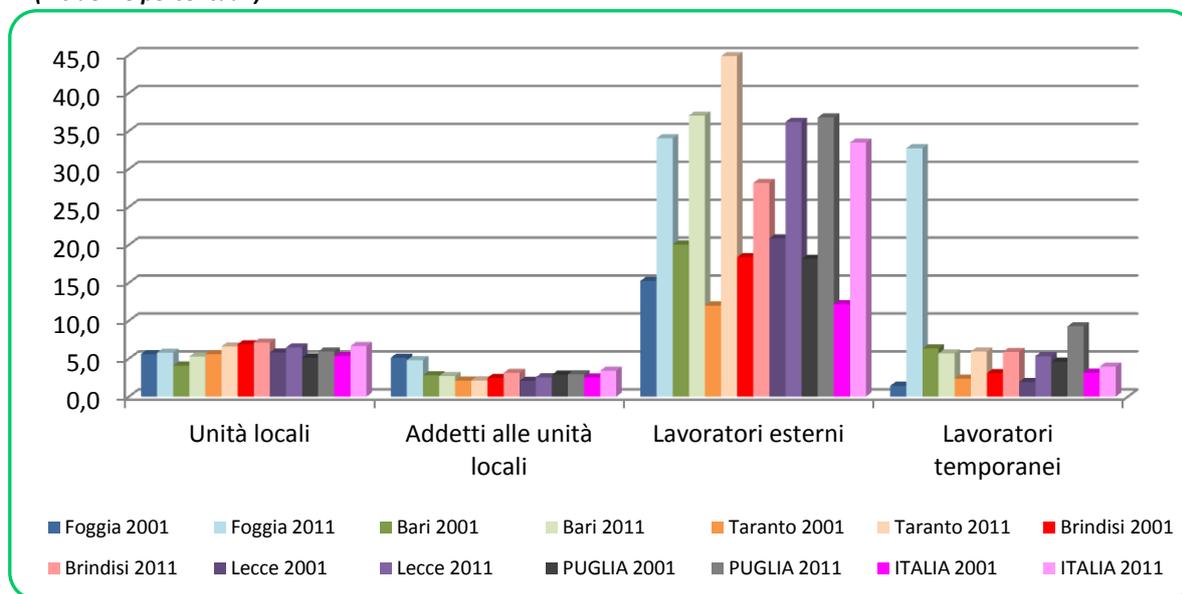
Il censimento 2011 delle istituzioni non profit registra un generale aumento del peso delle suddette istituzioni nel sistema produttivo nazionale; particolarmente considerevole per quanto concerne i lavoratori esterni e i lavoratori temporanei in tutte le province pugliesi, eccezion fatta per i lavoratori temporanei nella provincia di Bari.

**Tab 3.2. Il peso delle istituzioni non profit nel sistema produttivo nazionale per provincia Anni 2001 e 2011 (incidenze percentuali)**

	2001				2011			
	Unità locali	Addetti alle unità locali	Lavoratori esterni	Lavoratori temporanei	Unità locali	Addetti alle unità locali	Lavoratori esterni	Lavoratori temporanei
Foggia	5,6	5,1	15,3	1,4	5,8	4,8	34,0	32,7
Bari	4,1	2,8	20,0	6,3	5,3	2,7	37,0	5,7
Taranto	5,6	2,1	12,0	2,4	6,6	2,1	44,9	5,9
Brindisi	6,9	2,5	18,4	3,1	7,1	3,1	28,2	5,9
Lecce	5,8	2,1	20,9	1,9	6,5	2,5	36,2	5,3
<b>PUGLIA</b>	<b>5,1</b>	<b>2,9</b>	<b>18,2</b>	<b>4,6</b>	<b>5,9</b>	<b>2,9</b>	<b>36,8</b>	<b>9,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,3</b>	<b>2,5</b>	<b>12,2</b>	<b>3,2</b>	<b>6,7</b>	<b>3,4</b>	<b>33,5</b>	<b>4,0</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

**Graf 3.2.- Il peso delle istituzioni non profit nel sistema produttivo nazionale per provincia Anni 2001 e 2011 (incidenze percentuali)**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

Oltre un terzo delle istituzioni non profit pugliesi che rappresentano il 5% delle istituzioni nazionali, si concentra nella provincia di Bari, seguita da Lecce che ne registra quasi un quarto, e a distanza da Foggia, Taranto e infine Brindisi. Parimenti, il 37% delle unità locali ed il 40% degli addetti u.l. pugliesi si concentrano nella provincia di Bari, seguita da Lecce per numero di unità locali e da Foggia per numero di addetti.

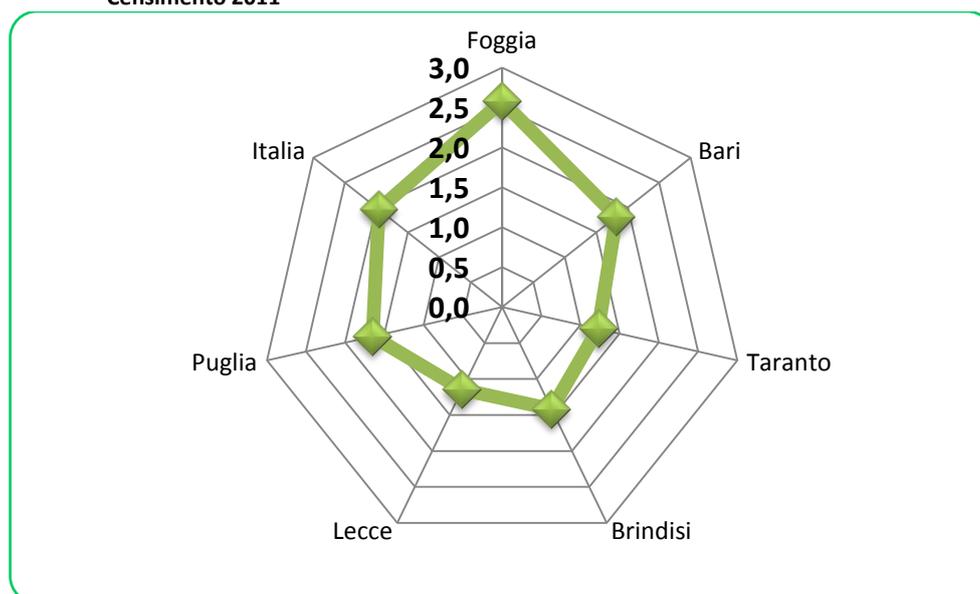
**Tab. 3.3. Distribuzione territoriale delle istituzioni non profit , delle unità locali e degli addetti (dip.) delle unità locali in Puglia. Censimento 2011 (valori assoluti e incidenza % sul tot. Puglia e Italia)**

	Istituzioni			unità locali			addetti U.L.		
	numero	% sul totale Puglia	% sul totale Italia	numero	% sul totale Puglia	% sul totale Italia	numero	% sul totale Puglia	% sul totale Italia
<b>Foggia</b>	2.242	14,8	0,7	2.559	14,8	0,7	6.602	23,2	1,0
<b>Bari</b>	5.498	36,4	1,8	6.397	37,0	1,8	11.629	40,8	1,7
<b>Taranto</b>	1.978	13,1	0,7	2.323	13,4	0,7	2.850	10,0	0,4
<b>Brindisi</b>	1.694	11,2	0,6	1.916	11,1	0,6	2.718	9,5	0,4
<b>Lecce</b>	3.693	24,4	1,2	4.080	23,6	1,2	4.690	16,5	0,7
<b>Puglia</b>	15.105	100,0	5,0	17.275	100,0	5,0	28.489	100,0	4,2
<b>Italia</b>	301.191		100,0	347.602		100,0	680.811		100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

La dimensione media delle unità locali delle istituzioni non profit pugliesi per addetti (1,6) risulta inferiore ai valori nazionali (2); unica eccezione la provincia di Foggia che registra un valore pari a 2,6.

**Graf. 3.3. Dimensione media delle unità locali delle istituzioni non profit per addetti. Censimento 2011**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

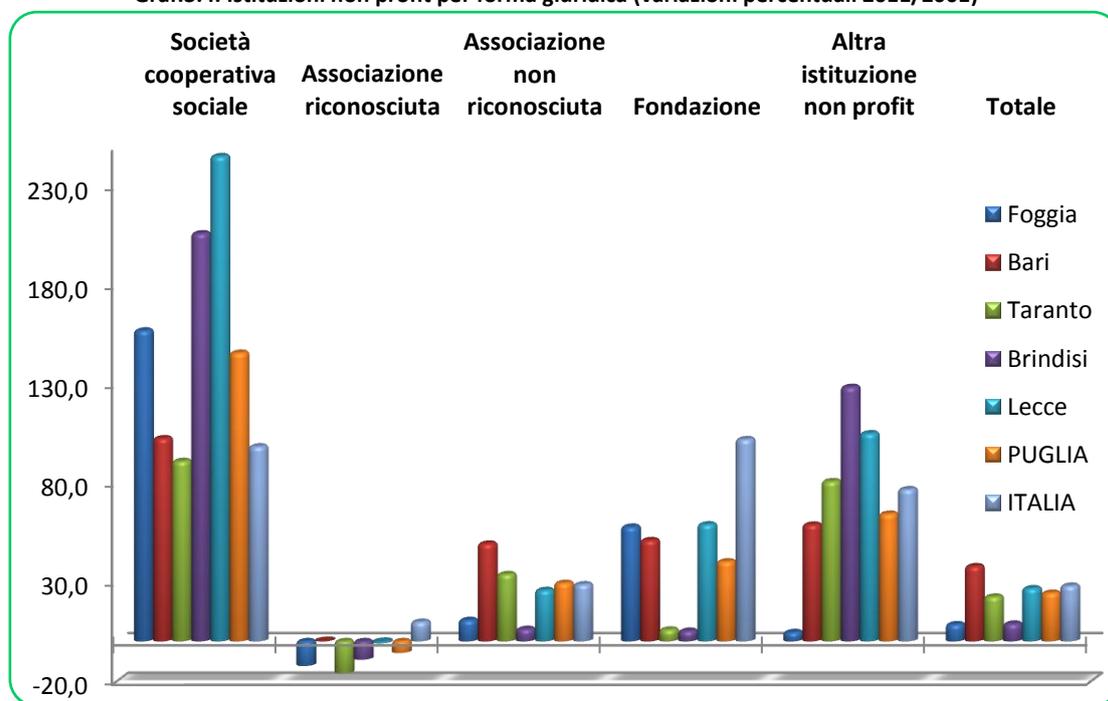
Analizzando l'incremento delle istituzioni non profit, per forma giuridica, rispetto al 2001, emergono valori particolarmente elevati per le società cooperative sociali, sia in ambito nazionale che in tutte le province pugliesi. In tale ambito la nostra provincia, con il 206,3%, si posiziona al secondo posto regionale dopo Lecce, ben al di sopra della media nazionale e pugliese. Buona anche la performance delle "altre istituzioni non profit", dove Brindisi si posiziona al primo posto regionale con il 128,6% ( il doppio della media regionale). A seguire gli incrementi registrati dalle associazioni non riconosciute e dalle fondazioni, in cui Brindisi registra il peggior dato regionale. In controtendenza rispetto al dato nazionale, le associazioni riconosciute registrano in tutta la Puglia, fatta eccezione per Bari sostanzialmente stabile, decrementi rispetto al 2001, particolarmente pesanti a Taranto (-16,1%) seguita da Foggia (-12,4%), Brindisi (-9,3%) e Lecce (-0,9%).

**Tab.3.4. Istituzioni non profit per forma giuridica (variazioni percentuali 2011/2001)**

	Società cooperativa sociale	Associazione riconosciuta	Associazione non riconosciuta	Fondazione	Altra istituzione non profit	Totale
Foggia	157,1	-12,4	10,7	57,9	4,6	8,6
Bari	102,6	0,3	49,3	51,1	58,9	37,9
Taranto	91,1	-16,1	33,9	5,9	80,9	22,6
<b>Brindisi</b>	<b>206,3</b>	<b>-9,3</b>	<b>6,2</b>	<b>5,3</b>	<b>128,6</b>	<b>8,9</b>
Lecce	245,3	-0,9	25,9	59,1	105,1	26,7
PUGLIA	145,9	-5,8	29,4	40,3	64,4	24,5
ITALIA	98,5	9,8	28,7	102,1	76,8	28,0

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

**Graf.3.4. Istituzioni non profit per forma giuridica (variazioni percentuali 2011/2001)**

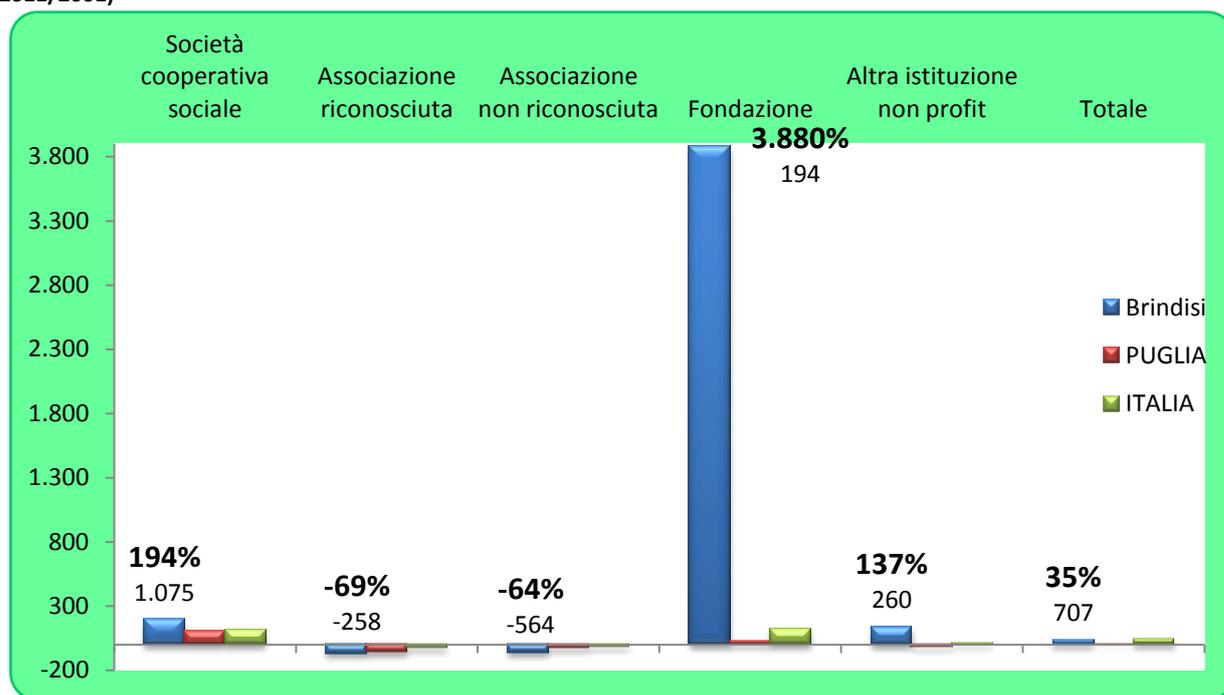


Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

La provincia brindisina registra, rispetto al 2001, un considerevole aumento degli addetti delle unità locali delle società cooperative sociali pari a 1.075 unità (+194%), degli addetti delle “altre istituzioni non profit” di 260 unità (+137%) e delle fondazioni di 194 unità (+3.880%). In decremento invece, gli addetti delle associazioni non riconosciute di 564 unità (-64%) e delle associazioni riconosciute di 258 unità (-69%).

Nella provincia di Brindisi, nel 2011, i lavoratori esterni delle istituzioni non profit si concentrano per il 44% nel settore delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento, per il 36% nel settore delle altre attività di servizi, per il 14% nella sanità e assistenza sociale, per il 6% nell’istruzione, per lo 0,5% nell’industria. Rispetto al 2001 aumenta l’incidenza dell’istruzione, delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e dell’industria e diminuisce quella dell’agricoltura, della sanità e delle altre attività di servizi.

**Graf. 3.5. Addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per forma giuridica (variazioni assolute e percentuali 2011/2001)**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

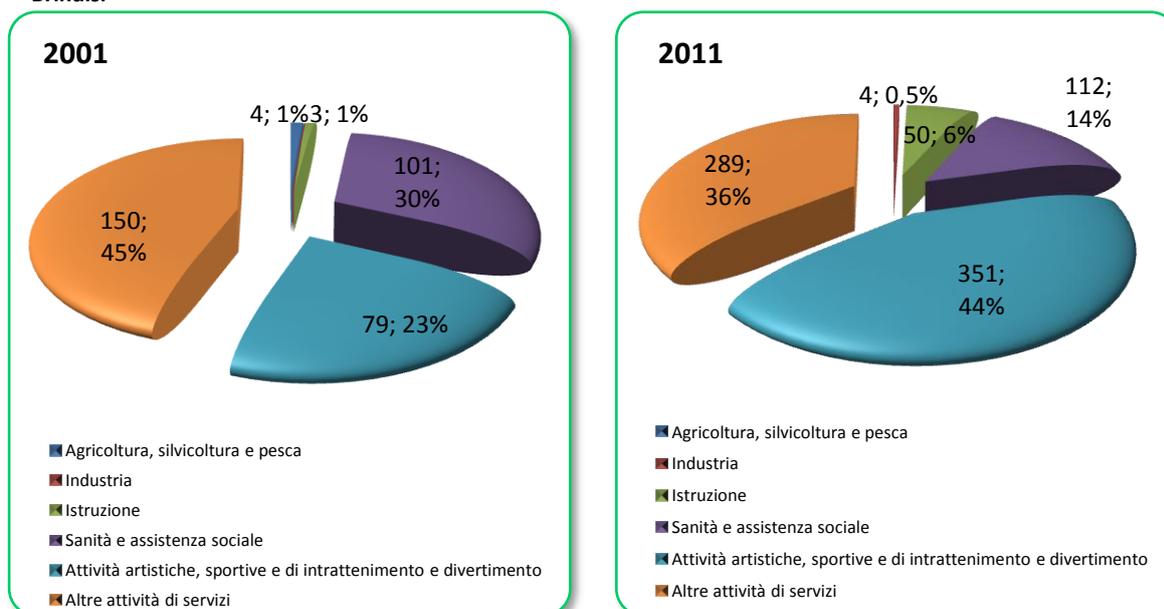
**Tab.3.5. Addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per forma giuridica (variazioni assolute e percentuali 2011/2001)**

	Società cooperativa sociale	Associazione riconosciuta	Associazione non riconosciuta	Fondazione	Altra istituzione non profit	Totale
<b>Variazione assoluta</b>						
<b>Brindisi</b>	1.075	-258	-564	194	260	707
<b>PUGLIA</b>	5.928	-2.996	-1.370	1.096	-1.325	1.333
<b>ITALIA</b>	171.366	-21.265	-21.132	50.451	12.868	192.288
<b>Variazione percentuale</b>						
<b>Brindisi</b>	194	-69	-64	3.880	137	35
<b>PUGLIA</b>	107	-59	-28	25	-18	5
<b>ITALIA</b>	115	-25	-20	122	12	39

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

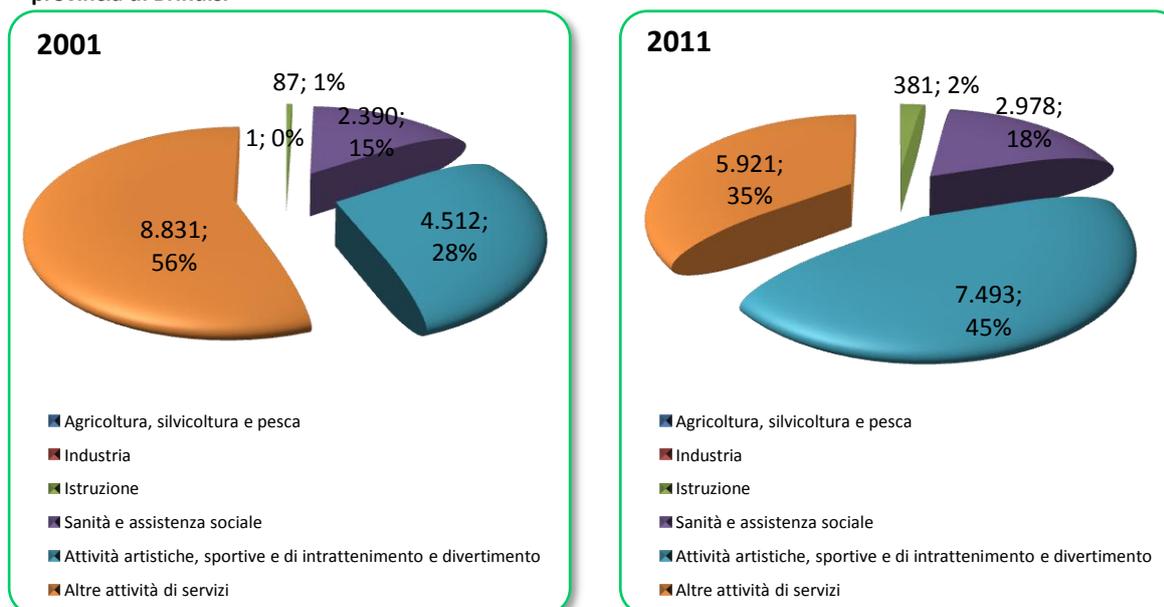
Nel brindisino, nel 2011, i lavoratori volontari delle istituzioni non profit si concentrano per il 45% nel settore delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento, per il 35% nel settore delle altre attività di servizi; per il 18% nella sanità e assistenza sociale; per il 2% nell'istruzione. Rispetto al 2001 aumenta l'incidenza dell'istruzione, della sanità, delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e diminuisce quella dell'agricoltura e delle altre attività di servizi. In entrambi i censimenti non si registrano lavoratori volontari nel settore industria.

**Graf.3.6. Lavoratori esterni delle istituzioni non profit per settore di attività economica Ateco 2007 provincia di Brindisi**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

**Graf. 3.7. Lavoratori volontari delle istituzioni non profit per settore di attività economica Ateco 2007 provincia di Brindisi**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

La provincia brindisina registra, rispetto al 2001, un considerevole aumento percentuale degli addetti delle unità locali del settore istruzione (+194,3%) e della sanità (+ 82,7%); in notevole decremento, invece, quelli dei settori agricoltura (-100%), attività artistiche sportive e di intrattenimento e divertimento (- 78,1%) e altre attività di servizi (- 24,1%); tuttavia, come abbiamo già visto, per il totale dei settori si riscontra un incremento degli addetti del 35,2%. In termini assoluti l'agricoltura perde 12 unità, le attività artistiche sportive e di intrattenimento e divertimento perdono 382 unità e le altre attività di servizi perdono 91 unità. In ambito regionale e nazionale il settore istruzione registra una variazione percentuale positiva, rispetto al 2001, in tutte le province ad eccezione di Taranto, analogamente al settore sanità dove l'unica eccezione è Foggia. Il settore "attività artistiche sportive e di intrattenimento e divertimento", contrariamente al dato nazionale, registra una variazione negativa in tutta la Puglia, ad eccezione di Lecce; il settore altre attività di servizi registra una

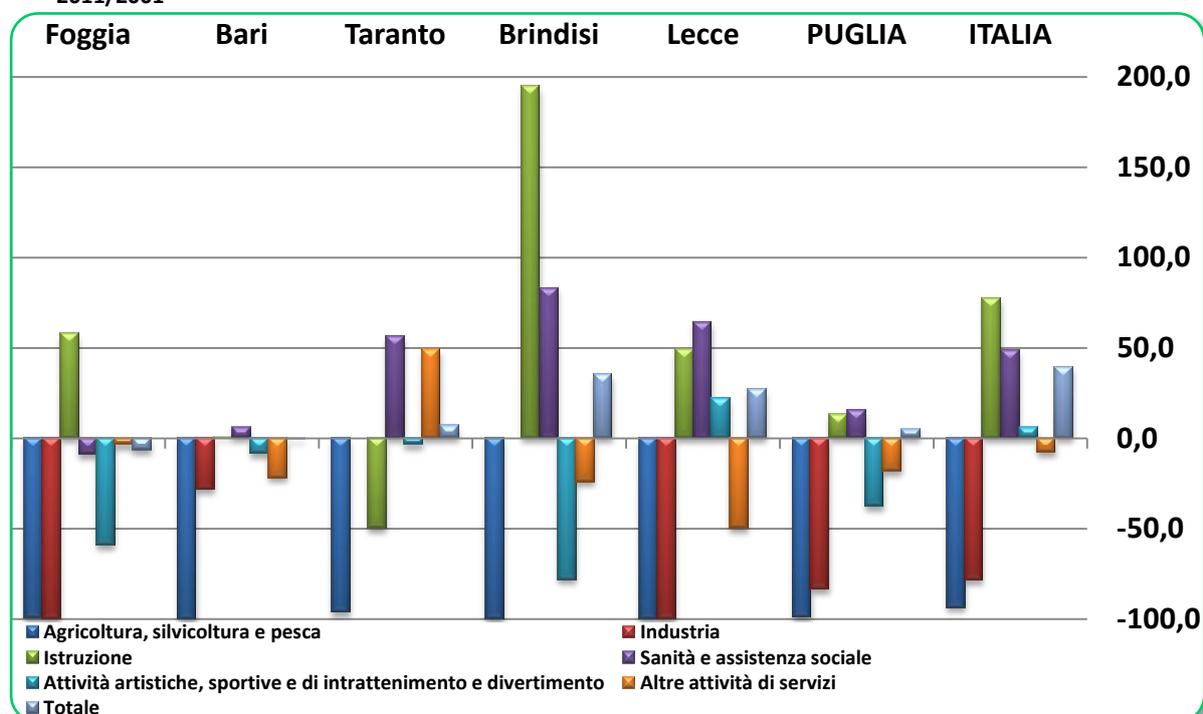
variazione negativa sia a livello nazionale che regionale, fatta eccezione per Taranto. Un decremento in tutti gli ambiti territoriali si registra, infine, per i settori agricoltura e industria.

Tab. 3.6. Addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per attività economica (variazioni assolute e percentuali 2011/2001)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi	Totale
<b>Variazioni assolute</b>							
Foggia	-146	-25	455	-447	-281	-24	-468
Bari	-61	-2	18	407	-49	-394	-81
Taranto	-26	1	-557	534	-4	232	180
<b>Brindisi</b>	<b>-12</b>	<b>1</b>	<b>443</b>	<b>748</b>	<b>-382</b>	<b>-91</b>	<b>707</b>
Lecce	-5	-11	330	1.159	37	-515	995
<b>PUGLIA</b>	<b>-250</b>	<b>-36</b>	<b>689</b>	<b>2.401</b>	<b>-679</b>	<b>-792</b>	<b>1.333</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-4.703</b>	<b>-913</b>	<b>77.732</b>	<b>125.839</b>	<b>1.755</b>	<b>-7.422</b>	<b>192.288</b>
<b>Variazioni percentuali</b>							
Foggia	-99,3	-100,0	57,8	-8,9	-59,4	-3,8	-6,6
Bari	-100,0	-28,6	0,7	6,0	-8,7	-22,0	-0,7
Taranto	-96,3	-	-49,9	56,3	-3,7	49,3	6,7
<b>Brindisi</b>	<b>-100,0</b>	<b>-</b>	<b>194,3</b>	<b>82,7</b>	<b>-78,1</b>	<b>-24,1</b>	<b>35,2</b>
Lecce	-100,0	-100,0	48,7	64,4	21,8	-49,9	26,9
<b>PUGLIA</b>	<b>-99,2</b>	<b>-83,7</b>	<b>13,1</b>	<b>15,5</b>	<b>-37,6</b>	<b>-18,4</b>	<b>4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-93,8</b>	<b>-78,5</b>	<b>77,6</b>	<b>48,3</b>	<b>5,9</b>	<b>-8,1</b>	<b>39,4</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

Graf. 3.8. Addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per attività economica (variazioni percentuali 2011/2001)



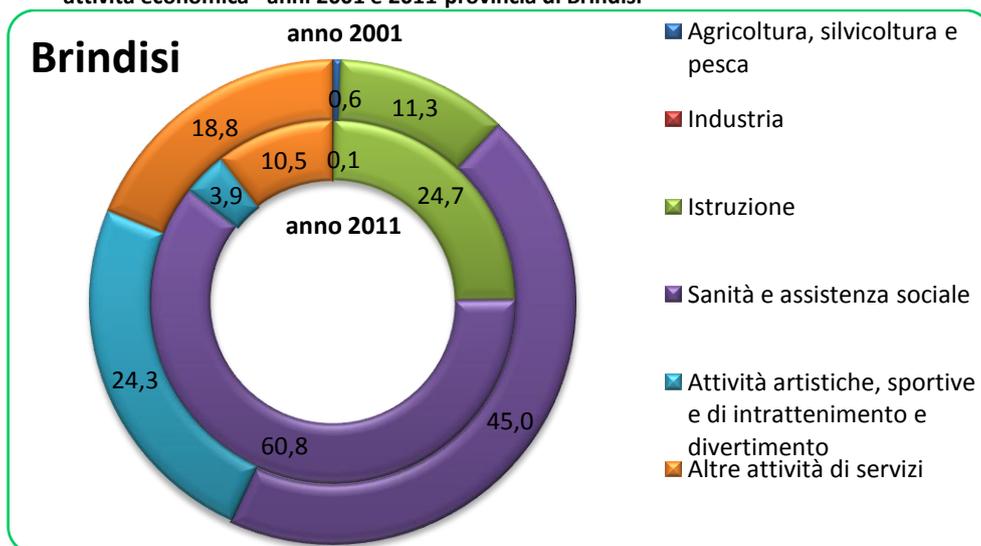
Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

Nel 2011 in provincia di Brindisi, gli addetti delle unità locali si concentrano, per il 60,8% nella sanità, per il 24,7% nell'istruzione, per il 10,5% nelle altre attività di servizi, per il 3,9% nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e per lo 0,1% nell'industria. Rispetto al 2001, aumenta l'incidenza dell'industria, dell'istruzione, della

sanità e diminuisce quella dell'agricoltura, delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e delle altre attività di servizi.

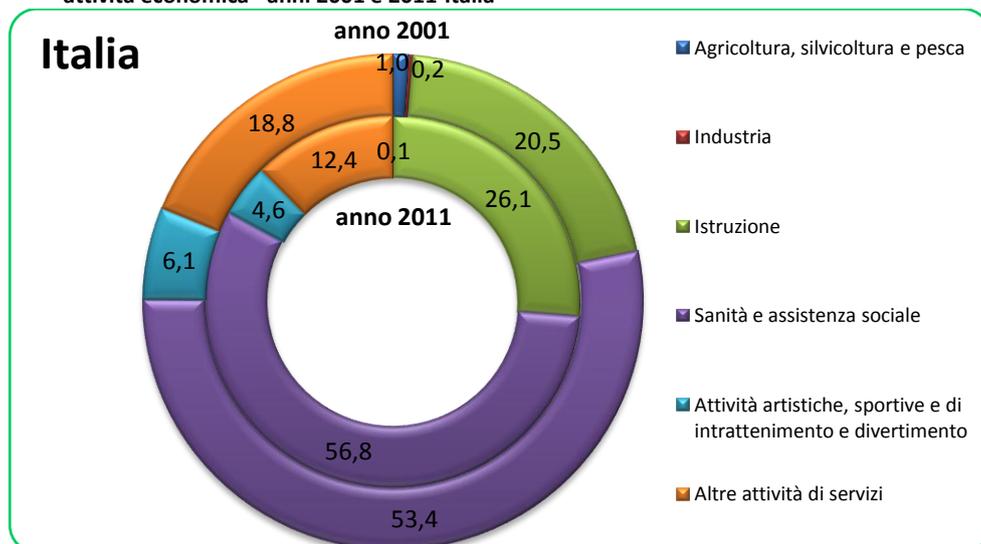
In Italia, nel 2011, gli addetti delle unità locali si concentrano, per il 56,8% nella sanità, per il 26,1% nell'istruzione, per il 12,4% nelle altre attività di servizi, per il 4,6% nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e per lo 0,1% nell'agricoltura. Rispetto al 2001, aumenta l'incidenza dell'istruzione, della sanità e diminuisce quella dell'agricoltura, dell'industria delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento e delle altre attività di servizi.

**Graf. 3.9. Distribuzione % addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per attività economica –anni 2001 e 2011-provincia di Brindisi**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

**Graf.3.10. Distribuzione % addetti delle unità locali delle istituzioni non profit per attività economica –anni 2001 e 2011-Italia**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

Dal punto di vista dimensionale, la quasi totalità delle unità locali ha fino a 9 addetti con percentuali che vanno dal 96% della media nazionale al 98% della provincia di Lecce; Brindisi con il 97% è in linea con il dato regionale.

**Tab.3.7. Numero di unità locali delle istituzioni non profit per classe di addetti e provincia anno 2011**

	Fino a 9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Totale
Foggia	2.466	84	7	2	2.559
Bari	6.151	215	26	5	6.397
Taranto	2.262	53	6	2	2.323
Brindisi	1.857	49	10	0	1.916
Lecce	3.982	92	5	1	4.080
<b>PUGLIA</b>	<b>16.718</b>	<b>493</b>	<b>54</b>	<b>10</b>	<b>17.275</b>
<b>ITALIA</b>	<b>333.820</b>	<b>11.517</b>	<b>2.082</b>	<b>183</b>	<b>347.602</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

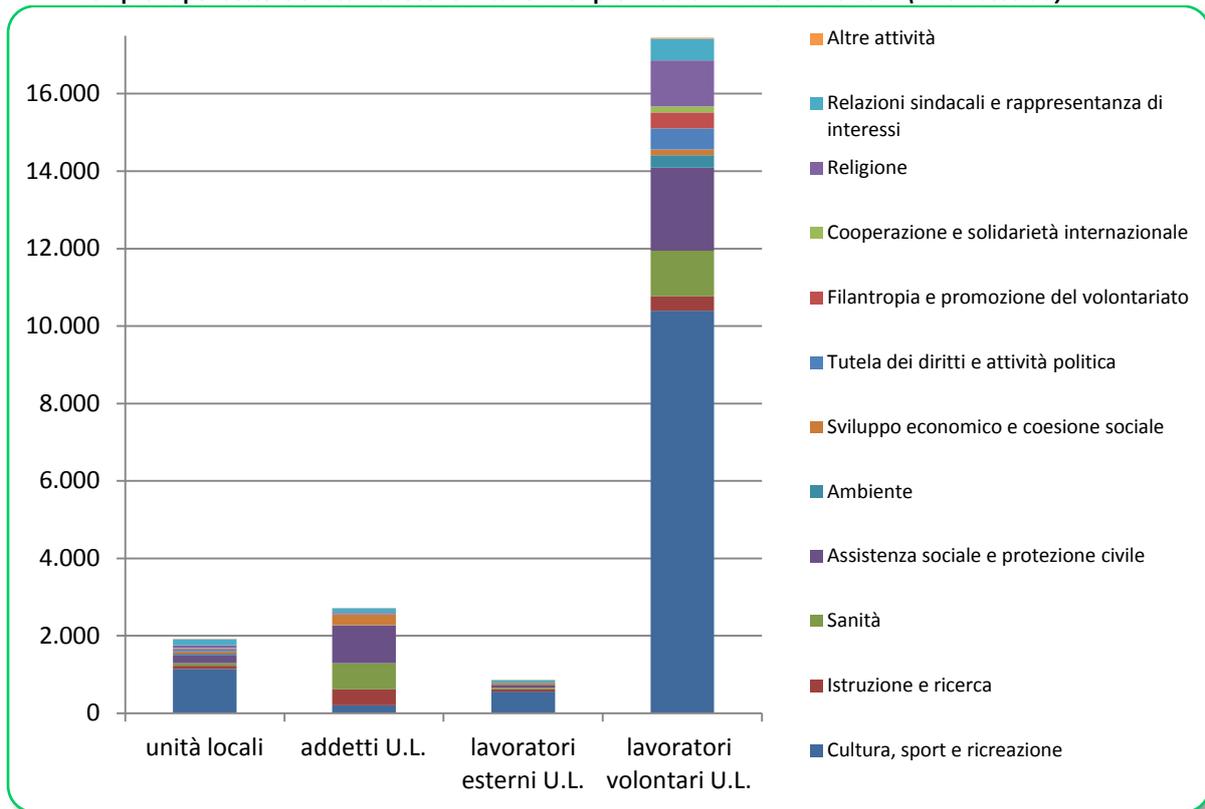
In base alla classificazione delle attività svolte dalle organizzazioni non profit, adottata nell'ambito del Censimento, l'area "cultura sport e ricreazione" è il settore di attività prevalente nel quale si concentrano 1.149 unità locali (il 60% del totale) 563 lavoratori esterni unità locali (il 65% del totale) e 10.394 volontari (il 59,6% del totale). Gli addetti unità locali si concentrano invece nell'area "assistenza sociale e protezione civile", con 976 unità (il 35,9% del totale); nell'area "sanità (24,9% del totale) "istruzione e ricerca" (15% del totale); "sviluppo economico e coesione sociale" (10,2%) e infine "cultura sport e ricreazione" (solo il 7,6% del totale). L'"assistenza sociale e protezione civile" con 212 unità locali (pari all'11% del totale) si distingue come secondo ambito di attività, seguito da "relazioni sindacali e rappresentanza di interessi" (158 unità locali pari all'8,2% del totale) "istruzione e ricerca" (79 unità pari al 4,1% del totale), sanità (69 unità pari al 3,6% del totale).

**Tab. 3.8. - Numero di unità locali, addetti, lavoratori esterni e volontari delle unità locali delle istituzioni non profit per settore di attività economica ICNPO- provincia di Brindisi Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)**

	Cultura, sport e ricreazione	Istruzione e ricerca	Sanità	Assistenza sociale e protezione civile	Ambiente	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promozione del volontariato	Cooperazione e solidarietà internazionale	Religione	Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	Altre attività	Totale
unità locali	1.149	79	69	212	33	58	54	30	8	61	158	5	1.916
addetti U.L.	206	408	677	976	7	278	24	7	0	10	122	3	2.718
lavoratori esterni U.L.	563	53	40	77	1	45	0	2	0	0	78	4	863
lavoratori volontari U.L.	10.394	370	1.182	2.145	319	153	541	410	162	1.186	557	26	17.445
<b>Valori percentuali</b>													
unità locali	60,0	4,1	3,6	11,1	1,7	3,0	2,8	1,6	0,4	3,2	8,2	0,3	100
addetti U.L.	7,6	15,0	24,9	35,9	0,3	10,2	0,9	0,3	0,0	0,4	4,5	0,1	100
lavoratori esterni U.L.	65,2	6,1	4,6	8,9	0,1	5,2	0,0	0,2	0,0	0,0	9,0	0,5	100
lavoratori volontari U.L.	59,6	2,1	6,8	12,3	1,8	0,9	3,1	2,4	0,9	6,8	3,2	0,1	100

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

**Graf 3.11. - Numero di unità locali, addetti, lavoratori esterni e volontari delle unità locali delle istituzioni non profit per settore di attività economica ICNPO- provincia di Brindisi Anno 2011 (valori assoluti)**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Unioncamere e Istat-Censimento Non profit

Rappresentando il numero di unità locali alla popolazione residente, il valore più elevato si registra nella provincia di Lecce, con 51 unità ogni 10.000 abitanti e nella provincia di Brindisi (48 unità ogni 10.000 abitanti), valori al di sopra della media regionale, pari a 43 unità locali ogni 10.000 abitanti; seguono le province di Bari e Taranto (40 ogni 10.000 abitanti) e Foggia (38 ogni 10.000 abitanti). Per quanto concerne il numero di addetti alle unità locali per 10.000 abitanti, la performance migliore si registra a Foggia (99 addetti per 10.000 abitanti), seguita da Bari (73 addetti per 10.000 abitanti) al di sopra della media regionale pari a 70 addetti ogni 10.000 abitanti (quasi la metà della media nazionale), seguono Brindisi (68 addetti ogni 10.000 abitanti), Lecce (58 addetti per 10.000 abitanti) e Taranto (49 addetti per 10.000 abitanti).

Per quanto concerne gli altri lavoratori, l'incidenza maggiore, al di sopra della media regionale pari a 30 lavoratori ogni 10.000 abitanti, si registra a Taranto (35 lavoratori per 10.000 abitanti) seguita da Bari (34 lavoratori per 10.000 abitanti), Lecce (31 lavoratori per 10.000 abitanti); seguono Foggia (24 lavoratori per 10.000 abitanti) e Brindisi (20 lavoratori per 10.000 abitanti).

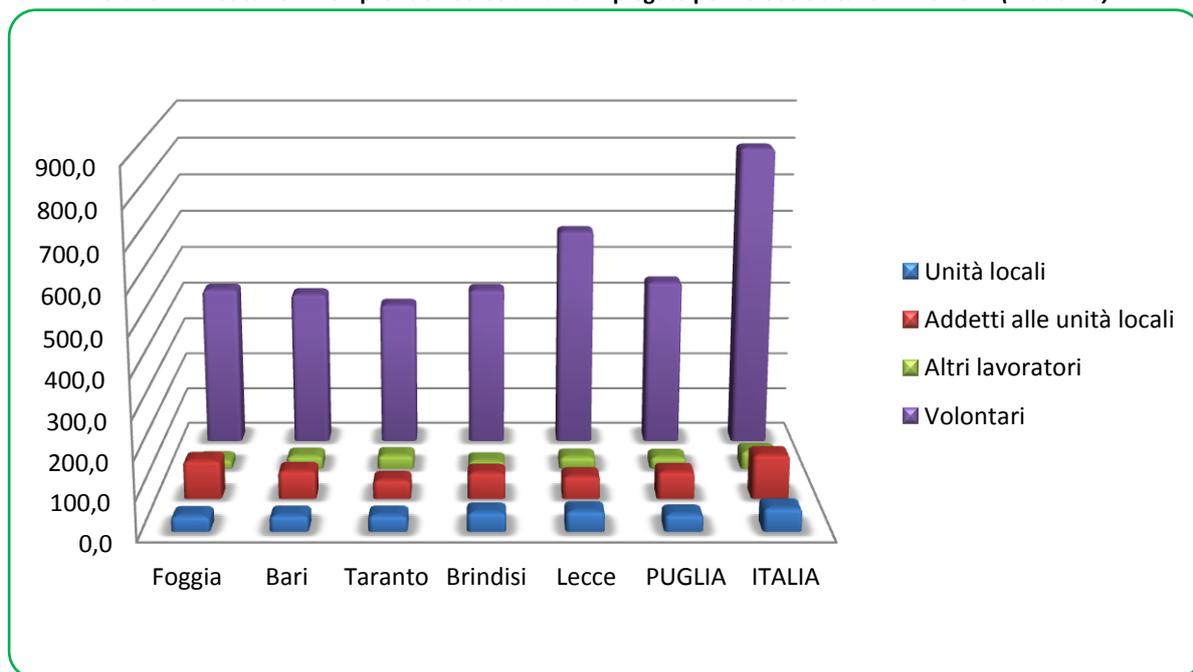
Rappresentando il numero di volontari alla popolazione residente, rileviamo una media regionale pari a 440 volontari ogni 10.000 abitanti, (dato che rappresenta quasi la metà della media nazionale); nelle singole province il valore più elevato, superiore alla media regionale, si registra nella provincia di Lecce, con 578 volontari ogni 10.000 abitanti, seguono le province di Foggia (420 volontari ogni 10.000 abitanti), Brindisi (419 volontari ogni 10.000 abitanti), Bari (407 volontari ogni 10.000 abitanti) e Taranto (378 volontari ogni 10.000 abitanti).

**Tab.3.9. - Istituzioni non profit e risorse umane impiegate per 10.000 abitanti Anni 2001 e 2011 (incidenze)**

	2001					2011			
	Unità locali	Addetti alle unità locali	Altri lavoratori	Volontari		Unità locali	Addetti alle unità locali	Altri lavoratori	Volontari
Foggia	33,2	102,4	7,6	431,6	Foggia	38,4	99,1	23,6	419,8
Bari	28,5	75,1	13,5	318,4	Bari	40,0	72,8	33,7	407,4
Taranto	30,2	46,0	7,8	321,1	Taranto	39,8	48,8	35,5	378,2
Brindisi	41,3	50,0	8,5	393,3	Brindisi	47,8	67,9	20,3	418,8
Lecce	40,4	46,9	13,6	725,2	Lecce	50,9	58,5	31,2	578,3
<b>PUGLIA</b>	<b>33,1</b>	<b>67,6</b>	<b>11,2</b>	<b>425,4</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>42,7</b>	<b>70,3</b>	<b>30,5</b>	<b>440,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,5</b>	<b>85,7</b>	<b>18,3</b>	<b>581,8</b>	<b>ITALIA</b>	<b>58,5</b>	<b>114,6</b>	<b>46,5</b>	<b>801,2</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

**Graf 3.12.- Istituzioni non profit e risorse umane impiegate per 10.000 abitanti Anno 2011 (incidenze)**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Censimento Non profit

## 4. L'Ambiente

In questa sezione si riporteranno alcuni indicatori ambientali urbani relativi ai consumi di energia, alle energie rinnovabili e alla gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica sono stati considerati i consumi (fonte Terna) suddivisi per uso produttivo e domestico e all'interno dell'uso produttivo viene anche indicata la suddivisione settoriale. In questa tabella i totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali perché incorporano una componente attribuibile al settore trasporti che non è possibile ripartire a livello provinciale.

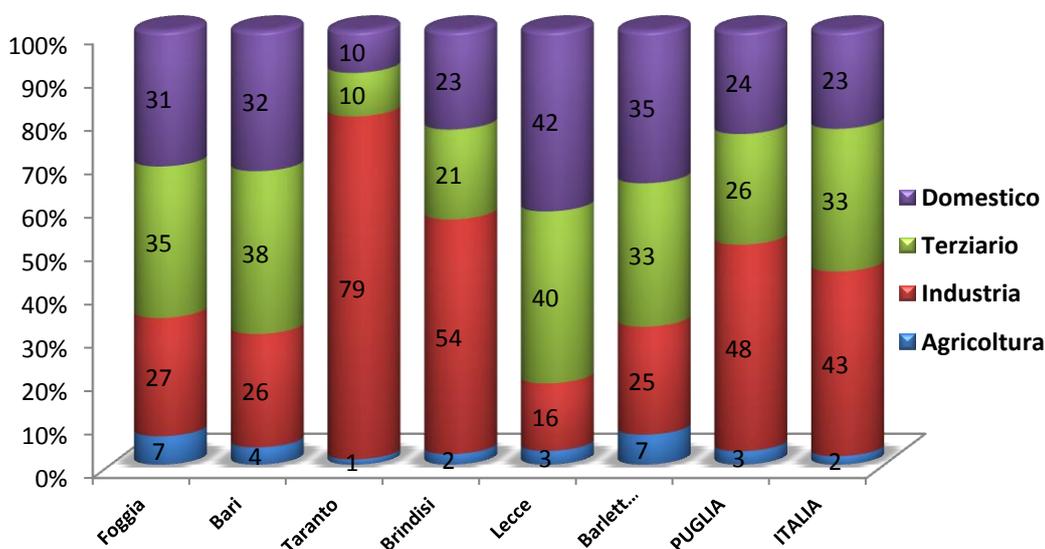
I dati evidenziano che nel 2012 il consumo totale di energia elettrica della provincia di Brindisi si è aggirato intorno ai 2.050 milioni di Kwh, a fronte dei 18.545 milioni di Kwh della Puglia e dei 307.219 milioni di Kwh dell'Italia. Il settore industriale assorbe il 54% dei consumi totali, mentre l'uso domestico ne assorbe il 23% e il terziario il 21%; fanalino di coda con il 2% dei consumi, l'agricoltura.

Tab.n. 4.1- Consumi di energia elettrica per settore di attività economica (milioni di Kwh). Anno 2012

Area geografica	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Foggia	126,8	529,1	677,0	607,0	1.939,8
Bari	165,7	1.091,0	1.565,9	1.351,2	4.173,9
Taranto	82,2	5.477,1	697,0	673,3	6.929,5
Brindisi	49,5	1.109,1	424,9	467,0	2.050,5
Lecce	70,3	348,1	885,7	930,9	2.235,1
Barletta-Andria-Trani	75,6	273,3	362,9	386,1	1.097,9
<b>PUGLIA</b>	<b>570,2</b>	<b>8.827,7</b>	<b>4.732,3</b>	<b>4.415,5</b>	<b>18.545,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.923,6</b>	<b>130.800,9</b>	<b>101.038,4</b>	<b>69.456,6</b>	<b>307.219,5</b>

\* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia. Fonte: TERNA

Graf.n 4.1. Consumi di energia elettrica per province pugliesi e per settore di attività valori in %. Anno 2012



Anche nella provincia di Taranto si è registrata la predominanza del settore industriale nel consumo di energia elettrica (dove raggiunge il 79%), mentre nelle province di Foggia, Bari e BAT, il consumo nel 2012 si è suddiviso quasi interamente tra i settori terziario, domestico e industria con una prevalenza dei primi due. Nella provincia di Lecce, è stato prevalente l'uso domestico (42%) seguito dal terziario (40%) mentre il settore industriale ha assorbito solo il 16% dei consumi totali.

Sempre in materia di energia, viene riportata una tabella contenente la quantità di energia prodotta, proveniente da fonti rinnovabili, per tipologia di fonte e provincia. La produzione energetica da fonti rinnovabili è fondamentale per l'ambiente al fine, da un lato, di ridurre il consumo delle fonti fossili e, dall'altro, di ridurre l'inquinamento derivante dalle conseguenti emissioni atmosferiche.

Analizzando la produzione di energia da fonti rinnovabili per tipologia di fonte, si rileva che, a livello provinciale, prevale quella fotovoltaica, che nel 2012 ha prodotto 693,7 Gwh (88% del totale). Parimenti nelle province di Lecce (88,1% del totale), Taranto (82% del totale), BAT (51,7% del totale) prevale la produzione fotovoltaica, mentre nella provincia di Foggia prevale nettamente la produzione di energia eolica (84% del totale) e in quella di Bari la produzione da bioliquidi (64,3% del totale). Prevalente, nella media nazionale, l'energia idraulica (45,4% del totale), ed in quella regionale l'energia fotovoltaica (42,4% del totale) ed eolica (39,7% del totale).

**Tab.n. 4.2- Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonte (valori in Gwh). Anno 2012**

Area geografica	Fotovoltaica <sup>17</sup>	Eolica <sup>18</sup>	Idraulica <sup>19</sup>	Bioenergia <sup>20</sup>				Geotermica <sup>21</sup>	Totale
				Altre biomasse	Rifiuti urbani biodegradabili	Biogas	Bioliquidi		
Foggia	543,7	2.872,0	0,0	0,0	0,0	4,6	0,0	0,0	3.420,3
Bari	581,2	0,0	0,0	69,2	0,0	23,0	1.210,6	0,0	1.884,0
Taranto	487,5	53,7	0,0	0,0	26,1	27,6	0,0	0,0	594,8
Brindisi	693,7	13,4	0,0	0,0	0,0	9,2	71,9	0,0	788,3
Lecce	937,5	107,4	0,0	7,7	2,2	9,2	0,0	0,0	1.063,9
Barletta-Andria-Trani	225,0	201,3	0,0	0,0	0,0	9,2	0,0	0,0	435,5
<b>PUGLIA</b>	<b>3.468,7</b>	<b>3.247,7</b>	<b>0,0</b>	<b>76,8</b>	<b>28,3</b>	<b>82,7</b>	<b>1.282,6</b>	<b>0,0</b>	<b>8.186,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18.862,0</b>	<b>13.407,0</b>	<b>41.875,0</b>	<b>2.569,0</b>	<b>2.176,0</b>	<b>4.620,0</b>	<b>3.122,0</b>	<b>5.591,0</b>	<b>92.222,0</b>

Fonte: GSE

<sup>17</sup> **Fotovoltaico:** la tecnologia fotovoltaica consente di trasformare direttamente l'energia associata alla radiazione solare in energia elettrica. Essa sfrutta l'effetto fotovoltaico, ossia la proprietà di alcuni materiali semiconduttori, opportunamente trattati, di generare elettricità se colpiti da radiazione luminosa.

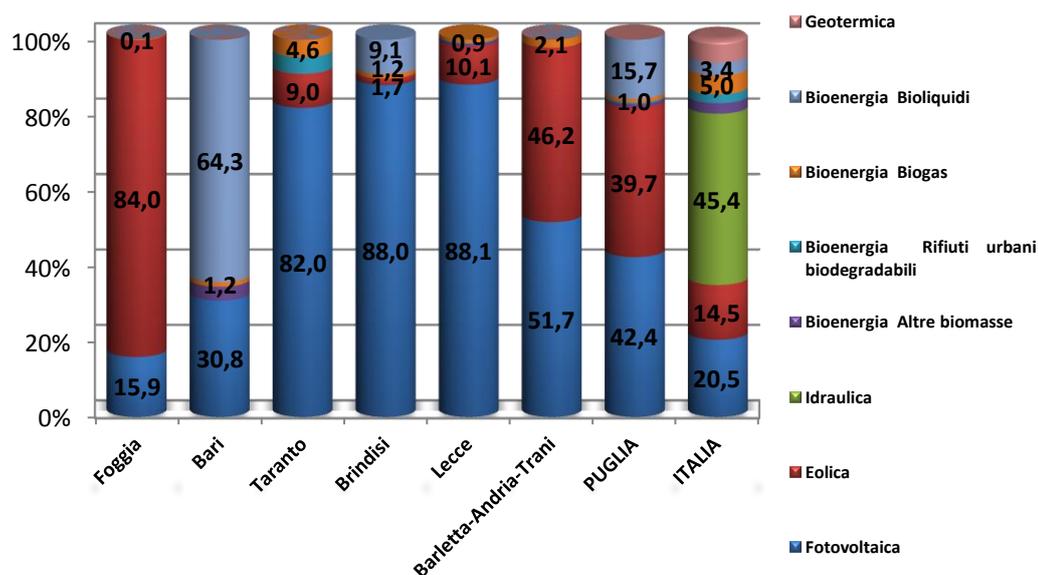
<sup>18</sup> **Eolico:** Un impianto eolico (o parco eolico) è costituito in generale da uno o più aerogeneratori che trasformano l'energia cinetica del vento in energia elettrica. Il vento fa ruotare un rotore, normalmente dotato di due o tre pale, generalmente in fibre di vetro, collegate ad un asse orizzontale. La rotazione è successivamente trasferita, attraverso un apposito sistema meccanico di moltiplicazione dei giri, ad un generatore elettrico e l'energia prodotta, dopo essere stata adeguatamente trasformata ad un livello di tensione superiore, viene immessa nella rete elettrica.

<sup>19</sup> **Idraulico:** L'impianto idroelettrico trasforma l'energia potenziale dell'acqua in energia meccanica di rotazione della turbina che viene convertita direttamente in energia elettrica tramite il generatore. L'impianto è costituito da opere civili, idrauliche e da macchinari elettromeccanici.

<sup>20</sup> **Bioenergia:** si suddivono a loro volta in biomasse e biogas. Per "biomassa" si intende "la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani" (Dlgs 28/2011). Tale definizione include una vastissima gamma di materiali, vergini o residui di lavorazioni agricole e industriali, che si possono presentare in diversi stati fisici, con un ampio spettro di poteri calorifici. Il biogas, costituito prevalentemente da metano (almeno il 50%) ed anidride carbonica, si origina da fermentazione anaerobica di materiale organico di origine vegetale ed animale. Il Dlgs 28/2011 parla di "gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas" a seconda dell'origine e modalità di fermentazione. In effetti tutti i tre tipi di gas indicati sono dei biogas, ma la loro elencazione separata nella normativa richiamata mette in evidenza la molteplicità di matrici organiche da cui il biogas può essere prodotto: rifiuti conferiti in discarica ovvero frazione organica dei rifiuti urbani, fanghi di depurazione, deiezioni animali, scarti di macellazione, scarti organici agro-industriali, residui colturali, colture energetiche.

<sup>21</sup> **Geotermico:** Un impianto geotermoelettrico ha la funzione di trasformare in energia elettrica l'energia termica presente nel fluido geotermico (vapore d'acqua oppure una miscela di acqua e vapore) che si forma grazie al contatto dell'acqua con strati di roccia calda.

Graf.n.4.2 Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonte (valori in %). Anno 2012



Rilevante è, infatti, la presenza sul territorio provinciale di impianti fotovoltaici che hanno spesso soppiantato le coltivazioni agricole, modificando altresì il paesaggio. Analizzando i dati tratti da ATLASOLE, derivanti dalle richieste di incentivo mediante il conto energia<sup>22</sup>, emerge una potenza complessiva di 474.317(Kwh), il 19% di quella regionale ed una potenza complessiva per abitante di 1,19 Kwh, valore in assoluto più alto sia a livello regionale che nazionale, quasi il doppio di quello regionale ed il quadruplo di quello nazionale.

Tab. 4.3. - Numero di impianti fotovoltaici che hanno fatto richiesta di incentivo mediante il conto energia per classi di potenza e potenza complessiva e procapite. Situazione al 19-4-2014

Province e regioni	Fino a 3 Kwh	Da 3 a 20 Kwh	Da 20 a 200 Kwh	Da 200 a 1000 Kwh	Oltre 1000 Kwh	Totale	Potenza complessiva (Kwh)	Potenza complessiva per abitante (Kwh)
Foggia	1.129	2.270	443	253	19	4.114	407.797	0,61
Bari	3.358	6.129	1.203	480	10	11.180	590.151	0,37
Taranto	1.558	2.933	274	224	19	5.008	351.133	0,60
Brindisi	1.126	2.372	203	371	13	4.085	474.317	1,19
Lecce	3.686	7.329	684	481	31	12.211	661.307	0,83
PUGLIA	10.857	21.033	2.807	1.809	92	36.598	2.484.706	0,61
NORD-OVEST	40.444	59.959	13.625	2.470	163	116.661	3.441.424	0,22
NORD-EST	52.525	92.190	15.861	2.413	252	163.241	4.185.810	0,36
CENTRO	31.268	47.217	7.818	2.098	244	88.645	3.252.014	0,28
SUD E ISOLE	43.911	96.439	10.560	4.073	471	155.454	6.586.718	0,32
ITALIA	168.148	295.805	47.864	11.054	1.130	524.001	17.465.966	0,29

Fonte: Atlasole-GESE

La produzione di rifiuti e, conseguentemente, la quota percentuale di raccolta differenziata effettuata, sono da tempo oggetto di attenzione per l'impatto ambientale che rivestono.

<sup>22</sup> nome comune assunto dal programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica

I dati aggiornati al 2012, collocano la provincia di Brindisi al 1° posto nella graduatoria regionale per quota di raccolta differenziata, con il 31,2%, seguita a distanza da BAT (19,8%), Lecce (18,9%) Bari (18,7%), Foggia (13,6%) e Taranto (12,3%). La provincia di Brindisi registra anche la migliore performance per produzione procapite di rifiuti, pari a 483 kg., la minore nell'ambito territoriale analizzato.

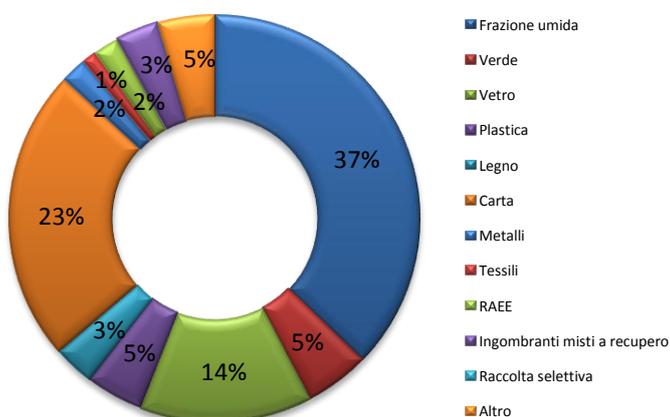
Tab.n.4.4. - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2012. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

Area geografica	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota % di raccolta differenziata	Produzione procapite
Foggia	41.209	262.289	0	303.498	13,6	485
Bari	113.707	494.685	46	608.438	18,7	488
Taranto	36.211	257.243	390	293.843	12,3	503
<b>Brindisi</b>	<b>60.354</b>	<b>132.946</b>	<b>0</b>	<b>193.300</b>	<b>31,2</b>	<b>483</b>
Lecce	73.878	317.384	86	391.347	18,9	488
Barletta-Andria-Trani	37.624	152.043	290	189.957	19,8	485
<b>PUGLIA</b>	<b>362.982</b>	<b>1.616.590</b>	<b>813</b>	<b>1.980.385</b>	<b>18,3</b>	<b>489</b>
<b>ITALIA</b>	<b>11.964.821</b>	<b>17.645.363</b>	<b>351.912</b>	<b>29.962.096</b>	<b>39,9</b>	<b>504</b>

Fonte: ISPRA

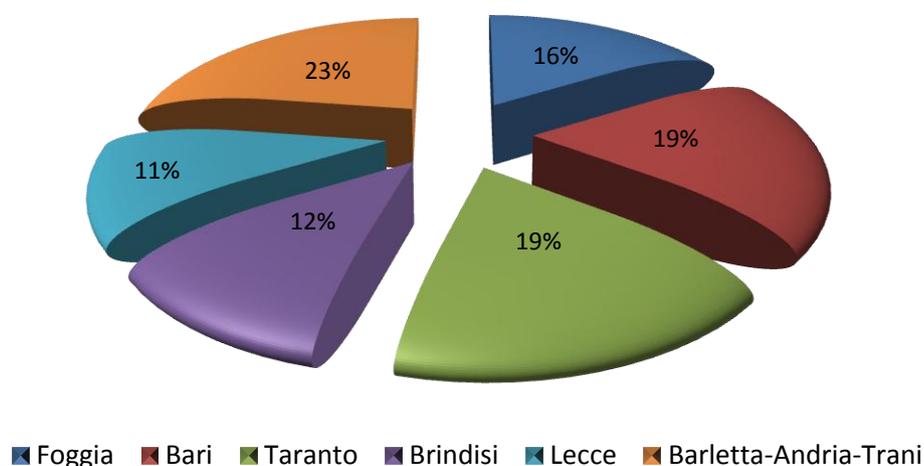
Analizzando la raccolta differenziata dell'anno 2011 per frazioni merceologiche, si evince che prevale la frazione umida (37%) seguita dalla carta (23%), dal vetro (14%), dal verde, dalla plastica e altro (5%), dal legno e da ingombranti misti a recupero (3%), da metalli e RAEE (2%) e dai tessili (1%).

Graf. 4.3. - Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche (%) provincia di Brindisi. Anno 2011.(ultimo disponibile)



Sono ancora ingenti le tonnellate di rifiuti urbani non differenziati inviati in discarica: nel 2012 nella discarica della provincia di Brindisi sono state smaltite oltre 141mila tonnellate, il 12% di quanto è stato smaltito nelle 13 discariche pugliesi (1.169.645 tonnellate in Puglia).

Graf n. 4.4. Quantità smaltite (percentuale) di rifiuti urbani in discariche regione Puglia per provincia. Anno 2012



La sezione si completa con una tabella sul parco delle autovetture circolanti (di fonte ACI) suddiviso per tipologia di omologazione al 31-12-2012. Esse sono calcolate in base alle risultanze sullo stato giuridico dei veicoli, tratte dal Pubblico Registro Automobilistico. Il P.R.A. è l'Istituto in cui vengono registrati tutti gli eventi legati alla vita "giuridica" del veicolo, dalla sua nascita con l'iscrizione, alla sua morte, con la radiazione. In accordo con la definizione statistica internazionale, lo "stock" di veicoli di un Paese è pari al numero di veicoli che risultano registrati al 31/12. L'utilizzo di questo approccio può creare alcune distorsioni temporali generalmente insignificanti. Inoltre va considerato che vi sono alcuni veicoli che, pur essendo in circolazione, non sono iscritti al P.R.A.: si tratta dei veicoli iscritti in altri Registri quali quello del Ministero della Difesa (targhe EI), della Croce Rossa Internazionale, del Ministero degli Esteri (targhe CD).

Tab. 4.5. - Autovetture circolanti distinte per tipologia di omologazione. Anno 2012

Province e regioni	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	Non contemplato	Non identificato	Totale
Foggia	55.853	25.609	79.983	74.159	90.780	18.860	34	0	97	345.375
Bari	115.599	55.053	183.187	194.419	258.992	62.315	94	3	186	869.848
Taranto	47.747	19.988	68.029	71.640	96.484	20.363	22	1	103	324.377
Brindisi	42.389	16.372	52.492	51.388	64.905	13.352	21	0	103	241.022
Lecce	75.267	31.438	105.806	101.862	140.423	33.328	53	2	164	488.343
PUGLIA	336.855	148.460	489.497	493.468	651.584	148.218	224	6	653	2.268.965
ITALIA	4.291.586	1.775.856	6.419.342	7.504.809	12.675.288	4.391.086	9.336	292	10.679	37.078.274

Fonte ACI

## 5.L'occupazione

### 5.1.La struttura occupazionale

In relazione agli “occupati” alla fine del 2013, la provincia di Brindisi si caratterizza per un tasso di occupazione (fonte ISTAT) pari al 43,2%, superiore al dato regionale di 0,9 punti percentuali, ma inferiore rispetto a quello nazionale di 12,4 punti percentuali. Rispetto al 2012, il dato provinciale registra una diminuzione del numero degli occupati di circa 8.800 unità, con una variazione del relativo tasso pari a 2,7 punti percentuali.

**Tab. n. 5.1.1 – Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni Anno 2013**  
(valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

	occupati			tasso occupazione (15-64 anni)		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<b>Italia</b>	13.090,2	9.330,1	22.420,3	64,8	46,5	55,6
<b>Puglia</b>	750,9	405,1	1.155,9	55,4	29,5	42,3
<b>Foggia</b>	109,8	54,1	163,8	52,0	25,7	38,8
<b>Bari</b>	247,8	136,4	384,3	58,6	32,1	45,2
<b>Taranto</b>	105,1	61,0	166,2	54,4	31,5	42,8
<b>Brindisi</b>	74,5	40,8	115,3	57,0	29,8	43,2
<b>Lecce</b>	142,7	82,7	225,5	54,3	30,4	42,1
<b>Barletta- Andria- Trani</b>	70,9	30,0	100,9	52,8	22,6	37,7

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

**Tab. n. 5.1.2 Non forze di lavoro in complesso e tasso di inattività (15/64 anni)**  
anno 2013 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

	non forze di lavoro			tasso inattività (15-64 anni)		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<b>Italia</b>	5.231,9	9.202,8	14.434,8	26,6	46,4	36,5
<b>PUGLIA</b>	431,1	836,1	1.267,2	32,4	61,4	47,1
<b>Foggia</b>	72,7	139,0	211,7	35,0	66,3	50,7
<b>Bari</b>	116,7	246,9	363,6	28,1	58,4	43,4
<b>Taranto</b>	67,8	119,6	187,5	36,2	62,0	49,3
<b>Brindisi</b>	41,6	85,6	127,2	32,0	63,5	48,0
<b>Lecce</b>	86,5	155,5	242,0	33,5	57,5	45,8
<b>Barletta- Andria-Trani</b>	45,8	89,5	135,3	34,8	68,1	51,4

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

**Tab. n. 5.1.3 Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Anno 2013 (dati in migliaia)**

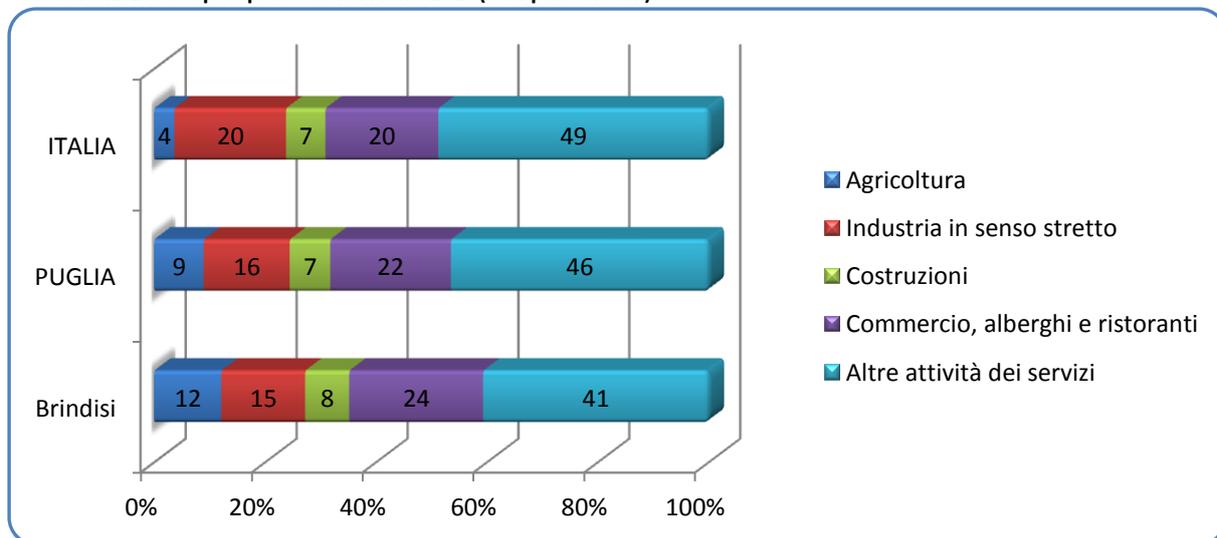
REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
<b>PUGLIA</b>	<b>239</b>	<b>850</b>	<b>583</b>	<b>1.673</b>	<b>227</b>	<b>875</b>	<b>708</b>	<b>1.809</b>	<b>466</b>	<b>1.725</b>	<b>1.291</b>	<b>3.482</b>
Foggia	40	130	91	261	37	133	109	278	77	263	199	539
Bari	70	267	181	518	68	273	213	554	139	540	394	1.073
Taranto	34	118	84	237	32	124	101	257	66	242	185	494
<b>Brindisi</b>	<b>22</b>	<b>84</b>	<b>58</b>	<b>164</b>	<b>21</b>	<b>87</b>	<b>73</b>	<b>182</b>	<b>44</b>	<b>171</b>	<b>131</b>	<b>346</b>
Lecce	48	163	120	331	43	172	155	370	92	335	275	702
Barletta- Andria- Trani												
	24	87	50	161	25	86	57	168	49	173	107	329
<b>ITALIA</b>	<b>3.088</b>	<b>12.963</b>	<b>9.056</b>	<b>25.107</b>	<b>2.933</b>	<b>13.032</b>	<b>11.080</b>	<b>27.044</b>	<b>6.020</b>	<b>25.994</b>	<b>20.136</b>	<b>52.151</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

Analizzando la distribuzione per settore degli occupati, si rileva una concentrazione nel settore delle “altre attività di servizi” pari al 49% in ambito nazionale, leggermente inferiore in Puglia (46%) e nella provincia di Brindisi (41%). Segue il settore “commercio, alberghi e ristoranti” con una percentuale pari al 20% in ambito nazionale, leggermente superiore in

Puglia (22%) e nella nostra provincia (24%). Nella provincia di Brindisi il settore industria registra una percentuale (15%) leggermente inferiore a quella registrata in Puglia (16%) e sensibilmente minore a quella nazionale (20%), mentre il settore agricolo (12%) registra una percentuale nettamente superiore a quella nazionale (4%) e regionale (9%). Nel settore delle costruzioni, infine, si può osservare una percentuale pressoché identica nelle succitate ripartizioni territoriali.

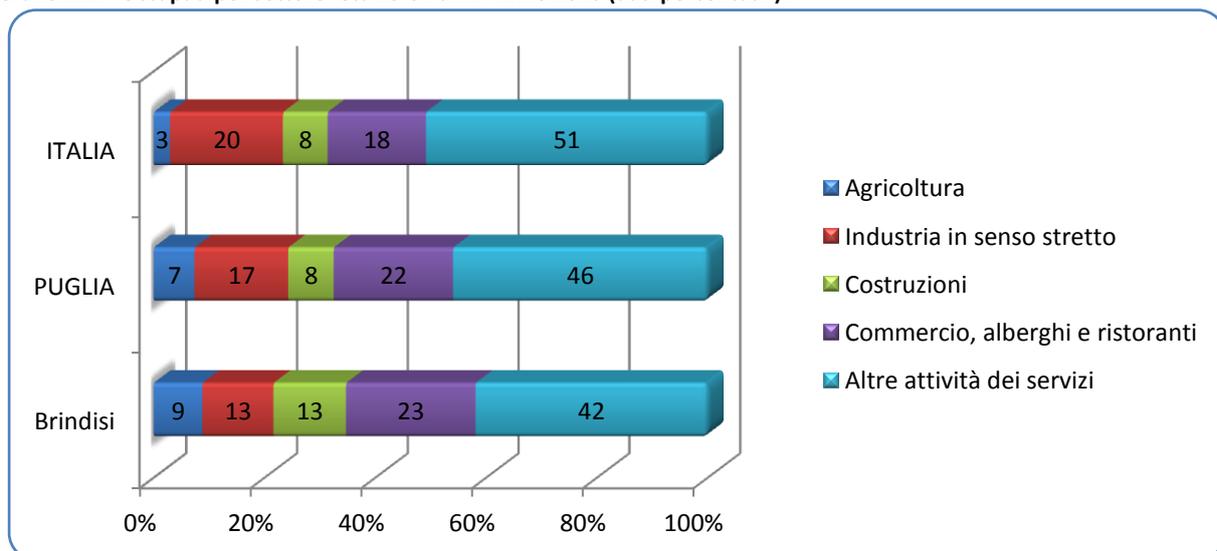
**Graf 5.1.1. Occupati per settore. Anno 2013(dati percentuali)**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat  
-Elaborazione servizio Economia locale

Gli occupati della provincia brindisina della fascia di età 15/34 anni, registrano una percentuale maggiore (rispetto al totale degli occupati) nel settore delle costruzioni e delle altre attività di servizi e minore nei settori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

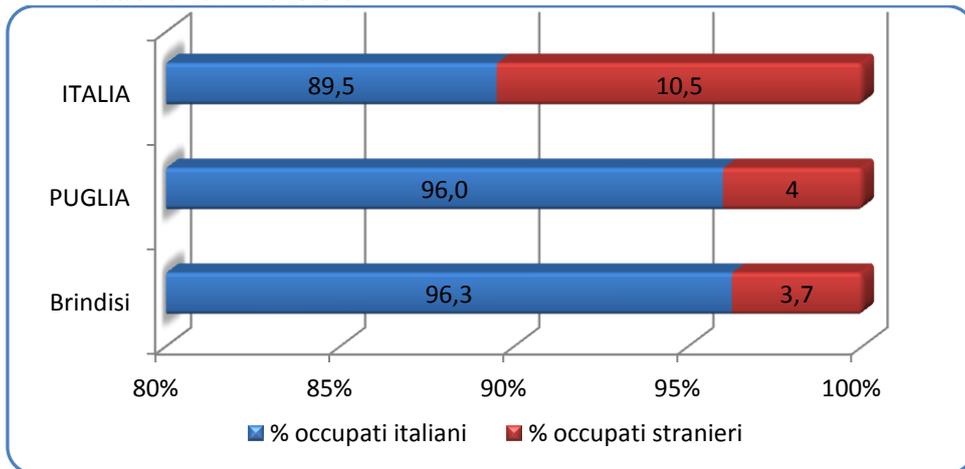
**Graf.5.1.2. -Occupati per settore- età 15-34 anni- Anno 2013 (dati percentuali).**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat-Elaborazione servizio Economia locale

Scomponendo il dato degli occupati per cittadinanza, è possibile rilevare come l'incidenza degli occupati stranieri sul totale degli occupati sia pari, nella provincia di Brindisi, al 3,7%, inferiore sia rispetto alla media regionale, pari al 4%, che a quella nazionale, pari al 10,5%.

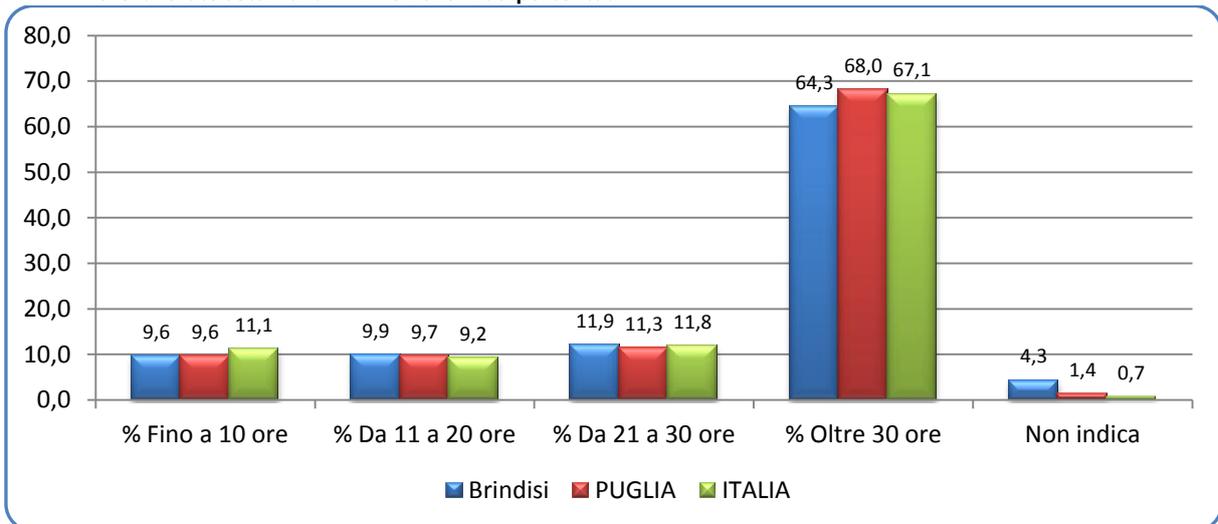
**Graf.n. 5.1.3 Numero occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro per cittadinanza. Anno 2013. %**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

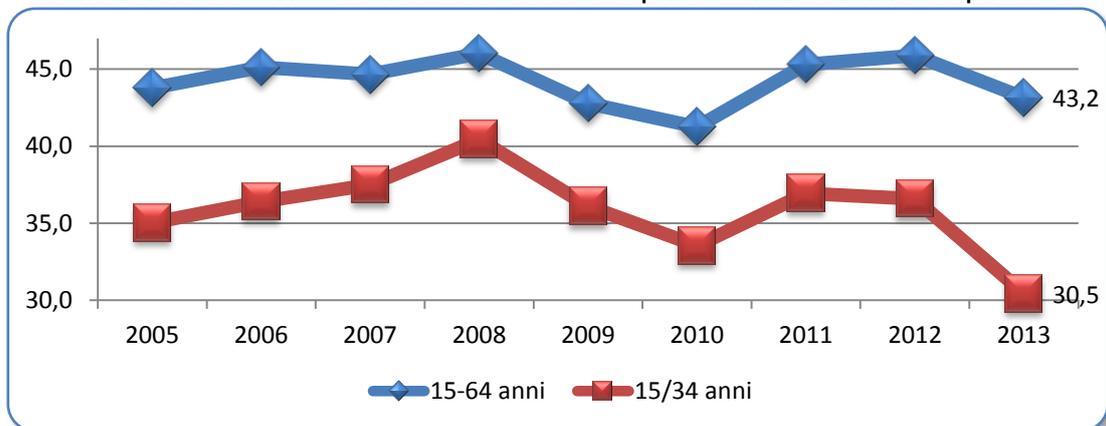
L'analisi degli occupati per numero di ore lavorate settimanali evidenzia una concentrazione degli stessi nella fascia oraria di oltre 30 ore, con percentuali tra il 64,3% ed il 68%, in tutte le ripartizioni territoriali analizzate.

**Graf.n. 5.1.4 - Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per numero di ore lavorate settimanali. Anno 2013. Dati percentuali**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat Elaborazione servizio Economia locale

**Graf. 5.1.5. Provincia di Brindisi serie storica dei tassi di occupazione. Anni 2005-2013. Valori percentuali**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

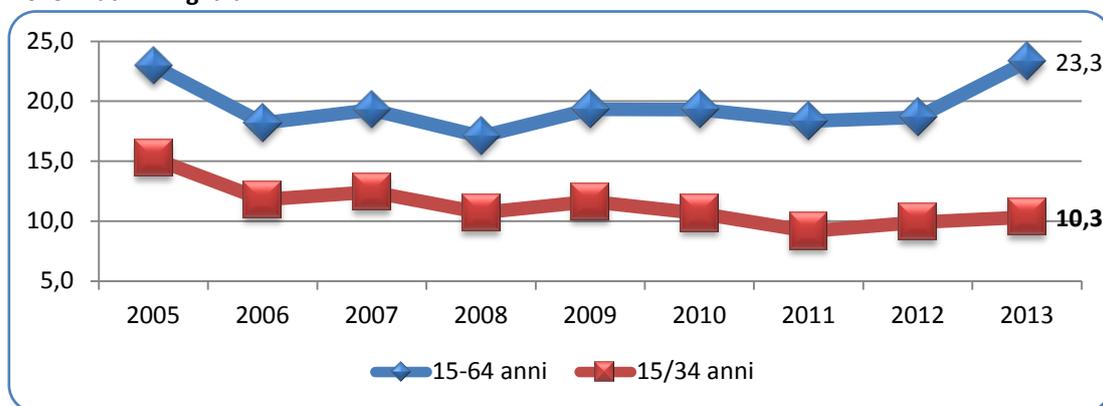
Alla fine del 2013 le persone in cerca di occupazione risultano poco più di 23.000 unità (dato ISTAT), di cui 10.300 unità nella fascia di età 15/34 anni, che determinano un tasso di disoccupazione provinciale pari al 16,8%, inferiore al dato regionale (19,8%) e superiore a quello registrato a livello nazionale (12,2%). Rispetto al 2012, si riscontra un sensibile aumento del tasso di disoccupazione (+3,7 punti percentuali), mentre aumenta in misura maggiore il dato regionale (+4,1 punti percentuali) e in misura minore quello nazionale (+1,5 punti percentuali).

**Tab. n.5.1.4 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per regione e provincia. Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)**

	disoccupati			tasso disoccupazione		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	1.701,6	1.411,0	3.112,6	11,5	13,1	12,2
PUGLIA	162,2	123,4	285,6	17,8	23,3	19,8
Foggia	27,2	16,6	43,8	19,9	23,5	21,1
Bari	55,3	40,2	95,5	18,2	22,8	19,9
Taranto	17,8	12,7	30,5	14,5	17,2	15,5
<b>Brindisi</b>	<b>14,2</b>	<b>9,1</b>	<b>23,3</b>	<b>16,0</b>	<b>18,2</b>	<b>16,8</b>
Lecce	31,4	32,6	63,9	18,0	28,2	22,1
Barletta-Andria-Trani	16,3	12,2	28,5	18,7	28,9	22,0

Fonte: Elaborazione servizio Economia locale su dati ISTAT

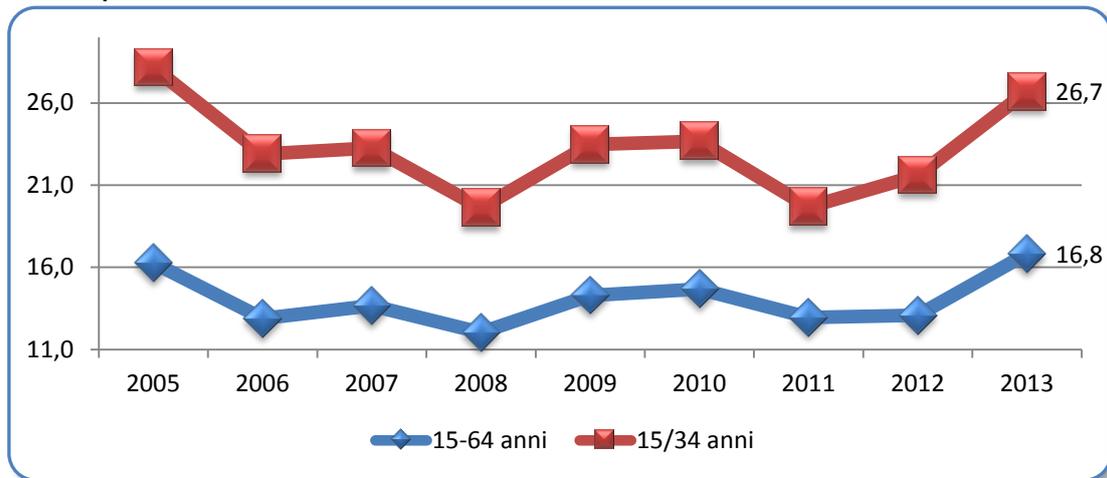
**Graf. 5.1.6. Provincia di Brindisi Serie storica delle persone in cerca di occupazione. Anni 2005-2013. Dati in migliaia**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Analizzando il trend inerente il tasso di disoccupazione, rilevato dall'ISTAT negli anni dal 2005 al 2013, è possibile osservare come le variazioni registrate a livello provinciale mostrino valori di discontinuità, in linea con l'andamento regionale e nazionale. Il tasso di disoccupazione sale ulteriormente (al 26,7%) nella fascia di età 15/34 anni.

**Graf. 5.1.7. Provincia di Brindisi Serie storica dei tassi di disoccupazione totale. Anni 2005-2013. Valori percentuali**



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

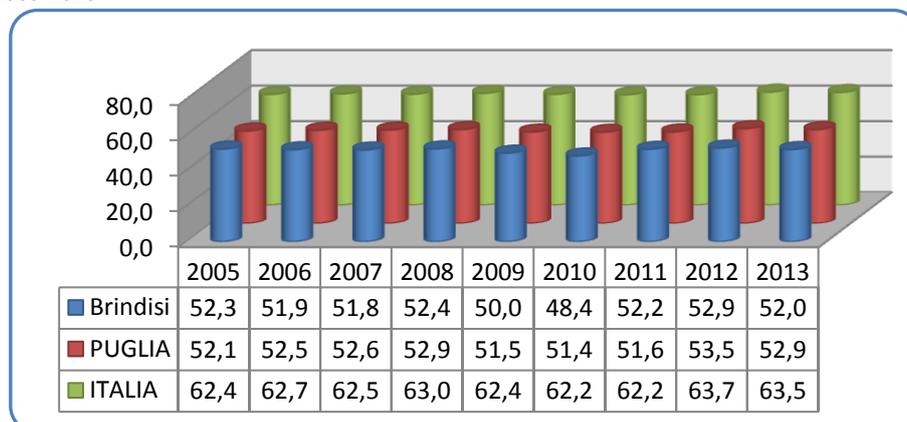
Nel complesso, è possibile riscontrare come le Forze di lavoro (di età compresa tra i 15 ed i 64 anni) della provincia di Brindisi ammontino a 138.600 unità (dato ISTAT), determinando un tasso di attività pari al 52%, inferiore al dato regionale (52,9%) e a quello nazionale (63,5%). Rispetto al 2012, si registra una leggera diminuzione del tasso di attività (-0,9 punti percentuali) anche a livello regionale (-0,6 punti percentuali) e nazionale (-0,2 punti percentuali). Sensibilmente inferiore il tasso di attività della fascia di età 15/34 anni pari al 41,5%, diminuito di 5,2 punti percentuali rispetto al 2012.

**Tab. n. 5.1.5. Forze lavoro in complesso e tasso di attività (15/64 anni) anno 2013 (valori assoluti in migliaia e dati in %)**

	forze lavoro			tasso di attività (15-64 anni)		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	14.791,8	10.741,1	25.532,9	73,4	53,6	63,5
Puglia	913,1	528,5	1.441,5	67,6	38,6	52,9
Foggia	137,0	70,7	207,7	65,0	33,7	49,3
Bari	303,1	176,7	479,7	71,9	41,6	56,6
Taranto	122,9	73,7	196,7	63,8	38,0	50,7
<b>Brindisi</b>	<b>88,8</b>	<b>49,8</b>	<b>138,6</b>	<b>68,0</b>	<b>36,5</b>	<b>52,0</b>
Lecce	174,1	115,3	289,4	66,5	42,5	54,2
Barletta-Andria-Trani	87,2	42,3	129,5	65,2	31,9	48,6

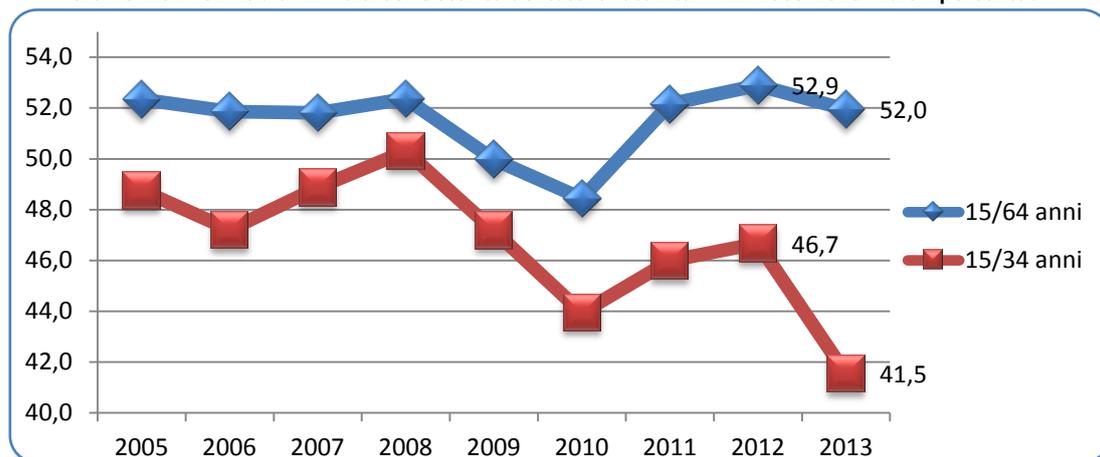
Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

**Graf.n. 5.1.8 – Tasso di attività 15–64 anni in Italia – Puglia e Provincia di Brindisi. Periodo 2005-2013**



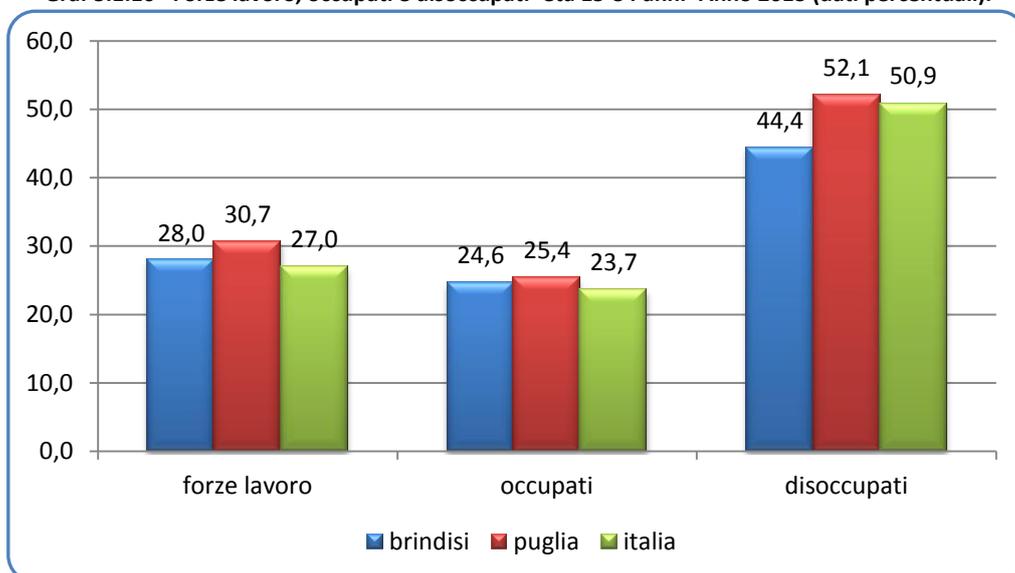
Fonte: Elaborazione servizio Economia locale su dati ISTAT

Graf. 5.1.9. Provincia di Brindisi serie storica dei tassi di attività. Anni 2005-2013. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Graf 5.1.10 -Forze lavoro, occupati e disoccupati- età 15-34 anni- Anno 2013 (dati percentuali).



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat- Elaborazione servizio Economia locale

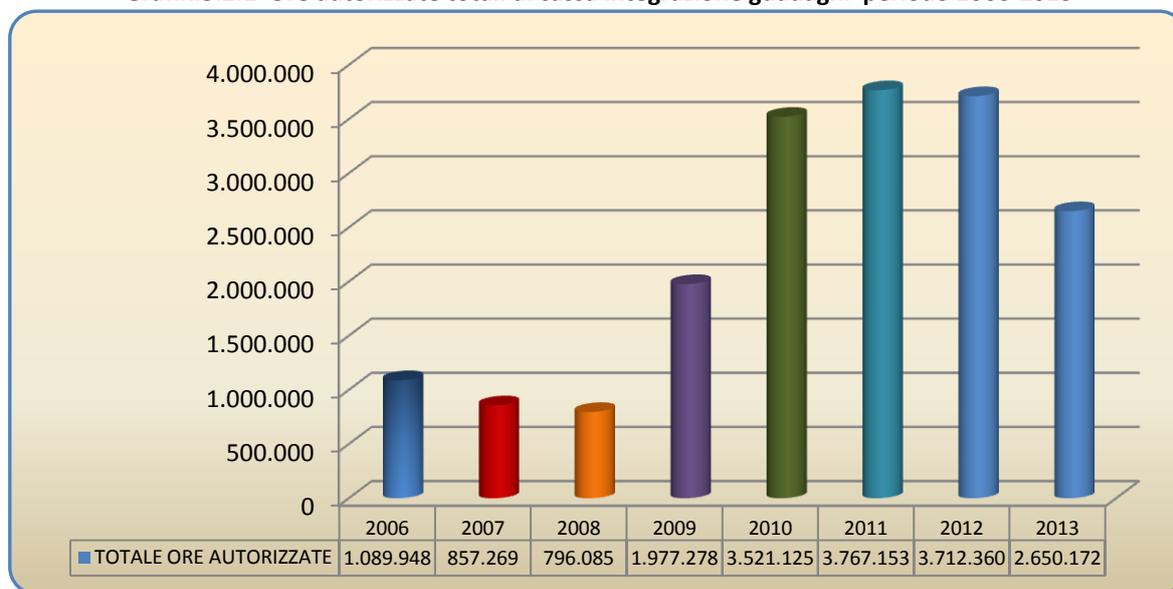
Analizzando la fascia di età 15/34 anni, si rileva che essa rappresenta il 28% della forza lavoro provinciale, il 30,7% della forza lavoro pugliese ed il 27% della forza lavoro nazionale. La stessa costituisce il 24,6% degli occupati provinciali, il 25,4% degli occupati regionali ed il 23,7% degli occupati italiani. Infine, i giovani rappresentano il 44,4% dei disoccupati brindisini e più della metà dei disoccupati regionali e nazionali.

## 5.2. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni in provincia di Brindisi nel 2013

Nel 2013 il ricorso allo strumento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) pur essendo molto elevato è risultato inferiore rispetto all'anno precedente. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Brindisi sono risultate complessivamente pari a 2.650.172 con una diminuzione rispetto al 2012 del -28,6%, pari a 1.062.188 ore in meno. L'esame della serie storica 2006/2013 evidenzia una continua crescita delle ore autorizzate a partire dal 2008, ad eccezione, appunto, del 2012 e del 2013. In valore assoluto il numero

delle ore autorizzate in tale periodo è aumentato di 1.854.087 ore, passando da 796.085 ore del 2008 a 2.650.172 ore del 2013 (+232,9 %).

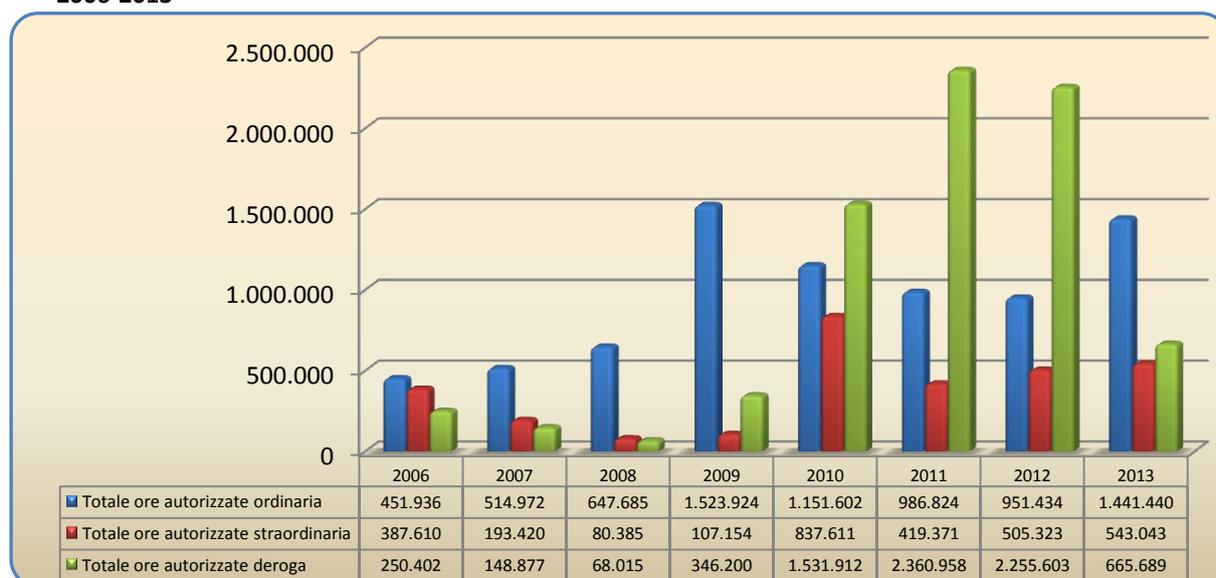
**Graf.n.5.2.1 Ore autorizzate totali di cassa integrazione guadagni periodo 2006-2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Dall'analisi delle ore complessivamente autorizzate, articolate in cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, si evidenzia nel 2013 una diminuzione di quest'ultima di 1.589.914 ore pari al -70,49% rispetto al 2012. In aumento, invece, quella ordinaria che passa da 951.434 ore del 2012 a 1.441.440 ore del 2013 (+51,5%), mentre quella straordinaria aumenta da 505.323 ore del 2012 a 543.043 ore del 2013 (+7,46%).

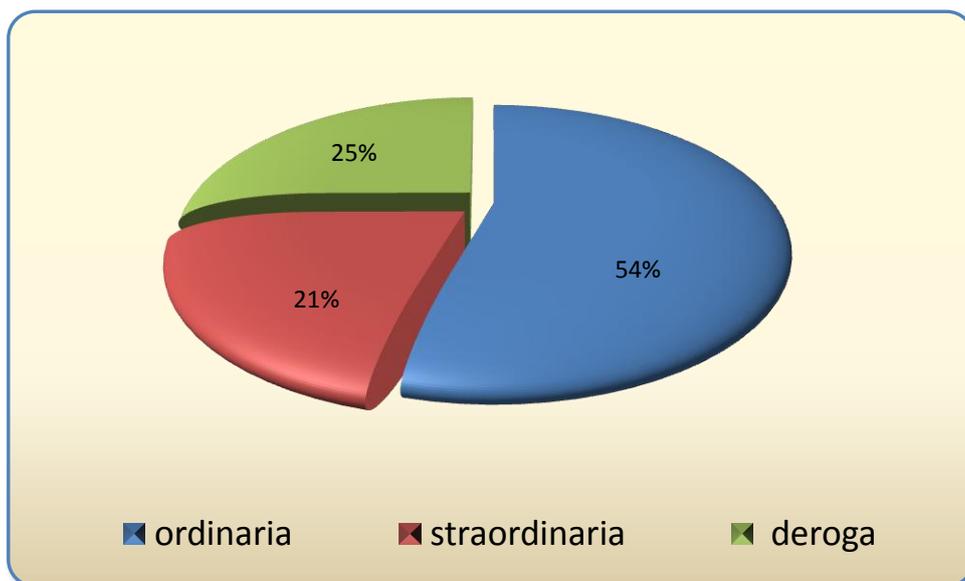
**Graf.n.5.2.2 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria straordinaria ed in deroga. Periodo 2006-2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Esaminando la composizione per tipologia delle ore complessivamente autorizzate emerge che, nell'anno 2013, a differenza degli anni precedenti, la maggiore richiesta ha riguardato lo strumento della cassa integrazione ordinaria con una quota pari al 54% del totale.

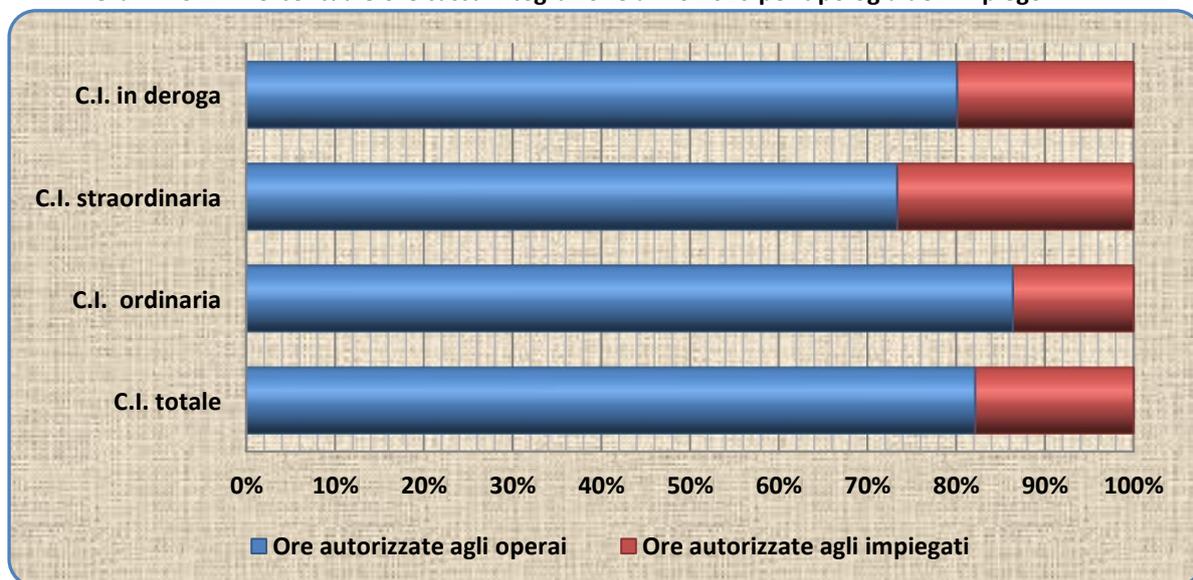
**Graf.n.5.2.3 Percentuale - ore totali cassa integrazione anno 2013 per tipologia autorizzazione**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

In relazione alla tipologia dell'impiego, risulta che sono gli operai ad usufruire maggiormente della Cassa integrazione. Nella provincia di Brindisi a loro è destinato l' 82% del complesso delle ore richieste, percentuale che sale all' 86% per la C.I.G. ordinaria e scende all' 80% per quella in deroga ed al 73% per la C.I.G. straordinaria.

**Graf. n. 5.2.4 Percentuale ore cassa integrazione anno 2013 per tipologia dell'impiego**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Esaminando il trend rispetto allo scorso anno si evidenzia che il numero delle ore di CIG totali per gli impiegati è passato da 881.240 ore del 2012 a 473.377 ore del 2013, con una diminuzione del - 46,28 %, mentre il numero delle ore di CIG totali per gli operai è passato da 2.831.120 ore del 2012 a 2.176.795 ore del 2013, con una diminuzione del - 23,11%. Il numero delle ore di CIG ordinaria per gli impiegati è passato da 151.239 ore del 2012 a 196.225 ore del 2013, con una variazione del +29,74 %, mentre il numero delle ore di CIG

ordinaria per gli operai è passato da 800.195 ore del 2012 a 1.245.215 ore del 2013, con una variazione del +55,61%. Esaminando il trend rispetto allo scorso anno si evidenzia che il numero delle ore di CIG straordinaria per gli impiegati è passato da 279.921 ore del 2012 a 144.736 ore del 2013, con una diminuzione del -48,29%, mentre il numero delle ore di CIG straordinaria per gli operai è passato da 225.402 ore del 2012 a 398.307 ore del 2013, con una variazione del +76,71%. Infine il numero delle ore di CIG in deroga per gli impiegati è passato da 450.080 ore del 2012 a 132.416 ore del 2013, con una diminuzione del -70,58%, parimenti il numero delle ore di CIG in deroga per gli operai è passato da 1.805.523 ore del 2012 a 533.273 ore del 2013, con una diminuzione del -70,46%.

**Tab.n.5.2. 1 Ore cassa integrazione per tipologia autorizzazione e tipologia impiego- anni 2012 e 2013- variazione assoluta e %.**

	2013	2012	variazione 2013/2012	
			assoluta	%
<b>C.I. totale</b>				
Ore autorizzate agli operai	2.176.795	2.831.120	-654.325	-23,11
Ore autorizzate agli impiegati	473.377	881.240	-407.863	-46,28
<b>C.I. ordinaria</b>				
Ore autorizzate agli operai	1.245.215	800.195	445.020	55,61
Ore autorizzate agli impiegati	196.225	151.239	44.986	29,74
<b>C.I. straordinaria</b>				
Ore autorizzate agli operai	398.307	225.402	172.905	76,71
Ore autorizzate agli impiegati	144.736	279.921	-135.185	-48,29
<b>C.I. in deroga</b>				
Ore autorizzate agli operai	533.273	1.805.523	-1.272.250	-70,46
Ore autorizzate agli impiegati	132.416	450.080	-317.664	-70,58

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

L'analisi delle ore autorizzate per settore di attività economica evidenzia che il maggior numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria spetta al settore manifatturiero (con il 72,3% delle ore autorizzate), a seguire il settore delle costruzioni con il 22,3% delle ore autorizzate, e a notevole distanza il settore del commercio (2,2%) e dell'estrazione di minerali (1,8%).

**Tab.n.5.2. 2 ore autorizzate di CIG ordinaria anno 2013 per settore di attività economica.**

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3.828		3.828
Estrazione di minerali	20.223	5.270	25.493
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese		12.882	12.882
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	22.951	8.381	31.332
Costruzioni	295.364	26.736	322.100
Attività manifatturiere	899.953	142.828	1.042.781
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.896	128	3.024
<b>Totale</b>	<b>1.245.215</b>	<b>196.225</b>	<b>1.441.440</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Le ore autorizzate nel 2013 per la Cig straordinaria rilevano una concentrazione delle stesse, per una quota pari al 43,2%, nel settore delle "attività manifatturiere", a seguire a notevole

distanza il settore “attività immobiliari noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” (23,1%), e il settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” (12,6%).

**Tab. n. 5.2.3 ore autorizzate di CIG Straordinaria anno 2013 per settore di attività economica**

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Attività manifatturiere	186.594	47.845	234.439
Costruzioni	39.528	18.736	58.264
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	23.605	32.751	56.356
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66.276	2.080	68.356
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	82.304	43.324	125.628
<b>Totale</b>	<b>398.307</b>	<b>144.736</b>	<b>543.043</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Con riferimento, infine, alle ore autorizzate della Cassa Integrazione Guadagni in deroga emerge che, anche in tal caso, il primato delle ore autorizzate spetta al settore delle “attività manifatturiere”, con una percentuale del 41,7% del totale; a seguire a notevole distanza i settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” (18,1%) e “commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” (14,5%).

**Tab. n. 5.2.4 ore autorizzate di CIG in deroga anno 2013 per settore di attività economica**

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Alberghi e ristoranti	7.747	520	8.267
Sanità e assistenza sociale	72.516	15.504	88.020
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	25.258	2.566	27.824
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	87.189	33.554	120.743
Estrazione di minerali	9.520	.	9.520
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	64.970	31.705	96.675
Costruzioni	2.612	0	2.612
Agricoltura, caccia e silvicoltura	.	2.608	2.608
Attività manifatturiere	245.291	32.411	277.702
Altri servizi pubblici, sociali e personali	15.650	11.268	26.918
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.520	1.080	3.600
Istruzione	0	1.200	1.200
<b>Totale</b>	<b>533.273</b>	<b>132.416</b>	<b>665.689</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

## 6. La ricchezza

### 6.1. Il valore aggiunto

Il valore aggiunto del sistema delle imprese fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta. Analizzando la composizione del valore aggiunto a prezzi correnti, relativa al 2012 per i settori di attività economica, si nota l'indiscusso predominio del settore dei servizi sia su scala nazionale che regionale e provinciale. Rimane comunque importante il contributo, all'ammontare totale, del settore dell'industria, mentre resta residuale l'apporto del comparto agricoltura.

Tab.n.6.1.1 Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica anno 2012 e preconsuntivo anno 2013. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2012						2013
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria			
Foggia	563,8	973,7	618,1	1.591,8	6.146,2	8.301,8	8.225,1
Bari	530,2	2.689,5	1.694,5	4.384,0	17.287,6	22.201,8	21.868,1
Taranto	414,1	1.465,6	513,7	1.979,3	6.684,5	9.077,9	8.896,7
<b>Brindisi</b>	<b>320,3</b>	<b>893,0</b>	<b>450,1</b>	<b>1.343,2</b>	<b>4.344,5</b>	<b>6.007,9</b>	<b>5.900,7</b>
Lecce	220,4	1.458,2	1.145,3	2.603,6	8.591,0	11.415,0	11.292,4
Barletta-Andria-Trani	115,0	886,2	356,7	1.242,8	3.730,7	5.088,6	5.058,4
PUGLIA	2.163,8	8.366,2	4.778,5	13.144,7	46.784,4	62.092,9	61.241,4
ITALIA	28.168,4	257.618,3	82.354,0	339.972,3	1.034.632,4	1.402.772,8	1.396.786,0
<b>composizione percentuale</b>							
Foggia	6,8	11,7	7,4	19,2	74,0	100,0	
Bari	2,4	12,1	7,6	19,7	77,9	100,0	
Taranto	4,6	16,1	5,7	21,8	73,6	100,0	
<b>Brindisi</b>	<b>5,3</b>	<b>14,9</b>	<b>7,5</b>	<b>22,4</b>	<b>72,3</b>	<b>100,0</b>	
Lecce	1,9	12,8	10,0	22,8	75,3	100,0	
Barletta-Andria-Trani	2,3	17,4	7,0	24,4	73,3	100,0	
PUGLIA	3,5	13,5	7,7	21,2	75,3	100,0	
ITALIA	2,0	18,4	5,9	24,2	73,8	100,0	

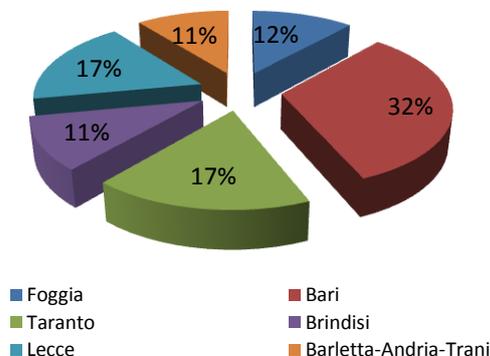
Fonte Elaborazione servizio economia locale CCIAA Brindisi su dati: Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

A livello nazionale, il settore dei servizi incide per il 73,8% del valore aggiunto complessivamente prodotto, pari al triplo di quello realizzato nel settore industriale (24,2%) ed a circa 37 volte quello proveniente dall'agricoltura (2%).

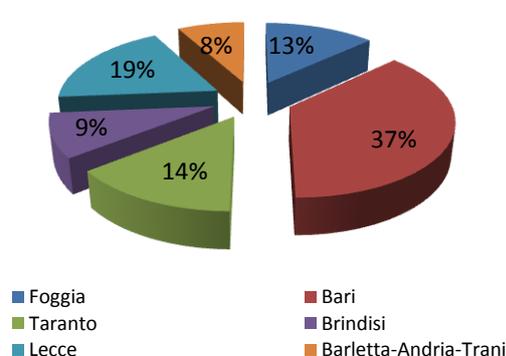
Anche per la regione Puglia il contributo più rilevante è dato dal settore dei servizi (75,3%), mentre l'agricoltura incide per il 3,5% e l'industria registra un 21,2%. I dati provinciali, infine, registrano una produzione di valore aggiunto nel settore dei servizi pari al 72,3%, inferiore alla media regionale e nazionale. Segue il settore industriale, che contribuisce per il 22,4% (dato superiore alla media regionale ma inferiore a quella nazionale) e quello agricolo che chiude con il 5,3% (oltre il doppio della media nazionale e superiore alla media regionale).

Il contributo della provincia di Brindisi alla formazione del valore aggiunto regionale è del 10%; l'industria in senso stretto vi contribuisce per l'11%, le costruzioni per il 9%, i servizi per il 9% e l'agricoltura per il 15%.

**Graf. 6.1.1. Valore aggiunto del macrosettore industria anno 2012 province pugliesi**



**Graf.6.1.2.Valore aggiunto del macrosettore servizi anno 2012 province pugliesi**



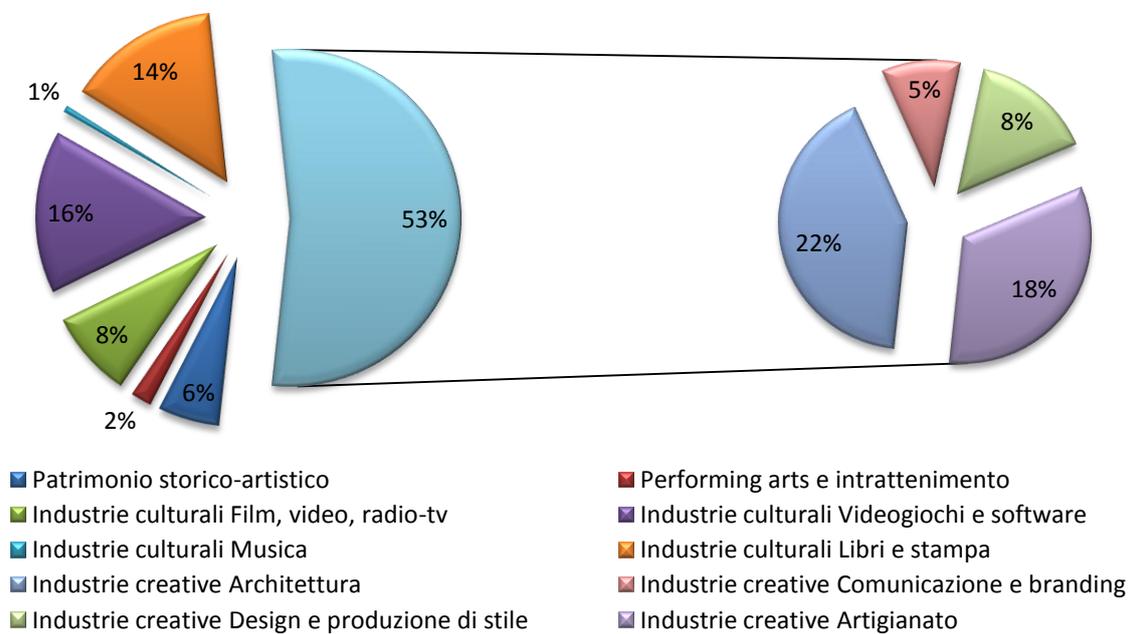
Fonte Elaborazione servizio economia locale CCIAA Brindisi su dati: Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

In tempi di crisi non è da sottovalutare il contributo al valore aggiunto che può dare anche il **sistema produttivo culturale** (industrie creative, culturali, attività inerenti il patrimonio storico-artistico e le attività relative all'intrattenimento). A Brindisi l'insieme di queste attività ha generato, nel 2012, (ultimo dato disponibile), 177 milioni di euro pari al 2,9% del valore aggiunto provinciale. In tutte le province pugliesi il peso maggiore è dato dalle industrie creative "design e produzione di stile", "artigianato" e "architettura". In provincia di Brindisi le industrie creative rappresentano il 53% del valore aggiunto del sistema produttivo culturale, pari a 94,6 milioni di euro. Il valore aggiunto generato dall'intrattenimento brindisino è pari a 10,2 milioni di euro (6% del totale del sistema produttivo culturale brindisino) con incidenza dell'8,1% sul totale regionale della categoria, posizionandosi così al penultimo posto, prima della BAT. Bari, con 50 milioni di euro, svetta nella categoria, seguita da Lecce con quasi 30 milioni di euro.

Il patrimonio storico- artistico genera in provincia di Brindisi 3,5 milioni di euro (2% del totale del sistema produttivo culturale provinciale), con incidenza del 10,3% sul totale regionale della categoria, posizionandosi dopo Bari (10,6 milioni di euro), Lecce (9,1 milioni di euro) e Foggia (6,1 milioni di euro).

Tra le industrie culturali spicca il settore videogiochi che genera in provincia di Brindisi 27,6 milioni di euro (16% del totale del sistema produttivo culturale provinciale) con incidenza del 7,7% sul totale regionale della categoria, posizionandosi dopo Bari (219,2 milioni di euro), Lecce (55,7 milioni di euro) e Taranto (28 milioni di euro). Il settore libri e stampa, invece, genera in provincia di Brindisi 25,5 milioni di euro (14% del totale del sistema produttivo culturale provinciale), con incidenza del 6,9% sul totale regionale della categoria, posizionandosi all'ultimo posto dopo Bari (123,2 milioni di euro), Lecce (92,4 milioni di euro), Foggia (60,8 milioni di euro), Taranto (39,8 milioni di euro) e la BAT (25,9 milioni di euro). Gli occupati del sistema produttivo culturale in provincia di Brindisi sono 4.000 il 3,6% del totale degli occupati.

Graf.6.1.3.Valore aggiunto del sistema produttivo culturale. Provincia di Brindisi anno 2012



Tab. 6.1.2. - Valore aggiunto ai prezzi di base correnti del sistema produttivo culturale. Anno 2012. Dati in milioni di euro

Province e regioni	Industrie creative				Industrie culturali				Performing arts e intrattenimento**	Patrimonio storico-artistico*	V.A. sistema cultura	Incidenza% sul V.A. totale economia
	Architettura	Comunicazione e branding	Design e produzione di stile	Artigianato	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa				
Foggia	64,9	22,5	14,7	41,4	18,1	13,9	0,9	60,8	15,6	6,1	258,9	3,1
Bari	208,2	49,0	163,8	140,4	58,1	219,2	4,2	123,2	50,0	10,6	1.026,7	4,6
Taranto	65,4	15,9	20,6	35,6	19,7	28,0	0,2	39,8	14,3	3,0	242,4	2,7
<b>Brindisi</b>	<b>39,4</b>	<b>9,4</b>	<b>14,5</b>	<b>31,3</b>	<b>14,6</b>	<b>27,6</b>	<b>1,1</b>	<b>25,5</b>	<b>10,2</b>	<b>3,5</b>	<b>177,2</b>	<b>2,9</b>
Lecce	115,4	33,8	36,9	113,7	53,0	55,7	2,5	92,4	29,8	9,1	542,3	4,8
Barletta-Andria-Trani	38,5	12,9	16,1	38,8	9,0	12,5	1,3	25,9	6,6	1,7	163,3	3,2
<b>PUGLIA</b>	<b>531,8</b>	<b>143,4</b>	<b>266,6</b>	<b>401,2</b>	<b>172,5</b>	<b>357,0</b>	<b>10,3</b>	<b>367,7</b>	<b>126,5</b>	<b>34,0</b>	<b>2.410,8</b>	<b>3,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.595,6</b>	<b>3.989,6</b>	<b>8.758,7</b>	<b>10.192,0</b>	<b>8.056,3</b>	<b>12.050,8</b>	<b>411,2</b>	<b>14.510,6</b>	<b>3.863,4</b>	<b>1.091,4</b>	<b>75.519,6</b>	<b>5,4</b>
incidenza percentuale												
Foggia	12,2	15,7	5,5	10,3	10,5	3,9	8,7	16,5	12,3	17,9	10,7	
Bari	39,1	34,2	61,4	35,0	33,7	61,4	41,1	33,5	39,5	31,2	42,6	
Taranto	12,3	11,1	7,7	8,9	11,4	7,8	1,9	10,8	11,3	8,9	10,1	
<b>Brindisi</b>	<b>7,4</b>	<b>6,6</b>	<b>5,4</b>	<b>7,8</b>	<b>8,5</b>	<b>7,7</b>	<b>11,2</b>	<b>6,9</b>	<b>8,1</b>	<b>10,3</b>	<b>7,4</b>	
Lecce	21,7	23,6	13,9	28,3	30,7	15,6	24,5	25,1	23,5	26,7	22,5	
Barletta-Andria-Trani	7,2	9,0	6,0	9,7	5,2	3,5	12,7	7,0	5,2	4,9	6,8	
<b>PUGLIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>% Puglia su Italia</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>3,9</b>	<b>2,1</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	

Tab. 6.1.3. - Occupati del sistema produttivo culturale. Anno 2012. Dati in migliaia

Province e regioni	Industrie creative				Industrie culturali				Performing arts e intrattenimento**	Patrimonio storico-artistico*	Totale occupati cultura	Incidenza % su totale occupati
	Architettura	Comunicazione e branding			Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa				
Foggia	1,3	0,6	0,4	1,1	0,3	0,4	0,0	1,1	0,5	0,2	5,7	3,3
Bari	4,4	1,5	4,5	3,7	0,9	5,7	0,1	2,7	1,4	0,2	25,1	5,6
Taranto	1,2	0,4	0,6	1,1	0,3	0,7	0,0	0,9	0,4	0,1	5,5	3,0
<b>Brindisi</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>
Lecce	2,2	0,9	1,1	2,9	0,8	1,4	0,0	1,9	1,0	0,3	12,4	5,1
Barletta-Andria-Trani	0,8	0,7	0,4	1,0	0,1	0,4	0,0	0,6	0,2	0,0	4,3	3,8
<b>PUGLIA</b>	<b>10,6</b>	<b>4,3</b>	<b>7,3</b>	<b>10,8</b>	<b>2,6</b>	<b>9,1</b>	<b>0,2</b>	<b>7,6</b>	<b>3,8</b>	<b>0,9</b>	<b>57,1</b>	<b>4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>222,7</b>	<b>80,9</b>	<b>193,9</b>	<b>247,5</b>	<b>73,5</b>	<b>225,1</b>	<b>4,9</b>	<b>241,9</b>	<b>84,0</b>	<b>22,6</b>	<b>1.397,1</b>	<b>5,7</b>
incidenza percentuale												
Foggia	12,7	14,3	4,8	10,2	10,8	3,9	8,8	13,9	12,9	17,1	10,1	
Bari	41,4	35,0	62,4	34,8	33,3	62,4	46,9	36,0	36,2	26,0	44,0	
Taranto	10,9	8,3	8,0	10,3	11,8	7,3	2,5	11,2	10,7	8,3	9,7	
<b>Brindisi</b>	<b>7,2</b>	<b>5,1</b>	<b>4,8</b>	<b>8,1</b>	<b>8,7</b>	<b>6,7</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>	<b>8,0</b>	<b>10,9</b>	<b>7,0</b>	
Lecce	20,4	20,3	14,9	27,1	29,9	15,7	21,3	24,4	26,4	32,8	21,8	
Barletta-Andria-Trani	7,3	17,0	5,1	9,5	5,6	4,1	11,2	8,0	5,8	4,9	7,5	
<b>PUGLIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>% Puglia su Italia</b>	<b>4,7</b>	<b>5,3</b>	<b>3,8</b>	<b>4,3</b>	<b>3,5</b>	<b>4,1</b>	<b>3,6</b>	<b>3,2</b>	<b>4,5</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	

\*Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici \*\*Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere

Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola

**Tab. 6.1.4. - Valore aggiunto ai prezzi di base correnti per le filiere delle attività economiche del mare. Anno 2013. Dati in milioni di euro**

Province e regioni	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Incidenza percentuale sul totale economia
Foggia	84,5	2,5	35,9	11,0	129,3	75,1	16,5	354,8	3,9
Bari	99,1	5,9	50,8	55,5	170,5	371,9	41,1	794,9	3,7
Taranto	46,0	51,1	35,5	60,7	74,9	344,5	24,6	637,2	6,9
<b>Brindisi</b>	<b>35,8</b>	<b>0,5</b>	<b>23,6</b>	<b>20,0</b>	<b>87,6</b>	<b>172,3</b>	<b>16,1</b>	<b>355,9</b>	<b>5,9</b>
Lecce	95,2	0,7	31,5	29,9	204,2	240,4	32,9	634,7	5,1
Barletta-Andria-Trani	50,5	5,9	9,6	5,8	56,1	92,2	10,5	230,7	4,7
<b>PUGLIA</b>	<b>411,2</b>	<b>66,6</b>	<b>187,0</b>	<b>182,9</b>	<b>722,6</b>	<b>1.296,4</b>	<b>141,6</b>	<b>3.008,2</b>	<b>4,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.146,9</b>	<b>2.340,1</b>	<b>5.916,4</b>	<b>6.933,4</b>	<b>12.933,1</b>	<b>7.632,6</b>	<b>2.583,3</b>	<b>41.485,7</b>	<b>3,0</b>
incidenza percentuale									
Foggia	20,6	3,8	19,2	6,0	17,9	5,8	11,7	11,8	
Bari	24,1	8,9	27,2	30,3	23,6	28,7	29,0	26,4	
Taranto	11,2	76,7	19,0	33,2	10,4	26,6	17,3	21,2	
<b>Brindisi</b>	<b>8,7</b>	<b>0,7</b>	<b>12,6</b>	<b>10,9</b>	<b>12,1</b>	<b>13,3</b>	<b>11,3</b>	<b>11,8</b>	
Lecce	23,2	1,0	16,9	16,3	28,3	18,5	23,2	21,1	
Barletta-Andria-Trani	12,3	8,9	5,1	3,2	7,8	7,1	7,4	7,7	
<b>PUGLIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>% Puglia su Italia</b>	<b>13,1</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>5,6</b>	<b>17,0</b>	<b>5,5</b>	<b>7,3</b>	

Fonte: Unioncamere

**Tab 6.1.5. - Occupati delle filiere delle attività economiche del mare. Anno 2013. Dati in migliaia**

Province e regioni	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Totale economia del mare	Incidenza percentuale sul totale economia
Foggia	2,1	0,0	0,9	0,2	2,9	1,2	0,5	7,8	5,3
Bari	2,7	0,0	1,4	0,8	4,6	6,2	0,9	16,7	3,9
Taranto	1,2	0,2	1,0	1,1	1,7	5,0	0,6	10,7	7,1
<b>Brindisi</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,4</b>	<b>6,8</b>	<b>7,0</b>
Lecce	2,8	0,0	0,8	0,5	4,4	4,3	1,0	13,8	6,0
Barletta-Andria-Trani	1,3	0,1	0,3	0,1	1,4	1,4	0,3	5,0	4,9
<b>PUGLIA</b>	<b>11,1</b>	<b>0,5</b>	<b>5,0</b>	<b>3,1</b>	<b>17,0</b>	<b>20,5</b>	<b>3,7</b>	<b>60,9</b>	<b>5,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93,5</b>	<b>7,5</b>	<b>135,3</b>	<b>89,6</b>	<b>296,7</b>	<b>123,2</b>	<b>63,1</b>	<b>808,8</b>	<b>3,3</b>
incidenza percentuale									
Foggia	18,8	4,4	18,4	6,2	16,8	5,7	13,5	12,7	
Bari	24,6	6,4	28,2	27,3	26,9	30,4	24,4	27,5	
Taranto	10,7	50,1	20,4	35,3	10,0	24,1	14,9	17,6	
Brindisi	8,4	6,5	12,5	11,6	12,0	11,8	11,7	11,2	
Lecce	25,5	5,8	15,3	16,1	25,8	21,1	26,7	22,7	
Barletta-Andria-Trani	12,1	26,8	5,3	3,5	8,5	6,8	8,8	8,2	
<b>PUGLIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>% Puglia su Italia</b>	<b>11,9</b>	<b>6,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>	<b>5,7</b>	<b>16,7</b>	<b>5,9</b>	<b>7,5</b>	

Fonte: Unioncamere

Di notevole importanza la **filiera delle attività economiche del mare**. A Brindisi l'insieme di queste attività ha generato, nel 2013, 355,9 milioni di euro, pari al 5,9% del valore aggiunto provinciale. In ambito regionale e nazionale, invece, le stesse hanno un'incidenza percentuale sul totale dell'economia rispettivamente del 4,8% e del 3%, nettamente inferiore a quella brindisina. In tutte le province pugliesi il peso maggiore è dato dalle "Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale" e dai "Servizi di alloggio e ristorazione".

In provincia di Brindisi l'"Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale" rappresenta il 48,4% del valore aggiunto delle attività economiche del mare, pari a 172,3 milioni di euro. Il valore aggiunto generato dai "Servizi di alloggio e ristorazione" è pari a 87,6 milioni di euro (24,6% del totale delle attività economiche del mare brindisine) con incidenza del 12,1% sul totale regionale della categoria, posizionandosi dopo Lecce (204,2 milioni di euro), Bari (170,5 milioni di euro), e Foggia( 129,3 milioni di euro).

## 6.2.Reddito e tenore di vita

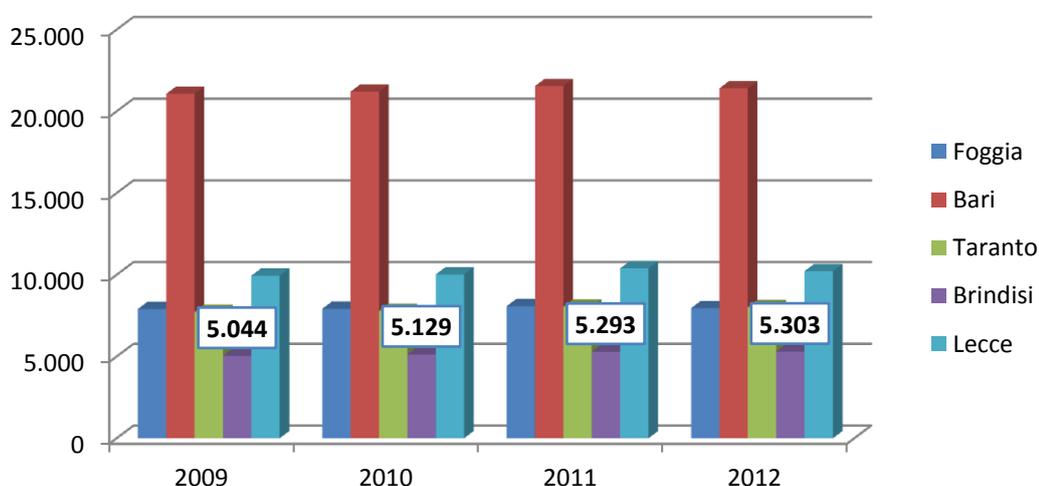
### 6.2.1.Il reddito lordo disponibile

Il reddito disponibile delle famiglie rappresenta l'insieme delle risorse che le stesse hanno a disposizione per soddisfare le necessità, presenti e future, dei propri componenti, e per questo viene anche utilizzato come indicatore sintetico del livello del benessere economico.

Nel 2012 la quota della regione Puglia (52.927 milioni di euro) è pari al 5% del dato nazionale (1.030.467 milioni di euro). In un confronto a carattere interprovinciale, il reddito complessivo delle famiglie della provincia di Brindisi risulta il più basso nel periodo in esame 2009-2012. Ciononostante, giova rilevare che le famiglie consumatrici brindisine con un reddito pari nel 2012 a 5.303 milioni di euro, registrano un incremento di reddito nel periodo 2012/2009 dell'1,7% superiore sia alla media regionale (0,8%) che nazionale (0,3%).

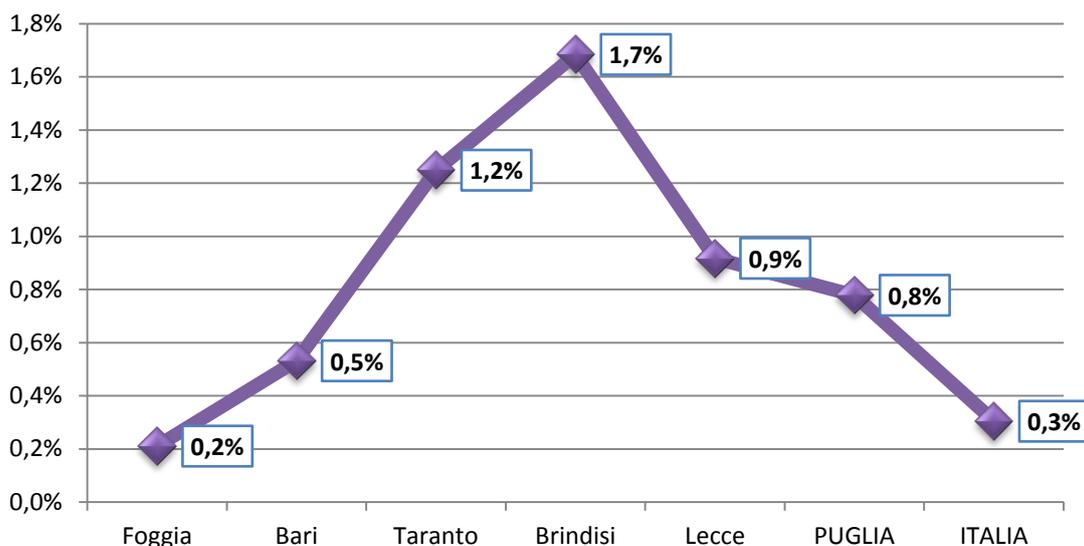
Il grafico 6.2.1.2. illustra la variazione percentuale di questo indicatore nell'arco temporale 2009 – 2012, Brindisi si posiziona al primo posto della classifica pugliese precedendo Taranto (1,2%), Lecce (0,9%), Bari (0,5%) e Foggia (0,2%).

**Graf. n.6.2.1.1. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per provincia Periodo 2009/2012- Dati in milioni di euro**



Fonte: elaborazione servizio Economia locale su dati Unioncamere

**Graf. n.6.2.1.2. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per provincia Variazione % anni 2012/2009**



Fonte: elaborazione servizio Economia locale su dati Unioncamere

Il reddito pro capite delle famiglie della provincia di Brindisi, in un confronto a carattere interprovinciale, non risulta tra i più bassi nel periodo in esame 2009–2012. Nella classifica regionale si posiziona, infatti, in una posizione centrale (3° posto), a partire dal 2009, con un andamento in continua crescita di questo indicatore, fino ad attestare nel 2012 un reddito pari a € 13.253,06.

**Tav. 6.2.1.1. - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite\* per regione e provincia - Anni 2009 - 2012. Valori in euro**

Province e regioni	2009	2010	2011	2012
Foggia	11.789,48	11.833,56	12.113,28	11.928,03
Bari	13.258,70	13.306,37	13.488,65	13.397,67
Taranto	13.213,87	13.319,05	13.791,49	13.753,73
Brindisi	12.603,74	12.799,93	13.207,83	13.253,06
Lecce	12.434,89	12.512,32	12.968,07	12.762,98
<b>PUGLIA</b>	<b>12.780,86</b>	<b>12.857,58</b>	<b>13.175,03</b>	<b>13.066,98</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.279,21</b>	<b>17.420,02</b>	<b>17.728,69</b>	<b>17.307,21</b>

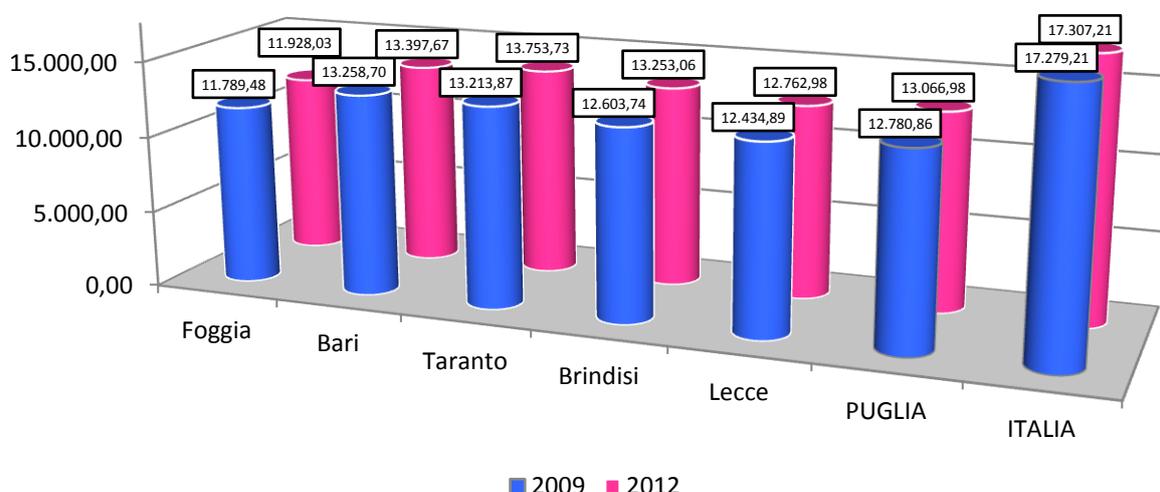
\* La popolazione presa come riferimento per i valori procapite corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

Fonte: elaborazione servizio Economia locale su dati Unioncamere

Il grafico n.6.2.1.3. evidenzia l'andamento del reddito pro-capite disponibile delle famiglie negli anni 2009 e 2012.

Tra le province pugliesi, Brindisi occupa la terza posizione nella graduatoria regionale con un reddito lordo per famiglia pari a € 13.253,06, precedendo Lecce con € 12.762,98 e Foggia con € 11.928,03, mentre primeggia in classifica la provincia di Taranto con € 13.753,73 e di seguito Bari € 13.397,67.

Graf.n. 6.2.1.3. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite\* per province Periodo 2009 – 2012



\* La popolazione presa come riferimento per i valori procapite corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.  
Fonte: elaborazione servizio Economia locale su dati Unioncamere

## 6.2.2. Il patrimonio delle famiglie

L'analisi del valore delle attività reali e finanziarie possedute dalle famiglie evidenzia sul territorio nazionale una netta predominanza, tra le attività reali, dei fabbricati (96% con un valore di € 5.600.961 milioni) rispetto ai terreni (4%, con un valore di € 233.595 milioni) e, tra quelle finanziarie, dei valori mobiliari (50%) rispetto ai depositi (30%) ed alle riserve (20%).

Tab. n.6.2.2.1. Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività. v.a. \* Anno 2012. Dati in milioni di euro

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Foggia	46.063	6.556	52.619	8.897	6.213	3.718	18.828	71.447
Bari	115.104	3.879	118.983	20.202	15.188	12.256	47.647	166.629
Taranto	46.574	2.034	48.608	7.332	5.589	3.527	16.448	65.056
Brindisi	27.302	1.776	29.078	4.661	3.743	2.236	10.640	39.718
Lecce	61.838	2.188	64.027	9.473	7.827	5.653	22.952	86.979
<b>PUGLIA</b>	<b>296.882</b>	<b>16.432</b>	<b>313.314</b>	<b>50.565</b>	<b>38.560</b>	<b>27.391</b>	<b>116.516</b>	<b>429.830</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.733.742</b>	<b>55.703</b>	<b>1.789.445</b>	<b>322.680</b>	<b>779.718</b>	<b>261.118</b>	<b>1.363.516</b>	<b>3.152.961</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.251.894</b>	<b>87.398</b>	<b>1.339.292</b>	<b>215.659</b>	<b>444.632</b>	<b>163.176</b>	<b>823.467</b>	<b>2.162.759</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.163.333</b>	<b>30.858</b>	<b>1.194.191</b>	<b>224.755</b>	<b>310.181</b>	<b>137.046</b>	<b>671.982</b>	<b>1.866.173</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.451.991</b>	<b>59.636</b>	<b>1.511.627</b>	<b>270.205</b>	<b>191.170</b>	<b>132.159</b>	<b>593.535</b>	<b>2.105.162</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.600.961</b>	<b>233.595</b>	<b>5.834.555</b>	<b>1.033.300</b>	<b>1.725.700</b>	<b>693.500</b>	<b>3.452.500</b>	<b>9.287.055</b>

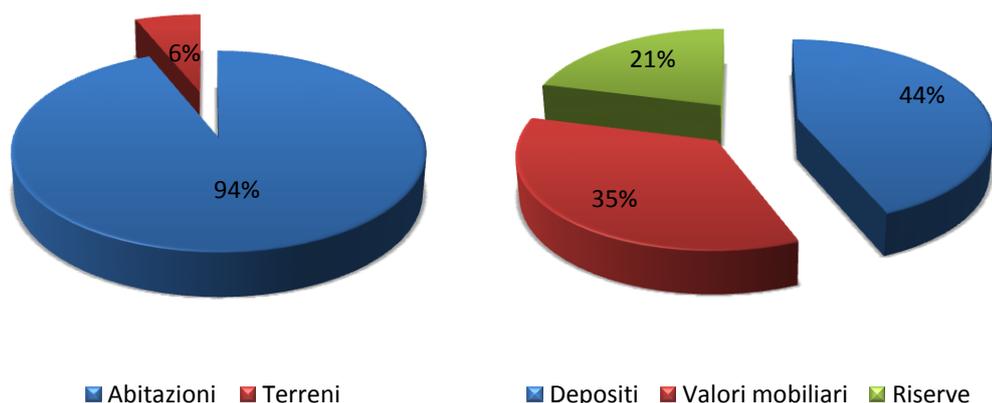
Fonte: Unioncamere - Si.Camera

Concentrando l'analisi sulla regione pugliese, emerge una chiara controtendenza nella composizione delle attività finanziarie. Infatti, mentre il valore relativo delle attività reali

risulta pressoché in linea con la tendenza nazionale, nell'ambito delle attività finanziarie si registra una maggiore propensione delle famiglie verso i depositi, con 50.565 milioni di euro (43%), mentre i valori mobiliari si attestano a 38.560 milioni di euro (33%) e le riserve a 27.391 milioni di euro (24%).

Il dato della provincia di Brindisi, pur rispecchiando per grandi linee il dettaglio su scala regionale, si distingue per un maggior ricorso alle forme di deposito (44%), agli investimenti in valori mobiliari (35%) ed, infine, alle riserve (21%).

**Graf. n.6.2.2.1. Composizione % del patrimonio delle famiglie nella provincia di Brindisi. Anno 2012**



Fonte: elaborazione servizio Economia locale su dati Unioncamere- Si.Camera

### 6.2.3.I consumi

Un altro indice di estrema rilevanza nella valutazione della ricchezza e del benessere della collettività riguarda i consumi finali interni suddivisi tra le tipologie alimentari e non alimentari. La ripartizione dei consumi predilige in tutte le province i beni non alimentari.

Il consumo finale interno di beni della regione Puglia, costituisce nel 2012 il 5% di quello nazionale, mentre quello brindisino si attesta intorno al 10% di quello pugliese. Rispetto al 2011, i consumi finali di beni della provincia brindisina diminuiscono del 5,7%, in misura maggiore rispetto alla media regionale (-4,8%) e nazionale (-3,1%).

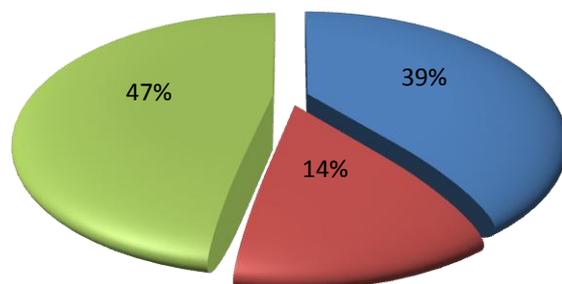
**Tav. n.6.2.3.1. - Consumi finali interni per tipologia e provincia. v.a. Anno 2012. Dati in milioni di euro**

Province e regioni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestiaro, abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi	Totale beni e servizi
Foggia	1.638,9	580,9	1.839,3	4.059,1	927,0	2.950,9	3.877,9	7.936,9
Bari	3.901,8	1.406,2	4.362,5	9.670,5	2.282,9	7.274,1	9.557,0	19.227,5
Taranto	1.404,6	503,1	1.637,2	3.544,9	1.015,3	1.987,7	3.003,0	6.547,9
Brindisi	967,4	343,4	1.153,5	2.464,3	596,4	1.637,3	2.233,7	4.698,0
Lecce	1.985,5	705,2	2.260,5	4.951,2	1.232,7	3.277,3	4.510,0	9.461,2
<b>PUGLIA</b>	<b>9.898,3</b>	<b>3.538,8</b>	<b>11.253,0</b>	<b>24.690,1</b>	<b>6.054,2</b>	<b>17.127,3</b>	<b>23.181,5</b>	<b>47.871,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>163.026,9</b>	<b>65.283,6</b>	<b>232.187,6</b>	<b>460.498,1</b>	<b>147.739,0</b>	<b>354.483,9</b>	<b>502.222,9</b>	<b>962.721,0</b>

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nella ripartizione settoriale, i consumi delle famiglie brindisine si concentrano per il 47% in beni relativi all'arredamento e trasporto, per il 39% in consumi alimentari e solo per il 14% in abbigliamento.

**Graf. n.6.2.3.1. Composizione % dei consumi finali per tipologia di beni delle famiglie nella provincia di Brindisi. Anno 2012**



- Alimentari, bevande e tabacco
- Vestiaro, abbigliamento, calzature e pelletteria Non Alimentari
- Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari

Per quanto concerne i consumi finali dei beni nel contesto regionale, la provincia di Bari riporta nel 2012 un valore pari al 39% del totale, collocandosi al primo posto, segue Lecce (20%), Foggia (17%), Taranto (14%) e fanalino di coda Brindisi con il 10%.

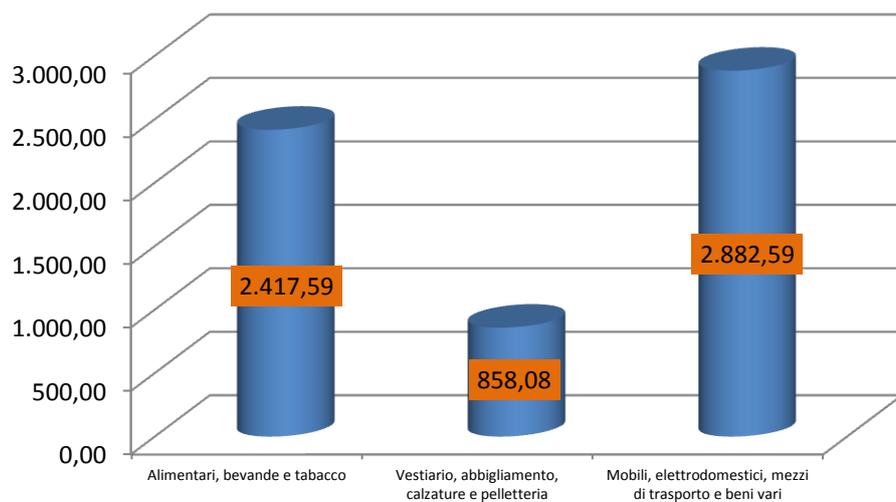
E'interessante notare come, nel contesto pugliese, la quota pro capite relativa ai consumi finali dei beni sia omogenea in quasi tutte le province. Rispetto al 2011, la spesa pro capite per consumi finali di beni della provincia brindisina diminuisce del 5,1%, in misura maggiore rispetto alla media regionale (-3,8%) e nazionale (- 1,2%).

**Tab .n.6.2.3.2. - Consumi finali interni per tipologia e provincia. v.a. Anno 2012. Spesa pro capite in euro**

Province e regioni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestiaro, abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi	Totale beni e servizi
Foggia	2.455,63	870,43	2.755,88	6.081,94	1.388,94	4.421,50	5.810,45	11.892,39
Bari	2.441,42	879,90	2.729,69	6.051,01	1.428,45	4.551,50	5.979,94	12.030,95
Taranto	2.407,18	862,12	2.805,76	6.075,06	1.739,99	3.406,39	5.146,37	11.221,44
Brindisi	2.417,59	858,08	2.882,59	6.158,26	1.490,34	4.091,51	5.581,85	11.740,11
Lecce	2.478,21	880,22	2.821,46	6.179,90	1.538,56	4.090,58	5.629,14	11.809,04
<b>PUGLIA</b>	<b>2.443,75</b>	<b>873,68</b>	<b>2.778,22</b>	<b>6.095,66</b>	<b>1.494,71</b>	<b>4.228,49</b>	<b>5.723,21</b>	<b>11.818,87</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.738,12</b>	<b>1.096,47</b>	<b>3.899,71</b>	<b>7.734,30</b>	<b>2.481,35</b>	<b>5.953,74</b>	<b>8.435,09</b>	<b>16.169,39</b>

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Graf.n.6.2.3.2. Spesa pro capite per tipologia in provincia di Brindisi Anno 2012**



*Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- Istituto Tagliacarne*

## 7. L'internazionalizzazione

### 7.1. Il commercio estero di beni

Nel periodo in esame l'export brindisino registra, rispetto all'anno precedente, una flessione del 10,6%, leggermente superiore al dato regionale (-10,4%) e nettamente superiore al dato nazionale pressoché stabile (-0,1%). Il dato regionale è fortemente influenzato sia dal dato brindisino che, soprattutto, da quello tarantino (-48,9%); negativo anche il dato leccese (-8%), stabile quello foggiano (0,3%) mentre Bari (10,8%) e la Bat (8,6%) registrano un dato positivo.

Tab.n..7.1.1 – Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2001-2013

Province e regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012/ 2013 revisionato
	/ 2001	/ 2002	/ 2003	/ 2004	/ 2005	/ 2006	/ 2007	/ 2008	/ 2009	/ 2010	/ 2011	/ 2012	
Foggia	-20,9	-22,5	-8,6	-1,3	3,8	20,6	11,2	1,8	-14,5	30,1	37,3	10,4	0,3
Bari	11	-5,5	-2,5	1,1	-2,7	-0,9	7,9	9,3	-19,1	5,5	16,2	5,4	10,8
Taranto	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,2	0	-3	-25,4	18,3	22,4	18,1	-48,9
<b>Brindisi</b>	<b>-6,2</b>	<b>1,9</b>	<b>4,7</b>	<b>17</b>	<b>10,6</b>	<b>7</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	<b>-21,3</b>	<b>37</b>	<b>0,1</b>	<b>5,7</b>	<b>-10,6</b>
Lecce	10,3	-10,6	-11,1	-5	-11,9	-4,5	5,3	-2,6	-44,8	10,7	31,9	-4,2	-8,0
Barletta- Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,3	3,1	8,6
<b>PUGLIA</b>	<b>4,7</b>	<b>-6,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>11,9</b>	<b>5,6</b>	<b>1,4</b>	<b>4,6</b>	<b>3,4</b>	<b>-22,7</b>	<b>20,3</b>	<b>18,1</b>	<b>8,5</b>	<b>-10,4</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>5,9</b>	<b>-3,5</b>	<b>0,5</b>	<b>4</b>	<b>6,6</b>	<b>8,9</b>	<b>9</b>	<b>2,1</b>	<b>-20,1</b>	<b>14,2</b>	<b>11,2</b>	<b>3,6</b>	<b>0,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,8</b>	<b>3,7</b>	<b>12,5</b>	<b>10,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-21,7</b>	<b>15,5</b>	<b>11,2</b>	<b>1,2</b>	<b>2,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>5</b>	<b>1,5</b>	<b>14,1</b>	<b>8,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-15,3</b>	<b>17,6</b>	<b>13,2</b>	<b>6,4</b>	<b>-0,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3,6</b>	<b>-3</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,8</b>	<b>11,6</b>	<b>8,9</b>	<b>12,9</b>	<b>4,5</b>	<b>-29,3</b>	<b>27</b>	<b>10,6</b>	<b>8,1</b>	<b>-8,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>7,5</b>	<b>5,5</b>	<b>10,7</b>	<b>9,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-20,9</b>	<b>15,6</b>	<b>11,4</b>	<b>3,8</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazione servizio Economia locale su dati ISTAT

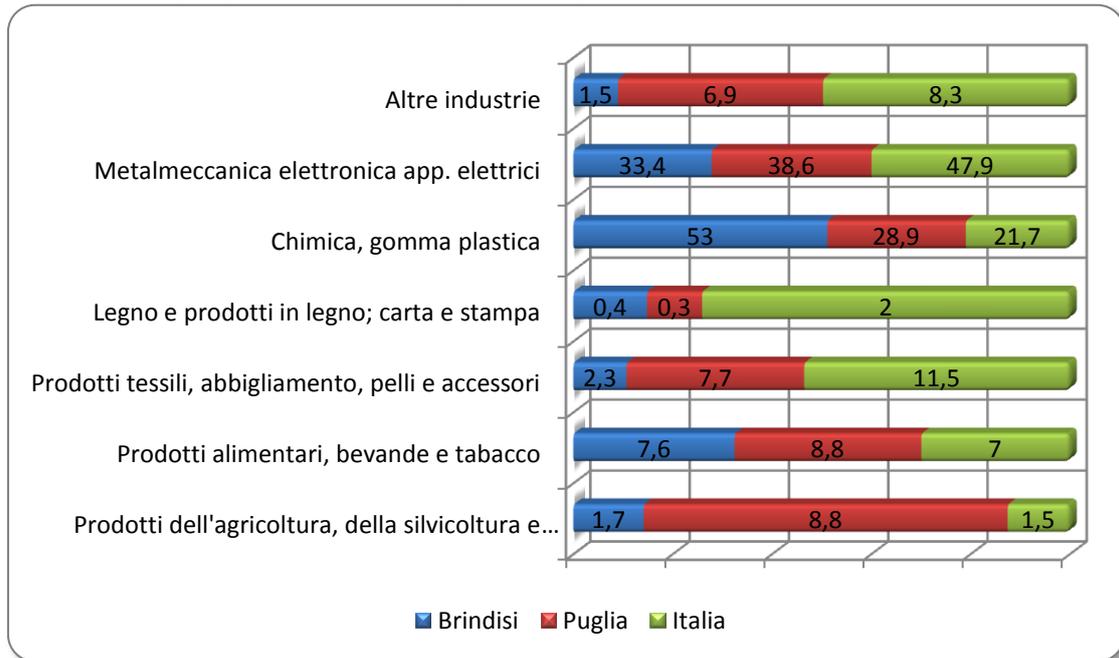
Analizzando la composizione dell'export provinciale per macrosettore di attività, si evidenzia una notevole concentrazione delle esportazioni nel comparto "chimica, gomma e plastica", pari al 53%, valore di gran lunga superiore al peso assunto sul piano regionale (28,9%) e nazionale (21,7%). Particolare rilievo assume, nell'export provinciale, anche il settore "metalmecanica ed elettronica" con il 33,4%, anche se inferiore rispetto al dato regionale (38,6%) e nazionale (47,9%). Gli altri macrosettori merceologici, rappresentano una modesta quota dell'export brindisino: il settore "alimentare" con il 7,6%, è inferiore al dato regionale (8,8%) ed in linea con quello nazionale (7%).

**Tab. n.7.1.2 –Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2013. Valori assoluti (in euro)e composizione percentuale sul totale export provinciale**

	PUGLIA		FOGGIA		BARI		TARANTO		BRINDISI		LECCE		BAT		ITALIA Meridionale		ITALIA	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	695.830.211	8,8	55.499.139	7,0	517.109.195	12,5	47.359.658	3,7	14.912.951	1,7	11.925.816	2,9	49.023.452	10,8	1.238.194.310	4,8	5.973.230.854	1,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	700.996.581	8,8	204.008.000	25,6	322.385.727	7,8	35.661.584	2,8	66.896.936	7,6	37.134.241	9,1	34.910.093	7,7	3.605.443.320	13,9	27.467.737.695	7,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	610.998.397	7,7	8.349.740	1,0	164.817.908	4,0	42.452.525	3,3	20.236.399	2,3	80.177.436	19,6	294.964.389	65,2	2.173.711.704	8,4	44.971.227.918	11,5
-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	26.155.064	0,3	2.468.244	0,3	12.283.657	0,3	2.339.908	0,2	3.668.564	0,4	2.409.776	0,6	2.984.915	0,7	495.707.744	1,9	7.763.115.526	2,0
chimica, gomma plastica	2.294.377.414	28,9	36.799.932	4,6	1.631.116.369	39,4	81.525.908	6,4	463.389.218	53,0	47.572.193	11,6	33.973.794	7,5	5.210.784.427	20,1	84.712.389.472	21,7
metalmecanica elettronica app. elettrici	3.067.318.386	38,6	473.273.556	59,4	1.141.148.883	27,6	921.089.828	72,2	292.040.915	33,4	215.468.073	52,6	24.297.131	5,4	11.883.953.434	45,8	186.743.193.232	47,9
altre industrie	551.695.595	6,9	15.837.090	2,0	348.761.349	8,4	146.158.448	11,4	13.390.039	1,5	15.049.266	3,7	12.499.403	2,8	1.363.024.294	5,2	32.223.273.320	8,3
<b>totale</b>	<b>7.947.371.648</b>	<b>100,0</b>	796.235.701	100,0	4.137.623.088	100,0	1.276.587.859	100,0	<b>874.535.022</b>	<b>100,0</b>	409.736.801	100,0	452.653.177	100,0	25.970.819.233	100,0	<b>389.854.168.017</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione servizio Economia locale su dati ISTAT

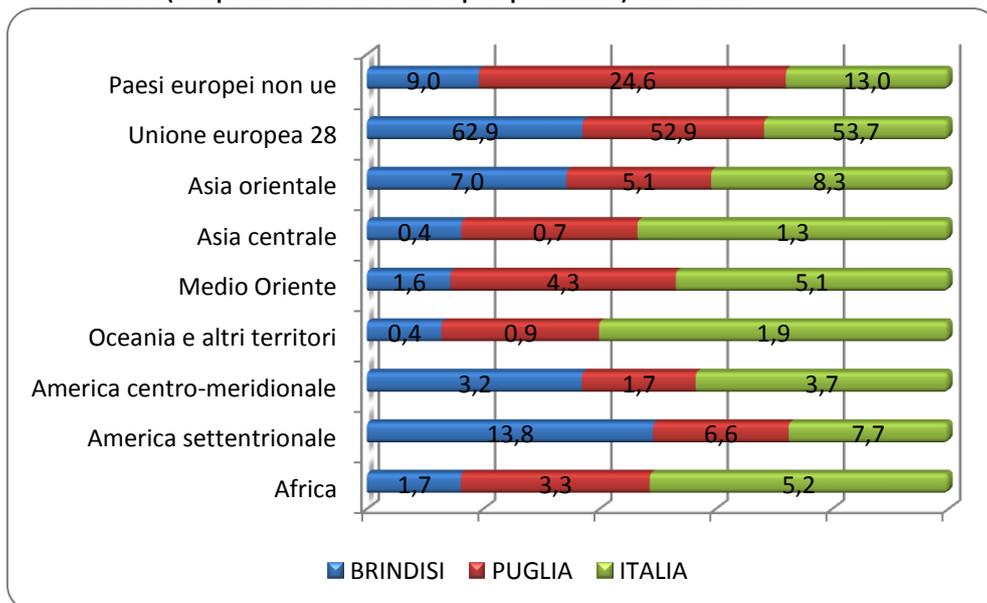
**Graf.n.7.1.1 – Esportazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività Composizione % sul totale export provinciale. Anno 2013(Ateco 2007)**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

L'analisi delle aree di sbocco delle esportazioni evidenzia che i principali mercati verso cui si indirizzano le merci brindisine sono quelli europei (comunitari e non), con una quota complessiva pari al 71,9% del totale. Nel dettaglio, le esportazioni verso l'Unione Europea a 28 paesi rappresentano il 62,9%, in misura superiore rispetto sia all'andamento regionale (52,9%) che nazionale (53,7%). Si registrano volumi significativi anche verso l'area dell'America settentrionale (13,8%) ed i paesi asiatici (complessivamente il 9%).

**Graf.n.7.1.2 – Esportazioni della provincia di Brindisi per area geografica di destinazione delle merci (composizione % sul totale export provinciale). Anno 2013**

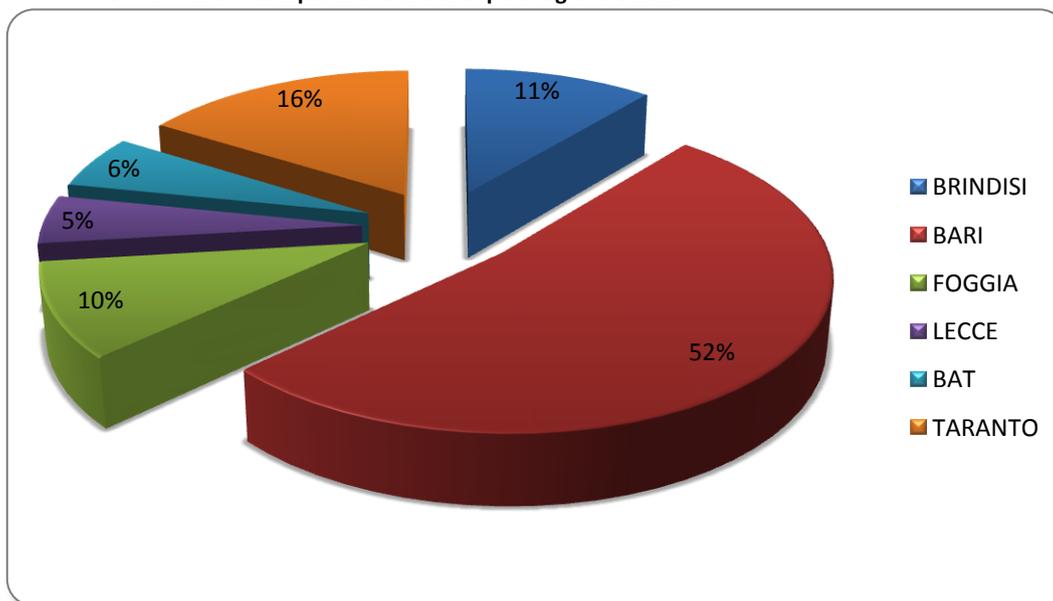


Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

Per quanto concerne la composizione dell'export pugliese si rileva che il 52%, pari ad un valore di € 4.137.623.088, riguarda la provincia di Bari, seguita dal 16% della provincia di Taranto (€ 1.276.587.859), dall'11% della provincia di Brindisi (€ 874.535.022), dal 10% di

quella di Foggia (€ 796.235.701), dal 6% della BAT (€ 452.653.177) dal 5% di quella di Lecce (€ 409.736.801).

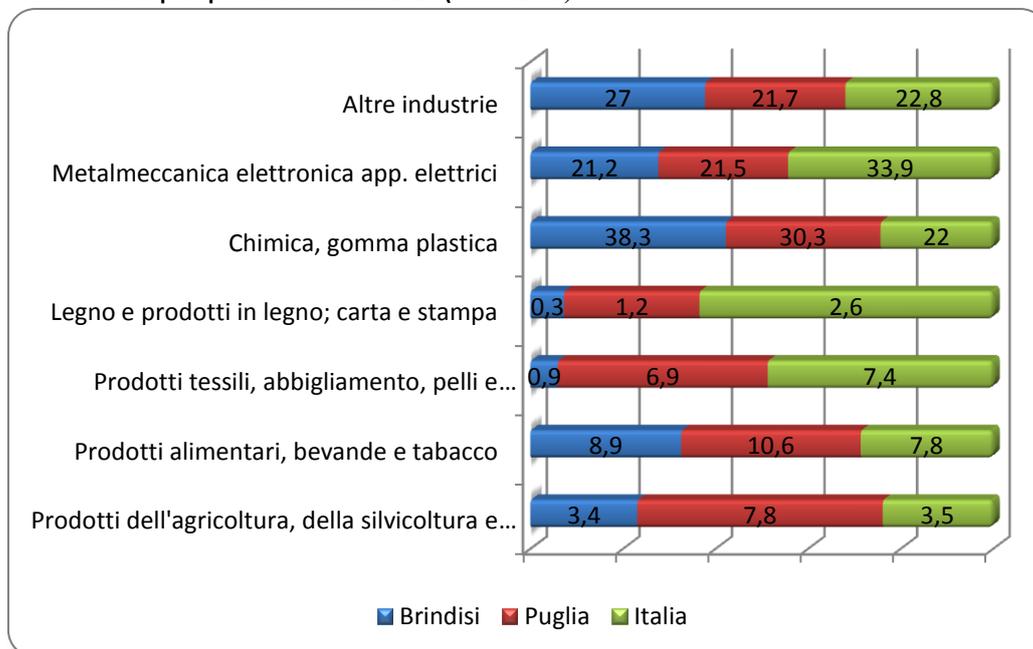
**Graf.n.7.1.3 – Composizione % dell'export regionale 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

L'export della provincia di Brindisi rappresenta lo 0,2% dell'export nazionale mentre l'export regionale ne rappresenta il 2% .

**Graf.n.7.1.4 – Importazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività composizione % sul totale import provinciale. Anno 2013 (Ateco 2007)**

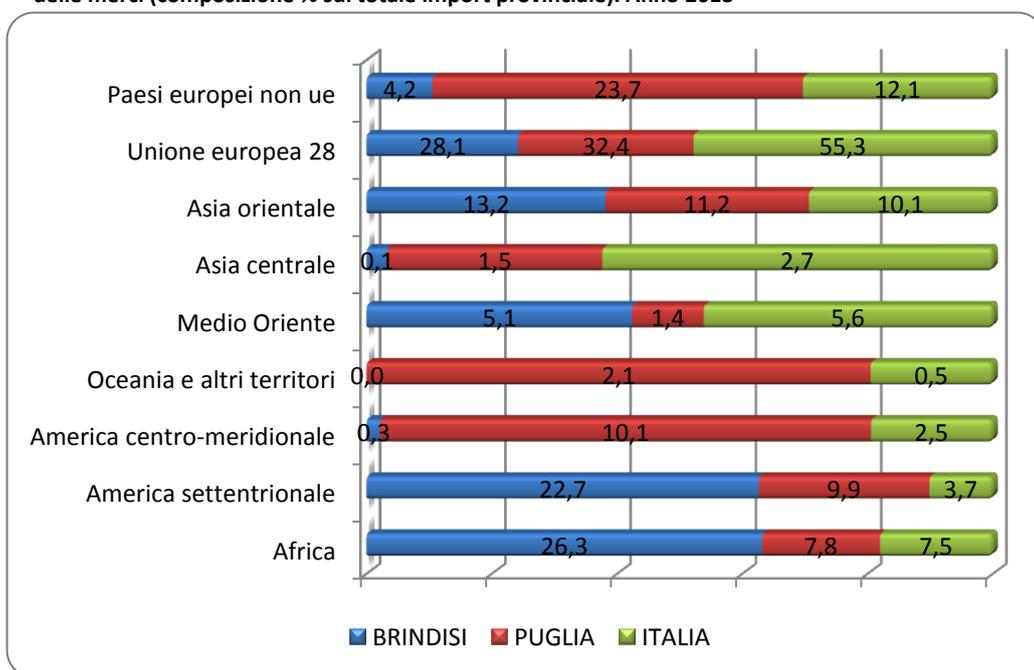


Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

Nel corso del 2013, la provincia di Brindisi registra nell'ambito delle importazioni una maggiore incidenza del settore della "chimica gomma e plastica" (38,3%), rispetto al dato regionale (30,3%) e nazionale (22%), come si evince dal grafico seguente. Considerevole è anche l'incidenza del settore industriale, per il quale si rileva un valore percentuale pari al 27% (superiore alla media sia regionale sia nazionale).

L'analisi delle importazioni provinciali per area geografica di provenienza dei beni, vede predominare il mercato europeo, con una quota complessiva pari al 32,3%. Seguono i paesi dell'Africa con il 26,3%, l'America settentrionale con il 22,7%, i paesi asiatici, con una quota complessiva del 18,4% del totale delle importazioni.

**Graf.n.7.1.5.- Importazioni della provincia di Brindisi per area geografica di provenienza delle merci (composizione % sul totale import provinciale). Anno 2013**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

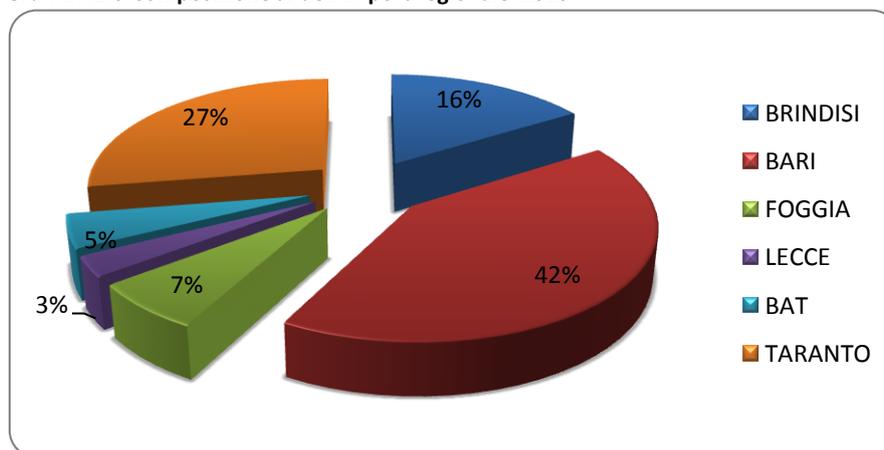
**Tab. n.7.1.3 Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2013. Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale**

	PUGLIA		FOGGIA		BARI		TARANTO		BRINDISI		LECCE		BAT		ITALIA meridionale		ITALIA	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	657.034.038	7,8	44.271.659	7,8	507.255.139	14,4	11.746.298	0,5	46.396.744	3,4	32.182.678	13,1	15.181.520	3,7	1.908.545.808	8,2	12.652.292.170	3,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	894.242.323	10,6	52.924.822	9,3	599.271.265	17,1	19.373.332	0,8	120.300.666	8,9	50.217.891	20,4	52.154.347	12,8	2.686.533.161	11,5	28.036.914.951	7,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	579.530.826	6,9	13.713.364	2,4	239.077.511	6,8	29.803.511	1,3	11.959.267	0,9	35.254.378	14,3	249.722.795	61,5	2.430.482.830	10,4	26.534.018.847	7,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	96.793.550	1,2	13.343.899	2,4	53.892.238	1,5	11.577.698	0,5	3.905.447	0,3	8.035.941	3,3	6.038.327	1,5	673.581.595	2,9	9.212.328.129	2,6
Chimica, gomma plastica	2.547.175.082	30,3	90.002.564	15,9	1.468.385.505	41,8	387.127.110	16,7	518.000.456	38,3	33.057.175	13,4	50.602.272	12,5	5.911.851.011	25,3	79.155.175.703	22,0
Metalmeccanica elettronica app. elettrici	1.804.776.458	21,5	335.668.045	59,2	537.210.451	15,3	549.354.859	23,7	286.269.577	21,2	71.132.959	28,9	25.140.567	6,2	7.444.509.604	31,9	121.892.185.098	33,9
Altre industrie	1.819.416.707	21,7	17.430.607	3,1	108.473.223	3,1	1.304.523.784	56,4	365.246.652	27,0	16.483.415	6,7	7.259.026	1,8	2.304.801.100	9,9	81.971.542.826	22,8
<b>Totale</b>	<b>8.398.968.984</b>	<b>100,0</b>	567.354.960	100,0	3.513.565.332	100,0	2.313.506.592	100,0	1.352.078.809	100,0	246.364.437	100,0	406.098.854	100,0	23.360.305.109	100,0	359.454.457.724	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

Per quanto concerne l'import pugliese si rileva che il 42%, pari ad un valore di € 3.513.565.332, riguarda la provincia di Bari, seguita dal 27% della provincia di Taranto (€ 2.313.506.592), dal 16% della nostra provincia (€ 1.352.078.809), dal 7% di quella di Foggia (€ 567.354.960), dal 5% di quella della BAT (€ 406.098.854), infine dal 3% della provincia di Lecce (€246.364.437). L'import della provincia di Brindisi rappresenta lo 0,4 % dell'import nazionale mentre l'import regionale ne rappresenta il 2,3 %.

Graf.n.7.1.6 Composizione % dell'import regionale 2013

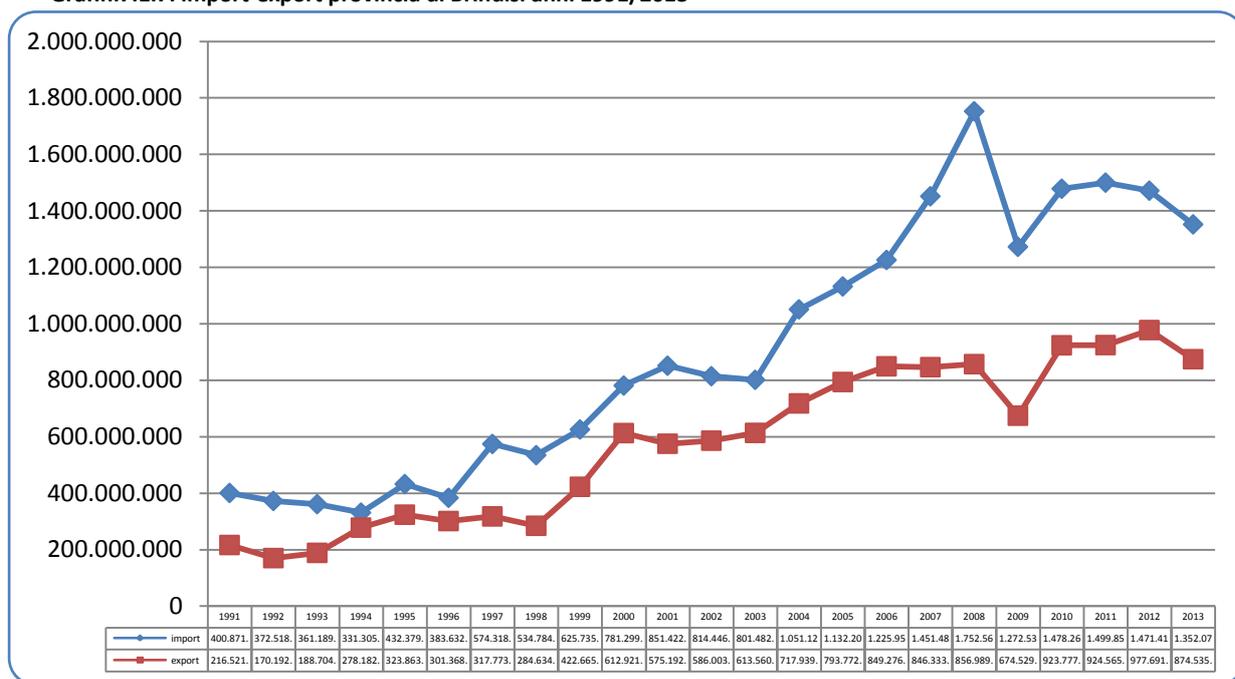


Tab. 7.1.4. Import- export provincia di Brindisi 2012 e 2013 (v.a. saldo e variazioni %)

Divisioni ATECO 2007	IMP2012	IMP2013	EXP2012	EXP2013	Var % IMP 2013/12	Var. % EXP 2013/12	saldo
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	45.181.773	46.396.744	13.822.585	14.912.951	2,7	7,9	-31.483.793
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	526.650.661	352.534.436	5.210.712	1.163.131	-33,1	-77,7	-351.371.305
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	112.459.859	120.300.666	63.598.335	66.896.936	7,0	5,2	-53.403.730
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	17.565.938	11.959.267	20.288.191	20.236.399	-31,9	-0,3	8.277.132
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4.097.648	3.905.447	3.341.349	3.668.564	-4,7	9,8	-236.883
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	355.153.193	383.182.341	24.375.054	6.387.596	7,9	-73,8	-376.794.745
CE-Sostanze e prodotti chimici	89.684.429	116.506.741	387.752.901	338.852.842	29,9	-12,6	222.346.101
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.094.313	1.816.626	15.632.984	13.555.563	-13,3	-13,3	11.738.937
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.842.405	16.494.748	101.942.324	104.593.217	4,1	2,6	88.098.469
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	26.046.769	24.509.917	13.669.750	10.857.569	-5,9	-20,6	-13.652.348
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	7.787.353	3.668.772	9.608.657	7.834.687	-52,9	-18,5	4.165.915
CJ-Apparecchi elettrici	4.448.093	6.203.422	2.732.775	3.131.691	39,5	14,6	-3.071.731
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	62.635.949	53.850.003	103.581.210	98.815.222	-14,0	-4,6	44.965.219
CL-Mezzi di trasporto	190.286.701	198.037.463	200.578.783	171.401.746	4,1	-14,5	-26.635.717
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	10.326.906	12.410.865	7.807.304	7.822.018	20,2	0,2	-4.588.847
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	166.051	86.357	221.734	0	-48,0	-100,0	-86.357
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	211.743	128.820	17.309	623.937	-39,2	3.504,7	495.117
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	4.937	0	0			-4.937
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	453	256	15.400	23.750	-43,5	54,2	23.494
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	778.772	80.981	3.493.720	3.757.203	-89,6	7,5	3.676.222
<b>Totale</b>	<b>1.471.419.009</b>	<b>1.352.078.809</b>	<b>977.691.077</b>	<b>874.535.022</b>	<b>-8,1</b>	<b>-10,6</b>	<b>-477.543.787</b>

Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Graf.n.7.1.7. import-export provincia di Brindisi anni 1991/2013

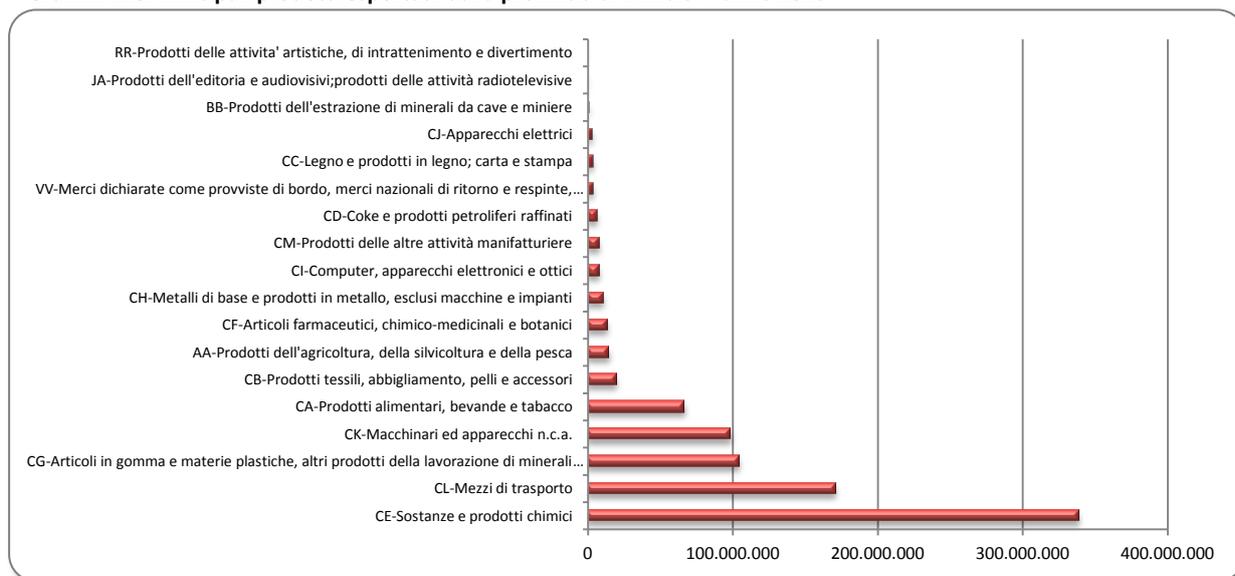


Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Nel 2013 l'export brindisino registra –come abbiamo visto - rispetto all'anno precedente, una flessione del 10,6% leggermente superiore al dato regionale (-10,4%) e nettamente superiore al dato nazionale pressoché stabile (-0,1%). L'import brindisino nello stesso periodo registra un -8,1% rispetto al 2012, mentre la regione Puglia registra un calo più consistente del 15,4% e l'Italia un calo più contenuto, pari a -5,5%. La provincia di Brindisi ha esportato nel 2013 merci per un valore di oltre 874 milioni di euro e ne ha importate per un valore di oltre 1.352 milioni, registrando un saldo negativo di oltre 477 milioni di euro.

Il settore dei prodotti chimici, con circa 339 milioni di euro di **esportazioni**, è il settore trainante dell'export brindisino, costituendo circa il 39% delle esportazioni complessive; nel 2013, però, registra un calo del 12,6% rispetto all'anno precedente. Il settore dei mezzi di trasporto, con 171 milioni di fatturato all'estero, registra una perdita del 14,5% rispetto al 2012; a seguire gli articoli in gomma con 104 milioni di euro e in aumento del 2,6% rispetto al 2012, i macchinari con 98 milioni di euro (-4,6% rispetto al 2012) e i prodotti alimentari e bevande con oltre 66 milioni di euro e un incremento del 5,2% rispetto al 2012; questo incremento all'interno del comparto si distribuisce in modo diversificato: 23 milioni imputabili all'export di vino (-5,7%) e 43 milioni ai prodotti alimentari (+12,2%). Il settore moda, con oltre 20 milioni di euro, registra un leggero decremento dello 0,3% rispetto al 2012: il calzaturiero, rispetto al 2012, aumenta le esportazioni del 10,7% passando da 13,3 a 14,8 milioni di euro ed il tessile aumenta del 10,6% passando da 3,3 milioni a 3,6 milioni di euro, mentre registrano un decremento gli articoli di abbigliamento (-51,1%). In incremento le esportazioni di prodotti dell'agricoltura (+7,9%), di prodotti in legno (+9,8%), di apparecchiature elettriche (+14,6%), di prodotti dell'editoria (+3.504,7%) e delle attività artistiche (+ 54,2%).

**Graf.n.7.1.8. Principali prodotti esportati dalla provincia di Brindisi – anno 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Il settore della coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, con circa 383 milioni di euro è il principale settore delle **importazioni** brindisine, costituendo il 28% delle importazioni complessive; nel 2013 registra un incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente. Il settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave con 352 milioni di euro registra una perdita del 33,1% rispetto al 2012, a seguire i mezzi di trasporto con 198 milioni di euro, in incremento del 4,1% rispetto al 2012 e i prodotti alimentari e bevande con oltre 120 milioni di euro, in incremento del 7% rispetto al 2012. Il settore dei prodotti chimici con 116 milioni di euro registra un incremento del 29,9%. In incremento altresì le importazioni di apparecchi elettrici (+39,5%), di prodotti dell'agricoltura (+2,7%), prodotti delle altre attività manifatturiere (+20,2%) e articoli in gomma (+4,1%).

Analizzando i dati dell'import-export provinciale per area geografica, si rileva che il 71,9% del valore totale delle merci esportate, pari a 629 milioni di euro, è diretto in Europa, con una flessione del 10,2% rispetto al 2012. Diminuiscono del 4,3% le esportazioni verso l'America, che acquista il 17% dei prodotti provinciali, del 25,1% quelle verso l'Asia, che acquista il 9% dei prodotti brindisini e del 4,8% quelle verso l'Oceania, mentre le esportazioni verso l'Africa aumentano dell'8,7%.

**Tab. 7.1.5. IMPORT-EXPORT PER AREA GEOGRAFICA (v.a. e %) gennaio/dicembre 2013**

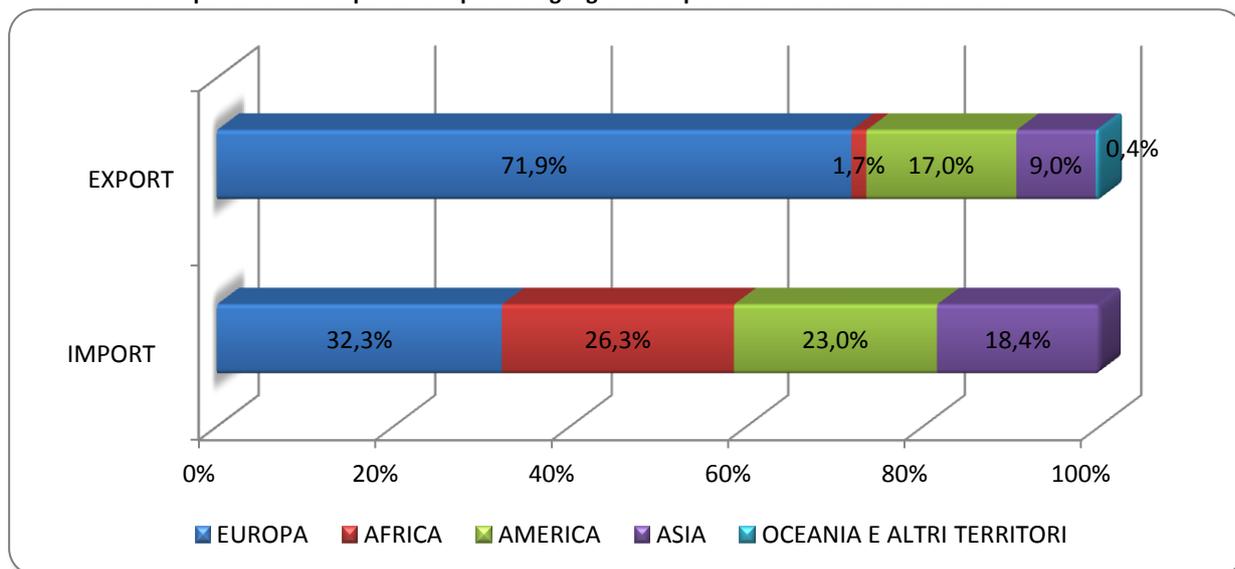
AREA GEOGRAFICA	IMPORT v.a.	EXPORT v.a.	IMPORT %	EXPORT %
EUROPA	436.535.375	629.102.719	32,3	71,9
AFRICA	355.305.303	14.437.599	26,3	1,7
AMERICA	310.944.519	148.937.119	23,0	17,0
ASIA	249.291.942	78.483.444	18,4	9,0
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	1.670	3.574.141	0,0	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>1.352.078.809</b>	<b>874.535.022</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Per quanto concerne l'import, invece, la distribuzione tra le varie aree è più omogenea: l'Europa (32,3% del valore totale) registra un incremento del 9,1% rispetto al 2012, mentre

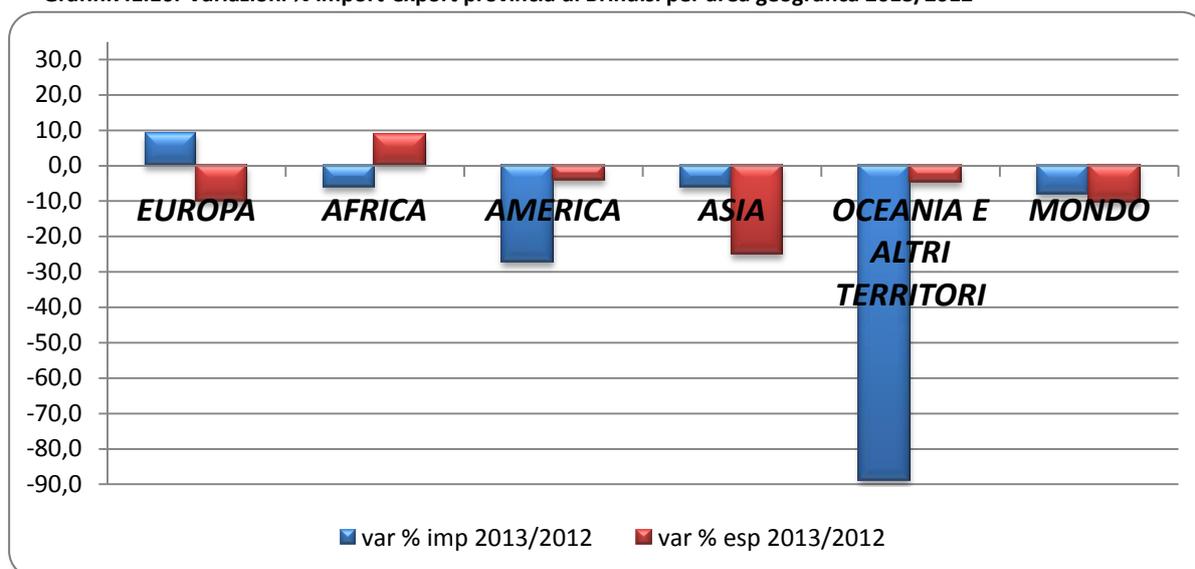
l'Africa raggiunge il 26,3% del valore totale, con un decremento del 6,1% rispetto al 2012, seguita dall'America (23% del valore totale) in decremento del 27,3%. In flessione del 6,1% le importazioni dall'Asia e dell' 88,9% quelle dall'Oceania.

**Graf.n.7.1.9. Importazioni ed esportazioni per area geografica di provenienza o destinazione 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

**Graf.n.7.1.10. Variazioni % import-export provincia di Brindisi per area geografica 2013/2012**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

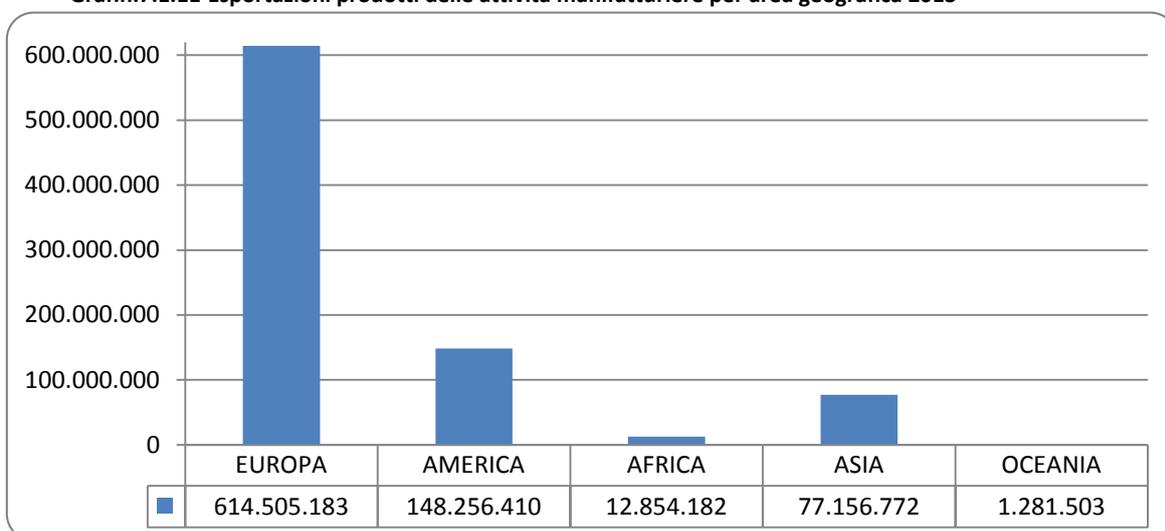
Analizzando i dati dell'export provinciale distinti per area geografica e sezioni ATECO 2007, emerge che predominano i prodotti delle attività manifatturiere (97,7%), mentre marginali risultano le altre voci: prodotti dell'agricoltura (1,7%), prodotti dell'estrazione di cave (0,1%), ecc.

**Tab. 7.1.6. EXPORT PROVINCIA DI BRINDISI PER AREA GEOGRAFICA 2013 (v.a.)**

SEZIONI ATECO 2007	EUROPA	AMERICA	AFRICA	ASIA	OCEANIA
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	12.146.771	0	1.563.566	1.202.614	0
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.108.891	0	14.200	40.040	0
C- PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	614.505.183	148.256.410	12.854.182	77.156.772	1.281.503
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	0	0	
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.074	617.324	1.805	2.734	
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE SPORTIVE DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	8.050	11.000			4.700
V- MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE MERCI VARIE	1.331.750	52.385	3.846	81.284	2.287.938
<b>TOTALE</b>	<b>629.102.719</b>	<b>148.937.119</b>	<b>14.437.599</b>	<b>78.483.444</b>	<b>3.574.141</b>

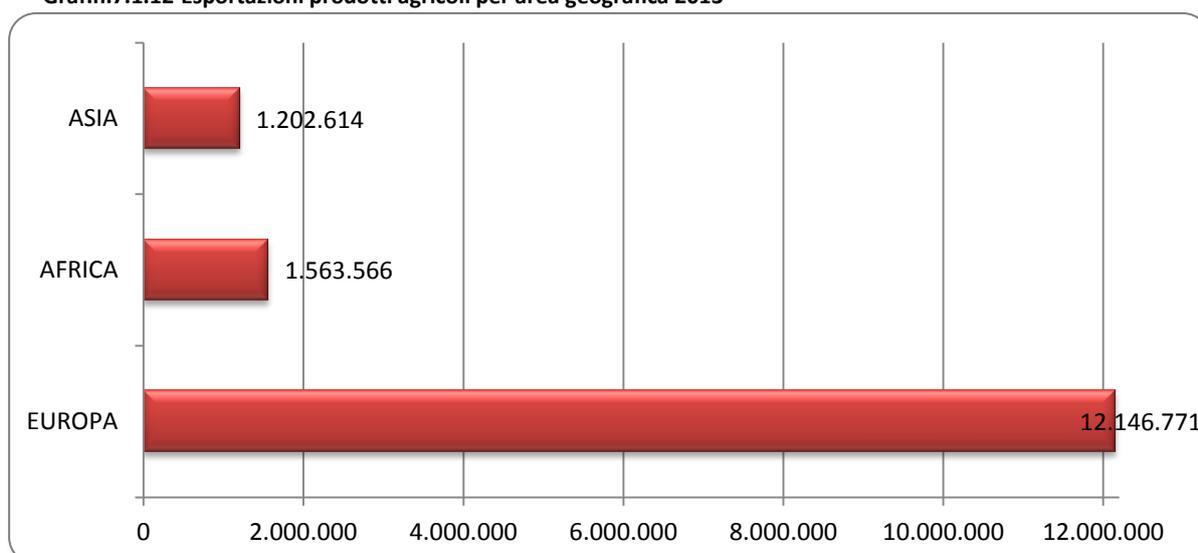
Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

**Graf.n.7.1.11 Esportazioni prodotti delle attività manifatturiere per area geografica 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

**Graf.n.7.1.12 Esportazioni prodotti agricoli per area geografica 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Analizzando i dati dell'import provinciale distinti per area geografica e sezioni ATECO 2007, emerge che predominano i prodotti delle attività manifatturiere (70,5%), seguiti dai prodotti

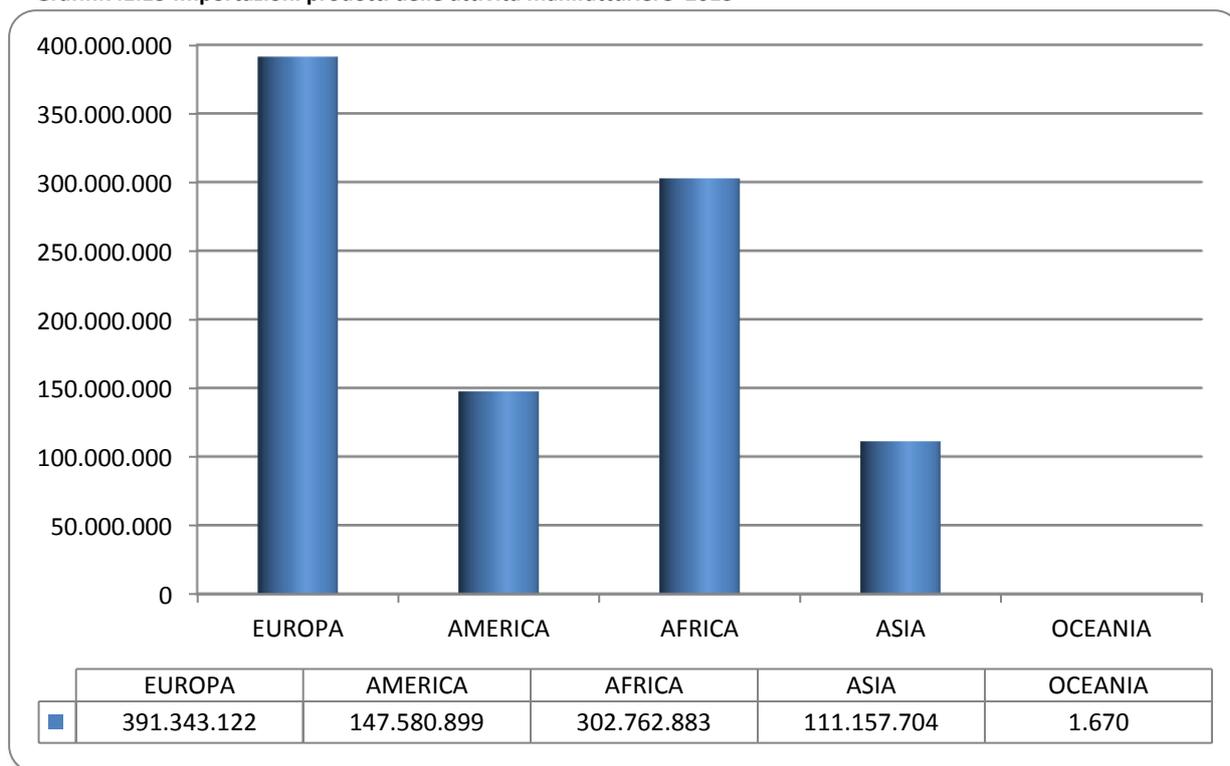
dell'estrazione di minerali da cave e miniere (26,1%), mentre marginali risultano le altre voci prodotti dell'agricoltura (3,4%), ecc.

**Tab. 7.1.7. IMPORT DELLA PROVINCIA DI BRINDISI PER AREA GEOGRAFICA gennaio/dicembre 2013 (v.a.)**

SEZIONI ATECO 2007	EUROPA	AMERICA	AFRICA	ASIA	OCEANIA
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	44.817.683	181.816	1.224.868	172.377	0
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	208.494	163.133.780	51.295.380	137.896.782	0
C- PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	391.343.122	147.580.899	302.762.883	111.157.704	1.670
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	79.037	7.320	0	0	0
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	80.783	17.721	0	30.316	0
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	4.937	0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE SPORTIVE DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	256	0	0	0	0
V- MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE MERCI VARIE	6.000	22.983	22.172	29.826	0
<b>TOTALE</b>	<b>436.535.375</b>	<b>310.944.519</b>	<b>355.305.303</b>	<b>249.291.942</b>	<b>1.670</b>

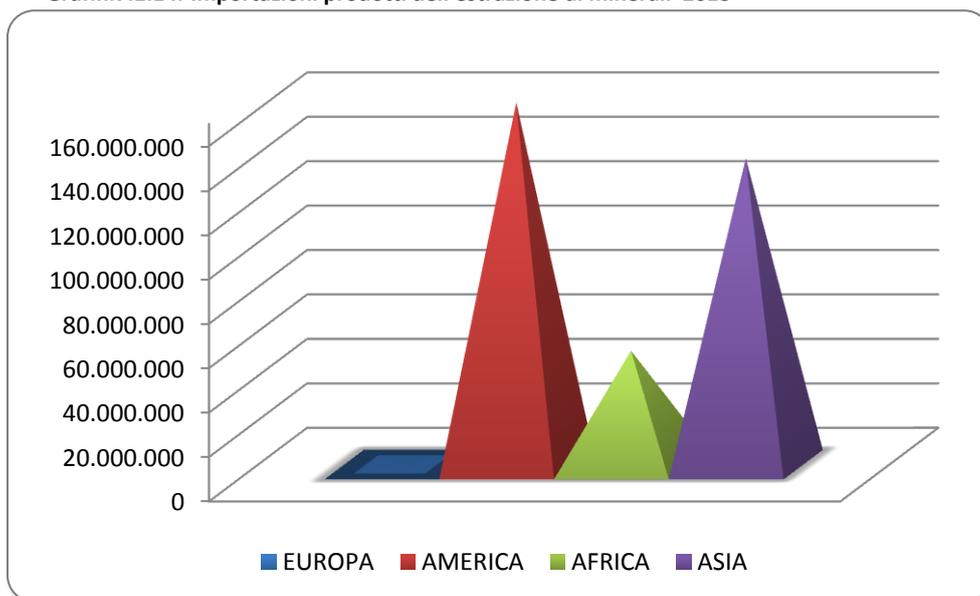
Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

**Graf.n.7.1.13 Importazioni prodotti delle attività manifatturiere 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

**Graf.n.7.1.14. Importazioni prodotti dell'estrazione di minerali 2013**



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Analizzando l'import-export provinciale verso i principali Paesi dell'Unione Europea si rileva che i principali acquirenti dei prodotti provinciali sono la Spagna (oltre 75 milioni di euro), il Belgio (oltre 71 milioni), la Francia e la Germania (oltre 64 milioni); nel periodo in esame si riscontra, rispetto al 2012, una variazione percentuale positiva delle esportazioni in Francia (+27,89%), in Spagna (+13,13%) e in Grecia (+3,16%) ed una variazione percentuale negativa delle esportazioni nei Paesi Bassi (-41,82%), in Turchia (-34,42%), in Belgio (-34,3%) e in Germania (-9,25%).

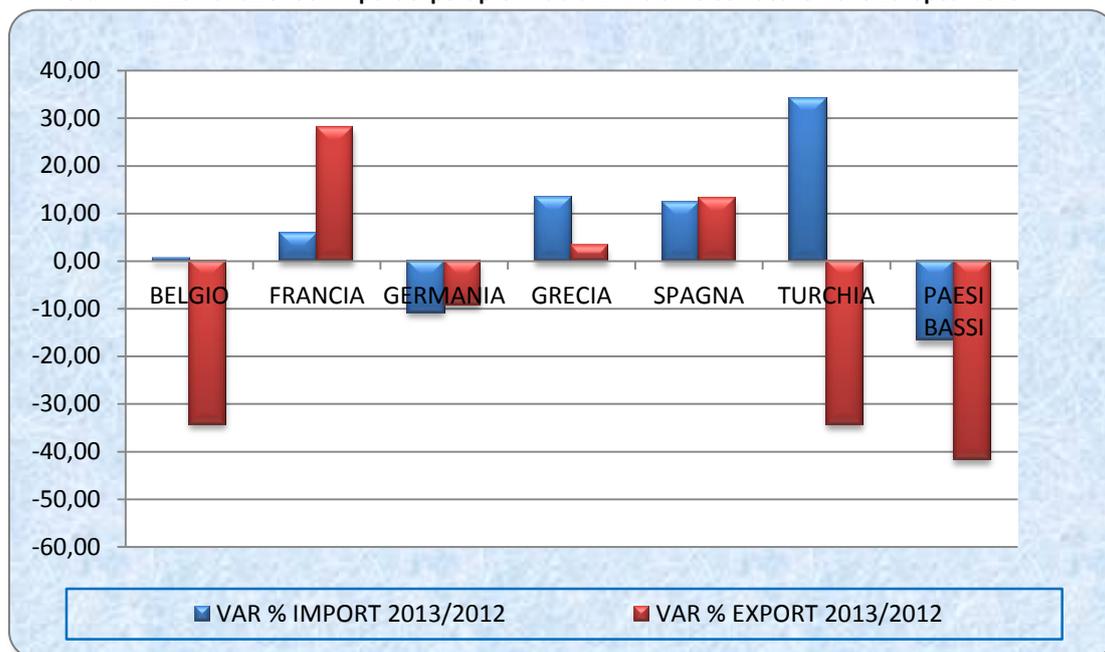
I principali paesi dell'Unione Europea da cui importiamo sono la Germania (oltre 56 milioni), la Spagna (oltre 48 milioni), la Grecia (oltre 43 milioni). Nel periodo in esame si riscontra, rispetto al 2012, una variazione percentuale negativa delle importazioni dai Paesi Bassi (-16,74%) e dalla Germania (-10,82%) ed una variazione percentuale positiva delle importazioni dalla Turchia (+34,24%), dalla Grecia (+13,37%), dalla Spagna (+12,27%), dalla Francia (+5,89%) e dal Belgio (+0,66%).

**Tab. 7.1.8. IMPORT- EXPORT della provincia di Brindisi verso i principali Paesi dell'Unione Europea gennaio/dicembre 2013**

	BELGIO	FRANCIA	GERMANIA	GRECIA	SPAGNA	TURCHIA	PAESI BASSI
import	39.660.388	33.045.245	56.650.919	43.284.580	48.899.241	33.596.125	11.459.991
export	71.559.821	65.101.780	64.517.654	46.695.089	75.501.633	57.878.849	41.102.904

Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

Graf.n.7.1.15 Variazione % import export provincia di Brindisi verso Paesi Unione Europea 2013



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Economia Locale

In termini di quote di esportazioni la Tabella 7.1.9,(graduatoria dei primi 30 Paesi per valore delle importazioni ed esportazioni della provincia di Brindisi) evidenzia che gli Stati Uniti sono il primo Paese verso cui si concentrano maggiormente le esportazioni, con un decremento pari al 5,4% rispetto al 2012. Al 2° posto troviamo la Spagna (Var % rispetto al 2012 pari al +13,1%), al 3° il Belgio (Var % rispetto al 2012 pari al -34,3%) e al 4° la Francia(Var % rispetto al 2012 pari a +27,9%). Si registra un sensibile aumento, rispetto all'anno precedente, delle esportazioni in Croazia, Egitto, Portogallo e Hong Kong ed al contempo un sensibile decremento di quelle dirette in Cina, Paesi Bassi, Tunisia, Turchia e Svizzera.

Anche sul fronte delle importazioni, gli Stati Uniti sono il 1°partner commerciale che registra, rispetto ai volumi riscontrati lo scorso anno, un decremento del 22,7%. A seguire l'Indonesia, con oltre 155 milioni di euro, mostra anch'essa, in termini relativi, una deciso decremento rispetto al 2012 (-22%). Si riscontra un sensibile aumento delle importazioni da Israele, dalla Tunisia, Danimarca, Regno Unito, Qatar, Turchia ed un contestuale rilevante decremento delle importazioni dall'Arabia Saudita e dalla Finlandia. Nella graduatoria delle prime 30 merci per valore delle esportazioni ed importazioni, al 1° posto, per valore esportato, si conferma anche nel 2013 il comparto chimico per "prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti", con oltre 337 milioni di euro, con un decremento del 12,7% rispetto all'anno precedente. La voce "aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con un valore di oltre 165 milioni di euro, occupa il 2° posto dei prodotti più esportati. Dal lato delle importazioni, la voce "prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" rappresenta la categoria merceologica con il maggiore valore degli scambi, con oltre 383 milioni di euro. Si segnala, inoltre, la voce "antracite" che nel 2013 ha comportato importazioni per oltre 352 milioni di euro, con un decremento del 33,1% rispetto al 2012.

Tab. 7.1.9 - Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2013 e 2012, valori in euro.

	PAESE	IMP 2013	IMP 2012	VARIAZIONE %		PAESE	EXPO 2013	EXPO 2012	VARIAZIONE %
1	Stati Uniti	302.538.968	391.131.007	-22,7	1	Stati Uniti	119.724.764	126.602.533	-5,4
2	Indonesia	155.381.313	199.275.996	-22,0	2	Spagna	75.501.633	66.737.292	13,1
3	Libia	153.399.500	181.008.045	-15,3	3	Belgio	71.559.821	108.926.768	-34,3
4	Egitto	108.607.601	110.510.863	-1,7	4	Francia	65.101.780	50.904.713	27,9
5	Polonia	70.746.354	67.176.651	5,3	5	Germania	64.517.654	71.097.212	-9,3
6	Germania	56.650.919	63.523.831	-10,8	6	Turchia	57.878.849	88.260.807	-34,4
7	Sudafrica	51.300.279	60.191.791	-14,8	7	Regno Unito	48.799.371	43.259.764	12,8
8	Spagna	48.899.241	43.556.467	12,3	8	Grecia	46.695.089	45.264.708	3,2
9	Israele	43.513.597	637.022	6730,8	9	Paesi Bassi	41.102.904	70.651.855	-41,8
10	Grecia	43.284.580	38.178.438	13,4	10	Polonia	35.856.181	35.583.695	0,8
11	Belgio	39.660.388	39.398.894	0,7	11	Repubblica di Corea	27.624.740	28.023.454	-1,4
12	Turchia	33.596.125	25.026.497	34,2	12	Brasile	26.014.332	22.297.346	16,7
13	Francia	33.045.245	31.207.049	5,9	13	Giappone	22.645.996	23.611.034	-4,1
14	Regno Unito	27.329.251	13.209.310	106,9	14	Austria	19.160.343	17.516.513	9,4
15	Algeria	22.920.477	18.258.082	25,5	15	Repubblica Ceca	17.029.551	14.081.581	20,9
16	Russia	17.933.535	19.706.786	-9,0	16	Irlanda	14.712.443	16.962.610	-13,3
17	Tunisia	17.441.189	5.960.307	192,6	17	Svezia	10.295.815	12.817.635	-19,7
18	Qatar	16.818.931	10.201.688	64,9	18	Romania	10.092.067	9.302.548	8,5
19	Cina	13.400.953	16.738.680	-19,9	19	Svizzera	8.493.814	11.853.592	-28,3
20	Paesi Bassi	11.459.991	13.764.169	-16,7	20	Emirati Arabi Uniti	5.517.691	7.091.327	-22,2
21	Austria	11.378.156	11.054.086	2,9	21	Croazia	5.261.792	183.899	2.761,2
22	Danimarca	10.091.670	3.483.252	189,7	22	Albania	4.554.746	5.745.437	-20,7
23	Svezia	9.216.009	7.985.924	15,4	23	Hong Kong	4.450.990	2.620.555	69,8
24	Arabia Saudita	8.708.728	21.684.583	-59,8	24	Danimarca	4.353.068	3.877.528	12,3
25	Canada	4.692.746	5.664.193	-17,2	25	Egitto	4.225.903	2.335.518	80,9
26	Portogallo	3.795.790	3.069.553	23,7	26	Cina	4.098.060	14.122.255	-71,0
27	Vietnam	3.311.534	3.974.790	-16,7	27	Tunisia	3.860.897	6.202.211	-37,7
28	Romania	2.746.016	3.247.013	-15,4	28	Ungheria	3.687.159	4.074.607	-9,5
29	Finlandia	2.423.294	3.376.461	-28,2	29	Portogallo	3.614.837	2.009.348	79,9
30	Repubblica di Corea	2.218.113	2.284.286	-2,9	30	Bulgaria	3.185.688	3.046.217	4,6

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati ISTAT

**Tab.n.7.1.10 Prime 30 merci per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2013 e 2012, valori in euro**

	MERCE	IMPORTAZIONI				MERCE	ESPORTAZIONI		
		2013	2012	var.%			2013	2012	var.%
1	CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	383.182.341	355.153.193	7,9	1	CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	337.692.260	386.614.072	-12,7
2	BB051-Antracite	352.323.329	526.514.702	-33,1	2	CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	165.934.588	196.249.166	-15,4
3	CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	195.532.863	188.642.288	3,7	3	CG222-Articoli in materie plastiche	101.894.400	99.706.042	2,2
4	CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	95.665.768	72.173.072	32,6	4	CK281-Macchine di impiego generale	87.755.853	93.516.123	-6,2
5	CA104-Oli e grassi vegetali e animali	53.654.830	47.541.958	12,9	5	CA110-Bevande	23.476.368	24.888.324	-5,7
6	AA030-Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	37.332.145	37.617.394	-0,8	6	CA104-Oli e grassi vegetali e animali	20.351.196	14.469.558	40,6
7	CK281-Macchine di impiego generale	35.839.737	50.836.261	-29,5	7	CF211-Prodotti farmaceutici di base	13.550.981	15.570.939	-13,0
8	CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	26.679.618	26.293.352	1,5	8	CB152-Calzature	13.000.743	11.560.029	12,5
9	CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	23.236.153	18.785.195	23,7	9	CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	11.871.466	12.517.137	-5,2
10	CE205-Altri prodotti chimici	17.574.988	14.683.834	19,7	10	CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	8.078.831	8.595.016	-6,0
11	CK282-Altre macchine di impiego generale	14.832.088	8.701.772	70,4	11	CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	6.811.142	8.521.901	-20,1
12	CM310-Mobili	9.160.588	7.109.483	28,9	12	CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6.375.416	24.302.655	-73,8
13	CH259-Altri prodotti in metallo	8.849.462	8.100.094	9,3	13	CM310-Mobili	5.864.275	7.433.196	-21,1
14	CG222-Articoli in materie plastiche	7.787.367	6.243.166	24,7	14	AA012-Prodotti di colture permanenti	5.698.108	5.812.007	-2,0
15	CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	6.930.090	6.701.871	3,4	15	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	5.241.435	7.209.077	-27,3
16	AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	6.929.779	6.251.519	10,8	16	AA030-Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	5.142.078	4.581.863	12,2
17	CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	6.714.211	5.880.928	14,2	17	CK282-Altre macchine di impiego generale	4.796.136	1.149.310	317,3
18	CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	5.074.092	4.829.742	5,1	18	VV899-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.757.203	3.493.720	7,5
19	CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	4.860.419	3.067.564	58,4	19	AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	3.592.115	2.928.543	22,7
20	CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	3.802.416	4.898.167	-22,4	20	CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3.569.313	3.166.539	12,7
21	CB152-Calzature	3.345.379	3.600.596	-7,1	21	CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	3.040.630	2.558.902	18,8
22	CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.088.828	9.169.490	-66,3	22	CB139-Altri prodotti tessili	2.829.028	2.356.062	20,1
23	CH241-Prodotti della siderurgia	2.828.787	2.316.986	22,1	23	CJ275-Apparecchi per uso domestico	2.333.341	1.830.814	27,4
24	CA108-Altri prodotti alimentari	2.810.720	2.279.051	23,3	24	CH252-Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	2.230.801	477.764	366,9
25	CB139-Altri prodotti tessili	2.665.549	1.688.168	57,9	25	CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2.153.174	1.629.246	32,2
26	CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	2.332.854	2.484.310	-6,1	26	CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1.806.832	1.815.262	-0,5
27	CG221-Articoli in gomma	2.308.093	2.709.813	-14,8	27	CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.648.980	3.370.076	-51,1
28	CH254-Armi e munizioni	2.018.287	52.066	3776,4	28	CH259-Altri prodotti in metallo	1.438.451	4.502.949	-68,1
29	CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.949.928	1.550.563	25,8	29	CC172-Articoli di carta e di cartone	1.375.988	1.649.896	-16,6
30	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	1.876.274	2.591.907	-27,6	30	CH241-Prodotti della siderurgia	1.287.200	1.022.998	25,8

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Istat

## 7.2.La propensione all'export

La propensione all'export , indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Brindisi una buona performance in ambito regionale.

Brindisi si colloca a fine 2013 al 2°posto tra le province pugliesi con un valore leggermente superiore (14,8%) alla media regionale (13%).

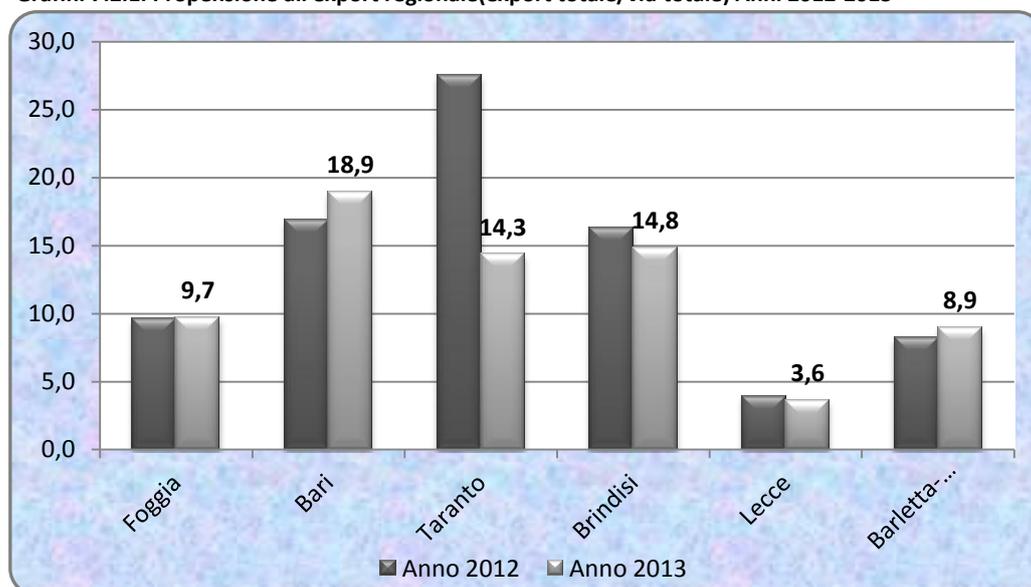
Tra il 2012 ed il 2013 Brindisi ha tuttavia registrato una leggera diminuzione della propria propensione all'export (-1,5 punti percentuali), in linea con il dato regionale (-1,3 punti percentuali); Taranto registra una diminuzione di 13,2 punti percentuali e Lecce una diminuzione di 0,3 punti. Foggia è sostanzialmente stabile mentre Bari registra un aumento di 2,1 punti percentuali e la BAT di 0,7 punti percentuali.

Tab. 7.2.1. - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per il totale economia nelle province italiane. Anni 2012-2013

Province e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2013	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2013
Foggia	9,6	17,7	9,7	18,2
Bari	16,8	32,8	18,9	35,1
Taranto	27,5	67,1	14,3	54,7
Brindisi	16,3	40,8	14,8	39,8
Lecce	3,9	6,2	3,6	5,9
Barletta-Andria-Trani	8,2	15,7	8,9	16,5
<b>PUGLIA</b>	<b>14,3</b>	<b>30,3</b>	<b>13,0</b>	<b>29,2</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>34,3</b>	<b>68,3</b>	<b>34,5</b>	<b>68,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>36,8</b>	<b>61,1</b>	<b>37,7</b>	<b>62,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>21,3</b>	<b>41,7</b>	<b>21,2</b>	<b>41,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>14,5</b>	<b>32,5</b>	<b>13,4</b>	<b>31,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27,8</b>	<b>54,9</b>	<b>27,9</b>	<b>55,0</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Graf.n. 7.2.1. Propensione all'export regionale (export totale/v.a totale) Anni 2012-2013



Fonte: Ns.Elaborazione su Unioncamere ISTAT

## 8 Il sistema creditizio

In provincia di Brindisi il numero degli sportelli bancari attivi al 31 dicembre 2013 è risultato in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,6%), in misura leggermente superiore al dato nazionale (-2,4%).

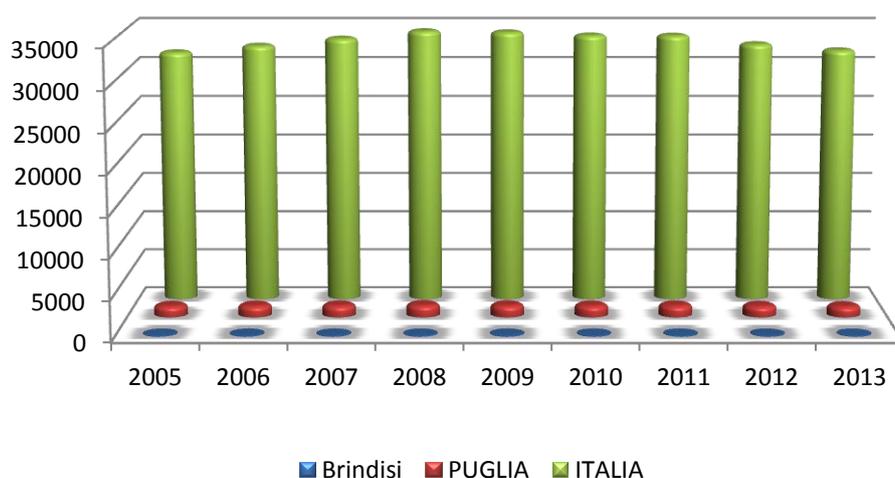
La serie storica relativa al periodo 2005- 2013 evidenzia un trend in leggera crescita in tutte le ripartizioni territoriali analizzate fino all'anno 2008, mentre si nota un lieve rallentamento nella crescita del dato nel biennio 2009-2010, dovuto principalmente alle fusioni che hanno caratterizzato il sistema bancario; nel 2011, si riscontra una leggera crescita a livello provinciale e regionale e un lieve decremento a livello nazionale; nell'ultimo biennio un decremento in tutte le ripartizioni territoriali.

**Tab.n.8.1. Numero di sportelli bancari attivi anni 2005 -2013**

Regioni e province	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Brindisi	118	122	124	125	122	122	125	117	114
PUGLIA	1.372	1.397	1.425	1.464	1.432	1.409	1.423	1.370	1.334
ITALIA	31.504	32.335	33.230	34.168	34.030	33.634	33.608	32.529	31.761

Fonte: Banca d'Italia

**Graf.n.8.1.Andamento sportelli bancari attivi per area geografica anni 2005 –2013**



Fonte:Elaborazione Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

Riguardo ai depositi<sup>23</sup> per localizzazione della clientela, ovvero rilevati in base alla residenza della clientela, la provincia di Brindisi, passando da 4,3 miliardi di euro del 2012 a 4,4 miliardi di euro del 2013, registra un discreto incremento (+ 2,1%), in linea col dato nazionale (+2%), anche se inferiore rispetto al dato regionale (+3,7 %) e dell'area sud (+3,2%).

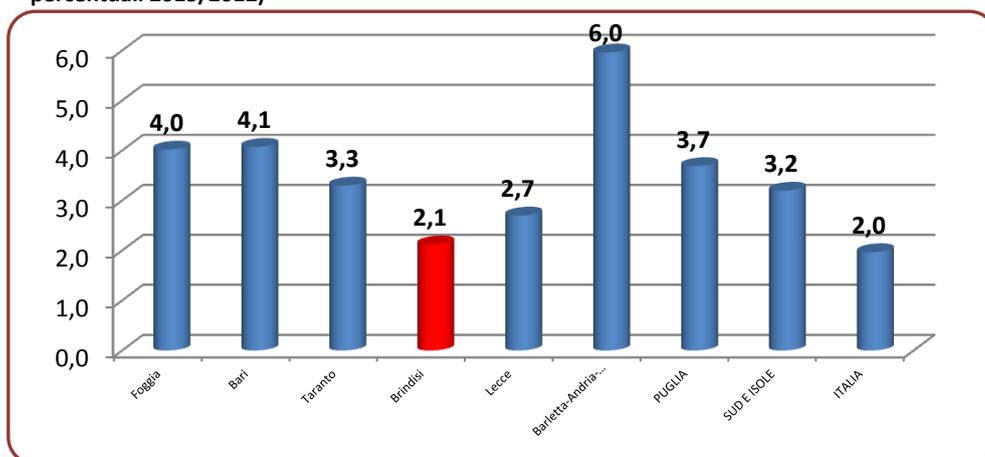
<sup>23</sup> I depositi comprendono: deposito risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

**Tab. n.8.2 Depositi bancari e del risparmio postale per provincia di residenza della clientela. Dati in migliaia di euro**

	2012	2013
Foggia	8.566.240	8.910.464
Bari	19.478.920	20.272.236
Taranto	7.204.488	7.442.066
Brindisi	4.397.678	4.490.931
Lecce	9.975.671	10.244.878
Barletta-Andria-Trani	4.069.595	4.312.194
PUGLIA	53.692.575	55.672.758
SUD E ISOLE	281.596.211	290.597.115
<b>ITALIA</b>	<b>1.275.170.155</b>	<b>1.300.242.234</b>

Fonte: Banca d'Italia

**Graf. 8.2. Variazione dei depositi nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (variazioni percentuali 2013/2012)**



Fonte: Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

**Tab. n. 8.3 - Consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013. Dati in migliaia di euro (valori assoluti e composizione percentuale)**

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Produttori	Quasi-società non finanziarie artigiane	Altre quasi società non finanziarie	Altre società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale
Foggia	87.270	7.618.664	447.789	20.535	80.490	632.394	23.322	8.910.464
Bari	402.426	16.327.311	802.795	70.083	142.378	2.382.236	145.007	20.272.236
Taranto	222.608	6.309.202	294.841	17.489	45.553	538.281	14.092	7.442.066
Brindisi	45.706	3.939.746	182.437	12.053	28.078	270.413	12.498	4.490.931
Lecce	67.156	9.077.186	406.576	29.681	77.176	554.076	33.027	10.244.878
Barletta-Andria-Trani	29.880	3.496.610	301.622	26.944	62.084	385.225	9.829	4.312.194
PUGLIA	855.043	46.768.718	2.436.057	176.783	435.757	4.762.626	237.774	55.672.758
SUD E ISOLE	4.845.957	243.634.672	11.239.380	810.123	2.425.063	24.818.034	2.823.886	290.597.115
<b>ITALIA</b>	<b>33.233.992</b>	<b>909.702.955</b>	<b>43.829.605</b>	<b>5.651.385</b>	<b>10.816.779</b>	<b>198.941.908</b>	<b>98.065.610</b>	<b>1.300.242.234</b>
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE</b>								
Foggia	1,0	85,5	5,0	0,2	0,9	7,1	0,3	100,0
Bari	2,0	80,5	4,0	0,3	0,7	11,8	0,7	100,0
Taranto	3,0	84,8	4,0	0,2	0,6	7,2	0,2	100,0
Brindisi	1,0	87,7	4,1	0,3	0,6	6,0	0,3	100,0
Lecce	0,7	88,6	4,0	0,3	0,8	5,4	0,3	100,0
Barletta-Andria-Trani	0,7	81,1	7,0	0,6	1,4	8,9	0,2	100,0
PUGLIA	1,5	84,0	4,4	0,3	0,8	8,6	0,4	100,0
SUD E ISOLE	1,7	83,8	3,9	0,3	0,8	8,5	1,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2,6</b>	<b>70,0</b>	<b>3,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>15,3</b>	<b>7,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

I depositi sono imputabili in larghissima maggioranza alle famiglie che, per loro natura, presentano una maggiore propensione al risparmio rispetto alle imprese e/o ad altre organizzazioni. Tale supremazia è particolarmente marcata nella provincia di Lecce, dove nel 2013 le “famiglie consumatrici e istituzioni sociali private” rappresentano ben l’88,6% dei depositi totali, e nella provincia di Brindisi dove costituiscono l’87,7% dei depositi totali, seguite a notevole distanza dalle società non finanziarie. Tale supremazia è confermata anche nelle altre province pugliesi con percentuali che oscillano tra l’80,5% (Bari) e l’85,5% (Foggia), nettamente superiori al dato nazionale (70%).

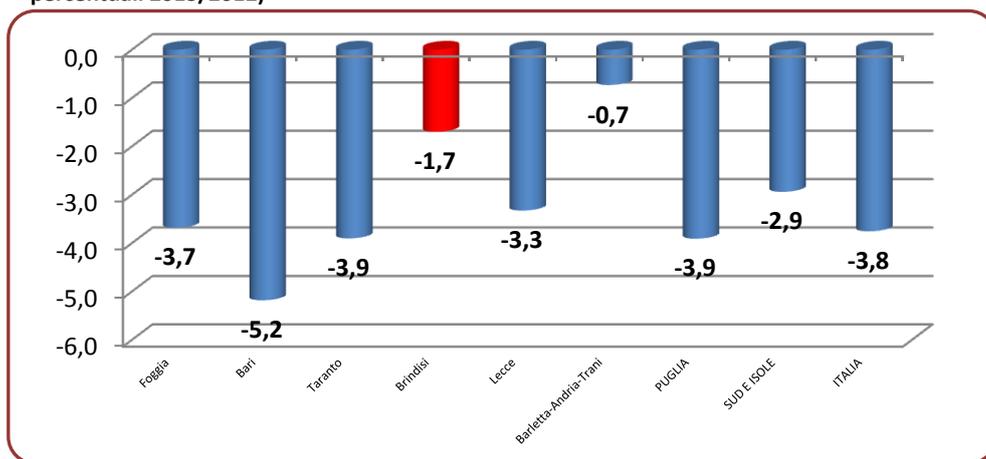
Gli impieghi bancari<sup>24</sup> provinciali (per localizzazione della clientela), alla data del 31 dicembre 2013, hanno raggiunto un valore in termini assoluti di 3.996 milioni di euro, registrando un decremento dell’1,7% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, nettamente inferiore al decremento regionale (-3,9%) e nazionale (-3,8%) .

**Tab.n.8.4 Impieghi bancari per provincia di residenza della clientela. Dati in migliaia di euro**

	2012	2013
Foggia	8.888.270	8.561.147
Bari	24.075.918	22.828.476
Taranto	6.816.272	6.550.233
Brindisi	4.065.073	3.996.044
Lecce	8.746.390	8.455.349
Barletta-Andria-Trani	4.545.938	4.512.761
PUGLIA	57.137.860	54.904.010
SUD E ISOLE	285.117.418	276.735.938
<b>ITALIA</b>	<b>1.917.356.512</b>	<b>1.845.335.478</b>

*Fonte:Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia*

**Graf. 8.3. Variazione degli impieghi bancari nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (variazioni percentuali 2013/2012)**



*Fonte:Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia*

<sup>24</sup> Gli impieghi bancari comprendono: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate da conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di protesti.

L'analisi degli impieghi bancari in provincia di Brindisi alla data del 31 dicembre 2013, rispetto ai settori di attività della clientela, evidenzia, in misura maggiore rispetto alla media regionale e nettamente più elevata nel confronto nazionale, una supremazia degli impieghi a favore delle "famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" (50,5 %), seguite dalle società non finanziarie (28,1%).

**Tab.n. 8.5 Consistenza degli impieghi bancari per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013. Dati in migliaia di euro (valori assoluti e composizione percentuale)**

	Amministrazioni Pubbliche	Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità non classificabili e non classificate	Produttori	Quasi-società non finanziarie artigiane	Altre quasi società non finanziarie	Altre società non finanziarie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Totale
Foggia	491.447	3.198.956	940.796	456.544	95.965	3.322.130	55.309	8.561.147
Bari	1.421.956	8.991.458	1.785.728	763.363	333.783	9.442.793	89.395	22.828.476
Taranto	435.359	3.653.176	664.365	176.176	55.888	1.559.985	5.284	6.550.233
Brindisi	218.752	2.018.281	421.975	149.860	59.232	1.124.299	3.645	3.996.044
Lecce	386.538	3.844.423	851.606	409.793	136.318	2.815.035	11.636	8.455.349
Barletta-Andria-Trani	152.687	2.100.962	572.522	327.469	104.464	1.251.168	3.489	4.512.761
PUGLIA	3.106.739	23.807.257	5.236.990	2.283.204	785.650	19.515.412	168.758	54.904.010
SUD E ISOLE	24.957.842	112.192.527	22.418.537	11.430.673	3.524.956	99.312.875	2.898.528	276.735.938
<b>ITALIA</b>	<b>262.456.029</b>	<b>506.640.213</b>	<b>95.363.109</b>	<b>62.577.447</b>	<b>27.146.901</b>	<b>719.934.873</b>	<b>171.216.906</b>	<b>1.845.335.478</b>
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE</b>								
Foggia	5,7	37,4	11,0	5,3	1,1	38,8	0,6	100,0
Bari	6,2	39,4	7,8	3,3	1,5	41,4	0,4	100,0
Taranto	6,6	55,8	10,1	2,7	0,9	23,8	0,1	100,0
Brindisi	5,5	50,5	10,6	3,8	1,5	28,1	0,1	100,0
Lecce	4,6	45,5	10,1	4,8	1,6	33,3	0,1	100,0
Barletta-Andria-Trani	3,4	46,6	12,7	7,3	2,3	27,7	0,1	100,0
PUGLIA	5,7	43,4	9,5	4,2	1,4	35,5	0,3	100,0
SUD E ISOLE	9,0	40,5	8,1	4,1	1,3	35,9	1,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>14,2</b>	<b>27,5</b>	<b>5,2</b>	<b>3,4</b>	<b>1,5</b>	<b>39,0</b>	<b>9,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte:Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

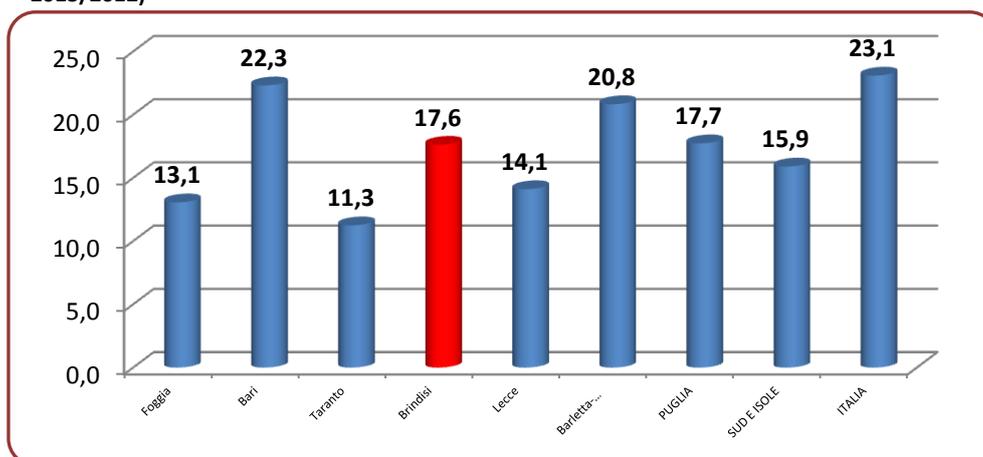
Le sofferenze (ripartite per provincia di residenza della clientela), alla data del 31/12/2013 ammontano, in provincia di Brindisi, a 347 milioni di euro, registrando un aumento del 17,6% rispetto al 2012, in linea col dato regionale (+17,7%) e nettamente inferiore a quello nazionale (+23,1%).

**Tab. 8.6- Consistenza delle sofferenze per residenza della clientela. Dati in milioni di euro**

	2012	2013
Foggia	834	943
Bari	2.110	2.581
Taranto	702	781
Brindisi	295	347
Lecce	751	857
Barletta-Andria-Trani	456	551
PUGLIA	5.147	6.060
SUD E ISOLE	29.606	34.316
<b>ITALIA</b>	<b>120.953</b>	<b>148.890</b>

Fonte: Banca d'Italia

**Graf. 8.4. Variazione delle sofferenze nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (variazioni percentuali 2013/2012)**



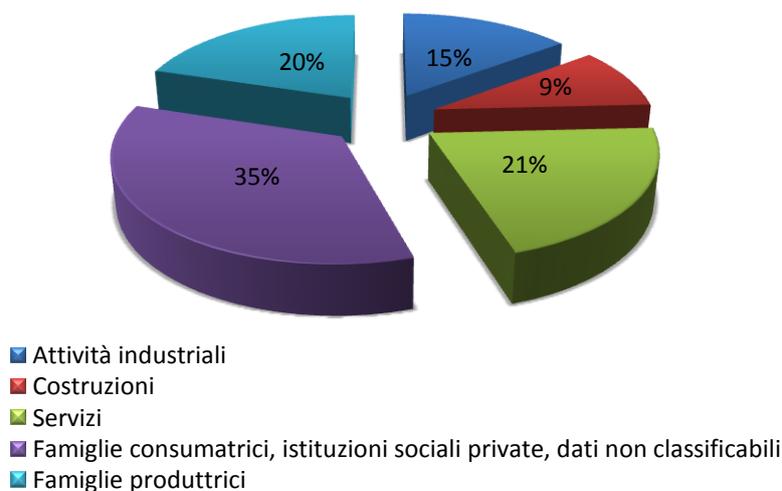
Fonte: Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

**Tab. 8.7- Consistenza delle sofferenze per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013. Dati in milioni di euro**

Province e regioni	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Famiglie produttrici	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Foggia	164	120	228	269	162	943
Bari	596	410	745	532	298	2.581
Taranto	129	76	132	279	165	781
Brindisi	51	33	73	120	70	347
Lecce	204	121	181	219	132	857
Barletta-Andria-Trani	112	64	103	161	111	551
PUGLIA	1.256	823	1.463	1.580	938	6.060
SUD E ISOLE	6.018	4.681	9.084	9.651	4.882	34.316
<b>ITALIA</b>	<b>29.756</b>	<b>27.961</b>	<b>44.418</b>	<b>33.502</b>	<b>13.253</b>	<b>148.890</b>

Fonte: Banca d'Italia

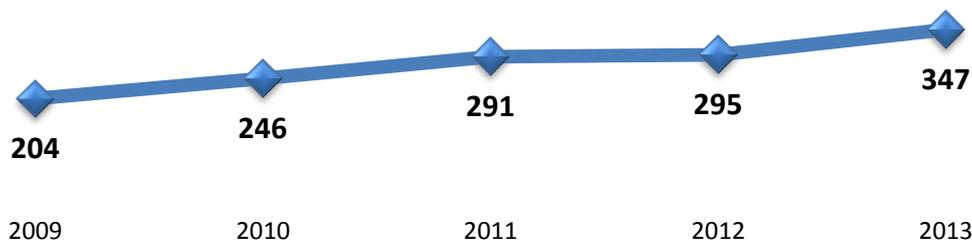
**Graf.n. 8.5. Composizione delle sofferenze per settore della clientela residente della provincia di Brindisi. Situazione al 31-12-2013**



La quota più alta delle sofferenze è imputabile al settore delle “famiglie consumatrici e istituzioni sociali private” che in provincia di Brindisi rappresentano il 35% delle sofferenze totali, seguite dai “servizi” (21%), dalle “famiglie produttrici” (20%), dalle “attività

industriali” (15%) e dalle imprese di costruzioni (9%). Elemento di particolare interesse è l’elevato peso delle “sofferenze” delle famiglie consumatrici pugliesi (26%) rispetto alla media nazionale (23%). Il valore più alto si registra nella provincia di Taranto (36%), seguita da Brindisi (35%), Foggia e BAT (29%), Lecce (26%); solo la provincia di Bari (21%) registra un valore inferiore a quello nazionale.

**Graf.n. 8.6. Provincia di Brindisi. Totale sofferenze residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie- anni 2009/2013**



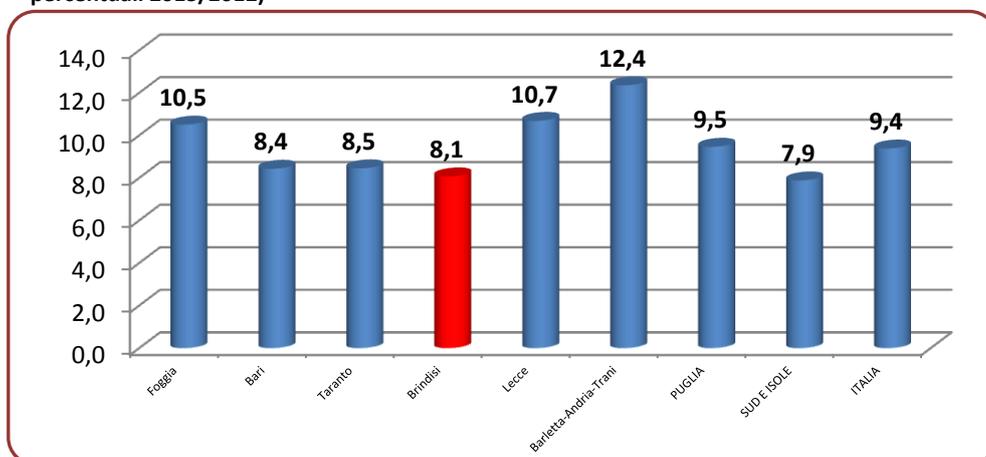
Il numero di affidati (ripartiti per provincia di residenza della clientela), della provincia di Brindisi, alla data del 31 dicembre 2013, è pari a 6.692, in aumento dell’ 8,1% rispetto al 2012, inferiore, però, al dato regionale (+9,5%) e nazionale (+9,4%).

**Tab. 8.8 - Numero di affidati per residenza della clientela**

	2012	2013
Foggia	10.259	11.337
Bari	20.455	22.180
Taranto	12.479	13.534
Brindisi	6.192	6.692
Lecce	12.184	13.486
Barletta-Andria-Trani	5.836	6.557
PUGLIA	67.405	73.786
SUD E ISOLE	428.933	462.755
<b>ITALIA</b>	<b>1.119.376</b>	<b>1.224.438</b>

Fonte: Banca d'Italia

**Graf. 8.7. Variazione del numero degli affidati nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (variazioni percentuali 2013/2012)**



Fonte:Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

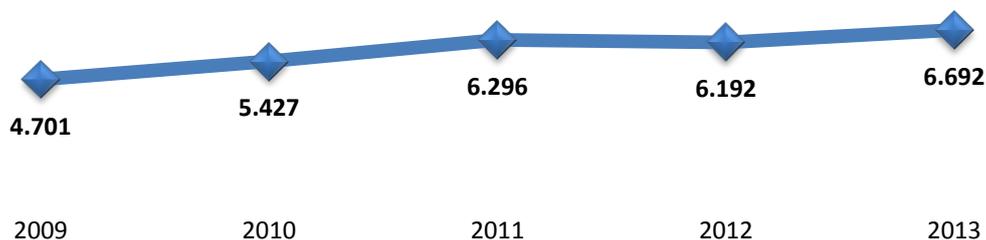
**Tab. 8.9 - Numero di affidati per settore della clientela residente. Situazione al 31-12-2013 (valori assoluti e composizione percentuale)**

Province e regioni	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private, dati non classificabili	Famiglie produttrici	Totale residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie
Foggia	280	370	887	7.448	2.352	11.337
Bari	853	642	2.156	14.802	3.727	22.180
Taranto	361	299	879	9.859	2.136	13.534
Brindisi	181	129	401	4.769	1.212	6.692
Lecce	492	323	909	8.856	2.906	13.486
Barletta-Andria-Trani	370	157	483	4.173	1.374	6.557
PUGLIA	2.537	1.920	5.715	49.907	13.707	73.786
SUD E ISOLE	12.158	11.898	34.608	330.108	73.983	462.755
<b>ITALIA</b>	<b>46.932</b>	<b>42.165</b>	<b>124.910</b>	<b>831.335</b>	<b>179.096</b>	<b>1.224.438</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Foggia	2,5	3,3	7,8	65,7	20,7	100,0
Bari	3,8	2,9	9,7	66,7	16,8	100,0
Taranto	2,7	2,2	6,5	72,8	15,8	100,0
Brindisi	2,7	1,9	6,0	71,3	18,1	100,0
Lecce	3,6	2,4	6,7	65,7	21,5	100,0
Barletta-Andria-Trani	5,6	2,4	7,4	63,6	21,0	100,0
PUGLIA	3,4	2,6	7,7	67,6	18,6	100,0
SUD E ISOLE	2,6	2,6	7,5	71,3	16,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>10,2</b>	<b>67,9</b>	<b>14,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

L'analisi degli affidati per settore di attività della clientela, evidenzia una prevalenza delle "famiglie consumatrici e istituzioni sociali private" che in provincia di Brindisi rappresentano il 71,3% degli affidati totali, seguite dalle "famiglie produttrici" (18,1%). Anche questi dati sono superiori alle medie nazionali pari al 67,9% per le "famiglie consumatrici e istituzioni sociali private" ed al 14,6% per le "famiglie produttrici".

**Graf.n. 8.8. Provincia di Brindisi. Totale affidati residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie- anni 2009/2013**



La tabella 8.10. riporta, infine, i dati relativi agli anni 2010/2013 dei finanziamenti oltre il breve termine.

In valore assoluto, il dato provinciale dei finanziamenti nel 2013 è il più basso tra le cinque province pugliesi, con la sola eccezione della nuova provincia B.A.T.. Il decremento del dato rispetto al 2010, pari al 2,1%, è, peraltro, inferiore al decremento regionale (-2,4%) e, soprattutto a quello della macro-area Sud ed Isole (-6,6%) e nazionale (-8%). Analizzando il dato per destinazione economica dell'investimento, emerge che, rispetto al 2010, sono

diminuiti maggiormente i finanziamenti per “acquisto di altri immobili” (- 15,2%), seguiti da quelli per “altri investimenti in costruzioni” (- 9,6%), per “abitazioni” (-8%) e per “altre destinazioni” (-5%). In aumento, invece, rispetto al 2010, i finanziamenti per “investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari” (+11,9%) e per “acquisto di abitazioni di famiglie consumatrici” (+4,2%).

**Tab-n.8.10. Consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine per provincia ANNI 2010/2013.**  
Dati in migliaia di euro

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	variazione % 2013/2010
Foggia	5.958.964	6.414.710	6.392.914	6.077.710	2,0
Bari	17.530.751	17.892.621	17.043.930	16.160.409	-7,8
Taranto	4.937.409	5.138.025	4.906.884	4.668.037	-5,5
Brindisi	3.024.774	3.156.236	3.058.786	2.960.835	-2,1
Lecce	6.257.824	6.637.700	6.426.331	6.188.068	-1,1
Barletta-Andria-Trani	1.761.990	1.890.013	2.450.982	2.459.733	39,6
<b>PUGLIA</b>	<b>39.471.710</b>	<b>41.129.303</b>	<b>40.279.824</b>	<b>38.514.790</b>	<b>-2,4</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>423.640.938</b>	<b>422.277.013</b>	<b>400.041.419</b>	<b>379.809.414</b>	<b>-10,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>270.999.113</b>	<b>270.141.425</b>	<b>267.080.310</b>	<b>261.109.792</b>	<b>-3,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>265.400.783</b>	<b>268.429.206</b>	<b>258.074.112</b>	<b>244.254.169</b>	<b>-8,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>196.948.912</b>	<b>200.748.189</b>	<b>193.455.630</b>	<b>184.040.302</b>	<b>-6,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.162.534.684</b>	<b>1.167.639.051</b>	<b>1.126.719.867</b>	<b>1.069.214.905</b>	<b>-8,0</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

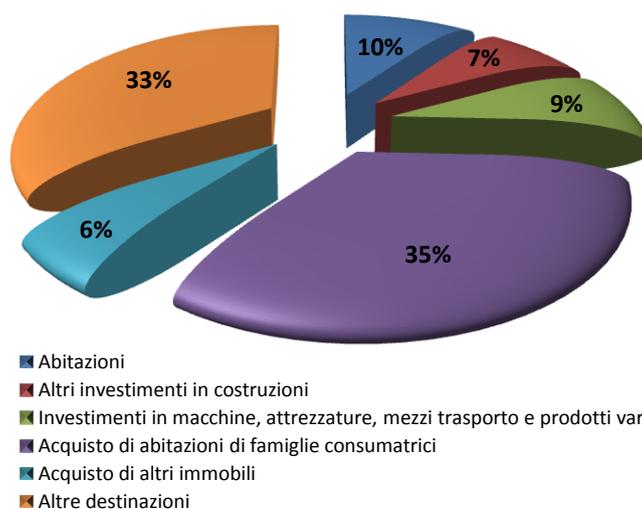
**Tab. 8.11. – Provincia di Brindisi- Consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine e destinazione economica dell'investimento. Anni 2010/2013. Dati in migliaia di euro**

	Abitazioni	Altri investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari	Acquisto di abitazioni di famiglie consumatrici	Acquisto di altri immobili	Altre destinazioni	Totale
<b>2010</b>	314.757	236.104	231.501	982.864	214.883	1.044.667	3.024.774
<b>2011</b>	317.329	232.114	243.889	1.046.882	210.104	1.105.922	3.156.236
<b>2012</b>	306.994	223.233	255.539	1.024.801	213.203	1.035.019	3.058.786
<b>2013</b>	289.594	213.508	259.105	1.023.714	182.315	992.601	2.960.835
<b>var % 2013/2010</b>	-8,0	-9,6	11,9	4,2	-15,2	-5,0	-2,1

Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Banca d'Italia

L'analisi dei finanziamenti per destinazione economica dell'investimento evidenzia che, nel 2013, in provincia di Brindisi il 35% degli investimenti totali è rappresentato dall'“acquisto di abitazioni di famiglie consumatrici” seguito da “altre destinazioni (33%), “abitazioni (10%), “investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari” (9%), “altri investimenti in costruzioni” (7%), “acquisto di altri immobili” (6%).

**Graf.n. 8.9. Composizione dei finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica dell'investimento. Provincia di Brindisi anno 2013**



## 9.L'innovazione

### 9.1.Brevetti nazionali

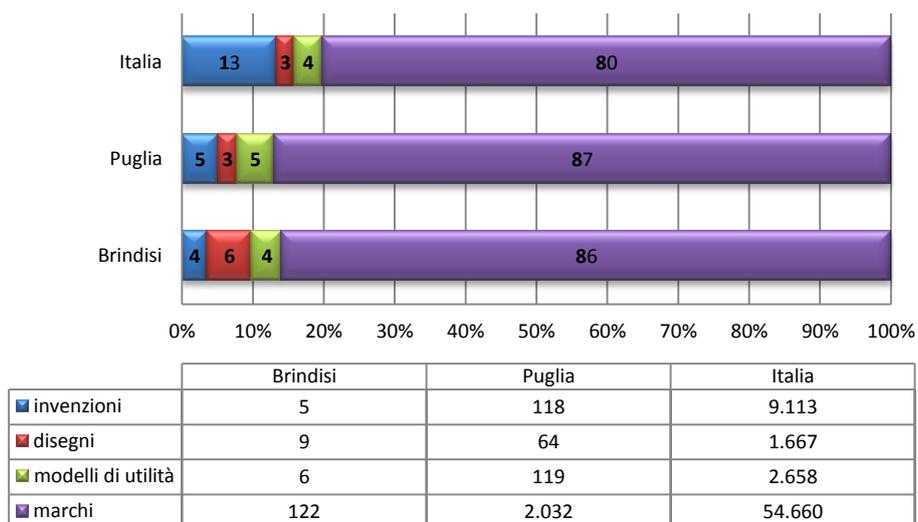
Il brevetto è un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso, consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. Possono costituire oggetto di brevetto: le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli ornamentali. Il marchio d'impresa è un segno distintivo che serve ad identificare inequivocabilmente i prodotti o i servizi che un'impresa produce o mette in commercio. I brevetti ed i marchi possono essere registrati attraverso una domanda da presentarsi alla locale Camera di Commercio, ovvero all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi facente capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sul fronte provinciale, sono 20 le domande per brevetto depositate nel 2013 presso la Camera di Commercio di Brindisi (4 in più rispetto all'anno precedente); anche in ambito nazionale aumentano le domande depositate che passano da 13.260 del 2012 a 13.438 del 2013. In ambito regionale, invece, le stesse diminuiscono da 321 del 2012 a 301 del 2013, evidenziando come le imprese abbiano investito meno in ricerca e innovazione.

Più interessante è l'analisi delle singole tipologie di domanda, dalla quale emerge che diminuiscono (rispetto al 2012) i modelli di utilità (da 11 a 6 domande), mentre sale il numero delle invenzioni (da 3 a 5) e quello dei disegni (da 2 a 9). In ambito nazionale e regionale aumenta il deposito di domande per disegni (64 per la Puglia) e (1.667 per l'Italia).

Numeri decisamente più importanti sono quelli del deposito di marchi d'impresa: 122 domande in ambito provinciale, 2.032 in ambito regionale, 54.660 le domande in Italia.

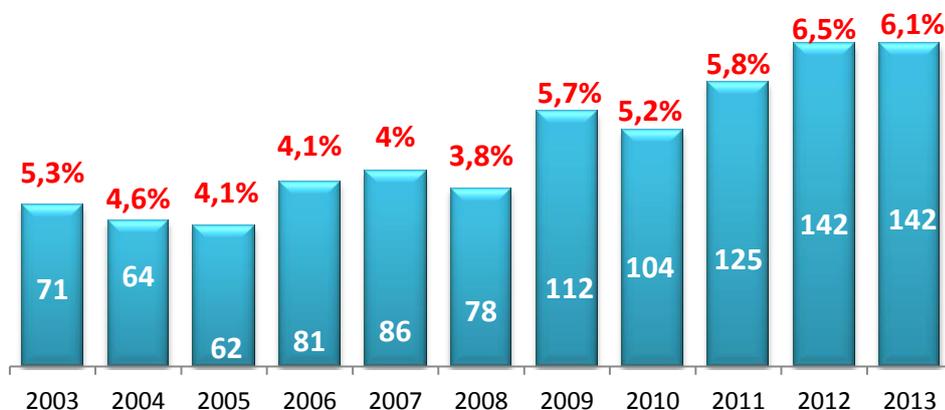
**Graf.n.9.1.1. Composizione per tipo di domande depositate Anno 2013. Dati assoluti e percentuali.**



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Ministero sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

Le domande totali depositate a Brindisi nel 2013, che rappresentano il 6,1% di quelle pugliesi, raggiungono il valore più elevato del periodo 2003/2013, pari al dato del 2012.

Graf.n. 9.1.2.Domande totali (marchi più brevetti) depositate a Brindisi ed incidenza sul totale della Puglia.  
Periodo 2003 – 2013



Fonte: Elaborazione Servizio Economia locale su dati Ministero sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

Tab. n.9.1.1. – Domande depositate per Invenzioni, Disegni e Modelli per area geografica Periodo 2003 -2013

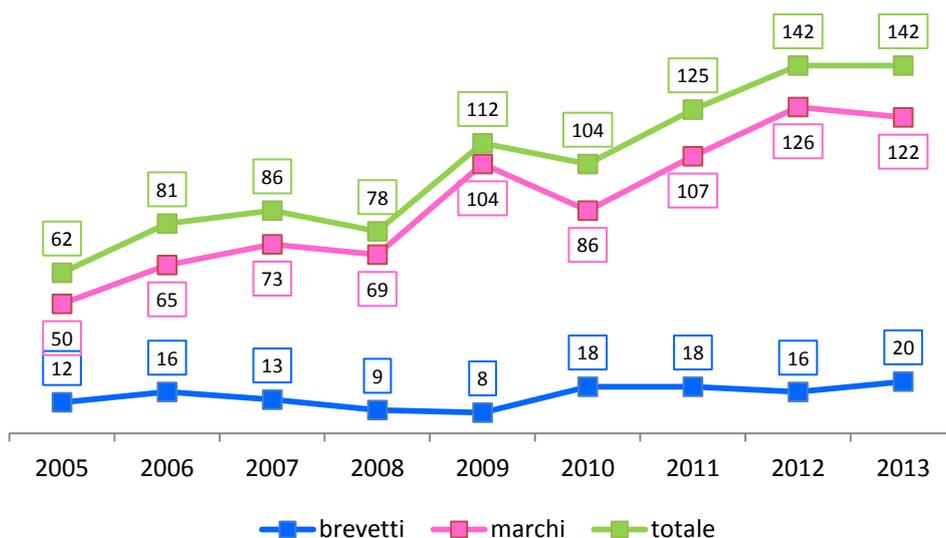
	Anni	Invenzioni depositate	Domande per disegni	Modelli per Utilità	Totale Brevetti
BRINDISI	2003	2	7	2	11
	2004	4	2	7	13
	2005	5	3	4	12
	2006	10	4	2	16
	2007	6	3	4	13
	2008	6	2	1	9
	2009	4	2	2	8
	2010	6	5	7	18
	2011	6	5	7	18
	2012	3	2	11	16
	2013	5	9	6	20
PUGLIA	2003	102	19	39	160
	2004	100	22	54	176
	2005	85	28	40	153
	2006	139	60	90	289
	2007	122	62	116	300
	2008	105	57	62	224
	2009	84	39	95	218
	2010	94	51	111	256
	2011	120	92	110	322
	2012	122	63	136	321
	2013	118	64	119	301
ITALIA	2003	9.371	1.571	2.723	13.665
	2004	9.228	1.122	2.407	12.757
	2005	9.319	1.028	2.139	12.476
	2006	10.870	1.680	2.838	15.388
	2007	10.136	1.441	2.542	14.118
	2008	9.416	1.216	2.184	12.808
	2009	9.645	1.241	2.284	13.163
	2010	9.670	1.331	2.447	13.410
	2011	9.599	1.413	2.444	13.299
	2012	9.193	1.343	2.724	13.260
	2013	9.113	1.667	2.658	13.438

Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

La tabella precedente riporta le domande depositate per invenzioni, per disegni e per modelli di utilità nel periodo 2003 – 2013 in ambito provinciale, regionale e nazionale.

L'andamento dei brevetti depositati dalle imprese brindisine, nel periodo 2005/2013, evidenzia un trend positivo, fatta eccezione per il triennio 2007 – 2009 e per il 2012, fino a raggiungere il valore di 20 domande nel 2013. In continua crescita dal 2005 i marchi d'impresa, fatta eccezione per il 2008, il 2010 e per il 2013 che attesta 122 depositi nell'anno.

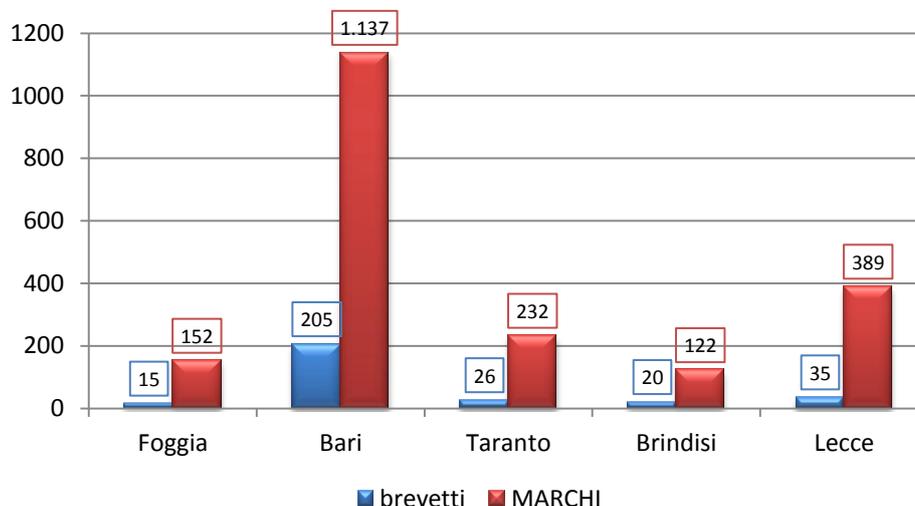
**Graf.n.9.1.3. Domande di marchi, brevetti e totale depositati in provincia di Brindisi Periodo 2005 - 2013**



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

La provincia di Brindisi è storicamente un ambito in cui l'innovazione non è una delle principali chiavi di crescita del territorio. Nel contesto regionale, è fanalino di coda per numero di domande per marchi, penultima per numero di domande per brevetti, prima di Foggia. Il capoluogo di regione occupa la prima posizione, seguito da Lecce e Taranto.

**Graf.n.9.1.4. Domande di marchi e brevetti depositate nelle province pugliesi Anno 2013**



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

## 9.2.Brevetti europei

Un importante indicatore della effettiva capacità innovativa di un sistema economico è costituito dai brevetti europei pubblicati dall' EPO (*European Patent Office*).La tabella sottostante consente di esaminare l'andamento di questo indicatore.

A livello nazionale, i brevetti di provenienza italiana pubblicati dall'EPO denotano una crescita senza soluzione di continuità dal 2001 al 2008, con la sola eccezione del 2005, mentre a partire dal 2009 fino al 2012(ultimo anno per il quale sono disponibili i dati) una continua flessione. Più irregolare, invece, è il contributo degli stranieri in *partnership* con le aziende nazionali. Con riguardo a questi ultimi, si segnala il 2004 come l'anno che ha registrato la più alta incidenza in assoluto (66 brevetti), mentre l'anno 2012 attesta 64 brevetti. Infine il numero dei brevetti europei proposti dalle aziende di Brindisi e pubblicati dall'EPO si assesta a 2 brevetti nel 2012.

Tab.n.9.2.1. – Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 2001-2012

Area geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	1	1	2	1	2	3	4	3	2	5	4	3
Bari	5	10	8	6	12	15	18	9	16	25	23	17
Taranto	2	5	4	9	5	5	2	2	4	3	4	5
<b>Brindisi</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>30</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
Lecce	2	2	4	3	4	7	4	6	12	11	7	9
<b>PUGLIA</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>48</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>36</b>	<b>47</b>	<b>41</b>	<b>35</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.123</b>	<b>3.312</b>	<b>3.396</b>	<b>3.912</b>	<b>3.867</b>	<b>4.119</b>	<b>4.284</b>	<b>4.423</b>	<b>4.200</b>	<b>3.953</b>	<b>3.882</b>	<b>3.819</b>
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	<b>37</b>	<b>44</b>	<b>46</b>	<b>66</b>	<b>48</b>	<b>61</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	<b>65</b>	<b>58</b>	<b>64</b>

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Scandagliando i dati relativi alle domande di marchio comunitario depositate nel 2012 presso l'UAMI (ufficio per l'armonizzazione del mercato interno), ed analizzandoli su scala regionale, si osserva come Bari sia la provincia con la più alta incidenza, raggiungendo il numero di 121 domande; con notevole distacco si collocano le altre province pugliesi: Lecce con 23 domande, Taranto con 16, Brindisi con 6 e Foggia con 4.

Tab.n.9.2.2.. - Domande italiane di marchio comunitarie depositate presso l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno) Periodo 2001-2012

Area geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	2	0	2	2	3	6	7	3	4	7	7	4
Bari	41	48	52	63	56	90	88	79	85	89	104	121
Taranto	3	5	2	3	12	13	28	15	3	9	20	16
<b>Brindisi</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>6</b>
Lecce	4	5	5	10	13	21	13	18	20	17	17	23
<b>PUGLIA</b>	<b>54</b>	<b>62</b>	<b>77</b>	<b>82</b>	<b>88</b>	<b>135</b>	<b>142</b>	<b>122</b>	<b>116</b>	<b>131</b>	<b>159</b>	<b>170</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.568</b>	<b>3.709</b>	<b>4.765</b>	<b>4.858</b>	<b>4.651</b>	<b>5.096</b>	<b>5.980</b>	<b>6.236</b>	<b>6.245</b>	<b>6.712</b>	<b>6.834</b>	<b>6.765</b>
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	2	2	4	1	1	3	9	11	5	1	n.d.	12

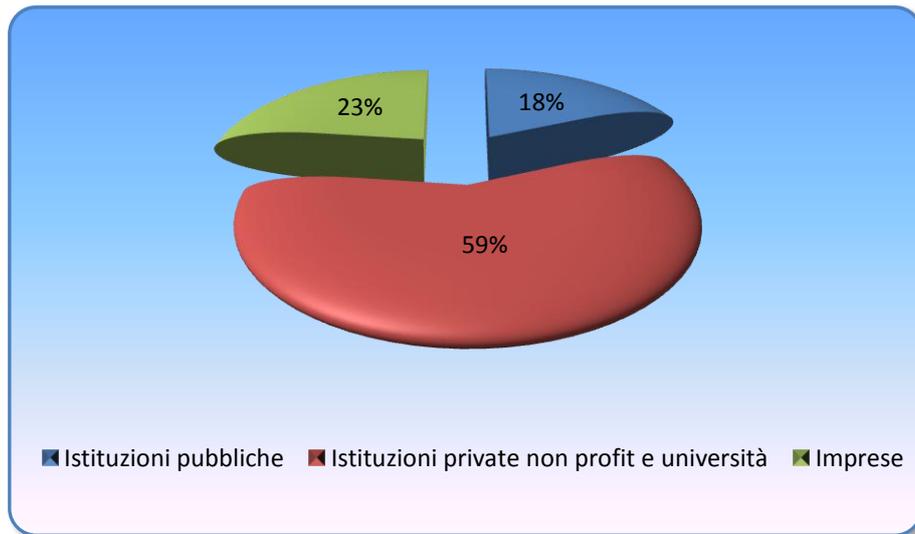
Fonte. Osservatorio Unioncamere su dati l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno)

### 9.3.Ricerca & Sviluppo

I dati su Ricerca & Sviluppo derivano dall'indagine Istat finalizzata a rilevare dati su imprese e istituzioni pubbliche che svolgono attività di ricerca e sono riferiti al 2011.

In Puglia il personale addetto alla R&S si concentra nelle istituzioni private non profit e università (59%) a seguire il settore imprese (23%) e pubblica amministrazione (18%).

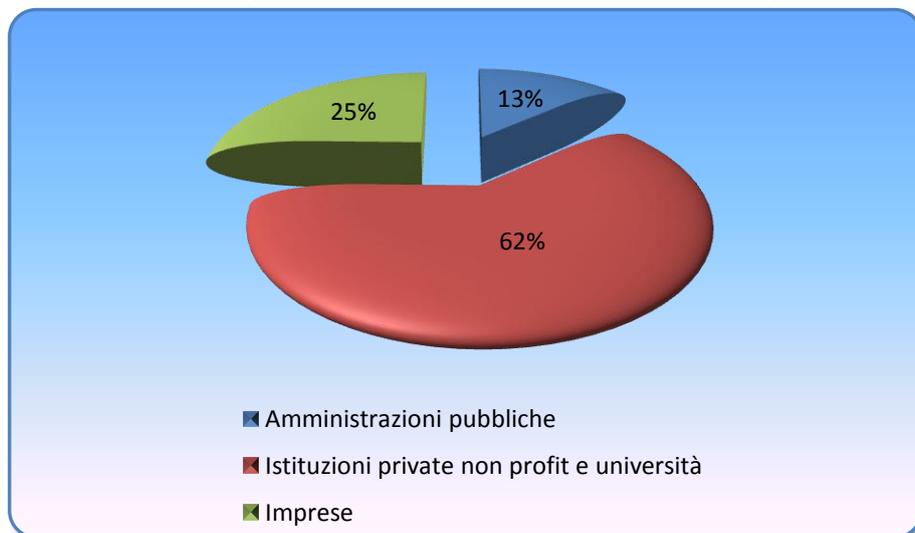
Graf.n9.3.1.– Personale addetto alla R & S per settore istituzionale in Puglia Anno 2011



Fonte: ISTAT

Il grafico n.9.3.2. illustra la dinamica della spesa in R&S per settori istituzionali, in Puglia, nel 2011. Come già rilevato, per quanto concerne il personale addetto alla R&S, a fare da traino alla spesa sono le istituzioni private non profit e università. Infatti, tale settore contribuisce per il 62% alla spesa complessiva regionale, a fronte del 25% delle imprese e del 13% delle amministrazioni pubbliche.

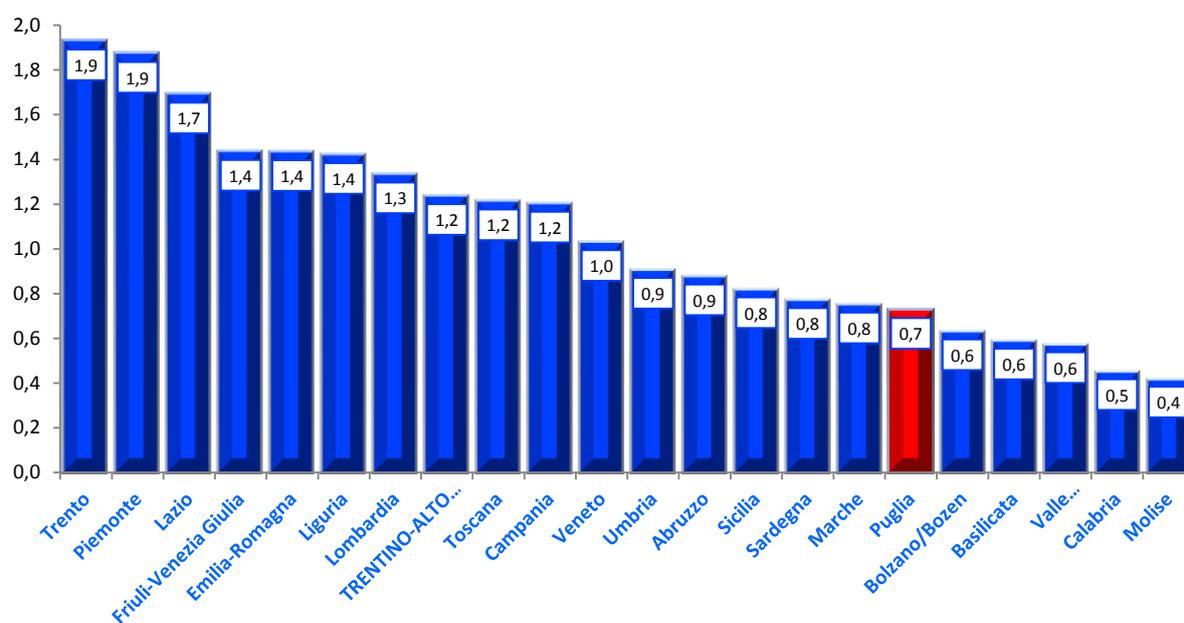
Graf.n.9.3.2. Spesa per R & S intra-muros per settore istituzionale in Puglia. Anno 2011



Fonte: ISTAT

In termini di incidenza percentuale sul PIL della spesa per R&S la Puglia, con un valore pari allo 0,7%, occupa la diciassettesima posizione nella graduatoria nazionale.

Graf. n.9.3.3. Incidenza percentuale sul PIL della spesa per R&S suddivisa per regioni Anno 2011



## 10.La popolazione

### 10.1.La popolazione residente



Tab.n.10.1.1. Popolazione residente nella provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012  
suddivisa per Comuni

	maschi	femmine	totale
Brindisi	42.324	46.287	88.611
Carovigno	8.017	8.170	16.187
Ceglie Messapica	9.557	10.532	20.089
Cellino San Marco	3.227	3.552	6.779
Cisternino	5.654	6.024	11.678
Erchie	4.283	4.554	8.837
Fasano	19.160	20.271	39.431
Francavilla Fontana	17.770	19.138	36.908
Latiano	7.276	7.643	14.919
Mesagne	13.093	14.531	27.624
Oria	7.317	7.902	15.219
Ostuni	15.030	16.679	31.709
San Donaci	3.256	3.554	6.810
San Michele Salentino	3.085	3.274	6.359
San Pancrazio Salentino	4.956	5.280	10.236
San Pietro Vernotico	6.570	7.341	13.911
San Vito dei Normanni	9.347	10.147	19.494
Torchiarolo	2.638	2.766	5.404
Torre Santa Susanna	5.132	5.533	10.665
Villa Castelli	4.438	4.527	8.965
<b>TOTALE</b>	<b>192.130</b>	<b>207.705</b>	<b>399.835</b>

Fonte: ISTAT

La popolazione della provincia di Brindisi, al 31 dicembre 2012, censisce 399.835 abitanti, registrando una lieve flessione rispetto al 2011, pari a -0,17% e rappresentando la percentuale del 9,9% sul totale pugliese, pari a 4.050.803 abitanti.

In termini di genere, la popolazione provinciale si compone del 52% di donne e del 48% di uomini. Anche sul piano regionale si conferma più elevata la presenza femminile con il 51,5% rispetto al 48,5% di quella maschile.

Dalla classificazione per classe di età si evince una struttura provinciale brindisina in linea con i valori medi regionali: nello specifico si compone con una percentuale del 14% di bambini e ragazzi fino a 14 anni di età, del 66% di persone in età lavorativa (15 – 64) ed infine del 20% di anziani con 65 anni e oltre.

Tab.n. 10.1.2. popolazione residente per classi di età e sesso, provincia Brindisi e Puglia. Al 31.12.2012

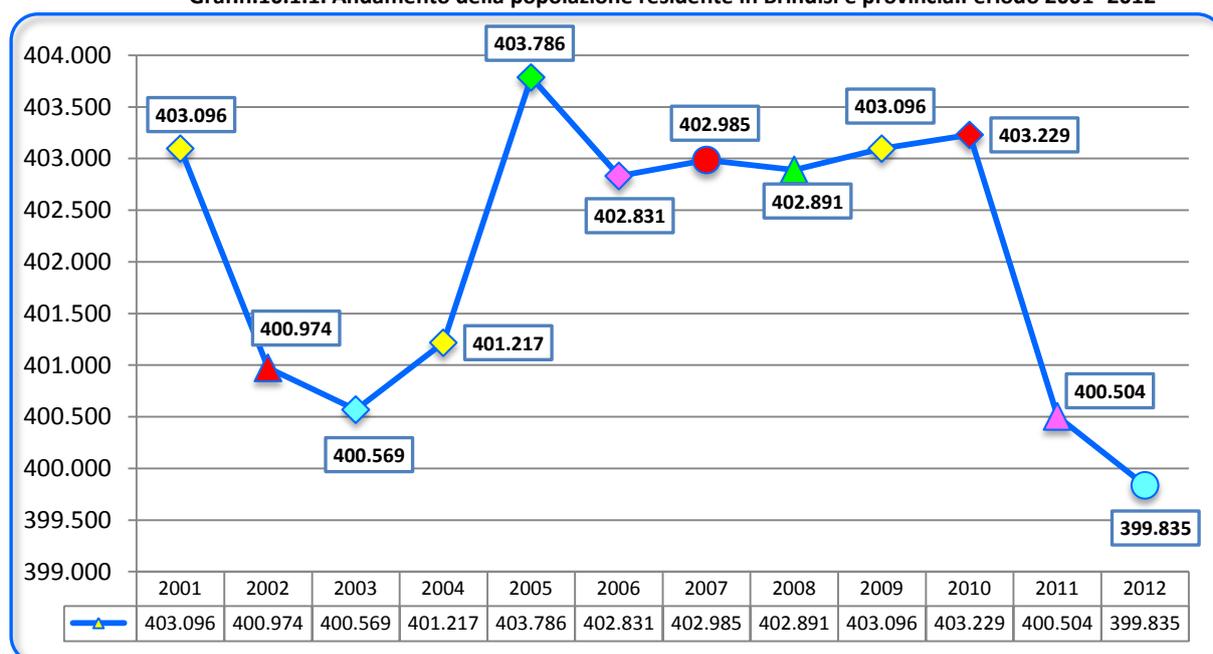
classe di età	Brindisi			Puglia		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
0-14	28.300	26.717	55.017	300.210	285.189	585.399
15-64	129.696	134.610	264.306	1.322.331	1.354.875	2.677.206
65 e oltre	34.134	46.378	80.512	340.500	447.698	788.198
totale	192.130	207.705	399.835	1.963.041	2.087.762	4.050.803

Fonte Ns elaborazione su dati Istat

Il grafico successivo evidenzia le varie fasi evolutive della popolazione residente nell'arco di tempo 2001 – 2012 in provincia di Brindisi.

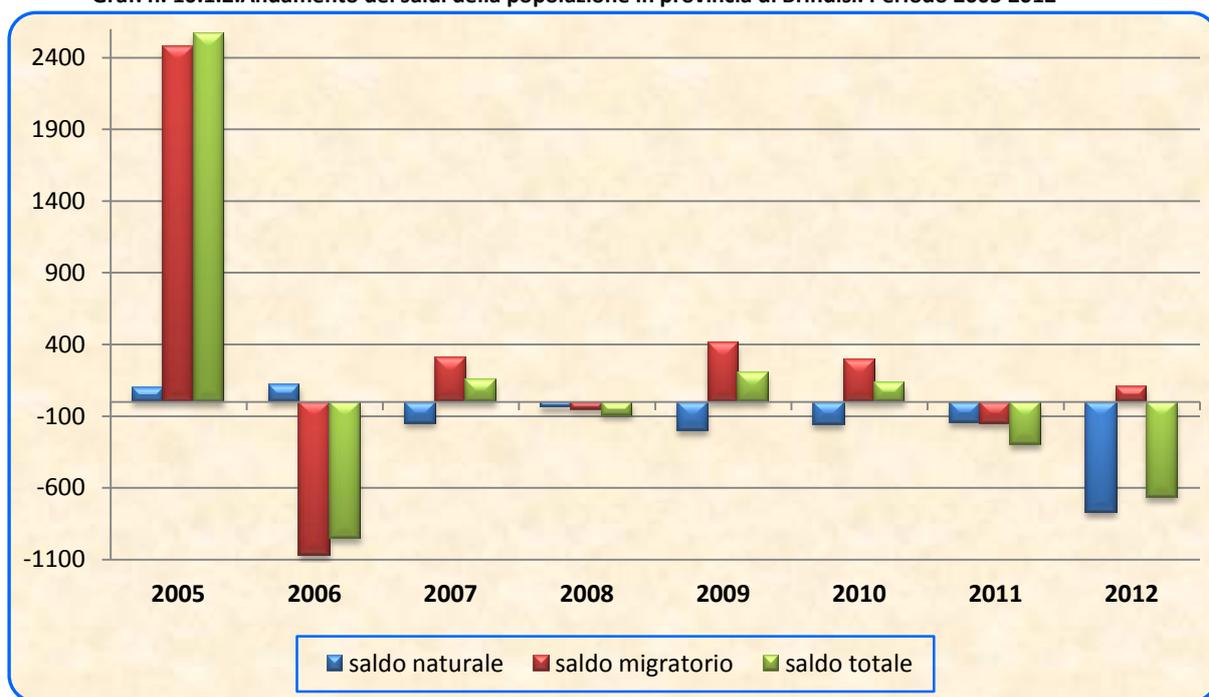
A partire dal 2001 si rileva una progressiva diminuzione della popolazione provinciale residente, fino a raggiungere un drastico calo nel 2003; segue un forte incremento demografico nel 2005, frutto in maggior parte del saldo migratorio positivo e, successivamente, un andamento altalenante culminato nel 2011 e nel 2012 con un sensibile decremento. Il record negativo dei residenti in provincia di Brindisi è stato realizzato infatti nel 2012, con 399.835 unità.

Graf.n.10.1.1. Andamento della popolazione residente in Brindisi e provincia. Periodo 2001 -2012



La caratteristica dell'ultimo sestennio è una diminuzione della popolazione attribuibile in particolare al saldo naturale, ossia la differenza tra il numero dei nati ed il numero dei decessi registrati, che da alcuni anni è sempre negativo, ad eccezione del 2005 e 2006. Il saldo migratorio, cioè la differenza tra il numero di persone che hanno stabilito la residenza in provincia di Brindisi (provenienti dall'estero o da altre zone d'Italia) ed il numero dei residenti a Brindisi trasferitisi altrove, si conferma di elevata entità nell'anno 2006; anche nel 2008 e nel 2011 il saldo migratorio è negativo ma più contenuto.

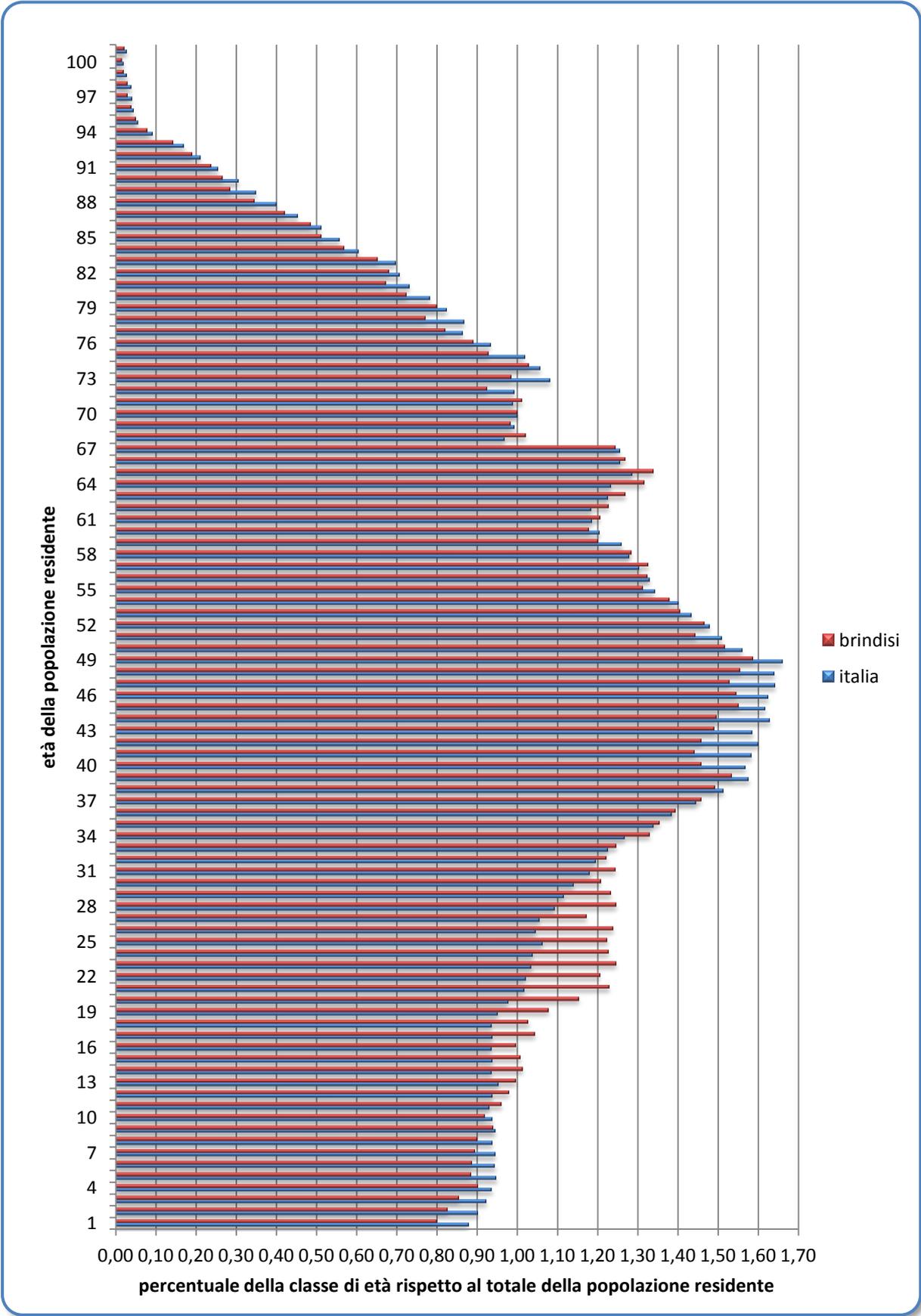
Graf. n. 10.1.2. Andamento dei saldi della popolazione in provincia di Brindisi. Periodo 2005-2012



Fonte: Ns elaborazione su dati Istat

Dall'analisi del grafico seguente si rileva che la fascia di età 0/10 anni nella provincia brindisina registra una percentuale minore di incidenza rispetto alla media italiana, mentre la fascia di età 11/36 registra una percentuale maggiore rispetto all'Italia, così come la fascia di età 60/65 e 69/70. Si potrebbe, pertanto, argomentare che la crisi congiunturale potrebbe avere inciso negli ultimi anni anche sulla prolificità, invertendo una dinamica storica che vedeva il Meridione in generale più prolifico rispetto al resto d'Italia; nella fascia di età successiva che riflette, pertanto, scelte precedenti, la provincia brindisina si rivela, infatti, più "giovane" rispetto al resto d'Italia. La percentuale scende nuovamente (rispetto al resto d'Italia) nelle fasce successive qualificabili come "età da lavoro", per risalire in età qualificabili come "da pensionati".

Graf.n.10.1.3. Piramide delle età nella provincia di Brindisi e in Italia al 31/12/2012



Fonte Ns elaborazione su dati Istat

Al 31.12.2012 (ultimo dato disponibile Istat) la popolazione della provincia di Brindisi occupa la seconda posizione dopo Lecce in ambito regionale per indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione di 65 anni e oltre e popolazione di età 0 – 14 anni moltiplicato per 100), pari a 146,3 e registra un indice di dipendenza strutturale (rapporto tra popolazione in età non attiva (0– 14 anni e 65 e oltre) e popolazione attiva (15 -65 anni) moltiplicato per 100), pari a 51,3 vale a dire che 100 lavoratori sostengono nel 2012 il reddito di più di 50 persone non attive per età anagrafica.

L'indice di dipendenza giovanile, cioè il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa, (0-14 anni), e la popolazione in età lavorativa, (15-64 anni di età), nella nostra provincia si attesta a 20,8, mentre l'indice di dipendenza degli anziani, ossia il rapporto tra popolazione over 65 anni e popolazione in età attiva (15 -64) moltiplicato 100, è 30,5.

Infine, su circa 120 lavoratori in uscita dal mondo del lavoro per raggiunti limiti di età, ci sono 100 giovani in entrata (indice di ricambio).

Nella ripartizione territoriale gli indicatori demografici relativi alla popolazione brindisina, risultano in linea con quelli regionali e nazionali.

**Tab.n. 10.1.3.Indicatori demografici della popolazione residente . Al 31.12.2012**

Province e regioni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale dei giovani	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di ricambio	Indice di struttura
Foggia	125,5	52,4	23,2	29,2	100,9	105,4
Bari	124,7	49,7	22,1	27,6	108,4	110,5
Taranto	135,2	51,0	21,7	29,3	117,6	108,1
Brindisi	146,3	51,3	20,8	30,5	119,9	111,5
Lecce	158,3	54,0	20,9	33,1	123,3	113,7
<b>PUGLIA</b>	<b>134,6</b>	<b>51,3</b>	<b>21,9</b>	<b>29,4</b>	<b>112,3</b>	<b>110,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>151,4</b>	<b>54,2</b>	<b>21,6</b>	<b>32,7</b>	<b>129,1</b>	<b>123,2</b>

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

**Tav. n. -10.1.4. Popolazione di 15 anni e oltre classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2013**

Province e regioni	Valori Assoluti					Valori percentuali di riga				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
Foggia	139.559	195.269	151.694	52.536	539.059	25,9	36,2	28,1	9,7	100,0
Bari	255.046	352.582	341.978	123.085	1.072.691	23,8	32,9	31,9	11,5	100,0
Taranto	121.804	169.428	159.111	43.235	493.579	24,7	34,3	32,2	8,8	100,0
<b>Brindisi</b>	<b>93.249</b>	<b>125.990</b>	<b>100.015</b>	<b>26.761</b>	<b>346.015</b>	<b>26,9</b>	<b>36,4</b>	<b>28,9</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
Lecce	195.149	235.680	211.226	59.786	701.840	27,8	33,6	30,1	8,5	100,0
PUGLIA	892.919	1.199.967	1.057.019	332.513	3.482.418	25,6	34,5	30,4	9,5	100,0
ITALIA	10.946.129	16.479.984	18.470.876	6.254.178	52.151.166	21,0	31,6	35,4	12,0	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

In termini di istruzione in provincia di Brindisi sono 346.015 le persone ( oltre i 15 anni) in possesso di un titolo di studio, nel dettaglio il 36,4% della popolazione brindisina possiede la licenza media, il 28,9% un diploma di scuola superiore, il 26,9% si è fermato alla licenza elementare e soltanto il 7,7% ha conseguito il diploma di laurea.

Analizzando il dato regionale si rileva che nella provincia di Bari si concentra la più elevata percentuale di laureati regionali (37%), a seguire la provincia di Lecce (18%), Foggia (16%), Taranto (13%) e per ultima la provincia di Brindisi e la BAT (8%)

## 10.2.La popolazione straniera a Brindisi

La popolazione straniera nella provincia di Brindisi al 31.12.2012 , si attesta a 8.237 residenti con un'incidenza dell'2,1% sul totale della popolazione. Gli stranieri residenti sono in prevalenza donne (4.548) contro (3.689) uomini.

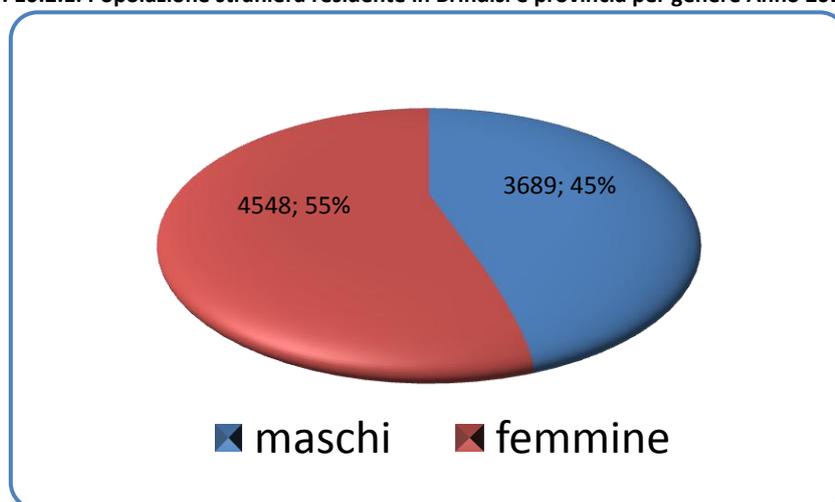
In Puglia i valori più alti di incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione residente, si registrano a Foggia (3,3%), a seguire Bari (2,6%), la BAT (2,2%), stessa incidenza percentuale si riscontra a Brindisi e Lecce (2,1%) mentre il valore minimo si ha a Taranto (1,6%).

**Tab. 10.2.1.- Popolazione straniera residente per genere al 31-12-2012 ed incidenza sul totale popolazione**

Area Geografica	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE			% di incidenza della popolazione straniera sul totale popolazione
	AL 31-12-2012			
	Maschi	Femmine	Totale	
Foggia	9.809	11.182	20.991	3,3
Bari	14.902	17.364	32.266	2,6
Taranto	3.914	5.189	9.103	1,6
Brindisi	3.689	4.548	8.237	2,1
Lecce	7.460	9.374	16.834	2,1
Bat	4.018	4.682	8.700	2,2
Puglia	43.792	52.339	96.131	2,4
Italia	2.059.753	2.327.968	4.387.721	7,4

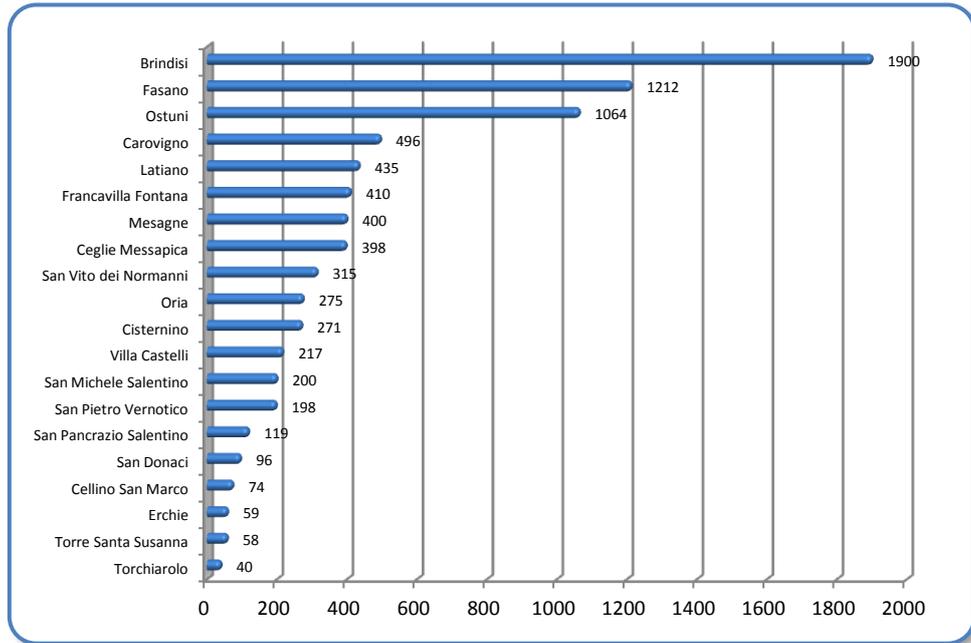
Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT

**Graf. 10.2.1. Popolazione straniera residente in Brindisi e provincia per genere Anno 2012**



Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT

**Graf. 10.2.2.: Popolazione straniera residente nella provincia di Brindisi per comuni Anno 2012**



Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT

## 11. Le infrastrutture provinciali

### 11.1. Il Porto

L'analisi del movimento portuale dei passeggeri attesta che nel 2013 sono transitati nel porto di Brindisi 470.091 passeggeri, in aumento dello 0,36% rispetto all'anno precedente.

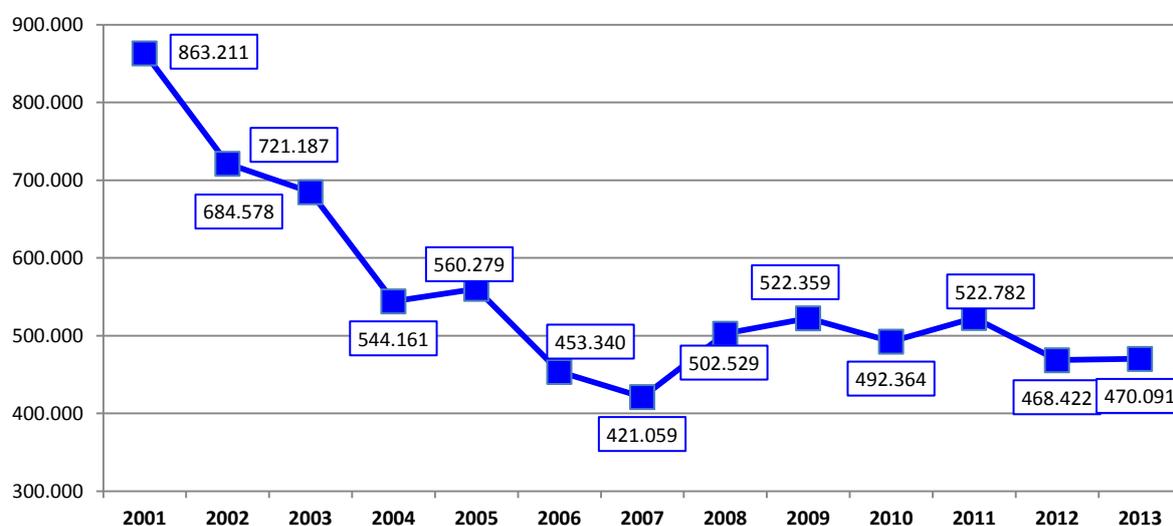
I dati della serie storica 2001 - 2013 evidenziano una continua flessione del movimento passeggeri, fatte salve alcune lievi riprese nel 2005, 2008, 2009, 2011 e 2013, che tocca la punta minima nel 2007 a quota 421.059 contro gli 863.211 del 2001. Nell'arco temporale in oggetto si registra una riduzione complessiva di passeggeri pari ad oltre il 45% rispetto al 2001.

Tab.n.11.1.1.- Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2001-2013

Anni	Passeggeri *	Differenza %
2001	863.211	-
2002	721.187	-16,45
2003	684.578	-5,08
2004	544.161	-20,51
2005	560.279	2,96
2006	453.340	-19,09
2007	421.059	-7,12
2008	502.529	19,35
2009	522.359	3,95
2010	492.364	-5,74
2011	522.782	6,18
2012	468.422	-10,4
2013	470.091	0,36
<b>Var.% 2013/2001</b>		<b>-45,54%</b>

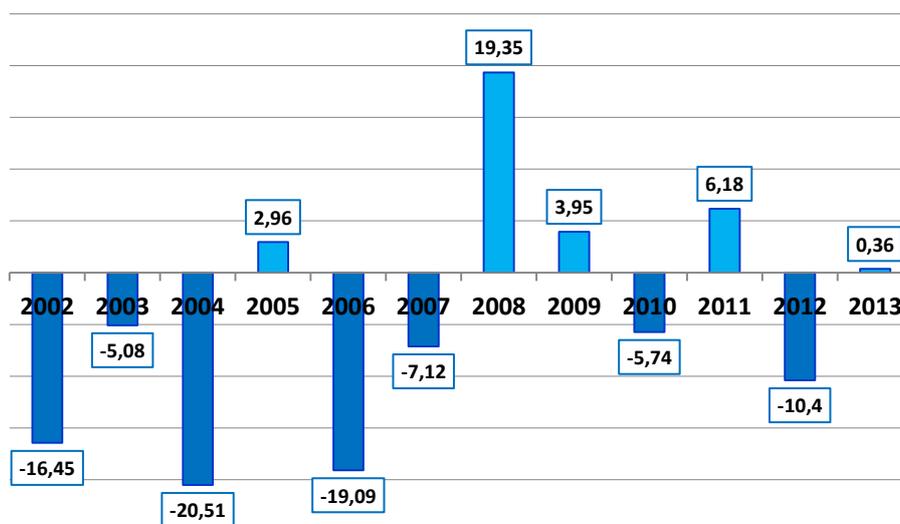
\*Al netto dei transiti Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Graf.n.11.1.1. - Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2001-2013



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

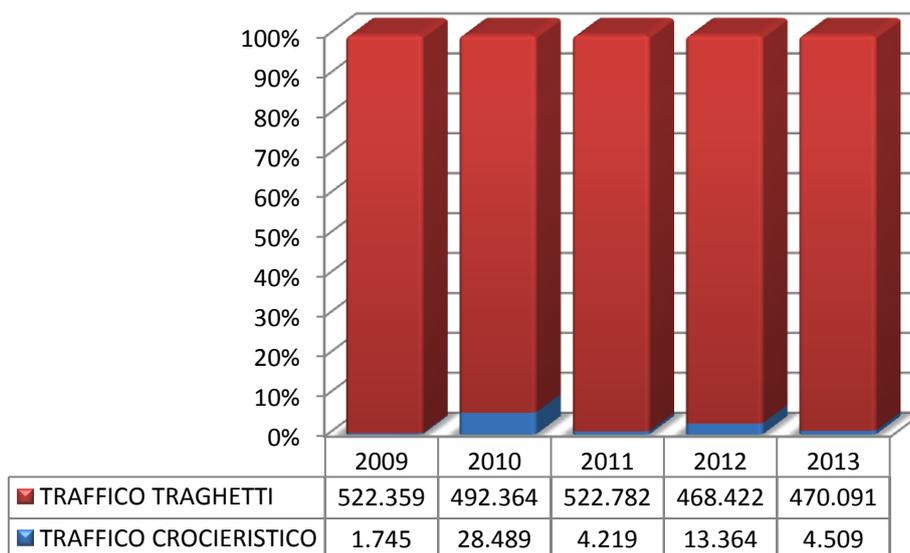
**Graf. n.11.1.2. Variazioni percentuali annue del traffico passeggeri 2002-2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Da qualche anno, il porto di Brindisi è meta del traffico crocieristico che nel 2013 ha registrato 4.509 sbarchi, in flessione del 66,26% rispetto all'anno precedente. Al contrario, il traffico traghetti che pure attesta nel 2013 uno dei transiti più bassi (470.091) dell'ultimo lustro, è in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,36%).

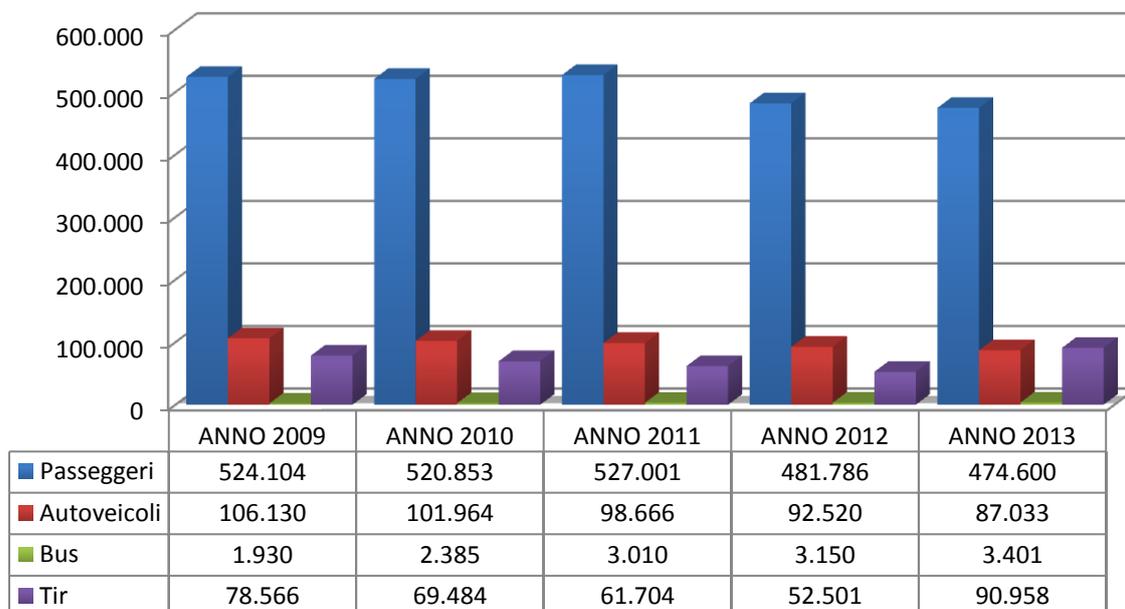
**Graf.n.11.1.3. – Passeggeri movimenti per tipo di traffico. Periodo 2009-2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Il grafico n. 11.1.4. focalizza l'attenzione sui volumi dei traffici complessivi (passeggeri e mezzi movimentati) inerenti il periodo 2009/2013, comprensivo dei transiti.

**Graf. n.11.1.4. Passeggeri e mezzi movimentati Periodo 2009 – 2013**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Dall'analisi emerge che l'inserimento del segmento croceristi determina una flessione nel periodo in esame del traffico passeggeri, che passa da 481.786 unità dell'anno 2012 a 474.600 del 2013, con una diminuzione percentuale dell' 1,49% (rispetto al +0,36 % registrato nell'analisi del traffico 2013/2012 al netto dei transiti).

Per quanto concerne i mezzi movimentati il trend è fortemente positivo per i TIR (+73,25%) per i bus (+7,97%) e negativo per quanto concerne gli autoveicoli (-5,93%).

La tabella n.11.1.2. riporta i dati del movimento passeggeri per le singole destinazioni. Dall'analisi emerge che la tratta verso l'Albania chiude rispetto all'anno precedente con un incremento del 16,83%, mentre è in forte calo la tratta verso la Grecia che registra un decremento del movimento passeggeri pari a -8,99%. Il turismo crocieristico, come abbiamo già visto, chiude l'anno con 4.509 passeggeri e un decremento del 66,26% rispetto all'anno precedente.

**Tab.n. 11.1.2. Movimento passeggeri (sb.+im.+transito) Periodo 2009 – 2013**

	2009	2010	2011	2012	2013	Va.% 2013/2012
ALBANIA	163.494	145.665	162.286	162.773	190.175	16,83
GRECIA	358.865	346.699	359.489	305.406	277.938	-8,99
CROCIERISTI	1.795	28.489	4.219	13.364	4.509	-66,26
<b>TOTALE</b>	<b>524.154</b>	<b>520.853</b>	<b>525.994</b>	<b>481.543</b>	<b>472.622</b>	<b>-1,85</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Disaggregando il dato per le singole tipologie di traffico emerge quanto segue:

- -per il segmento autoveicoli , si registra un notevole decremento (-74,39%) dei veicoli transitati su navi RO-RO, in quanto si è passati da 246 autoveicoli nell'anno 2012 a 63 veicoli del 2013. In decremento anche i veicoli con destinazione/provenienza Grecia(-8,75%).L'unico incremento del numero di veicoli si registra nella tratta con l'Albania (+3,77%).
- il movimento portuale dei bus nella tratta con l'Albania ha registrato nel 2013 una considerevole variazione positiva (14,5%); di contro, nella destinazione Grecia, si rileva un decremento del 92,42% rispetto all'anno precedente.
- Per quanto riguarda i Tir, si osserva un leggera flessione rispetto all'anno precedente nella destinazione Albania (-0,53%); un notevole aumento interessa i mezzi transitati su navi RO- RO (1.507,05%) in quanto si è passati da 964 Tir nell'anno 2012 a 15.492 Tir del 2013. In aumento del 52,18% i Tir destinazione Grecia.

Le tabelle ed i grafici seguenti sintetizzano i volumi dei passeggeri e dei mezzi movimentati nel porto di Brindisi nel periodo 2009 – 2013.

**Tab.n. 11.1.3.Autoveicoli movimentati Periodo 2009 -2013**

	2009	2010	2011	2012	2013	Va.% 2013/2012
ALBANIA	35.638	30.836	24.535	22.113	22.946	3,77
GRECIA	70.408	70.517	74.126	70.161	64.024	-8,75
NAVI RO.RO	84	611	5	246	63	-74,39
<b>TOTALE</b>	<b>106.130</b>	<b>101.964</b>	<b>98.666</b>	<b>92.520</b>	<b>87.033</b>	<b>-5,93</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

**Tab.n. 11.1.4.Bus movimentati Periodo 2009 - 2013**

	2009	2010	2011	2012	2013	Va.% 2013/2012
ALBANIA	1.243	1.715	2.450	2.952	3380	14,50
GRECIA	687	670	560	198	15	-92,42
NAVI RO.RO					6	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.930</b>	<b>2.385</b>	<b>3.010</b>	<b>3.150</b>	<b>3401</b>	<b>7,97</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

**Tab.n. 11.1.5.Tir( camion+rimorchi) movimentati Periodo 2009 - 2013**

	2009	2010	2011	2012	2013	Va.% 2013/2012
ALBANIA	10.977	9.020	7.660	5.622	5.592	-0,53
GRECIA	67.589	60.398	53.901	45.915	69.874	52,18
NAVI RO.RO	0	66	143	964	15.492	1.507,05
<b>TOTALE</b>	<b>78.566</b>	<b>69.484</b>	<b>61.704</b>	<b>52.501</b>	<b>90.958</b>	<b>73,25</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Dall'analisi degli approdi registrati per tipologia di nave emerge un trend (rispetto al 2012) in netta diminuzione relativo alle navi da crociera (-52,8%) ed alle navi cargo (-26,7%); positivo invece, l'andamento degli approdi delle navi passeggeri (36,5%) e imbarcazioni da diporto (1,9%).

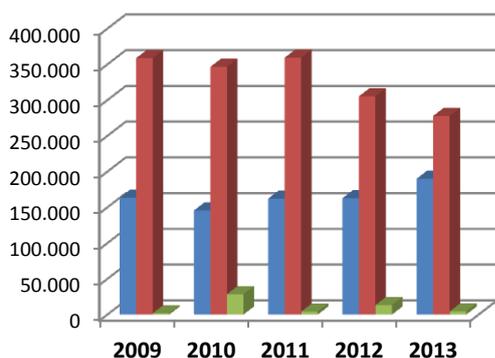
Tab.n 11.1.6. Approdi per tipologia di nave Periodo 2009 -2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Va.% 2013/2012
Approdi cargo	989	1.025	1.227	1.446	1.060	-26,7
Approdi navi passeggeri	1.481	1.154	1.027	775	1.058	36,5
Approdi navi crociera	7	37	7	36	17	-52,8
Approdi imbarcazioni da diporto	75	76	64	52	53	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>2.552</b>	<b>2.292</b>	<b>2.325</b>	<b>2.309</b>	<b>2.188</b>	<b>-5,2</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

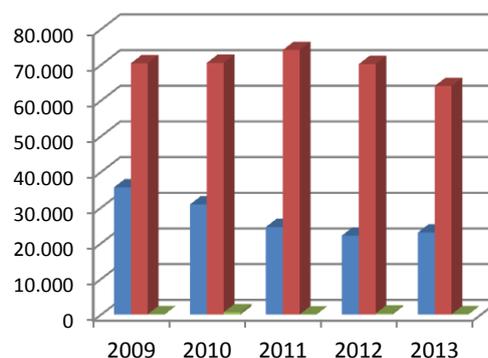
Graf. n. 11.1.5.Passeggeri e mezzi movimentati . periodo 2009 – 2013

### Passeggeri



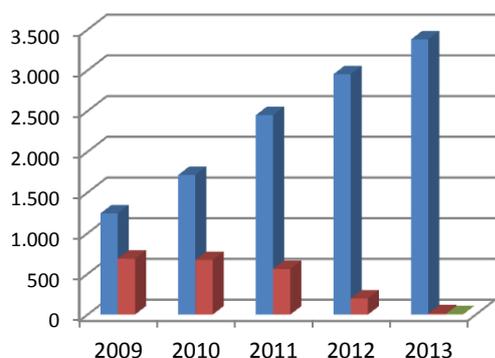
■ ALBANIA ■ GRECIA ■ CROCIERISTI

### Autoveicoli



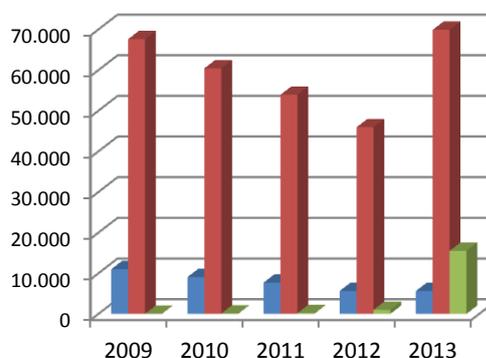
■ ALBANIA ■ GRECIA ■ NAVI RO.RO

### Bus



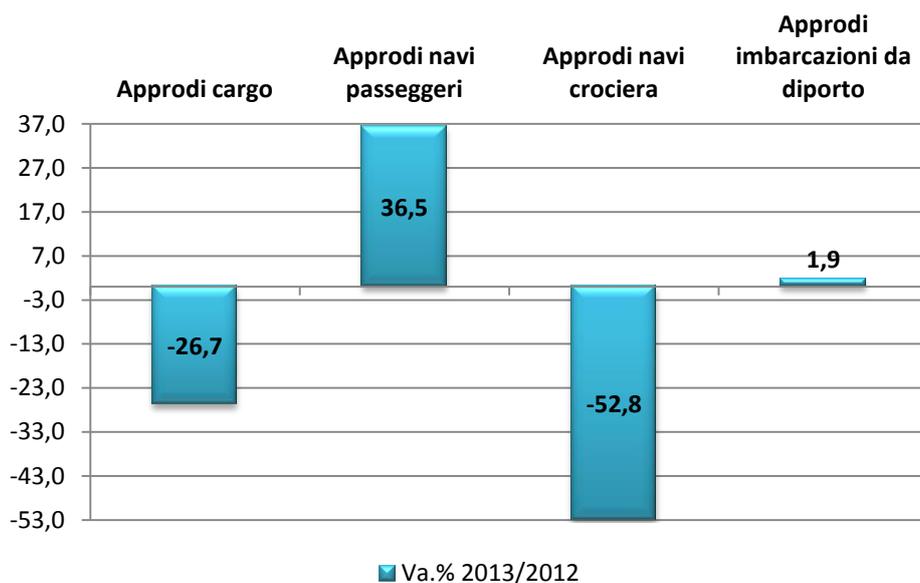
■ ALBANIA ■ GRECIA ■ NAVI RO.RO

### Tir



■ ALBANIA ■ GRECIA ■ NAVI RO.RO

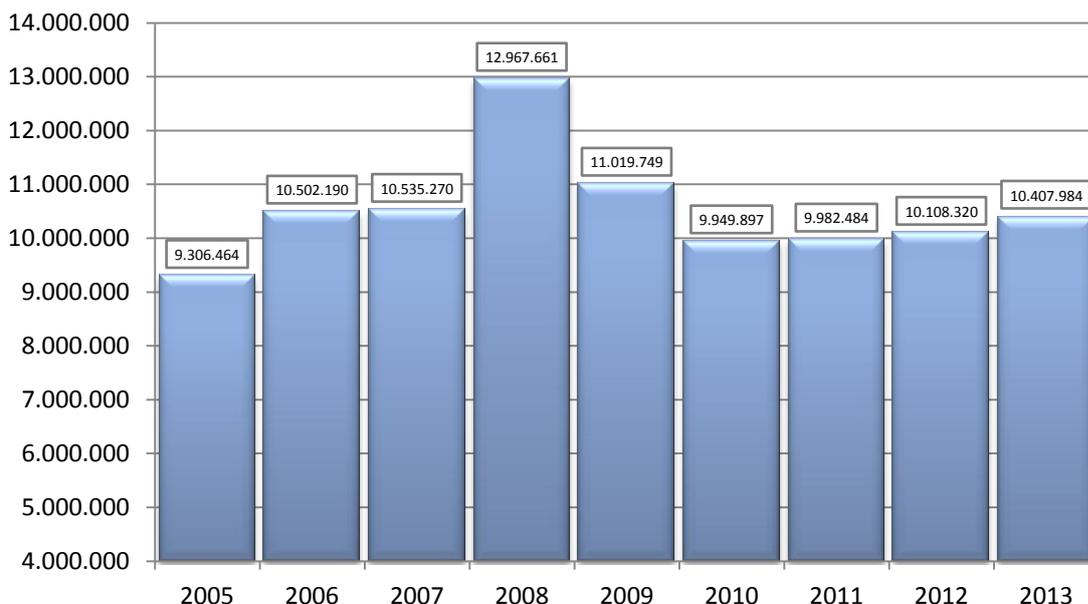
Graf. n 11.1.6.Approdi per tipologia di nave nel Porto di Brindisi .Variazione % 2013/2012.



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Nel porto di Brindisi nel 2013 sono transitate 10.407.984 tonnellate di merci, il 2,96% in più rispetto al 2012. La serie storica 2005 – 2013 registra una punta massima di 12.967.661 tonnellate di merci movimentate nell'anno 2008.

Graf. n. 11.1.7.Movimento merci ( tonnellate) Porto di Brindisi Periodo 2005-2013



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Sul fronte del movimento generale merci, nel 2013 il porto di Brindisi ha registrato un incremento del numero di merci movimentate in colli del 116,13% rispetto all'anno

precedente, aumento dettato principalmente dalle merci in contenitori –Ro-Ro (+1.422,73%), nonché dalle merci varie (+167,37%) e da quelle su traghetti di linea (+81,74%).

La componente preponderante del movimento merci brindisino ruota attorno alla categoria merceologica denominata “merci rinfuse”, che, tuttavia, ha registrato nel 2013 un decremento del 9,71% rispetto al 2012. Analizzando la categoria nel dettaglio, si evince che la perdita in valori percentuali, rispetto all’anno precedente, riguarda solo le rinfuse solide (-15,05%), mentre variazioni positive si registrano nel traffico delle rinfuse liquide (4%).

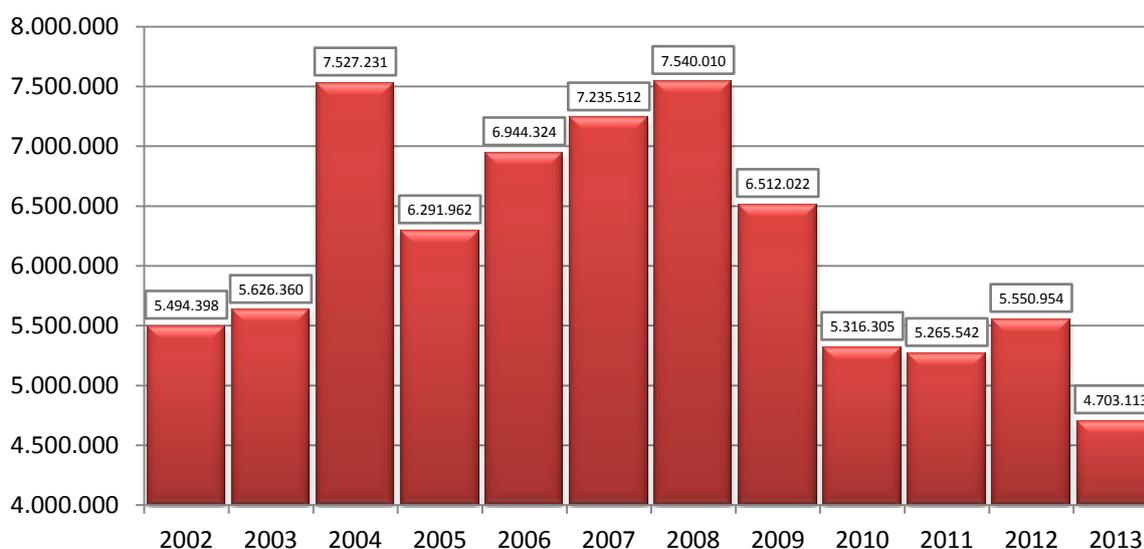
**Tab. n.11.1.7. Movimento generale merci Porto di Brindisi . Periodo 2011 - 2013**

	2011	2012	2013	Var.% 2013/2012
Merci in contenitori -RO/RO	4.301	25.231	384.201	1.422,73
Merci traghetti di linea	1.169.659	979.203	1.779.593	81,74
Merci varie	15.629	13.789	36.868	167,37
<b>Totale merci varie in colli</b>	<b>1.189.589</b>	<b>1.018.223</b>	<b>2.200.662</b>	<b>116,13</b>
Rinfuse liquide	2.604.065	2.547.279	2.649.097	4,00
Rinfuse solide	6.098.830	6.542.818	5.558.225	-15,05
<b>Totale merci rinfuse</b>	<b>8.702.895</b>	<b>9.090.097</b>	<b>8.207.322</b>	<b>-9,71</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.892.484</b>	<b>10.108.320</b>	<b>10.407.984</b>	<b>2,96</b>

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi,

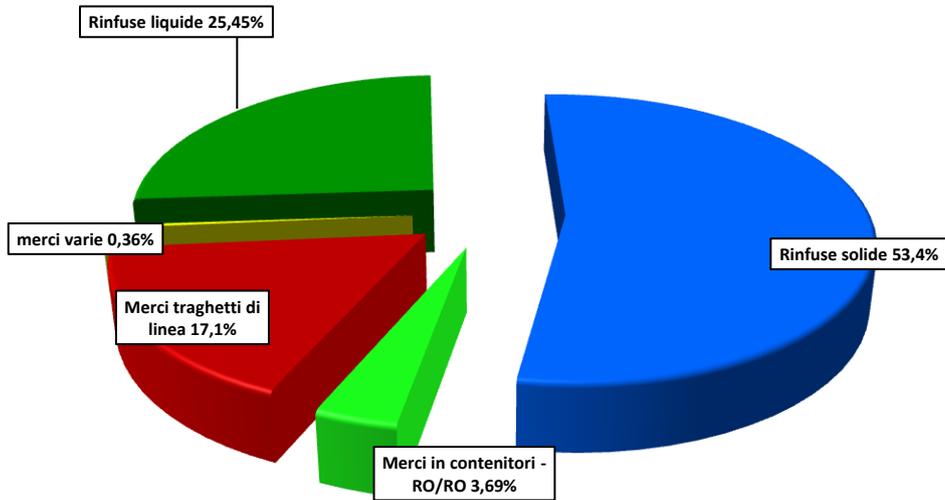
L’analisi della movimentazione del carbone nel periodo 2002/2013 rileva l’incremento dei quantitativi di carbone dal 2002 (5.494.398 tonn.) al 2008 (7.540.010 tonn.), seguita negli anni successivi da una movimentazione più bassa culminata nel 2013 con il dato più basso del periodo (4.703.113 tonn.), con un decremento del 14,4% rispetto al 2002, seppur con alterne vicende.

**Graf.n.11.1.8. Movimento carbone (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2002 -2013**



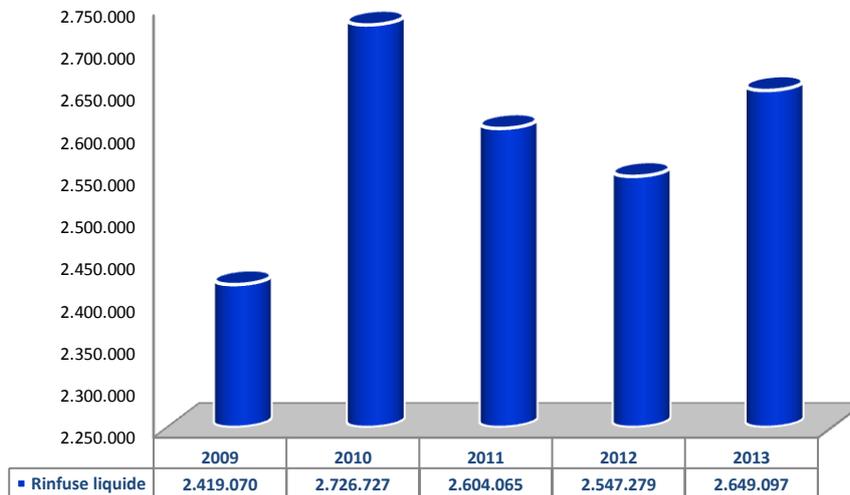
Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi,

**Graf. n.11.1.09 Movimento merci Porto di Brindisi Anno 2013**



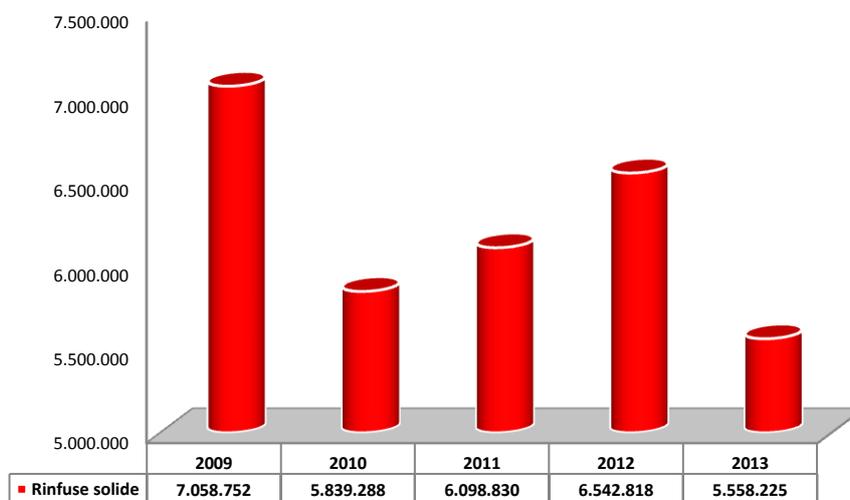
Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

**Graf. n. 11.1.10.Traffico Rinfuse Liquide (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 -2013**



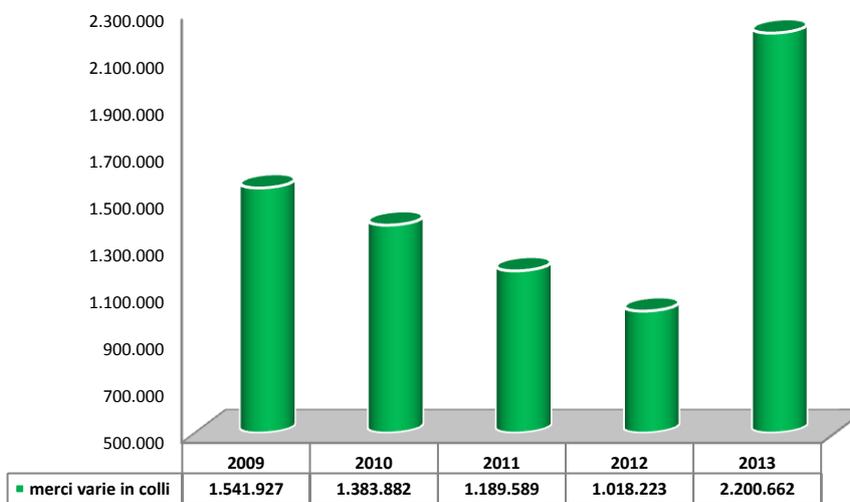
Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

**Graf. n. 11.1.11. Traffico Rinfuse Solide (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 -2013**



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

**Graf.n.11.1.12. Traffico Merci varie in colli (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 – 2013**



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

## 11.2.Aeroporto

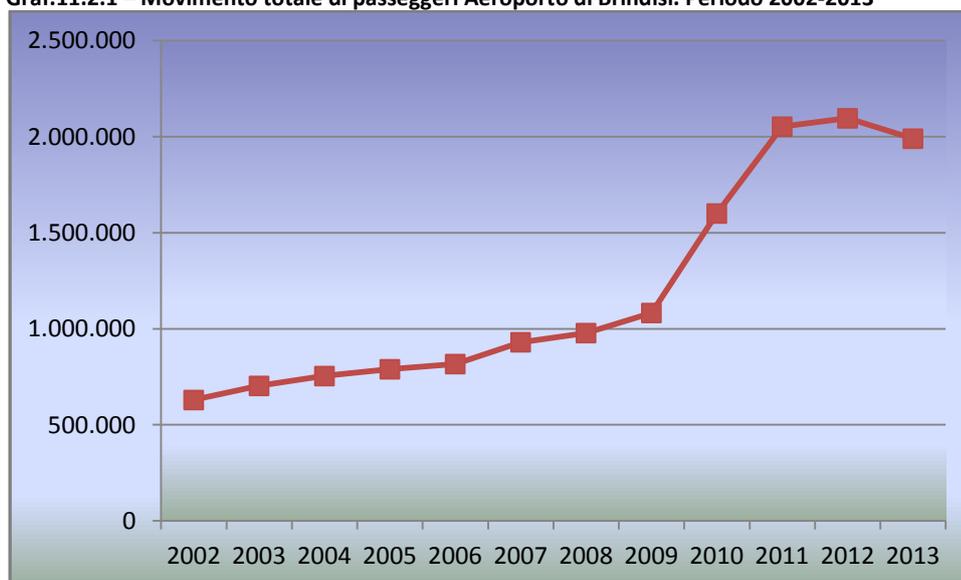
L'analisi del traffico aereo della provincia di Brindisi ha rivelato un andamento in costante crescita, a partire dal 2001 ad oggi (+236% dei passeggeri). In particolare, la crescita più consistente si è registrata tra il 2009 e il 2010 (+47,82%); tale andamento positivo ha avuto una battuta d'arresto nel 2013, con un decremento dei passeggeri del 5,05 % rispetto all'anno precedente.

Tab. n. 11.2..1 – Movimento di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2001-2013

Anni	Passeggeri	Differenza %
2001	591.044	–
2002	629.678	6,54
2003	702.985	11,64
2004	754.289	7,3
2005	789.717	4,7
2006	816.632	3,41
2007	930.125	13,9
2008	977.982	5,15
2009	1.082.423	10,68
2010	1.600.043	47,82
2011	2.051.977	28,25
2012	2.095.319	2,11
<b>2013</b>	<b>1.989.496</b>	<b>-5,05</b>
<b>Var- 2013/2001</b>		<b>236,61</b>

Fonte: Ns.Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A

Graf.11.2.1 – Movimento totale di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2002-2013



Fonte: Ns.Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A

L'analisi mensile del traffico aereo, nel corso del 2013, ha rivelato un andamento in calo rispetto alle performance dell'anno precedente, ad eccezione del solo mese di dicembre.

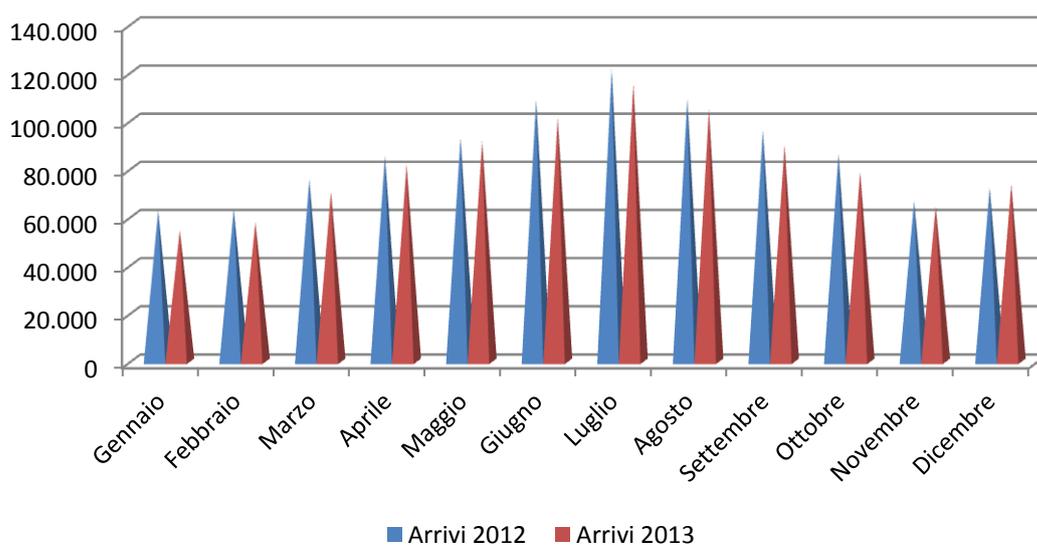
**Tab. n 11.2.2 Movimenti mensili dei passeggeri gennaio-dicembre 2012 – gennaio - dicembre 2013**

Mesi	Arrivi 2012	Partenze 2012	Traffico 2012	Arrivi 2013	Partenze 2013	Traffico 2013	% incremento traffico mensile
Gennaio	62.759	73.053	135.812	54.587	64.609	119.196	-12,23
Febbraio	63.374	63.910	127.284	57.785	59.220	117.005	-8,08
Marzo	75.808	74.023	149.831	70.512	65.603	136.115	-9,15
Aprile	85.362	85.320	170.682	81.759	85.184	166.943	-2,19
Maggio	92.958	92.993	185.951	91.573	93.028	184.601	-0,73
Giugno	108.897	100.296	209.193	101.249	95.181	196.430	-6,10
Luglio	121.557	111.410	232.967	115.443	107.438	222.881	-4,33
Agosto	109.288	115.216	224.504	104.752	111.316	216.068	-3,76
Settembre	96.255	110.284	206.539	89.819	103.106	192.925	-6,59
Ottobre	86.261	90.683	176.944	78.833	84.418	163.251	-7,74
Novembre	66.703	70.866	137.569	64.384	69.179	133.563	-2,91
Dicembre	72.237	65.806	138.043	73.678	66.840	140.518	1,79
<b>Totale</b>	<b>1.041.459</b>	<b>1.053.860</b>	<b>2.095.319</b>	<b>984.374</b>	<b>1.005.122</b>	<b>1.989.496</b>	<b>-5,05</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Aeroporti di Puglia S.p.A.

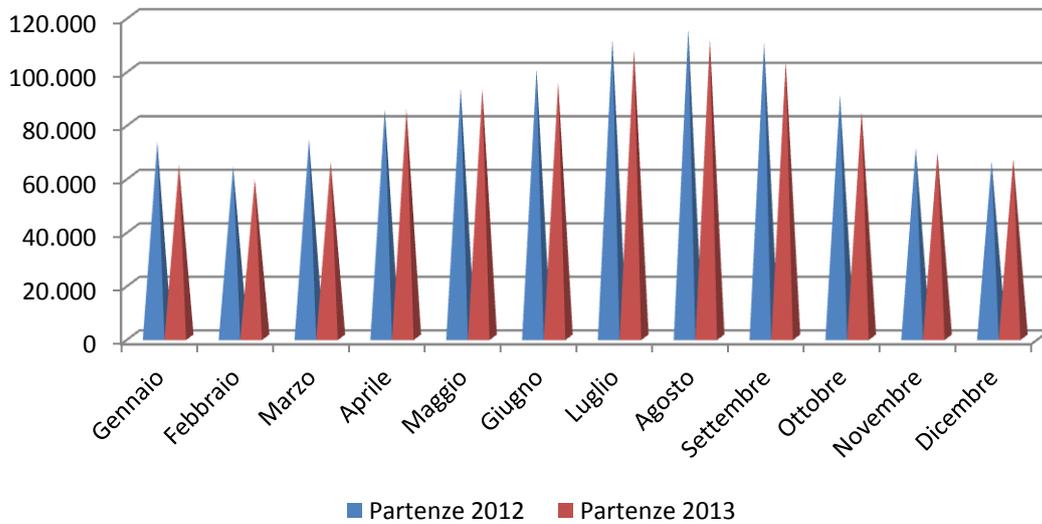
Dal punto di vista temporale il mese di luglio 2013 ha registrato, in termini assoluti, il maggior flusso di passeggeri (222.881), così come nel 2012, mentre il minor flusso si è registrato nel mese di febbraio (117.005), analogamente al 2012.

**Graf.n. 11.2.2 Movimento mensile di passeggeri in arrivo nell'aeroporto di Brindisi Periodo gennaio-dicembre 2012 – gennaio - dicembre 2013**



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di Puglia S.p.A.

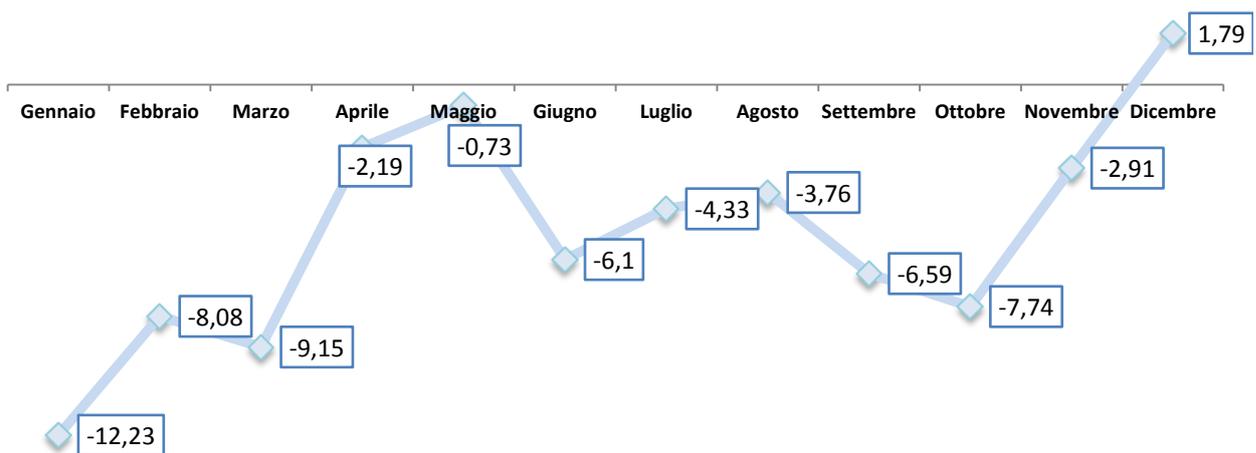
**Graf.n. 11.2.3 Movimento mensile di passeggeri in partenza nell'aeroporto di Brindisi**  
**Periodo gennaio-dicembre 2012 – gennaio - dicembre 2013**



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

In termini relativi la crescita più sostenuta nel traffico complessivo (arrivi e partenze) si è registrata nel mese di dicembre, con un incremento rispetto al corrispondente mese del 2012 pari a + 1,79%. Tutti gli altri mesi hanno registrato un decremento rispetto al corrispondente mese del 2012, così come il dato complessivo annuale (-5,05%); decremento particolarmente significativo nel mese di gennaio (-12,23%).

**Graf.n 11.2.4 % Incremento traffico mensile periodo gennaio-dicembre 2013/ gennaio-dicembre 2012**



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

### 11.3.Gli indicatori infrastrutturali

Riguardo agli indicatori di dotazione infrastrutturale economica (rete stradale, porti, aeroporti, rete ferroviaria), il grafico n. 11.3.1. consente di operare un confronto tra la provincia brindisina e i livelli medi riscontrati su base regionale, ponendo il valore nazionale pari a 100.

È di immediata percezione come la rete brindisina dei collegamenti raggiunga standard ottimali con riferimento a tutte le tipologie di dotazione infrastrutturale, fatta eccezione per la rete stradale. In merito, si evidenzia che il livello dell'indicatore concernente la rete stradale (46,1) manifesta evidenti elementi deficitari rispetto sia alla media regionale (73,7), che al riferimento nazionale (100).

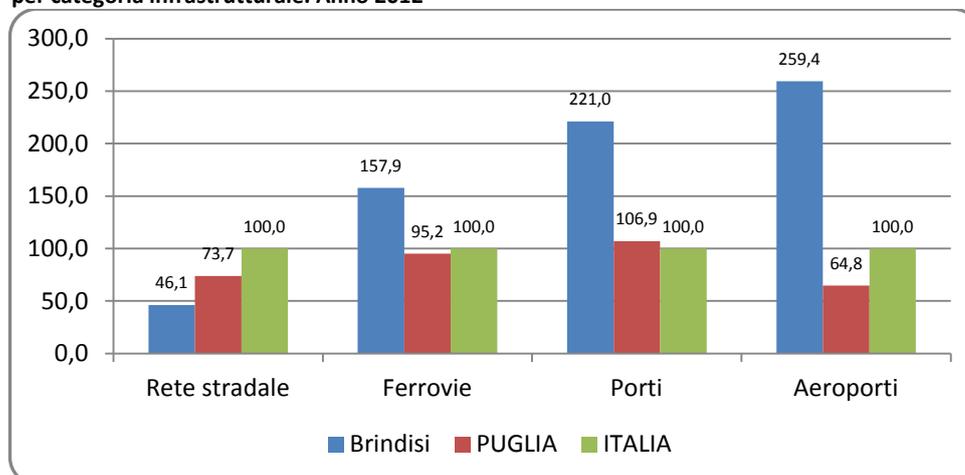
Di tutt'altra specie sono le indicazioni che giungono dall'analisi delle altre tipologie di infrastrutture.

Rispetto al dato medio regionale porti (106,9), già di per sé abbondantemente superiore a quello nazionale, l'indicatore calcolato per la provincia brindisina raggiunge livelli significativamente più alti (221,0).

In relazione alla infrastruttura "aeroporto" il dato brindisino eccelle (259,4), risultando circa 4 volte superiore a quello regionale e 2 volte e mezzo il riferimento nazionale.

Anche la dotazione di rete ferroviaria può considerarsi un punto di forza per l'economia brindisina; infatti, con il 157,9 distanzia di circa 62 punti la media regionale (95,2) e di quasi 60 quella nazionale (100).

**Graf.n.11.3.1. - Indicatori di dotazione infrastrutturale economica per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere

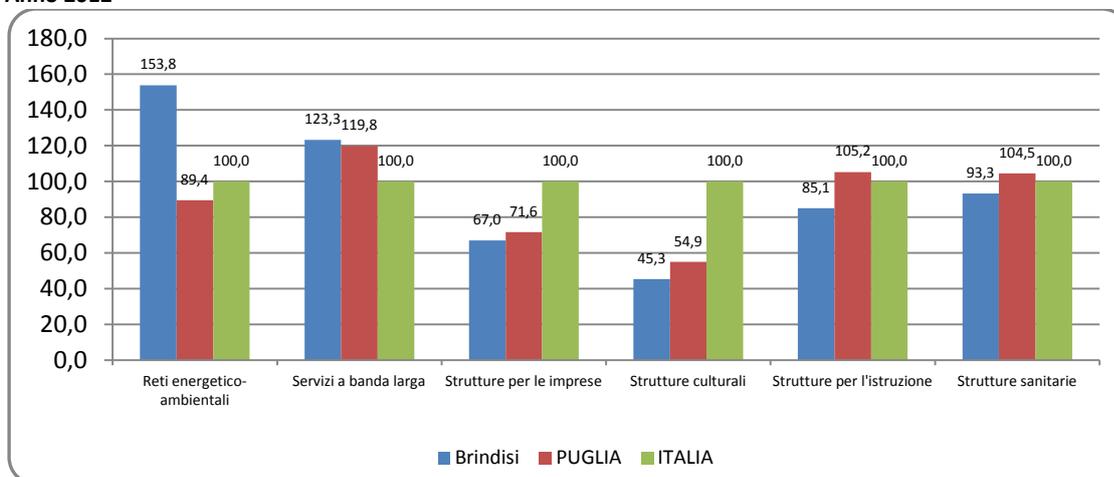
Passando ad analizzare le infrastrutture sociali (servizi a banda larga, reti energetico - ambientali, strutture per imprese, strutture culturali, strutture per l'istruzione e sanitarie) la condizione della provincia brindisina appare meno netta rispetto alle infrastrutture economiche.

Infatti, Brindisi consegue posizioni di rilievo nei "servizi a banda larga" (123,3 a confronto con il 119,8 regionale), ma soprattutto eccelle nell'ambito delle "reti energetico-ambientali" (153,8 a confronto con il 89,4 regionale e comunque superiore al riferimento nazionale).

Con riferimento alle "strutture per l'istruzione" il dato di Brindisi (85,1) si rivela notevolmente inferiore a quello medio pugliese (105,2), mentre una lacuna meno marcata si

riscontra nelle “strutture sanitarie” (93,3 rispetto al 104,5 regionale) e, in modo ancora meno evidente, nelle “strutture culturali “ (45,3 rispetto al 54,9 regionale) e nelle “strutture per le imprese“ (67 rispetto al 71,6 regionale).

**Graf. n.11.3.2.- Indicatori di dotazione infrastrutturale sociale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere

**Tab. n. 11.3.1. - Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012**

Province e regioni	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetico-ambientali	Servizi a banda larga	Strutture per le imprese	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice infrastrutturale totale	Indice infrastrutturale totale al netto dei porti	Indice delle infrastrutture economiche	Indice delle infrastrutture sociali
Foggia	108,1	100,0	62,2	26,2	45,8	71,8	35,2	28,6	64,3	77,9	62,0	62,0	64,2	57,0
Bari	66,4	109,9	95,9	71,9	91,3	145,3	99,6	88,8	135,0	140,9	104,5	105,5	97,2	121,6
Taranto	62,3	70,5	179,7	43,8	128,7	129,8	65,7	29,8	97,6	83,4	89,1	79,1	97,2	70,3
Brindisi	46,1	157,9	221,0	259,4	153,8	123,3	67,0	45,3	85,1	93,3	125,2	114,6	146,9	74,5
Lecce	58,4	42,1	76,3	17,0	86,7	135,8	81,8	55,3	128,6	98,3	78,0	78,2	71,2	94,1
<b>PUGLIA</b>	<b>73,7</b>	<b>95,2</b>	<b>106,9</b>	<b>64,8</b>	<b>89,4</b>	<b>119,8</b>	<b>71,6</b>	<b>54,9</b>	<b>105,2</b>	<b>104,5</b>	<b>88,6</b>	<b>86,6</b>	<b>88,8</b>	<b>88,2</b>
NORD-OVEST	111,2	102,6	49,1	122,7	127,3	112,8	135,3	97,8	99,2	116,1	107,4	113,9	108,7	104,4
NORD-EST	111,2	118,5	135,5	81,3	126,9	90,2	110,1	98,2	97,0	99,4	106,8	103,6	110,5	98,2
CENTRO	96,3	120,4	131,2	159,8	98,7	100,7	110,4	178,5	109,8	105,5	121,1	120,0	116,8	131,2
SUD E ISOLE	88,2	76,3	95,9	62,5	67,1	96,8	65,0	61,4	97,0	87,7	79,8	78,0	78,8	82,0
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

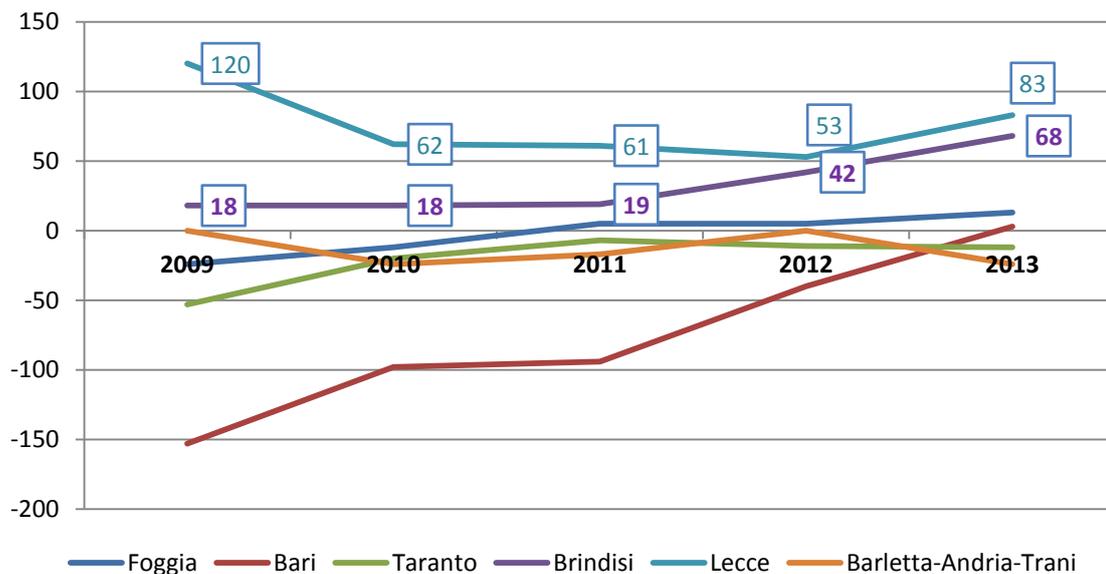
Fonte: Unioncamere

## 12.La spesa turistica

Con riferimento ai dati della spesa turistica sostenuta dai turisti stranieri in Italia e da quella effettuata all'estero dai viaggiatori italiani<sup>25</sup>, si registra per il 2013 a livello nazionale, un saldo netto positivo di 12.830 milioni di euro, in assoluto il miglior dato del periodo in esame, in forte recupero rispetto ai valori registrati nel 2012 (11.544 milioni). Anche a livello regionale il saldo risulta positivo, invertendo la tendenza del periodo 2009/2011 in cui la Puglia aveva sempre registrato un saldo negativo. Nel 2013 infatti la Puglia ha registrato un saldo positivo pari a 132 milioni di euro, nettamente superiore a quello dell'anno precedente (49 milioni) e in sensibile recupero rispetto ai dati degli anni precedenti (in particolare del 2009 con -92 milioni). Per la provincia di Brindisi il saldo continua ad essere positivo (68 milioni), in aumento del 62% rispetto a quello dell'anno precedente (42 milioni), ed in assoluto il miglior dato del periodo esaminato. Il saldo particolarmente positivo è dovuto al prevalere della spesa dei turisti stranieri a Brindisi rispetto a quella dei brindisini all'estero; in particolare i turisti stranieri hanno speso in provincia di Brindisi 106 milioni di euro, contro un importo di 38 milioni di euro speso dai brindisini all'estero.

Per quanto concerne le altre province pugliesi, il saldo positivo maggiore è quello della provincia di Lecce (in aumento del 57% rispetto all'anno precedente), segue Brindisi (68 milioni), Foggia (13 milioni), Bari (3 milioni), rimangono invece, negativi i saldi della provincia di Taranto (-12 milioni) e della BAT (-24 milioni).

Graf. 12.1. - Saldo della spesa del turismo internazionale delle province pugliesi Serie 2009-2013. Dati in milioni di euro



Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Risulta in aumento, rispetto al 2012, la spesa in provincia di Brindisi dei viaggiatori stranieri (+41,3%), e quella dei brindisini all'estero(+15,2%). Nel periodo 2009-2013 la spesa dei turisti stranieri in provincia di Brindisi presenta un andamento fluttuante: cresce tra il 2009 e il 2010 (21,3%), è in leggera diminuzione tra il 2010 e il 2011 (-2,7%), per poi aumentare tra il 2011 e il 2012 (4,2%) e tra il 2012 e il 2013(+41,3%).

Nello stesso periodo la spesa dei brindisini all'estero cresce tra il 2009 e il 2010 (30,2%), è in leggera diminuzione tra il 2010 e il 2011 (-5,4%), in consistente calo tra il 2011 e il 2012 (-37,7%), per poi aumentare tra il 2012 e il 2013(+15,2%).

<sup>25</sup> Dati forniti dall'Ufficio Italiano Cambi relativi alla Bilancia dei Pagamenti Turistica, con riferimento al periodo 2009-2013

tab. 12.1. - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata. Serie 2009-2013. Dati in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Foggia	82	104	103	85	88
Bari	210	214	229	210	217
Taranto	32	36	49	40	31
<b>Brindisi</b>	<b>61</b>	<b>74</b>	<b>72</b>	<b>75</b>	<b>106</b>
Lecce	189	148	139	129	151
Barletta-Andria-Trani	0	8	24	41	23
PUGLIA	575	585	616	580	617
NORD-OVEST	7.626	7.492	7.859	8.210	8.601
NORD-EST	8.123	8.249	8.609	9.227	9.001
CENTRO	8.745	9.152	9.671	9.635	10.154
SUD E ISOLE	3.716	3.646	3.873	4.077	4.135
DATI NON RIPARTIBILI	647	717	878	906	1.099
ITALIA	28.856	29.257	30.891	32.056	32.989

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

tab. 12.2. - Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza. Serie 2009-2013. Dati in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Foggia	106	116	98	80	75
Bari	363	312	323	250	214
Taranto	85	56	56	51	43
<b>Brindisi</b>	<b>43</b>	<b>56</b>	<b>53</b>	<b>33</b>	<b>38</b>
Lecce	69	86	78	76	68
Barletta-Andria-Trani	0	32	41	41	47
PUGLIA	667	657	648	531	485
NORD-OVEST	7.762	7.867	7.516	7.553	7.726
NORD-EST	4.516	4.647	4.712	5.144	5.056
CENTRO	4.493	4.690	5.222	4.815	4.491
SUD E ISOLE	3.244	3.211	3.132	3.001	2.886
DATI NON RIPARTIBILI	0	0	0	0	0
ITALIA	20.015	20.416	20.583	20.512	20.159

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

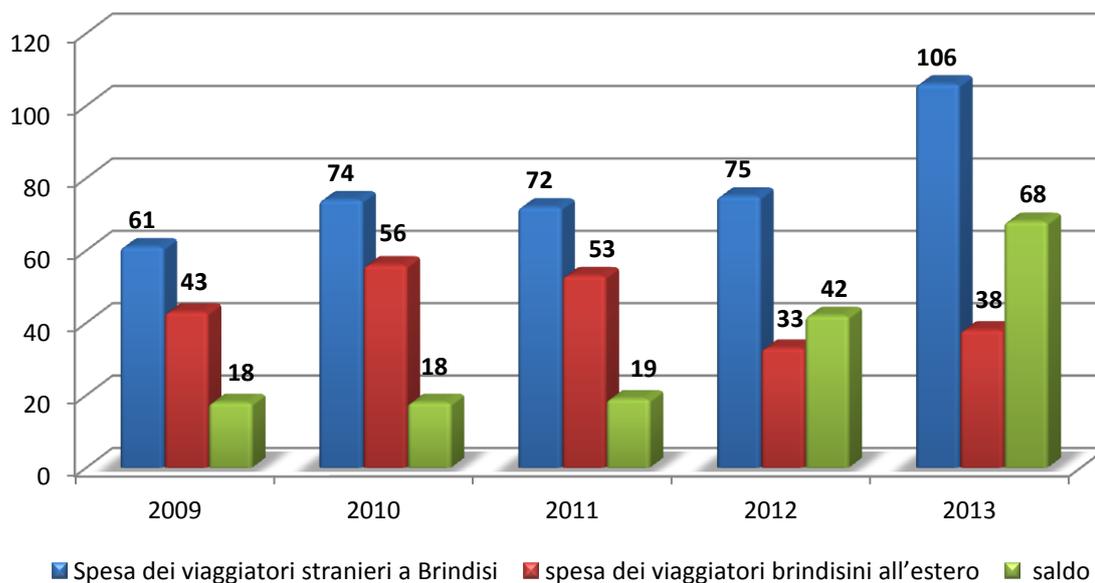
tab. 12.3. Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 2009-2013. Dati in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Foggia	-24	-12	5	5	13
Bari	-153	-98	-94	-40	3
Taranto	-53	-20	-7	-11	-12
<b>Brindisi</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>42</b>	<b>68</b>
Lecce	120	62	61	53	83
Barletta-Andria-Trani	0	-24	-17	0	-24
PUGLIA	-92	-72	-32	49	132
NORD-OVEST	-136	-375	343	657	875
NORD-EST	3.607	3.602	3.897	4.083	3.945
CENTRO	4.252	4.462	4.449	4.820	5.663
SUD E ISOLE	472	435	741	1.076	1.249
DATI NON RIPARTIBILI	647	717	878	906	1.099
ITALIA	8.841	8.841	10.308	11.544	12.830

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Nel 2013 a livello regionale e nazionale dove, comunque, si riscontra una prevalenza in valore assoluto della spesa dei turisti stranieri rispetto a quella degli italiani, si registra rispettivamente, rispetto al 2012, un aumento del 6,4% e del 2,9% della spesa dei viaggiatori stranieri ed una diminuzione dell'8,7% e dell' 1,7% della spesa dei viaggiatori italiani.

**Graf. 12.2. Spesa dei viaggiatori stranieri a Brindisi, spesa dei viaggiatori brindisini all'estero, saldo- periodo 2009-2013 (valori assoluti in milioni di euro)**



Fonte: Elaborazione servizio economia locale su dati Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi